Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 8 maggio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 107 Fondazione 1881

VIVO COMPIACIMENTO DI REAGAN PER IL SUCCESSO DEL VERTICE

Molti i progressi compiuti a Tokio

Shultz: «Non è stato il summit del terrorismo» – Delusione giapponese sui temi economici

TOKIO — «Non è stato il vertice del terrorismo», ha detto seccamente il segretario di Stato americano Shultz. E Reagan, pur dedicando al terrorismo una gran parte della sua conferenza stampa di ieri, ha sottolineato i progressi compiuti anche in campo economico al vertice di Tokio. «Siamo arrivati a questo summit proprio mentre una marea crescente di prosperità nelle democrazie industriali stava dimostrando al mondo la saggezza delle politiche basate sul libero mercato che noi abbiamo perseguito. E insieme ci siamo impegnati a rafforzare queste politiche quando torniamo a casa».

Reagan non è il solo a compiacersi del successo di Tokio. Nella tarda serata di martedì, mentre si chiudeva il vertice, il cancelliere federale Kohl ha detto che la Germania è, dal punto di vista economico, il «numero uno», perché ha tutti i conti in ordine.

Mentre anche l'Italia aveva motivo di compiacersi per l'entrata nel nuovo «gruppo dei sette», il direttorio monetario e finanziario mondiale, c'erano almeno tre scontenti: il presidente della Commissione della Cee Delors, che voleva far entrare la Cee nel nuovo organismo, il premier olandese Lubbers, che aveva sostenuto a spada tratta questa soluzione, e il primo ministro giapponese Nakasone, deluso dal mancato impegno a fermare l'ascesa dello yen (e timoroso di aver firmato la dichiarazione che accusa esplicitamente la Libia di terrorismo).

Nell'euforia del momento, Reagan ha detto ieri che per i paesi in via di sviluppo, «come dimostra la robusta e libera Asia, i principi del libero mercato sono più importanti del progredire di ogni livello di aiuto economico». Ma ha subito aggiunto la sua soddisfazione per l'approvazione del «piano Baker» per una strategia comune sul debito dei paesi in sviluppo. Pur affermando di volere una stabilità nel rapporto dollaro-yen, Reagan ha detto che bisogna ridurre prima gli squilibri, «affrontando le cause sottostanti».

Il deficit commerciale degli Stati Uniti rispetto al Giappone ha raggiunto i 65 miliardi di dollari e l'ascesa del cambio dello yen dovrebbe contribuire a ridurlo. Reagan si è anche compiaciuto del maggiore coordinamento tra l'economia dei sette deciso a Tokio.

Tutto bene dunque? Non proprio. Il Presidente americano ha affermato che qui c'è stata la «luce verde» per un nuovo round di negoziati tariffari in sede Gatt per il prossimo settembre. Ma non è proprio così: a Punta del Este, in Uruguay, si deciderà soltanto se e quando fissare questo round, che dovrebbe affrontare il protezionismo agricolo Cee.

«È un paradosso — ha detto il primo ministro canadese Mulroney — che qui si parli di libero mercato mentre si sprecano enormi risorse per distorcere i mercati mondiali dei prodotti agricoli». Ma il Presidente francese Mitterrand ha così replicato: «Gli americani accusano gli altri di protezionismo. Ma gli americani, come gli altri, praticano il protezionismo».

Ieri intanto la Libia ha affermato che il documento sul terrorismo firmato durante il vertice di Tokio «rappresenta solo una minoranza che ha violato la carta dell'Onu e le leggi internazionali».

In trasmissioni radiofoniche captate a Londra dalla Bbc, la Libia ha affermato che a Tokio «sono state definite misure che i paesi partecipanti al vertice pensano debbano essere adottate dalla comunità internazionale come base per affrontare il terrorismo». Tali misure «sono state definite senza alcuna consultazione preliminare e senza essere state prima sottoposte agli organismi internazionali», ha proseguito la radio libica. Gli Stati Uniti sono stati inoltre accusati di star complottando una guerra contro il regime di Gheddafi «usando il pretesto di distruggere il terrorismo».

La Libia ha anche chiesto alla «Lega araba» di reagire alle decisioni prese a Tokio dai sette paesi maggiormente industrializzati dell'Occidente.

Marino Marin

Craxi: «I tassi devono scendere»

MILANO — «Il costo del denaro in Italia è un punto sul quale non ci siamo proprio, i tassi di interesse devono scendere. Devono scendere anche i tassi dei titoli di Stato». Sull'aereo che lo riporta in Italia, Bettino Craxi — sceso a Milano alle 15.30, dopo 12 ore di volo — passa in rassegna con i giornalisti i risultati del vertice economico di Tokio, svela qualche retroscena, ma affronta in particolare il tema degli effetti, degli «input» che il summit dei sette deve avere sull'economia italiana.

«A Tokio — dice Craxi, ampiamente soddisfatto della vittoria conseguita con l'inserimento del nostro paese nel direttorio monetario — gli impegni li hanno presi tutti, ma i problemi si presentano diversi da paese a paese: il Giappone non deve fare i conti con la disoccupazione, che in questo paese è praticamente inesistente, in Europa i tassi di inflazione sono differenziati. Per quanto riguarda noi, speriamo entro l'anno di scendere sotto il 5%. Potremo riuscirci se adotteremo comportamenti coerenti e non saranno prese decisioni non controllate: penso a un aumento dei fitti, ad esempio. Ma c'è qualcosa che non va perché l'inflazione in alcuni settori non rallenta ancora come dovrebbe. C'è qualcuno che sta giocando, qualcuno che se ne approfitta. Appena torno a Roma me ne occuperò».

E qui Craxi si scalda: dall'inflazione al costo del denaro il passo è breve. «Da Tokio — dice ancora — è venuto un impulso alla riduzione dei tassi di interesse, del costo del denaro. È un punto sul quale in Italia non ci siamo proprio. I tassi devono scendere: è inaccettabile e ingiustificabile che il denaro, con un'inflazione al 6%, arrivi a costare al Sud il 20%. Non capisco perché. Devono scendere anche i tassi dei titoli di Stato, nel settore privato sono già scesi.

«La discesa deve essere più rapida», conclude, lasciando capire che questo sarà uno dei problemi più urgenti di cui si occuperà al rientro. Un'altra situazione che otterrà l'attenzione del governo è una legge che consenta all'esecutivo e al Parlamento «di essere almeno informati» quando industrie, imprese, reti commerciali italiane vengono vendute ad acquirenti stranieri. E Craxi fa un esempio: «Ho saputo dai giornali che la Libia aveva comprato 1.700 distributori in Italia».

Ma l'«effetto Tokio» che al Presidente del consiglio piace di più sottolineare è «il grado maggiore di affidabilità e consistenza della realtà economica e finanziaria italiana» che il nostro paese, con i suoi numeri, è riuscito a imporre ai partners. «È un messaggio solenne che spazza via tante difficoltà di interpretazione, tanti incomprensibili ritardi a comprendere la realtà italiana.

«Non siamo tra i sette come i "petits amis" dei grandi e, se gli altri avessero avuto obiezioni di carattere economico dirimenti, sarebbe stato facile per loro tirarle fuori in questa occasione. I conti da noi non tornano ancora, è vero, ma è indubbio, e gli alleati ne hanno preso atto, che siamo passati da una situazione a un'altra più positiva e favorevole. Sono soddisfatto perché le cose stanno andando bene, ma più si va avanti, più mi accorgo dei ritardi che abbiamo accumulato e insieme delle enormi potenzialità dell'Italia».

Gianfranco Eminente

OGGI LA FIRMA DELL'INTESA RAGGIUNTA LA SCORSA SETTIMANA

L'accordo Confindustria-sindacati dopo undici anni di «mediazioni»

Restituzione dei due punti, preambolo politico, orario di lavoro e contratti di formazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Dopo 11 anni Confindustria e sindacati tornano a parlarsi senza bisogno di mediatori. Oggi alle 15 firmeranno l'intesa raggiunta la scorsa settimana che, a parte i contenuti, rappresenta indubbiamente un momento importante nelle relazioni tra le parti. L'ultimo accordo sottoscritto senza bisogno del decisivo intervento del governo risale al 1975 sul punto unico di contingenza. Proprio la scala mobile è stato uno degli elementi che hanno prima reso difficile il confronto tra imprese e rappresentanti dei lavoratori e successivamente ha portato alla fine dell'unità sindacale. Forse per questo, per il fatto cioè che si pone fine a questa lunga disputa, la firma rappresenta un momento significativo. Con l'accordo viene archiviata la questione dei decimali; un preambolo politico fissa gli obiettivi comuni e disciplina i contratti di formazione.

Nell'ipotesi di accordo si rinvia ai rinnovi contrattuali la discussione sulla riduzione dell'orario di lavoro. Questi i contenuti principali.

Decimali — La restituzione dei due punti calcolati con la somma dei decimali riguarda naturalmente soltanto i dipendenti di quelle aziende che si sono rifiutate di pagarli a suo tempo. Un punto sarà reintrodotto in busta paga in questo mese, l'altro il prossimo settembre. Si tratta complessivamente di circa 13.500 lire lorde. Per gli arretrati sarà corrisposta in due tempi una somma «una tantum», 50 mila lire a settembre e altre 50 mila a dicembre.

Questa cifra sarà corrisposta soltanto ai lavoratori in attività al momento della firma, sarà invece proporzionalmente ridotta per gli assunti a partire dal gennaio 1984. I sindacati interverranno per convincere i propri iscritti a rinunciare alle azioni giudiziarie. Cgil, Cisl, Uil si impegnano ad evitare qualsiasi ulteriore rivendicazione sul tema dei decimali.

Preambolo politico — Questa rappresenta forse la maggiore novità. Si tratta di dichiarazioni di principio generali che comunque testimoniano l'impegno delle parti a promuovere nuove relazioni. Per Confindustria e sindacati le prospettive economiche sono positive, in questa situazione si deve puntare ad accrescere la competitività internazionale, a consolidare i positivi risultati per abbassare l'inflazione.

Le parti convengono che la realizzazione di un maggior sviluppo è obiettivo comune e per questo si impegnano ad adottare comportamenti coerenti affinché il contenimento della dinamica del costo del lavoro sia contenuto pur nella difesa del potere d'acquisto.

Orario di lavoro — La riduzione sarà discussa nell'ambito dei rinnovi contrattuali e dovrà comunque essere adattata alle diverse realtà produttive salvaguardando le esigenze di competitività delle imprese.

Contratti di formazione —Scopo di questi contratti a termine sarà quello di facilitare l'assunzione di giovani sia per un definitivo inserimento nell'azienda che eventualmente in altra industria dopo averà però conseguito una formazione professionale. L'accordo durerà 30 mesi e si rinnoverà automaticamente ogni anno se non disdetto. Le aziende presenteranno alle commissioni regionali per l'impiego i progetti di formazione. Trascorsi 20 giorni senza risposta, i progetti si intenderanno approvati.

A tutti verrà riconosciuta una retribuzione pari ai minimi tabellari più l'indennità di contingenza. La categoria di inquadramento non potrà essere inferiore per più di due livelli a quella spettante.

Giuseppe Sanzotta

È scattata la nuova contingenza semestrale

ROMA — È scattata per la prima volta la nuova contingenza semestrale. L'indice calcolato dall'Istat è risultato pari a 137,64, con un aumento del 2,72% rispetto al livello base di 134. Tale incremento del 2,72% verrà applicato per intero solo alla fascia base delle retribuzioni e ridotto al 25% alla parte rimanente . L'aumento complessivo che ne deriverà, di circa 18-19 mila lire in media a seconda dei casi, entrerà in busta paga da maggio

STIPENDIO MENSILE	FASCIA BASE	FASCIA ECCEDENTE	TOTALE AUMENTO
	+2,72%	+0,68%	
1 MILIONE	580.000 (+15.776)	420.000 (+2.856)	+18.632
1,5 MILIONI	580.000 (+15.776)	920.000 (+6.256)	+22.032
2 MILIONI	580.000 (+15.776)	1.420.000 (+9.656)	+25.432
3 MILIONI	580.000 (+15.776)	2.420.000 (+16.456)	+32.232

La fascia retributiva base di 580.000 lire passa per tutti a 595.776 lire e questo nuovo livello sarà la base per calcolare la rivalutazione del prossimo aumento di novembre.

LA TASS AMMETTE CHE «NON È FACILE COMBATTERE LE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE»

Resta critica la situazione a Chernobyl

Tracce di radioattività anche negli Stati Uniti - La Cee decide il blocco delle importazioni dall'Est

MOSCA — Per la prima volta dal giorno del disastro di Chernobyl tracce di radioattività al suolo sono state registrate anche negli Stati Uniti, anche se un comunicato rilasciato dalla commissione speciale incaricata dal governo di valutare le conseguenze dell'incidente afferma che «questi livelli non costituiscono alcun pericolo per gli abitanti della zona» (il rilevamento è stato fatto a Richland, nello stato di Washington.

Intanto la situazione resta «complessa» e «preoccupante» nella zona di Chernobyl, dove il 26 aprile si è verificato il più grande disastro nucleare della storia. «Non è facile combattere le conseguenze dell'incidente», scrive la «Tass» in una corrispondenza dalla centrale nucleare che si trova a 130 chilometri a nord di Kiev, terza metropoli dell'Urss.

Il primo «reportage» della «Pravda» dalla zona del disastro e la conferenza stampa tenutasi al «Mid» (ministero degli esteri dell'Urss), hanno segnato una svolta nella politica dell'informazione. Ormai tutti i giornali sono pieni di notizie «sull'avaria nella centrale nucleare di Chernobyl». Tutti i quotidiani pubblicano propri «reportage» dalla zona del disastro, articoli nei quali si replica e si polemizza con i commenti occidentali.

L'organo della federazione giovanile comunista, «Komsomolskaya Pravda», in una corrispondenza da Chernobyl, invita il lettore a «non avere un'idea eccessivamente ottimistica e rosea della situazione». «Il livello delle radiazioni — scrive il quotidiano — sta decrescendo, ma la situazione nella zona della centrale rimane complessa. Per questo motivo nel raggio di trentacinque chilometri sono state evacuate non solo le persone, ma intere aziende agricole, con i macchinari ed il bestiame».

Le immagini descritte sono quelle di un vero e proprio esodo. «C'è chi è rimasto sbigottito. Non tutti i contadini si sono dimostrati moralmente pronti ad un trasloco così energico, ma indispensabile», scrive «Komsomolskaya Pravda». Emerge la consapevolezza che il ritorno è rinviato all'infinito. Nonostante ciò «i casi di panico sono estremamente rari», «la disgrazia è affrontata con dignità». Il quotidiano riconosce che «si fa di tutto per alleviare le conseguenze della disgrazia», ma aggiunge: «Dobbiamo ammetterlo: accadono disguidi e confusioni. Vengono compiuti sforzi enormi per evitarli e correggerli».

Numerosi sono i quotidiani, tra i quali «Sovietskaya Rossia», che pubblicano la corrispondenza della «Tass» da Chernobyl. L'agenzia di stampa sovietica sottolinea che «la situazione rimane allarmante, ma non vi sono motivi per un infondato scetticismo». Ora che i mezzi d'informazione hanno avuto via libera, è possibile cominciare a rendersi conto delle dimensioni del disastro.

Il primo segretario del comitato del partito della regione di Kiev, Grigori Revenko, ha dichiarato alla «Tass»: «Non possiamo accontentarci della sola informazione ottimistica o di quella che non mobilita per superare le difficoltà. Non lo nascondo, vi sono stati singoli funzionari che in condizioni difficili non hanno mostrato la fermezza sufficiente e la prontezza di schierarsi in prima linea».

Revenko ammette responsabilità dei dirigenti locali, sopratutto per quanto riguarda errori di valutazione sulla gravità dell'incidente. Scerbina, vicepresidente del consiglio dei ministri dell'Urss, aveva fatto capire durante la conferenza stampa di martedì che era trascorso un lasso di tempo troppo grande tra «l'incidente» e la decisione d'evacuare.

Intanto la Cee bloccherà, almeno fino al 31 maggio, le importazioni da sette paesi dell'Europa orientale di prodotti alimentari, in seguito all'incidente nucleare di Chernobyl. I rappresentanti dei «Dodici» presso la comunità hanno ieri definito le condizioni del blocco, modificando le proposte fatte dalla commissione europea. I governi hanno ora tempo fino a oggi alle 15 per dare il proprio assenso definitivo.

Nello stesso tempo, la commissione ha già trasmesso ai paesi della Cee una raccomandazione perché le misure nazionali straordinarie adottate dopo l'incidente nucleare non creino intralci alla circolazione delle merci nella Comunità. La raccomandazione non ha carattere vincolante e non soddisfa l'Italia — si apprende — perché i valori limite di radioattività indicati sarebbero troppo alti.

L'aria torna pura e Roma apre un'inchiesta

ROMA — La massa d'aria radioattiva che stazionava sull'Italia, proveniente dalla zona della centrale di Chernobyl, è stata completamente rinnovata dalle correnti atmosferiche che l'hanno spinta verso l'Europa centrale verso Est. Solo localmente potrebbe essere rimasta qualche traccia. Durante la settimana è poi atteso l'anticiclone che è sinonimo di bel tempo stabile.

Ma intanto c'è sempre aria di polemica. I dati ufficiali diffusi dalle autorità sull'inquinamento che ha colpito l'Italia corrispondono a quelli realmente rilevati nelle varie zone? I provvedimenti adottati dal ministero della sanità per ridurre al minimo i rischi della contaminazione sono da considerarsi indenni da censure? È possibile che anche in questa vicenda si sia trovato il modo per attuare una speculazione economica?

A tutti questi inquietanti interrogativi la magistratura cercherà di dare una risposta attraverso un'indagine che è stata avviata ieri a Roma dal pretore dirigente Elio Cappelli. Il primo atto dell'inchiesta è costituito da una visita compiuta dai suoi più diretti collaboratori nelle sedi dell'Ente nazionale per l'energia atomica (Enea) e dell'Istituto superiore di sanità.

Anche se non lo si dice, la polemica sorta l'altra sera in televisione sull'attendibilità delle informazioni diffuse dalle autorità ha fatto drizzare le orecchie ai magistrati.

C'è stato a esempio il prof. Gianni Mattioli, docente di fisica all'università romana della Sapienza, che ha manifestato perplessità sulla genuinità dei dati, beccandosi dell'imbecille dal prof. Edoardo Amaldi, considerato il più prestigioso esponente della scuola italiana di fisica nucleare. I due scienziati non si sono infatti trovati d'accordo sui criteri interpretativi per definire con precisione la soglia di rischio.

Ma non è solo questo il punto che i magistrati desiderano chiarire: per esempio, c'è la storia del latte. Tutti sono stati avvertiti che i fanciulli sotto i 10 anni e le gestanti non devono bere latte fresco perché inquinato dallo iodio 131. Di fronte al pericolo, il ministro Degan ha giustamente vietato l'uso dell'alimento, facendo ripiegare i consumatori, ovviamente, sul latte a lunga conservazione.

Ma chi assicura che quello immesso in questi giorni sul mercato non sia ugualmente prodotto con il latte inquinato dalla nube malefica?

Sergio Geraldini

A PAGINA 10
Com'è la situazione in regione
Parlano gli assessori alla sanità e alla protezione civile – I centri per i prodotti agricoli – Il bestiame a Pontebba e Prosecco.

Coppacampioni allo Steaua

Per la prima volta una squadra dell'Est, la romena dello Steaua di Bucarest, ha conquistato la Coppa dei Campioni ai rigori dopo centoventi minuti di gioco finiti a reti inviolate.

Mentre Steaua Bucarest e Barcellona terminavano ai rigori, dopo i tempi supplementari, la loro finale, otto squadre italiane disputavano gli incontri di andata della Coppa Italia. Ecco i risultati:

Roma-Inter 2-0
Verona-Como 2-1
Empoli-Fiorentina 3-2
Sampdoria-Torino 2-0

Infine nel basket sarà l'Arexons Cantù (che ha eliminato il Bancoroma) a disputare la semifinale col Mobilgirgi.

(Nello sport)

«SCONTRO» IN AULA CON NILDE IOTTI

Pannella dà le dimissioni

ROMA — Il leader radicale Marco Pannella ha inviato una lettera al presidente della Camera Nilde Iotti per notificare le proprie dimissioni da deputato. Nella lettera Pannella motiva la sua decisione con «le reiterate violenze regolamentari» che a suo parere il presidente della Camera avrebbe fatto e che sono culminate nell'espulsione dello stesso Pannella dall'aula.

«Per tre volte — scrive Pannella all'on. Iotti — lei ha creato precedenti inauditi per il Parlamento; per tre volte ha rifiutato di concedere la parola ad un deputato; non ha ascoltato le sue affermazioni sulla "novità" dell'argomento che questi intendeva proporre; non gli ha consentito di prendere la parola sui tre richiami all'ordine, cosa che avrebbe consentito a lei, all'assemblea, al deputato stesso di chiarire e sdrammatizzare la situazione. Lei ha preferito espellermi. Il silenzio con cui i gruppi hanno accolto la vicenda mi pare politicamente e parlamentarmente altrettanto grave. Le presento dunque le mie dimissioni».

Il «ritorno alla cronaca» di Marco Pannella è stato determinato dalla movimentata seduta della Camera di ieri mattina, conclusa con le parole di Nilde Iotti: «Il deputato Pannella si rifiuta di ottemperare all'invito del presidente di lasciare l'aula ai sensi del regolamento. La seduta è sospesa».

L'assemblea legislativa di Montecitorio era tornata a riunirsi per esaminare le proposte di modifica del proprio regolamento interno, e ha innanzitutto fronteggiato una serie di eccezioni (comunisti e missini) relative alla decisione di rinviare la seduta dopo l'approvazione dell'emendamento comunista al decreto sul condono edilizio.

Quindi l'assemblea ha ascoltato un intervento del capogruppo radicale Rutelli. I radicali si sono lamentati del fatto che, a loro insaputa e senza alcun preavviso, fossero stati assegnati i loro seggi a deputati di altri gruppi. Inoltre Rutelli si è lamentato perché, dopo la nuova ripartizione, il gruppo radicale non disponeva in aula né di microfono né di telefono.

L'on. Iotti ha fatto presente che il gruppo radicale era stato avvertito nella persona dell'on. Pannella dello spostamento. Dopo interventi di altri oratori, ha chiesto di poter parlare Pannella. Nilde Iotti, rilevato che la questione era già stata trattata dal capogruppo Rutelli, ha invitato Pannella a presentare per iscritto le sue osservazioni. Quest'ultimo ha affermato il proprio diritto a intervenire.

Il presidente ha confermato di non volergli dare la parola e Pannella ha vivacemente protestato, e la Iotti l'ha richiamato per due volte all'ordine, mentre continuavano le proteste radicali. Al terzo richiamo Pannella è stato invitato ad uscire. Il leader radicale non si è mosso ed è stato portato fuori dell'aula da sei commessi. Poi le dimissioni.

R. R.

IL MALORE DURANTE UNA VISITA ALLA FIERA DI VANCOUVER SCATENA POLEMICHE IN GRAN BRETAGNA

La principessa Diana sviene: la fanno lavorare troppo?

LONDRA — *La Gran Bretagna sta spremendo come un limone il suo gioiello più prezioso? La notizia dello svenimento della principessa Diana, avvenuto martedì a Vancouver, in Canada, mentre stava visitando insieme al marito principe Carlo, erede al trono britannico, un padiglione della fiera mondiale «Expo 86», ha aperto una furibonda polemica in Inghilterra.*

«La principessa Diana è una splendida ambasciatrice per il nostro Paese, ma non può essere spremuta come un limone — ha commentato il deputato conservatore Harry Greenway —. Questo spiacevole incidente dimostra oltre ogni dubbio che la principessa è sottoposta a un eccesso di lavoro, addirittura oltre la soglia del collasso».

Durante la visita in Canada, il programma di Carlo e Diana è stato in effetti massacrante, anche se i principi sembravano ormai temprati a queste fatiche. «È comprensibile che gli organizzatori cerchino di dilatare la giornata dei principi per farvi entrare il maggior numero di eventi possibile — ha affermato un altro deputato conservatore — ma Diana è una giovane madre e non può essere sottoposta a queste fatiche intollerabili. Buckingham Palace ha il dovere di riesaminare il suo calendario di impegni».

Alcuni giornali britannici hanno ipotizzato, nonostante la pronta smentita del principe Carlo, che Diana sia in attesa di un altro bimbo, mentre altri parlano di «misteriosa malattia».

In Canada «Lady D», che nei giorni precedenti era apparsa molto affaticata e debole, «si è accasciata graziosamente al suolo prima che il suo reale consorte, Carlo d'Inghilterra, potesse intervenire per evitarlo». Il malore si è verificato mentre il governatore della California, George Deukmejian, stava guidando la coppia reale nel padiglione allestito nella fiera dal suo Stato.

Il padiglione è stato fatto immediatamente sgombrare. Un fotografo, testimone della scena, ha raccontato che la principessa è stata immediatamente soccorsa dal marito, che con l'aiuto di un altro uomo l'ha accompagnata in una vicina toilette. «Aveva la testa reclinata ed era sorretta da un lato dal principe e dall'altro da questo secondo uomo», ha riferito il fotografo.

Lady Diana ha lasciato l'area della fiera, dedicata al futuro dei trasporti e delle telecomunicazioni, solo mezz'ora più tardi, accompagnata da un medico, a bordo di una vettura di rappresentanza che l'ha condotta nel suo albergo.

«La principessa ha accusato un improvviso colpo di caldo ed è svenuta per un breve momento», ha confermato poi ai giornalisti il portavoce reale Vic Chapman, che a una precisa domanda ha risposto «No, non è incinta». La tesi dello «svenimento per stanchezza» è dunque quella che trova più credito in Gran Bretagna.

A fomentare le polemiche contribuisce il fatto che, al termine della loro frenetica visita in Canada, i principi sono attesi questa sera in Giappone per una visita di sei giorni, che appare ancora più massacrante della precedente: almeno dodici ore al giorno di attività, con una media di otto impegni al giorno. «Un calendario da stroncare un bue», commenta il deputato Greenway.

I principi del Galles sono considerati i più efficaci promotori dell'immagine britannica all'estero e le loro visite ufficiali puntualmente hanno effetti positivi sulle esportazioni britanniche in tali Paesi.

La presenza di Carlo e Diana alle inaugurazioni di iniziative commerciali britanniche all'estero garantisce un successo immediato. A ogni viaggio il calendario degli impegni della coppia reale sembra infittirsi sempre più.

Adesso, a giudizio di alcuni, è stato però raggiunto il limite massimo e lo «svenimento di Vancouver» potrebbe segnare un importante spartiacque nell'organizzazione delle visite reali.

M. C.

NEGLI ESTERI
È morto Defferre

DALL'INTERNO

VERSO UNA RIFORMA NECESSARIA

Acceleratore parlamentare

Con la riforma regolamentare oggi al voto della Camera, le istituzioni italiane stanno davvero per compiere un importante balzo in avanti sulla via di una razionalizzazione ammodernata. Che poi si risolve in un autentico «ritorno alla Costituzione», compiuto per mezzo di un severo restauro, capace di esaltarne lo spirito originario tradito da un quarantennio di degenerazioni manipolatorie.

Corsia preferenziale

Ecco infatti che, a perfetto «pendant» delle valide restrizioni all'abuso dei decreti legge, varate da poche settimane con l'approvazione del progetto sulla presidenza del Consiglio, l'assemblea dei deputati dovrebbe oggi approvare la riforma regolamentare che istituisce finalmente la famosa «corsia preferenziale». Vale a dire, la procedura parlamentare costituzionalmente prevista (ma finora inattuata) per consentire alla Camera la celere approvazione legislativa di misure effettivamente urgenti, togliendo così al governo il più abusato dei pretesti (la «lentocrazia» del Parlamento) per lo smodato ricorso alla decretazione d'urgenza.

Salvo imprevisti, dovrebbe dunque giungere in porto il tenace (ma finora anche velleitario) proposito di quel gruppetto di costituzionalisti che cinque anni addietro, subito usciti da un importante convegno fiorentino di studi proprio sugli eccessi del decreto legge, si ritrovarono per lavorare assieme a Spadolini, appena diventato presidente del Consiglio, per l'ammodernamento della struttura di vertice del governo e dei poteri normativi dell'esecutivo, che sono poi due facce di un unico problema.

Decretazione abusiva

Fu proprio chi scrive a volere occuparsi segnatamente di quella spericolata scommessa che allora sembrava l'idea di sottrarre al governo ogni potenzialità di arbitrio nell'uso dei decreti legge, sia vietandone l'adozione in determinate e numerose circostanze «viziose», sia anche creando però un corretto alveo parlamentare di sicura speditezza per legiferare d'urgenza. Codesta «corsia preferenziale» la riproponemmo un anno dopo in quel «decalogo» istituzionale del governo Spadolini-bis — a ben guardare, l'unico programma di riforme istituzionali che, sia pure ad attuazione differita, non sia rimasto lettera morta — e rimase nello sfondo del lungo lavoro che con la presidenza Craxi potemmo concludere e poi consegnare al Parlamento, miracolosamente salvando tutto intero il disegno di togliere al governo le unghie della decretazione abusiva ma dandogli in cambio la seria possibilità di un rapido legiferare.

Un braccio di ferro

Sul diritto di accedere alla corsia nacque un braccio di ferro fra i pangovernativi, che la volevano riservata alle sole iniziative legislative del governo, e gli altri che — come noi stessi sin dall'inizio — tenevano fermo il criterio della non discriminazione dell'iniziativa anche parlamentare, dunque se del caso della stessa opposizione, solo che venissero soddisfatti certi requisiti. Ha prevalso l'ultima tesi, quella del disco verde concesso tanto al governo e alla sua maggioranza politica quanto all'opposizione, e questo certamente ci fa piacere. Ma avremmo preferito che il segnale verde si accendesse non per volontà della maggioranza semplice bensì di una maggioranza qualificata, capace di aggregare per necessità anche frange di opposizione e quindi di eliminare la eccessiva agibilità e la stessa possibile partigianeria della procedura privilegiata. Non vorremmo insomma che avvenisse come per le corsie preferenziali del nostro traffico cittadino: in teoria rigidamente riservate a giustificati aventi diritto, in pratica intasate — e dunque rese inservibili — da veicoli «amici degli amici» o semplicemente abusivi.

Procedura d'urgenza

Si deve tuttavia riconoscere che viene eretto il divieto di accesso alla corsia per i progetti di legge costituzionale, per la conversione dei decreti legge, per la materia elettorale e per la ratifica dei trattati: ma si poteva essere più garantisti, come chiedono Bassanini e Rodotà, ed escludere anche i progetti in materia di libertà e di diritti dei cittadini, dove vale più che altrove il «presto e bene male avviene».

È comunque importante, per non snaturare «alla francese» il regime parlamentare voluto dalla nostra Costituzione, che la richiesta della speciale procedura d'urgenza possa essere avanzata tanto dal governo che da trenta deputati. E anche se non è stato accolto il criterio del voto palese, che per richiedere la corsia sarebbe stato più adatto di quello segreto, ha ragione Napolitano a osservare che la votazione nominale elettronica assicura comunque la presenza del numero legale, come non avverrebbe invece con la semplice alzata di mano. Anche l'inelegante errore della maggioranza semplice potrà essere rimediato, aiutando la comune buona volontà con comportamenti corretti e ripetuti della maggioranza e della opposizione.

Ma il governo — è proprio questo il vero significato politico della riforma — non avrà poi tanto da gioire pec avere ottenuto la corsia preferenziale al posto dei decreti legge a raffica. Se infatti la riforma passerà, come ci auguriamo, verrà meno lo stanco alibi governativo dell'ostruzionismo o della lentezza parlamentare che frustra e irretisce la mirabile armonia politica e la salda programmazione concettuale dell'indirizzo politico del governo. A riforma fatta, insomma, un governo di coalizione non avrà più scuse se l'assenteismo, la litigiosità o l'eterogeneità politica dei partiti alleati non riusciranno a mandare avanti nemmeno con la corsia di celere scorrimento la traduzione in legge dei buoni propositi programmatici.

Silvano Tosi

Motopesca liberati

FANO — I motopescherecci «Franci» e «Sabrina», della flottiglia di Fano, bloccati l'altro ieri da una motovedetta all'interno delle acque territoriali jugoslave al largo di Zara, sono stati rilasciati ieri alle 16.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

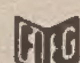
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 7 maggio 1986 è stata di 65.950 copie





Certificato n. 851 del 12.12.1985

MENTRE LA NUBE RADIOATTIVA STA LENTAMENTE LASCIANDO L'ITALIA

Degan al Senato: «Anche l'Austria ha adottato misure come le nostre»

Nessun allarme per le donne incinte - Due grosse società disposte ad acquistare il latte invenduto

ROMA — Il ministro della Sanità Degan ha confermato ieri alla competente commissione del Senato che la nube radioattiva sta lentamente lasciando l'Italia, e ha ricostruito i fatti che lo hanno portato a emettere la nota ordinanza.

Degan ha sottolineato che i dati raccolti finora attraverso l'Enea-Disp hanno sempre fornito valori di radioattività inferiori alla soglia dell'emergenza; tuttavia questi valori in alcuni momenti sono stati superiori alla soglia al di sopra della quale la normativa italiana vigente prevede l'adozione di misure sanitarie.

Ricordando come anche l'Austria abbia adottato misure analoghe a quelle italiane, Degan ha assicurato che riferirà nuovamente in Senato sullo sviluppo della situazione, ha ricordato che la materia sanitaria attualmente non è compresa nelle competenze della Cee.

Il sen. Loprieno, della Sinistra indipendente, ha lamentato che il ministro della sanità non abbia fornito i dati tecnici di tutto il territorio nazionale, utili per predisporre nuove normative, e il sen. Adriano Ossicini, sempre della Sinistra indipendente, ha criticato l'assenza di ogni informazione sul Cripton, una sostanza radioattiva che si degrada in venti anni e che è sicuramente cancerogena, quindi più pericolosa dello jodio 131.

Le notizie riguardanti gli effetti della radioattività conseguente al disastro nucleare di Chernobyl hanno indotto nei giorni scorsi numerose donne in stato di gravidanza a temere conseguenze negative sui nascituri. Il «Movimento per la vita» ha interpellato sul problema i professori Dallapiccola, docente di genetica alla seconda università di Roma, e Mastroiacovo, docente di pediatria preventiva e sociale all'università cattolica, i quali hanno dichiarato: «I livelli attuali di radiazione non giustificano alcun tipo di allarmismo, né il ricorso a una interruzione volontaria di gravidanza. Questa affermazione significa che gli eventi attuali non hanno modificato nella sostanza il rischio riproduttivo di specie valutabile nel 3 per cento».

La Parmalat e la Polenghi Lombardo, le due aziende italiane leader nella produzione di latte a lunga conservazione, hanno intanto confermato al ministro dell'agricoltura Filippo Maria Pandolfi la loro disponibilità ad acquistare la grande quantità di latte fresco non utilizzabile a causa dell'inquinamento radioattivo e a trasformarlo successivamente in latte a lunga conservazione.

Il prodotto fresco, trasformato in latte a lunga conservazione, sarà venduto solo dopo 15 giorni dalla data di confezionamento: il tempo necessario perché lo iodio 131, la sostanza radioattiva più diffusa nella nube proveniente da Chernobyl, perda la propria carica radioattiva.

Una bolletta Sip con le «interurbane»

ROMA — Cambia la bolletta telefonica: dopo l'estate la Sip dovrebbe adottare un nuovo modello di bolletta studiato con le organizzazioni dei consumatori. La nuova bolletta sarà più «trasparente»: la maggiore novità dovrebbe essere la «specifica» di tutte le telefonate interurbane. E' uno dei primi concreti risultati della collaborazione tra il comitato difesa consumatori, la federazione nazionale dei consumatori, il movimento dei consumatori, l'Unione consumatori e la Sip

Nel corso di periodici incontri con la Sip e con altre società telefoniche europee rappresentanti dei consumatori hanno ripetutamente affrontato i temi relativi alla qualità del servizio telefonico e, in particolare per quello che riguarda l'Italia, i rapporti fra utenti e azienda come i regolamenti, le responsabilità e le modalità per risolvere le eventuali controversie. La maggiore chiarezza della nuova bolletta dovrebbe garantire in partenza un miglior rapporto tra Sip e abbonati.

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO

Al Senato bocciat[a] di misura la «tasco»

Ciò che resta del provvedimento continua

ROMA — Il Senato ha bocciato la parte del decreto sulla finanza locale che riguarda l'istituzione della tassa per i servizi comunali (Tasco), attraverso una votazione avvenuta a scrutinio segreto su richiesta di 20 senatori, soprattutto del Pci, ai quali si è associato anche il missino Biglia.

L'esito della votazione sul provvedimento, avvenuta per parti separate e relativamente al titolo secondo sulla Tasco, è stato il seguente: sui 238 senatori presenti e votanti, i contrari sono stati 117, i favorevoli 117 e gli astenuti 4.

A norma del regolamento del Senato (art. 107), in caso di parità di voti la proposta si intende non approvata. Le restanti parti del provvedimento continueranno comunque l'iter legislativo al Senato, a norma dell'art. 77 del regolamento, in quanto l'assemblea ha riconosciuto su tutte le altre parti i presuppo[sti di] costituzionalità.

L'art. 77 prevede che [...] ra il disegno di legge di [...] versione venga respint[o ...] deliberazione, che rig[...] parti o singole dispos[...] del decreto, lasci immut[...] effetti per le altre parti [...] sposizioni del provvedim[ento].

Il titolo secondo del de[creto] sulla finanza locale prev[ede] l'istituzione, a partire d[al ...] mo gennaio '87, da part[e dei] Comuni, della tassa per [...] vizi con riferimento all[a su]perficie dei locali e delle [...]

Secondo il relatore del [...] vedimento, il democris[tiano] Berlanda, durante la vo[tazio]ne a scrutinio segreto [...] mancati 18 voti della ma[ggio]ranza. Prima della vota[zione] si erano pronunciati con[...] riconoscimento dei pres[...] sti di costituzionalità [...] della Sinistra indipend[ente] Biglia del Msi-Dn e De S[...] ta del Pci.

APPROVATA DALLA CAMERA, PASSA AL SENATO

Lavoratori stranieri: una «legge di civiltà»

ROMA — La legge che regola il collocamento degli immigrati stranieri e regolarizza le immigrazioni clandestine è stata approvata, in sede legislativa (passa quindi al Senato), dalla commissione lavoro della Camera.

Riguarda circa un milione di stranieri che vivono in Italia, perché ne potranno trarre beneficio sia i 400.000 residenti legalmente nel nostro Paese, sia il quasi mezzo milione di cosiddetti «illegali».

Si tratta, in buona parte, di colf, dipendenti di esercizi pubblici per il ristoro, addetti all'agricoltura e alla pesca. Una legge, dunque, che «rappresenta un importante segno di civiltà», come ha commentato il sottosegretario Costa.

Giudizi positivi da parte di tutti i gruppi, che difatti hanno dato il voto favorevole (solo i missini si sono astenuti). Particolarmente soddisfatto il socialista Marte Ferrari, firmatario della prima proposta di legge in materia. Il comunista Giadresco ritiene che questa legge «rappresenterà un esempio per tutti gli stati».

I punti sostanziali del provvedimento riguardano la parità di trattamento e la piena eguaglianza dei lavoratori stranieri rispetto a quelli italiani. Viene istituito un servizio apposito per gli immigrati presso il ministero del lavoro e presso le Regioni e le principali città.

Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, dovranno essere eseguite le procedure per la regolarizzazione dei «clandestini».

Sia il sottosegretario Costa che i comunisti Giadresco e Samà hanno sottolineato che con questo provvedimento non si esaurisce la problematica degli stranieri in Italia.

C'è la questione dei controlli, c'è il rischio che dopo questa «sanatoria» si riapra un afflusso incontrollato di stranieri. Proprio l'altra sera la Camera ha autorizzato la discussione, in sede legislativa, del disegno di legge sull'ingresso e sul soggiorno degli stranieri: «Un provvedimento importante — secondo il sottosegretario Costa — e complementare rispetto a quello odierno».

Altre normative urgenti riguardano gli studenti stranieri e i rifugiati politici. Per questi ultimi, infatti, sottolineano i comunisti, opera tuttora la cosiddetta «riserva geografica», cioè la clausola che consente l'asilo in Italia soltanto per chi viene dai paesi dell'Est europeo.

Auto radiate: super-multe

ROMA — Rischia una multa da uno a sei milioni di lire chi circolerà dopo il 31 maggio con un'auto la cui targa è compresa fra quelle radiate d'ufficio dal ministero delle finanze per non aver pagato il bollo dal 1977 al 1983.

Sciopero alla Croce rossa

ROMA — Scioperano oggi per l'intera giornata i 3200 dipendenti della Croce rossa italiana aderenti a Cgil, Cisl e Uil: i sindacati chiedono che vengano definite al più presto le competenze della Cri che «deve diventare ente di diritto pubblico in stretto rapporto con il servizio sanitario nazionale».

Attualmente giacciono in Parlamento provvedimenti legislativi contraddittori tra loro: l'uno che riordina la Croce rossa definendone il ruolo, l'altro che tende a scorporarne attività importanti come la produzione degli emoderivati sulla quale un ente pubblico come la Cri offre garanzie di controllo.

Su questo punto, in particolare, i sindacati hanno preparato un dossier da cui risulta tra l'altro che l'ampio spazio lasciato alle case farmaceutiche in questa produzione moltiplica i prezzi favorendo il profitto sul sangue.

Dal riordino e dalla riorganizzazione di questo ente ne discendono sia un beneficio per i cittadini sia la certezza contrattuale per i dipendenti. Durante lo sciopero sarà garantito il soccorso urgente.

LIVERANI, NUMERO DUE DELLA UIL, COMMENTA L'ACCORDO CON LA CONFINDUSTRIA

«Con questa intesa si chiud[e] una crisi cominciata nel 1980»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *È stata una lunga trattativa, ma alla fine un risultato c'è stato. L'intesa tra Confindustria e sindacati, la prima dopo 11 anni senza l'apporto del governo, ha fatto nascere nel sindacato nuove speranze.*

La piattaforma presentata originariamente da Cgil, Cisl, Uil ha perso per strada alcune parti, ma per i sindacalisti ciò che conta è quello di aver chiuso una fase — e l'accordo ha questo significato per loro — che ha visto diminuire il potere del sindacato e accrescere le divisioni interne e l'immobilismo operativo.

«Si chiude una crisi iniziata nel 1980» ci dice Giorgio Liverani, numero due della Uil. «Con questo accordo — continua Liverani — non si chiude soltanto una fase di scontro tra le parti sociali, ma anche vittoriosamente il braccio di ferro contro chi, all'interno della Confindustria, pensava a una liquidazione del sindacato».

— Invece c'è stata questa intesa a smettere di litigare con gli imprenditori.

«Ci aspetta una stagione difficile, quella dei contratti, e si tratterà di tradurre in pratica gli impegni presi, finalizzando le risorse agli investimenti e premiando le professionalità. C'è comunque la speranza che sia possibile inaugurare un nuovo periodo di relazioni industriali, per sfruttare al meglio le opportunità economiche che si presentano, altrimenti c'è il rischio che tutte le positive premesse divengano soltanto la sbornia di un giorno, per trovarci poi il giorno successivo di fronte agli stessi problemi».

— È però difficile credere che tante rigidità siano cadute così rapidamente e che sia possibile una cooperazione tra le parti per raggiungere alcuni obiettivi comuni?

«Questa è la sfida che metterà alla prova la maturità dei gruppi dirigenti sia di Cgil, Cisl, Uil e sia della Confindustria. Si tratta di mettere in pratica le cose che erano state dette negli ultimi congressi.

Una prova di maturità è una corretta gestione dell'accordo in tutte le sue parti. Per quanto riguarda il sindacato mi sembra che ci sia consapevolezza e le resistenze che si erano manifestate sono in via di superamento»

— Avete dovuto pagare dei prezzi alti per l'intesa?

«L'accordo con la Confindustria è coerente con le richieste iniziali».

— E stavolta non avete avuto bisogno dell'aiuto del governo.

«In realtà il terzo interlocutore, il governo, nelle trattative c'è sempre stato; per la nuova scala mobile c'è una legge e non dimentichiamo la riforma fiscale. In futuro ci sarà anche una forte pressione sul governo, perch[é] concreta attuazione alle [...] per l'occupazione».

G[...]

Incendio in raffineria

SIRACUSA — Un incendio è divampato poco dopo le 13 di ieri alla raffineria della Selm (Montedison), nella zona industriale di Siracusa. Dalla trincea nella quale corrono le tubature dell'impianto «Cr 28», si sono levate le fiamme. Immediatamente sono scattati i servizi di emergenza e, in aggiunta a quelle antincendio dello stabilimento, sono state inviate da Siracusa tre squadre di vigili del fuoco. Gli abitanti di Priolo sono stati invitati dalle autorità comunali a lasciare l'abitato, ma poco dopo è stato loro comunicato che non c'era più motivo di avere timore. L'incendio, infatti, era stato circoscritto.

Un operaio, Alfio Castro, è stato investito dal fuoco ed è stato ricoverato al centro ustioni di Catania. Non appena è scattato l'allarme, è stato bloccato il flusso della virgin-nafta e questo ha portato all'esaurimento dell'incendio. Nella raffineria Selm un altro incendio era scoppiato la sera di Pasqua.

Ieri tutte le navi-cisterna ormeggiate nei pontili di Priolo e del porto di Augusta per precauzione sono state fatte allontanare e ancora adesso si trovano in rada a distanza di sicurezza.

Riconoscenza di Alfonsin all'Italia

ROMA — Le relazioni [...] terali tra Roma e Buen[os ...] res «non potrebbero [...] migliori e difficilmente [...] trebbero essere più p[...] de». Lo ha affermato il [...] dente argentino Raul [...] sin nel corso di un'inte[...] trasmessa ieri da «Rad[...] 3131». «Segnalo ad esem[pio] ha aggiunto il Presiden[te ...] gentino — che ci è stato [...] cesso un credito a lung[a ...] denza per l'acquisizione [...] ni e di capitali che ha in[...] vato il piccolo e medio [...] striale argentino ad effet[...] investimenti appoggia[...] al capitale italiano». Alf[onsin] non ha nascosto che esis[...] ancora problemi di rel[...] tra l'Argentina e la Ce[e ...] prattutto nel campo del[la ...] litica agraria, ma ha rib[...] che «nel campo bilateral[e ...] mo veramente molto ri[...] scenti al governo italian[o».]

■ **ESQUIMESI** — Una dele[...] ne del popolo Innu esquimes[e ...] veniente dal Quebec Labra[dor ...] giunta a Roma per illust[rare ...] «gravissimo pericolo» per [...] pravvivenza degli abitanti [...] regione costituito dalle cre[...] attività militari che si svolgo[no ...] loro territorio.

LA SCELTA ENTRO IL 7 LUGLIO

Religione a scuola In arrivo i moduli

ROMA — Entro il prossimo 10 giugno le scuole di ogni ordine e grado dovranno consegnare agli alunni e agli studenti il modulo per l'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica per il prossimo anno scolastico, e una scheda informativa, riguardante le attività per quegli allievi che non desiderano seguire questo tipo di insegnamento. Lo ha stabilito il ministro dell'istruzione Franca Maria Falcucci.

Ed entro il 7 luglio genitori e studenti dovranno dire sì o no all'insegnamento della religione cattolica. Entro questa data dovranno essere infatti riconsegnati alle segreterie delle varie scuole i moduli di scelta per l'anno scolastico 86/87.

Per i bambini della scuola materna che non si avvarranno dell'insegnamento della religione cattolica, il ministro ha precisato nella circolare che a questi allievi la scuola dovrà assicurare. «lo svolgimento di attività educative nel quadro degli orientamenti in vigore».

Per quegli studenti delle scuole elementari che non scelgono l'insegnamento della religione cattolica, «ferma restando l'unità di ciascuna classe per agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni della stessa classe oppure di classi diverse».

Le attività alternative per gli alunni della scuola media dovranno concorrere «al processo formativo della persoanlità degli allievi e saranno particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi di storia e di educazione civica più strettamente legate ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile».

Per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che non si avvarranno dello studio della religione cattolica, il ministro ha disposto che, in alternativa, essi «approfondiscano i programmi di storia, di filosofia e di educazione civica».

L'«ALLEANZA» FRA PCI E FRANCHI TIRATORI

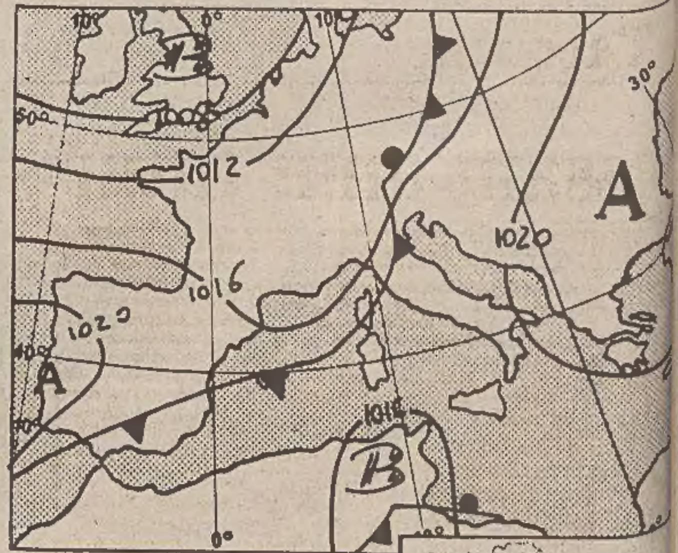
Condono edilizio: incertezza dopo il «siluro» alla Camera

ROMA — Il ritorno alla legge 47 sul condono edilizio (priva quindi delle agevolazioni poi introdotte con il decreto che l'altra sera alla Camera ha subito una battuta d'arresto in sede di conversione), comporterebbe qualche vantaggio all'erario, ma creerebbe contemporaneamente una situazione di confusione per i cittadini. Coloro che, infatti, hanno potuto godere della riduzione dell'oblazione per la prima casa, dovranno versare il conguaglio, anche per evitare non improbabili conseguenze penali. Ci sono poi coloro che per il mese di aprile non sono stati tenuti a pagare la penale del 2% prevista per tutti gli altri, e che ora dovranno quindi corrisponderla. Non è poi escluso che l'annullamento delle agevolazioni scoraggi molti cittadini dal chiedere la sanatoria, facendo quindi entrare nelle casse dello Stato meno gettito del previsto.

Queste e altre considerazioni sono state al centro di commenti da parte delle forze politiche e sociali interessate al condono. Il responsabile-casa del Psdi, Maurizio Pagani, ha osservato che l'approvazione dell'emendamento del Pci (teso a introdurre maggiori agevolazioni) «comporterà la decadenza del provvedimento e si tradurrà in pratica nel prolungamento dello stato di incertezza, alimentando attese non legittime e destinate a essere eluse. Il danno è quindi tutto a carico dei cittadini. A questo risultato portano le irresponsabili sortite dei franchi tiratori».

Critici verso i comunisti sono anche all'Uppi (piccoli proprietari). «Se gli aiuti non sono richiesti — dicono — si pregano i politici di non darli. Anche perché questo balletto elettoralistico, irresponsabile e demagogico, comporterà l'annullamento delle agevolazioni.

Il tempo che farà



Situazione: una debole perturbazione, in movimento dalla Francia verso Nord-Est, interessa marginalmente le regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni anche a carattere temporalesco, in estensione dal settore occidentale a quello orientale. Tendenza a miglioramento a partire da Ovest. Sulle regioni centromeridionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con addensamenti sulle zone interne appenniniche e tendenza ad aumento della nuvolosità sulle reg[ioni] centrali adriatiche. Foschie in intensificazione dopo il tramo[nto] nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Vene[zia] 14, 22; VBolzano 12, 18; Verona 15, 24; Milano 14, 20; Torino 12, [...] Mondovì 11, 18; Cuneo 11, 17; Genova 15, 20; Bologna 12, 24; Fire[nze] 13, 26; Pisa 11, 22; Falconara 13, 23; Perugia 12, 21; Pescara 1[...] L'Aquila 10, 21; Roma Urbe 11, 24; Roma Fiumicino 1[...] Campobasso 10, 21; Bari 10, 21; Napoli 14, 21; Potenza 11, [...] Maria di Leuca 14, 20; Reggio Calabria 16, 23; Messina 1[...] Palermo 13, 21; Catania 10, 23; Alghero 8, 23; Cagliari 14, [...]

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 17; Atene n. 14, 22; Beirut s. 19, 23; Belgrado s. [...] Berlino s. 13, 26; Bermuda s. 17, 22; Bogotà n. 8, 20; Bruxelles s. [...] Chicago p. 20, 29; Denpasar n. 24, 30; Dublino n. 7, 13; Francoforte [...] 23; Helsinki s. 12, 19; Giacarta s. 23, 31; Gerusalemme n. 16, 27; [...] Lumpur p. 23, 34; Londra n. 8, 13; Los Angeles s. 15, 20; Madrid s. [...] Manila s. 25, 37; Miami n. 24, 27; Montevideo n. 9, 17; Mosca s. [...] Nassau s. 21, 28; New York n. 18, 34; Parigi s. 7, 19; Pechino s. [...] Santiago s. 7, 23; Stoccolma s. 15, 20; Sydney s. 14, 25; Tokio s. [...] Varsavia s. 7, 21; Vienna s. 12, 24.

DONNE NEL MEDIOEVO E RINASCIMENTO

Il dotto francescano e un vizio femminile

Intorno alla fine del dodicesimo secolo, commentando il «De consolatione» di Boezio, Alano di Lilla spiegava che la disparità di condizione tra uomo e donna non era da attribuirsi a motivi di ordine biologico, bensì a un preciso disegno divino. Anche se Adamo ed Eva non avessero mai peccato, aggiungeva Alano, la donna sarebbe egualmente inferiore all'uomo perché il creatore dell'universo ha pensato la donna «per l'uomo e ordinata all'uomo». Alano concludeva sostenendo che «l'uomo non è fatto per la donna e non le è subordinato, in quanto è uomo come condizione primaria».

Circa duecento anni dopo Francesco Eiximenis, teologo francescano, citò a più riprese Alano nel suo «Crestià», una «summa» del sapere dell'epoca progettata in tredici libri, di cui la Jaca Book offre ora una scelta curata da Gabriella Zanoletti («Estetica medievale dell'eros, della mensa, della città», pagg. 203, lire 23.000).

Il vizio femminile che più dispiace a Eiximenis è il lusso sfrenato nel vestire. «A tutti gli strani usi — annota — il diavolo ne aggiunge altri, cioè quelli di portare giubbe così strette che vi è da meravigliarsi che non si lacerino alle cinture». Il suo ideale sarebbe, invece, una donna di aspetto gradevole e di sana moralità, vestita in maniera semplice, poco amante di belletto e profumi. Con i denari non sprecati per il lusso della moglie, afferma, il mercante può acquistare derrate alimentari e manufatti utili per la cittadinanza, mentre a causa di spese eccessive «vanno in fumo persino cospicue eredità».

Facendo affidamento sulla legge dei contrasti, si delinea dunque il modello perfetto di femminilità secondo le aspettative di Eiximenis: una donna che accetti con amore la dura esistenza quotidiana, che allevi i figli, sappia tessere, governi la casa. Non si tratta, comunque, di una personalità modesta e limitata. La donna ritratta in questi testi, sottolinea la curatrice, è dotata di grande forza interiore, si matura nel dominio di sé, nel vigore degli affetti, nella dedizione agli altri: cose che testimoniano la sua fede cristiana.

Il dato forse più significativo della teoria del francescano è rappresentato dall'insistenza sulla moderazione in qualsiasi atto della vita. Niente, nella sua ideale utopia, dovrà risultare eccessivo, i diversi aspetti dell'esistenza, il mondo fisico e quello morale, andranno armonizzati rifuggendo dall'eccesso.

Fitti sono anche i riferimenti alla realtà concreta dell'epoca, a un ambiente rurale che il teologo conosceva bene. Spesso interviene in prima persona citando a esempio la Catalogna dei suoi giorni, contrapposta alle città dove aveva soggiornato a lungo (Parigi, Colonia, Roma) più volte accusate di essere fonte di vizio piuttosto che di virtù.

«Il paesaggio dipinto da Eiximenis — scrive Gabriella Zanoletti — è un paesaggio spiritualizzato, perché parla della fatica dell'uomo ed è anche un mito di felicità terrena, di una vita piena, matura, che si offre come una meta indicativa, simbolo di felici ricordi. Eiximenis conosce il paesaggio che nomina con l'esattezza di un contadino e segnala ogni sua parte con una precisione di termini che obbedisce a una fruizione sensoriale e a una comunicazione intima vicina alla terra e ai suoi frutti».

Fra le città dell'area mediterranea il francescano privilegia Napoli, Messina, Tunisi, Alessandria, Costantinopoli. Esse godono a suo parere della «purità dell'aria», e gli abitanti sono provvisti di «quanto loro necessita». Se poi desiderano svagarsi possono passeggiare per le strade ammirando piazze o edifici, oppure recarsi a cavallo fuori le mura dove «godono della vista di fertili campi e di ricchi corsi d'acqua».

All'epoca il trattato di Eiximenis, mai portato a termine per intero, godette di grande fortuna, soprattutto perché non era pensato solo per i principi o per i chierici, ma anche per la gente del popolo. Costituisce perciò un prezioso strumento per comprendere quell'utopia religiosa, ispirata a un'armonia universale, che per alcuni gruppi non ha perso il suo fascino neppure a secoli di distanza.

Alberto Andreani



Ma «lei» si prendeva anche qualche libertà

Esiste un rapporto tra le posizioni teoriche dei teologi medievali e la reale condizione della donna dopo l'anno Mille? Secondo Edith Ennen, autrice di «Le donne del Medioevo» (Laterza, pagg. 397, lire 37.000), non sempre i suggerimenti e le prescrizioni di dotti come Alano o Eiximenis si incarnavano in una società che stava conoscendo una rapida evoluzione.

Edith Ennen parla delle donne al plurale. A suo giudizio non si può infatti, mettere sullo stesso piano una popolazione e una aristocratica, una contadina e una figlia di principe. Diversa era la loro formazione, diverso l'ambiente nel quale vivevano, diversa la loro mentalità. Ogni microcosmo, aveva le sue regole, e non sempre le donne dovevano subire le angherie dei loro compagni. C'era, poi, una specificità femminile — almeno tra le classi più alte — che salvaguardava l'indipendenza della donna, assicurandole una «libertà» che pochi studiosi prima della Ennen hanno analizzato con tanta precisione.

Una conferma di questa tesi viene da un saggio di Franca Ela Consolino dedicato a «Modelli di comportamento e modi di santificazione per l'aristocrazia femminile d'Occidente» (in «Istituzioni, ceti, economie», a cura di Andrea Giardina, Laterza, pagg. 635, lire 85.000), in cui si esaminano le condizioni di vita e l'ideologia delle patrizie cristiane di Roma.

Pur fedeli alle indicazioni dei padri della Chiesa (Tertulliano, Cipriano, Ambrogio, Girolamo), queste donne non mancarono di applicare alla nuova religione gli stessi principi che ispiravano i loro mariti nella vita politica: un senso di naturale superiorità nei confronti dei propri simili.

A volte sconcertati di fronte a una mancanza di umiltà tanto peccaminosa, i primi teologi le conquistarono impiegando una singolare strategia: spiegando che un contegno esemplare avrebbe addirittura oscurato la fama di antenati che si erano limitati a combattere, ignorando le esigenze spirituali della città.

A. A.

CINQUANT'ANNI FA LA «PROCLAMAZIONE DELL'IMPERO» DA PARTE DI MUSSOLINI /2

Quella «facile» guerra d'Africa

I motivi che indussero il fascismo alla conquista dell'Abissinia nonostante gli accordi internazionali e il veto della Società delle Nazioni – I truculenti «reportage» giornalistici e altri aspetti del conflitto e dei suoi retroscena

Si hanno ancora oggi molte interpretazioni dei motivi che indussero Mussolini a invadere l'Abissinia in spregio degli accordi internazionali e del veto posto dalla Società delle Nazioni.

I motivi comunque furono più d'uno. Molto probabilmente uno di questi lo si deve ricercare nel desiderio di Mussolini di tentare, con la guerra, di far uscire il paese da una pesante situazione economica.

E una guerra, in quel momento, non poteva che essere coloniale. Ossia una guerra «facile» e, per giunta, sentita dagli italiani. Di conseguenza, l'obiettivo non poteva essere che l'Abissinia, sulla quale l'Italia vantava una sorta di prelazione, unita a un desiderio di rivalsa per via dell'umiliante sconfitta di Adua, nel 1896.

Un altro motivo fu certamente il desiderio di dimostrare al mondo che il nuovo regime aveva ristabilito la solidarietà interna, spezzando via ogni opposizione e resistenza. Mentre la convinzione assai diffusa che l'Etiopia fosse un paese ricco, dal punto di vista sia agricolo sia minerario, consentiva di sperare che il territorio conquistato avrebbe offerto uno sbocco per la nostra esuberante mano d'opera, alla quale erano stati chiusi i tradizionali paesi di emigrazione. Infine, non ultimo motivo fu certamente quello di correggere le ingiustizie del Trattato di Versailles che, a differenza degli altri paesi vincitori, aveva negato all'Italia un'adeguata «espansione» coloniale.

Ma, a spingere Mussolini alla guerra, fu anche, e soprattutto, la consapevolezza che la Società delle Nazioni, malgrado le minacce verbali, non avrebbe frapposto ostacoli all'impresa. Infatti, benché 53 Stati proclamassero le sanzioni contro l'Italia, queste si rivelarono così blande da trasformarsi in un eccezionale strumento di propaganda a favore del regime. Un solo uomo, infatti, si battè per l'applicazione integrale delle sanzioni: il ministro degli esteri britannico Anthony Eden.

Non bisogna peraltro dimenticare che la Francia (la cui influenza sulla Società delle Nazioni non era inferiore a quella esercitata dall'Inghilterra) svolse un'azione frenante. Ciò era determinato dal fatto che Mussolini continuava ad assicurare Laval che l'Italia avrebbe continuato a difendere l'integrità dell'Austria contro le mire espansionistiche della Germania nazista. E la Francia, che era stata abbandonata dall'Inghilterra in tale difesa, aveva assoluto bisogno dell'alleanza con l'Italia.

D'altra parte, è noto che Mussolini progettava di ristabilire, a guerra finita, l'alleanza con gli occidentali in chiave antigermanica: un progetto accarezzato, oltre che da Parigi, anche da Londra. A fargli cambiare idea fu la fiacchezza dimostrata in quell'occasione dalle nazioni sanzioniste. Si convinse che le democrazie erano deboli e perdenti: perciò si alleò con Hitler. Un errore fatale.

Arrigo Petacco



Volontari (o quasi)

Il volontarismo fu un fenomeno tipico di quella stagione imperiale. Vi erano volontari di tre categorie. Il primo gruppo era costituito dai poveri braccianti affamati e disoccupati che andarono volontari in Africa per avere una pagnotta assicurata e la prospettiva, sia pure vaga, di un posto fisso al rientro in patria. A costoro Leo Longanesi dedicò, con scherno, un epigramma che vale la pena di ricordare: «Imbarcatosi sul Biancamano / mentre attorno la folla plaudisce / tutti restano, lui solo partise / legionario, cornuto e soldà».

Il secondo gruppo era costituito dai giovani intellettuali. Per questi il discorso è diverso: certamente influì sulla loro decisione l'atmosfera eroica del momento, la curiosità, il gusto dell'avventura e dell'esotico. Ma non si deve sottovalutare la necessità di medaglie e di nastrini. Il regime, come tutti sanno, esaltava il combattentismo: un nastrino o una medaglia valevano molto di più di un «centodieci con lode». Per questi il discorso è diverso: certamente influì sulla loro decisione l'atmosfera eroica del momento, la curiosità, il gusto dell'avventura e dell'esotico. Per questo i giovani che non avevano fatto in tempo a prendere parte alla prima guerra mondiale, si trovavano nel '36 in difficoltà quando dovevano concorrere con anziani che nascondevano la propria impreparazione sotto nastrini e decorazioni. L'avventura abissina, fornì loro l'opportunità di mettersi «in pari».

Il terzo gruppo, infine, era costituito dai gerarchi. Non ci fu capo o capetto del regime che non presentasse la sua brava domanda di arruolamento. Il volontarismo fra i «ras» del regime si infittì soprattutto verso la fine del conflitto.

A questi interessati «firmaioli» dell'ultima ora i legionari di leva o richiamati dedicarono un canto significativo. Eccolo: «Quando la pugna diventa pugnetta / ogni gerarca a venire s'affretta. / Se spira il più lieve soffio di vento / chiedono e hanno medaglia d'argento. / Ma c'è Starace (di tutti il più stronzo) / che si contenta di quella di bronzo».

A. P.

Retorica e cinismo

A rileggere oggi ciò che scrivevano allora i nostri corrispondenti di guerra, o i protagonisti di quella stessa guerra, c'è spesso da inorridire. Si ha un bel dire che era lo stile di un'epoca. Resta il fatto che era uno stile crudele, dettato da un ideale che non concedeva spazio a sentimenti umanitari. L'abissino non era un essere umano impegnato a difendere la propria terra, ma un bersaglio o, meglio, un capo di selvaggina da abbattere, un trofeo da raccogliere.

«Sul greto del torrente — raccontava Pavolini nel "Corriere della Sera" — i morti, uomini e bestie, stampavano i loro gesti immobili. Ma quanto c'era ancora da fare! Alle spezzoniere, alle mitragliatrici, alle carabine! Ogni apertura fu buona per sparare... La volontà di Ciano ci teneva immersi bene in fondo a quella cavità. A un certo punto non vidi più uomini e tiravo a certi cavalli, poi a un gregge... ».

Meno truculenta, ma pur sempre emblematica, è la prosa di Paolo Monelli: «Per noi il nemico era di colpo una tremenda realtà galoppante, con stralunare d'occhi, digrignare di denti, un roteare di sciabole e di coltelli, armi antichissime e spaventose, perché pareva all'abissino più facile sgominare l'avversario in questo modo che con le armi da fuoco; e ci voleva un gran cuore per non vacillare di fronte a quel lampeggiare di lame, accompagnato da un canto selvaggio più forte della fucileria e che durava tutto il tempo dell'assalto. La vista dei compagni colpiti, le raffiche delle armi automatiche non li fermavano, come non si ferma lo squadrone lanciato al galoppo... Le misericordiose pallottoline del fucile "91", se non colpivano al cuore o al capo, non ne arrestavano in alcun modo l'impeto... ».

Curioso questo tentativo di sopravvalutare le medievali scimitarre degli eroici abissini rispetto ai «misericordiosi» proiettilini dei «91» e delle mitragliatrici. Se non altro, il brano che segue, dovuto alla penna del giovanissimo Vittorio Mussolini, non pecca di ipocrisia: «Le bombette incendiarie danno soddisfazione; almeno si vede fuoco e fumo. Bruciammo ben bene tutta quella zona, ma non c'era più gente... Una bella sventagliata e l'abissino era a terra. Era dunque una caccia isolata all'uomo, come al solito, e l'apparecchio per conto suo frugava ogni buco annusando l'abissino...

«Era un lavoro divertentissimo e di un effetto tragico, ma bello. Una grossa zeriba, circondata da alti alberi, non riuscivo a colpirla. Bisognava centrare bene il tetto di paglia, e solo al terzo passaggio ci riuscii. Quei disgraziati che stavano dentro e si vedevano bruciare il tetto, saltavano fuori scappando come indemoniati. Così in due giorni tutto l'Adi Abò fu in fiamme».

Oggi sembra incredibile, ma questi resoconti impastati di retorica e di cinismo sollevavano in patria applausi e spirito di emulazione. Non per niente le «gesta» dei familiari del «duce» (andarono volontari in Africa orientale il genero Galeazzo Ciano e i figli Vittorio e Bruno) vennero additate come modello alla gioventù cosiddetta del Littorio.

Nella foto sopra, soldati abissini ad Addis Abeba, alla fine del 1935.

Con armi proibite

Il governo fascista respinse sempre l'accusa di avere usato armi chimiche per piegare la resistenza delle truppe abissine. In realtà Badoglio, ottenuto il consenso di Mussolini, impiegò i gas in vasta misura, non solo per frenare l'avanzata degli abissini nello Sciré, nel Tembien e nell'Endertà, ma anche per terrorizzare le popolazioni delle retrovie irrorando di gas venefici villaggi, mandrie, pascoli, laghi e fiumi.

I gas usati erano lacrimogeni, soffocanti e vescicatori sui fronti della prima guerra mondiale. «Per la prima volta nella storia — scrisse George Steer, che vide con i propri occhi gli effetti devastanti dell'aggressione chimica — un popolo che si ritiene civilizzato usa gas asfissianti contro un popolo che si suppone barbaro. A Badoglio deve essere attribuita la gloria di questa ardua vittoria».

Da parte loro, anche gli abissini usarono in quella guerra un'arma proibita. Si tratta delle «pallottole dum dum» di cui in Italia (mentre si taceva dei gas) si fece un gran parlare per dimostrare quanto fossero barbari i soldati del Negus. Queste pallottole (usate per la prima volta a Dum Dum, presso Calcutta: da qui il loro nome) erano state inventate dagli inglesi per «frenare» l'assalto degli indigeni fanatizzati o drogati che, spesso, non potevano essere fermati da un semplice colpo di fucile.

Come invenzione non era un granché (sulla punta del proiettile era incisa una tacca in modo che questo si aprisse al momento dell'impatto, provocando una larga ferita), ma il suo effetto era devastante anche quando il bersaglio non veniva colpito nelle parti vitali. Proibite, perché ritenute inumane, dalla Convenzione dell'Aia del 1899, le «dum dum» continuarono tuttavia a essere usate soprattutto nelle guerre coloniali.

Le usarono anche gli abissini contro gli italiani (pare venissero loro vendute, già confezionate, da fabbriche inglesi), ma ben presto anche i nostri legionari impararono a confezionarsele da soli. Bastava incidere con un temperino una croce sulla punta del proiettile del fucile «91».

Il naufragio dell'«entrismo»

Luigi Salvatorelli, uno storico che fu anche testimone di quei giorni, ha scritto che mai come dopo la proclamazione dell'impero, l'antifascismo si sentì isolato, smarrito e pieno di dubbi. Anche quelli che si ostinano a negare che il regime fascista ebbe la capacità di assicurarsi il consenso delle masse, quando si tocca il tasto dell'impero sono costretti ad ammettere che Mussolini fu popolare, sia pure in quel limitato periodo di tempo.

D'altra parte, per tener duro in quel momento di ubriacatura generale, occorrevano la tenacia e lo stoicismo di un Pertini o di un Gramsci. Molti, infatti, cedettero. Illustri esponenti del liberalismo, filosofi di fama, noti personaggi dell'«ancien régime» che avrebbero potuto rimanere in disparte senza essere disturbati, ritennero di dover manifestare la propria approvazione magari con gesti simbolici come l'offerta dell'oro alla patria o con dichiarazioni pro Mussolini.

Non c'è dubbio, per esempio, che farebbe un «scoop» chi oggi riuscisse a entrare in possesso delle lettere di ammirazione o di consenso che Mussolini ricevette in quei giorni. Di una di queste lettere, in seguito, si parlò molto. A scriverla sarebbe stato l'esponente comunista D'Onofrio, ma la vicenda è piuttosto confusa. Resta il fatto che, in quei giorni, il partito comunista operò una svolta nei confronti del fascismo: una svolta che gli esuli socialisti, anarchici, repubblicani e «giellisti» non esitarono a definire «un invito al tradimento».

In realtà si trattava di una nuova strategia indicata da Togliatti il quale, preso realisticamente atto dell'affermazione del fascismo, suggeriva ai suoi compagni di infiltrarsi nelle organizzazioni del regime per agire dal loro interno. Fu la politica del cosiddetto «entrismo».

Per mesi, i comunisti insisteranno sulla nuova parola d'ordine lanciata da Togliatti, e nel settembre del 1936 andranno oltre, cominciando a lanciare appelli ai «proletari in camicia nera», proclamando: «Vogliamo migliorare il fascismo perché non possiamo fare di più».

Ma il loro velleitario tentativo naufragherà ben presto, soprattutto per l'indifferenza degli stessi «proletari in camicia nera», ottenendo il solo risultato di rendere ancora più profonde le lacerazioni all'interno del già prostrato movimento antifascista. Sarà necessario arrivare alla guerra di Spagna per ritrovare l'unità necessaria per continuare la lotta contro la dittatura.

Le sanzioni inoffensive

Il 10 novembre 1935, circa un mese dopo l'inizio delle ostilità italo/etiopiche, la Società delle Nazioni proclamava le sanzioni contro l'Italia quale Stato aggressore di uno Stato membro della Società. Tali sanzioni, se applicate rigidamente, avrebbero sicuramente costretto l'Italia a desistere dall'azione bellica. Ma non fu così.

L'«assedio economico», che durerà 241 giorni (venne abolito il 4 luglio 1936), fu soprattutto formale. Basti qualche esempio fra i tanti: l'Inghilterra, la più rigorosa sostenitrice delle sanzioni, non chiuse il canale di Suez e continuò a rifornire di grano le nostre truppe attraverso il Sudan.

Ma ecco l'elenco dei Paesi sanzionisti:

Senza riserve: Afghanistan, Australia, Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cina, Columbia, Cuba, Danimarca, Egitto, Estonia, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Haiti, Honduras, India, Irak, Irlanda, Jugoslavia, Liberia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Santo Domingo, Siam, Svezia, Sud Africa, Turchia, Unione Sovietica.

Con riserve: Argentina, Bolivia, Cile, Equador, Guatemala, Lettonia, Nicaragua, Panama, Perù, Salvador, Spagna, Svizzera, Uruguay, Venezuela.

Stati che non aderirino: Albania, Austria, Paraguay, Ungheria.

Stati che non aderirono perché fuori della Società delle Nazioni: Stati Uniti, Giappone, Germania, Brasile.

Taccuino

Sessant'anni futuristi



«In volo su Venezia» e «Sintesi veneziana» s'intitolavano alcune tra le sue prime aeropitture. E, per singolare ricorso storico, è la grande mostra veneziana di Palazzo Grassi («Futurismo & Futurismi») a riportare d'attualità il nome di Tullio Crali, da sessant'anni militante «non pentito» del movimento di Marinetti, e a propiziare inoltre la sua nuova «rimpatriata» a Trieste, con la conferenza che si svolge oggi al Cca, alle 18.45, intitolata «Futurismo sotto collaudo».

Parlare di conferenza, quando sul podio c'è Crali, è tuttavia parecchio riduttivo. Lo smalto oratorio, la vivida memoria delle tante esperienze d'arte e di vita, l'abilità e l'acutezza del «porgere», maturata in tantissime performances poetiche e declamatorie, assicurano all'avvenimento quella verve e quella varietà di sfaccettature che ben pochi conferenzieri possono vantare.

Pittore futurista fin dall'adolescenza (le sue primissime esperienze sono del 1926, quando aveva 16 anni e abitava a Gorizia), Crali ha vissuto intensamente tutte le vicende della «seconda ondata» del futurismo, rimanendo al fianco di Marinetti, suo indimenticato maestro, anche nei momenti più difficili, e dedicandosi con particolare trasporto — in sintonia con la sua passione per il volo acrobatico — alla cosiddetta «aeropittura», in essa rivaleggiando con un altro grande pittore, il perugino Gerardo Dottori.

La rassegna dei libri

Cose d'Egitto. Firdaus racconta

Nawal al Sa'dawi: «Firdaus. Storia di una donna egiziana» - Giunti editore, pagg. 116, lire 15.000.

Poco più di un paio d'ore di lettura per un lungo racconto confezionato in romanzo da Giunti, per la collana Astrea (una collana, come si sa, tutta femminile: pensata, diretta e curata da donne per produrre prosa di donne). Un lungo racconto stampato in grasse lettere su pagine candide e robuste: scorrerà piacevolmente sotto gli occhi e fra le dita in un flusso vagamente cremoso.

È un racconto che ci arriva dall'Egitto, narrato da una donna medico e scrittore dal profondo impegno sociale, e ovviamente invisa al suo regime. Un'arrabbiata e compatta piccola storia di vita vissuta, che è come una lapide sabbiosa scoperta in memoria di una donna esistita davvero, e davvero mandata a morire su un umano patibolo: «Firdaus. Storia di una donna egiziana», di Nawal al Sa'dawi.

Raccogliendo sull'estrema soglia di testimonianza di Firdaus — sensibile e colta assassina — la Sa'dawi ha voluto trarre dalla sua lunga arringa autobiografica e d'accusa un romanzetto/tesi affannato e violento, scritto col piglio forte di un sincero coinvolgimento emotivo, e che in pratica è anche una sorta di stringato ma esauriente catalogo di ciò che l'Islam può fare alle donne.

In un lungo grido concitato che si snoda dai ricordi dell'infanzia, Firdaus rievoca infatti — anello per anello — tutta la ferrea catena di indegni asservimenti in cui si è articolata la sua pur breve esistenza al femminile, del tutto spoglia di potere economico e dunque anche di qualsiasi elementare dignità individuale.

Nel suo racconto ansante, noi seguiamo così Firdaus bambina attraverso l'assoluta miseria e le barbare mutilazioni rituali che il costume rurale le impone. La ritroviamo poi collegiale inurbata, e parzialmente affrancata dal gioco di petrose tradizioni grazie ai nuovi e accoglienti orizzonti che lo studio le dischiude.

Orizzonti soltanto intuiti, e poi subito negati: la grigia e inappellabile volontà dei parenti costringe infatti l'intelligenza di Firdaus sotto il giogo meschino e violento di un anziano e rivoltante marito. La sua fuga da quel tetto coniugale sarà dunque la prima tra le sue molte violazioni della sacra islamica soggezione della donna.

Ma la fuga di Firdaus è una caduta, un tonfo a precipizio verso nuove degradazioni e nuove e spesse cicatrici sull'anima. Dopo aver difatti venduto il suo corpo a profitto di altri, e dopo avere tentato il riscatto attraverso un lavoro pesante ma «rispettabile» (e averci rimesso — per amore infelice — le penne del cuore), Firdaus infine tragicamente



approda alla sola e unica spiaggia di libertà femminile concepibile nel suo mondo: quella del vendersi in conto proprio e a caro prezzo, restando così sola padrona di quel denaro che il desiderio degli uomini le fa scorrere finalmente tra le mani.

Ma il pugno dell'arroganza maschile pone ben presto fine anche a questa indipendenza illusoria, e Firdaus commette dunque il suo delitto, colpendo con gioia e quasi alla cieca verso il cuore dell'ultimo oppressore fra i tanti.

La giustizia la danna alla forca, e lei prima di cedere a una morte priva perfino di attese di paradiso decide di consegnate alle orecchie attente e impegnate della privilegiata professionista sociale Nawal al Sa'dawi la storia della sua vita, salvandola così dalla totale inutilità dell'oblio.

Non è lettura allegra, certo. La vicenda di Firdaus ci colpisce in primo luogo per quella sorta di suo esotico anacronismo che per noi occidentali risulta anche consolatorio (delle nostre libertà consolidate, qui al Nord del mondo, nessuno ci priverà più...), ma poi il disagio si allarga — e si fa indignazione — se soltanto ci soffermiamo a pensare in quanta parte della terra quella realtà sia ancora una regola quasi senza eccezioni: per una sola Nawal che ne scrive quante saranno le Firdaus scomparse?

Non è dunque un tempo da rimpiangere, quello trascorso a leggere il carnoso libretto di Astrea: una qualche sana riflessione di femminismo un po' transculturale difatti non nuocerà, anche col pur scontato «déjà vu» di un romanzetto di denuncia e messaggio.

Andiamo quindi a superare — per favore — anche quel lieve tedio che ci ispira l'ovvietà: la narrativa/pamphlet di denuncia sul destino della donna suona forse obsoleta (deo gratias) da noi, ma non così per il paese di Firdaus: il racconto di Nawal al Sa'dawi, difatti, è all'indice in molti paesi del mondo mussulmano, Egitto compreso. E il Mediterraneo, in fondo, è un mare piccolo davvero.

Chiara Maucci

DALL'INTERNO

PRIMI COMMENTI ALLA SCOPERTA A PRINCETON

La «massa oscura» nel cosmo ora eccita gli studiosi italiani

ROMA — *Enorme l'interesse degli scienziati italiani per la «massa cosmica» individuata da astrofisici americani di Princeton, in particolare dall'équipe diretta da Edwin Turner. Si tratta — ha dichiarato il prof. Franco Pacini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Arcetri (Firenze) — di una scoperta che aiuta a capire come è fatto l'universo: un evento importante, dunque, per la scienza. Per la gente comune — ha aggiunto scherzosamente Pacini è giusto dire subito che non è il caso di temere conseguenze nefaste o spiacevoli: «È bene rilevarlo in tempi come gli attuali, tra nubi radioattive e sofisticazioni alimentari. Il ministro della Protezione civile può stare tranquillo».*

Naturalmente gli scienziati italiani attendono ora più ampi ragguagli dai loro colleghi d'oltreoceano. «Ho visto una fotografia bellissima, meravigliosa», ha esclamato il prof. Marcello Fulchignoni, planetologo del Cnr a Frascati — «Si tratta di una enorme concentrazione di massa. Ma di più non sono in grado di dire, in assenza di dati più precisi».

Il mondo astrofisico italiano — e quello scientifico in generale — pare notevolmente eccitato. Si hanno segnalazioni dagli osservatori di Merate, di Padova, di Pisa, di Roma e di Cagliari. «Dalle notizie frammentarie diffuse dalle agenzie di stampa e dagli articoli ancora non esaurienti dei giornali, non è possibile andare al di là delle impressioni»: queste le constatazioni epidermiche di quasi tutti gli studiosi interpellati.

Il prof. Pacini spiega così il fenomeno: la luce, sia di una stella sia di una galassia (in questo caso si tratta in effetti di una galassia), dovrebbe viaggiare in linea retta. Può però intersecare un corpo a forte gravità: e in questo caso si deflette. Si ha cioè come un miraggio: ciò che accade quando si guarda la luce all'orizzonte rifratta dall'atmosfera. La si vede sopra, ma in realtà è al di sotto. La luce dei corpi celesti che incontra una «massa» fa vedere più immagini del corpo che le sta dietro, che l'ha intersecata: questi effetti sono le cosiddette «lenti gravitazionali».

Negli ultimi tempi ne sono state rintracciate diverse. Sono un modo per scoprire quantità di materia che non si vede, neanche con i più potenti e sofisticati strumenti, in quanto si tratta appunto di «masse oscure»: come se fossero più intuite che viste. Ora è aperta la discussione su questa nuova «massa oscura» dell'universo. Gli scienziati si stanno consultando e presto faranno il punto della situazione.

GLI INVESTIGATORI SEMBRANO PRIVILEGIARE QUESTA PISTA NELLE INDAGINI

È un avvertimento della mafia l'uccisione dell'avvocato D'Uva?

Non escluse tuttavia le ipotesi dell'omicidio «d'impulso» e della «vendetta trasversale»

MESSINA — Un tragico «avvertimento» da parte della mafia nei confronti di quanti — avvocati o magistrati — sono impegnati per il regolare svolgimento del maxiprocesso di Messina. È questa l'ipotesi che gli investigatori sembrano privilegiare a 24 ore di distanza dall'assassinio dell'avvocato Lino d'Uva, difensore di un folto gruppo di imputati, 24 in tutto, nel processo alle cosche messinesi.

Il penalista è stato ucciso martedì sera nel suo studio con un solo colpo di pistola sparato da distanza ravvicinata mentre parlava al telefono. Il proiettile (esploso da una pistola calibro 7,65) ha trapassato l'orecchio destro ed è fuoriuscito dalla parte opposta.

Il delitto è stato scoperto intorno alle 20.30 dalla domestica appena rientrata al terzo piano dell'antico palazzo d'Alcontres, in via S. Giacomo, nel centro storico della città. L'avvocato era seduto a terra, dietro la scrivania, ed aveva ancora in mano la cornetta del telefono. Prima di essere ucciso era riuscito a comporre i numeri (un elemento accertato dagli investigatori grazie alla memoria per la ripetizione automatica del numero telefonico), poi il legale è stato fulminato dal colpo di pistola sparato a bruciapelo.

L'avvocato Lino D'Uva, 61 anni, sposato e padre di 3 figli, era molto conosciuto e stimato a Messina, dove esercitava da quasi 40 anni la professione forense. Non a caso si erano rivolti a lui per essere assistiti nel corso del maxiprocesso ben 24 imputati. Tutti i suoi colleghi gli riconoscevano una profonda onestà intellettuale: «Era un professionista vecchio stampo — ricorda un avvocato — un uomo come ce ne sono pochi». A questo stile di vita era rimasto fedele anche durante le movimentate udienze del processone. In occasione della protesta dei detenuti, sfociata in veri e propri atti di teppismo (panche distrutte, infissi divelti) l'avvocato d'Uva aveva redarguito duramente i detenuti contribuendo a riportare un clima di serenità nell'aula-bunker.

Proprio questo suo comportamento farebbe propendere gli inquirenti verso la tesi di un omicidio commissionato dietro le sbarre da chi è accusato di associazione mafiosa. Un atto di «sfiducia» nei confronti di un avvocato poco sensibile ai voleri dei boss. Il penalista potrebbe essere stato scelto a causa della stretta osservanza dell'etica professionale e dei suoi sforzi — nei momenti di più acuta tensione — per rasserenare gli animi e mediare le posizioni. Una vittima «simbolo» per intimidire la classe forense, i magistrati e far calare un cupo clima di paura sul processo.

Gli inquirenti non tralasciano tuttavia altre ipotesi, come la pista dell'omicidio di impulso, scaturito da una vivace discussione tra la vittima ed il suo killer, la possibilità di una «vendetta trasversale» da parte della 'ndragheta calabrese. La figlia dell'avvocato D'Uva, Pina, è stata infatti giudice istruttore presso il tribunale di Palmi.

L'assassinio dell'avvocato D'Uva ha suscitato incredulità e sgomento nella città dello Stretto. Il tribunale si è fermato mentre gli avvocati si sono riuniti a palazzo di giustizia per una assemblea. In un comunicato, il Siav (Sindacato degli avvocati e procuratori) di Messina sottolinea la gravità dell'episodio e il clima di tensione e paura venutosi a creare anche in relazione allo svolgimento del maxiprocesso.

Martedì mattina, poche ore prima di essere ucciso, l'avvocato D'Uva aveva presentato una istanza di perizia psichiatrica per uno dei suoi assistiti: il boss Letterio Rizzo. Una richiesta che era stata respinta dalla corte insieme ad altre undici dello stesso tenore presentate da diversi avvocati.

Rino Farneti

A PALERMO HA DEPOSTO GIUSEPPE GRECO, FIGLIO DEL «PAPA» DELLA MAFIA

«Buscetta e Badalamenti? Ma io li conosco soltanto dai giornali»

PALERMO — Gli imputati del maxi-processo di Palermo hanno sospeso, per il momento, lo sciopero della fame iniziato una settimana fa per protestare contro il regime di isolamento nel carcere dell'Ucciardone. Torneranno a digiunare soltanto se il ministero di grazia e giustizia non accoglierà le loro richieste.

Ieri, intanto, sono proseguiti gli interrogatori. A deporre è stato chiamato Giuseppe Greco, il figlio di Michele indicato dai pentiti come il «papa» della mafia. Il giovane, imputato a piede libero, deve rispondere di associazione per delinquere di stampo mafioso. In base alle rivelazioni di Buscetta e Contorno, Giuseppe Greco, molto conosciuto tra i ragazzi della Palermo-bene, avrebbe fatto parte organicamente di «Cosa nostra», sfruttando anche il fatto di essere incensurato e le sue numerose amicizie.

Pantaloni bianchi, cardigan azzurro, maglietta bianca, il figlio del «papa» si è seduto davanti alla corte senza mostrare la minima emozione. Molto nervoso è apparso invece il padre che, seduto nella sua cella, con le mani che stringevano le sbarre, ha seguito con grande attenzione tutto l'interrogatorio.

Prima della deposizione, il giudice a latere Pietro Grasso ha letto le dichiarazioni rese in istruttoria da Giuseppe Greco. L'imputato ha confermato di avere conosciuto l'esattore Nino Salvo: «Avevo bisogno della sua macchina (una Mercedes 5000, n.d.r.). Siccome a Roma l'affittavano a un milione al giorno per risparmiare ho preferito rivolgermi a Salvo, che era l'unico a possedere questo tipo di auto a Palermo e che conosceva mio padre. Mi pregò soltanto di non romperla».

La Mercedes fiammante di Nino Salvo serviva a Giuseppe Greco per girare alcune scene del film «Crema, cioccolato e paprika», con Barbara Bouchet e Franco Franchi, da lui stesso sceneggiato e prodotto. Per assecondare la passione del figlio verso il cinema Michele Greco pagò qualcosa come 800 milioni (ma il figlio ha detto di non conoscere i particolari amministrativi della vicenda). Il film fu un vero fiasco e la casa di produzione la «G.G.C.» (Giuseppe Greco Corporation), chiuse definitivamente con il mondo della celluloide.

L'intraprendente figlio del «papa» era anche socio in affari di alcuni «rampolli» dell'aristocrazia palermitana: insieme al conte Lucio Tasca e al barone Giorgio Inglese aveva infatti fondato la «Grinta», una concessionaria di moto giapponesi e di automobili. Nonostante questi molteplici interessi, Giuseppe Greco durante l'interrogatorio ha cercato di accreditare l'immagine di un giovane legato alla famiglia e privo di consistenti risorse economiche: «Ho sempre abitato con i miei genitori — ha affermato — fino allo scorso anno mio padre mi passava 100 mila lire al mese».

Insomma tutte le accuse nei confronti del giovane Greco sarebbero soltanto un castello di menzogne: «È dall'anno scorso — ha detto l'imputato — che è cominciato il mio martirio. Non riesco neanche a dire le accuse che mi vengono mosse, perché mi vogliono far apparire quello che non sono. Buscetta afferma che io apparterrei alla famiglia di Ciaculli, perché glielo ha riferito Badalamenti. Ma io questi due signori li conosco soltanto attraverso i giornali».

Un capitolo dell'interrogatorio è stato dedicato proprio alle sue «amicizie» nella borgata di Ciaculli, tradizionalmente feudo della «famiglia» Greco. Il figlio del «papa» ha ammesso di avere conosciuto Filippo Impresti, che abitava vicino a casa sua, e Pino Greco «Scarpazzedda».

Firenze: si conosce il gruppo sanguigno del «mostro»?

FIRENZE — I magistrati fiorentini che si occupano delle indagini sul «mostro» che uccide le coppie conoscerebbero il gruppo sanguigno dell'assassino. La notizia non è stata confermata ufficialmente, ma sarebbe proprio questo uno dei fatti nuovi scaturiti dal lavoro nel quale dal luglio del 1984 sono continuamente occupati decine e decine di uomini.

All'individuazione del gruppo sanguigno si sarebbe arrivati attraverso l'esame della saliva con la quale il «mostro» ha inumidito, per chiuderle, una o più buste inviate agli inquirenti. Ma, a quanto si è appreso a palazzo di giustizia, non è la saliva quell'elemento inequivocabile che permette di riconoscere i messaggi del «mostro» e di non confonderli con i tanti inviati da mitomani.

Infatti, dicono gli inquirenti, «sarebbe possibile riconoscerli anche se usasse la colla per chiudere le buste». Su questa «firma» dell'assassino viene mantenuto il più stretto riserbo, non solo ai fini delle indagini, ma anche per evitare che, una volta conosciuta, diventi anche la firma dei soliti mitomani.

Trielina: arresti domiciliari per i tre industriali

LA SPEZIA — Sono agli arresti domiciliari i tre industriali fermati martedì dai carabinieri con l'accusa di aver inquinato con settemila litri di trielina l'acquedotto di Bolano, in provincia di La Spezia.

Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica Massimo Scirocco, al quale il pretore di Sarzana ha passato l'inchiesta dopo aver emesso martedì sera un mandato di cattura contro i tre per adulterazione continuata di sostanze alimentari e di inquinamento di corso d'acqua.

Ennio Olivotto, 50 anni, tenente colonnello della Marina militare in congedo, Francesco Marchini, 37 anni, e Silvano Ravenna, 34, questi ultimi entrambi periti chimici, sono i titolari della «G.V. Interprotezione galvanica», un'azienda con una ventina di dipendenti che sorge nella zona industriale di Ceparana, a poche centinaia di metri dal fiume Vara e dai pozzi dell'acquedotto di Bolano.

Prelevati dai carabinieri martedì in azienda, i tre non avrebbero saputo spiegare al pretore come hanno smaltito nei mesi scorsi i settemila litri di un composto chimico a base di trielina, il cui acquisto risulta dalle fatture emesse dalla ditta fornitrice.

Secondo gli industriali, la sostanza era parzialmente volatile e in ogni caso a disperdere la parte residuale era una ditta appaltatrice. Secondo gli inquirenti, invece, la trielina una volta utilizzata era scaricata semplicemente lungo un canale di scolo della fabbrica e da lì arrivava al fiume.

Dal greto del Vara alle falde acquifere dove pescano i pozzi che riforniscono i settemila abitanti di Bolano, il passo è stato breve. Di quanto accaduto si sta ora occupando anche il ministero della protezione civile.

Venerdì mattina a Roma il sindaco di Bolano, Piergiorgio Pesalovo, il presidente della Provincia, il prefetto e l'assessore all'ambiente della Regione Liguria incontreranno il ministro Zamberletti e insieme concorderanno cosa fare per fermare l'avanzata della trielina lungo la falda acquifera.

In queste ultime ore, infatti, il composto chimico avrebbe raggiunto un quarto e ultimo pozzo dell'acquedotto, l'unico rimasto ancora in funzione in quanto più profondo degli altri.

DURANTE LAVORI DI RESTAURO

Crolli nel castello di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Un'ala del castello aragonese di Reggio Calabria, nel centro della città, è crollata ieri poco dopo le 11.30. Non sono segnalati morti o feriti.

Cinque persone sono rimaste bloccate in una stanza dell'Osservatorio geofisico, che ha sede nel castello, e sono state messe in salvo dai vigili del fuoco. Nel castello erano in corso lavori di restauro, ma gli operai hanno fatto in tempo a fuggire prima del crollo.

Il castello, costruito dagli aragonesi alla fine del XV secolo sulla struttura di una fortezza medievale, era già stato semidistrutto dal terremoto del 1908. Dopo il sisma erano rimasti in piedi due torrioni e il muro che li univa, quello che ieri è crollato.

Da un primo esame, sembra che le due torri siano rimaste integre. Il 4 febbraio scorso, su iniziativa dell'amministrazione comunale, era cominciata una serie di lavori di restauro, affidati alla ditta «Graniti» di Reggio Calabria.

Poco dopo l'inizio, i lavori erano stati bloccati dalla Soprintendenza ai beni architettonici della Calabria, perché l'uso di una ruspa metteva in pericolo la stabilità della struttura. Gli stessi lavori erano poi ripresi, senza che venisse utilizzato macchinario pesante. Sabato scorso, il direttore dell'Osservatorio, Domenico Calarco, aveva dichiarato che i lavori di restauro avevano causato nuove lesioni alle strutture.

Secondo quanto ha riferito il comandante dei vigili del fuoco di Reggio Calabria il crollo, che ha interessato la parte Nord-Ovest del castello, ha provocato la caduta di 150 metri cubi di materiale, che si è riversato su una strada laterale senza fortunatamente travolgere alcuna delle automobili che stavano transitando in quel momento.

La zona nella quale si trova il castello, poco distante dal palazzo di giustizia e per questo molto frequentata, è stata transennata e il traffico deviato. I vigili del fuoco hanno anche disposto la chiusura dell'ingresso di una scuola elementare.

Foto nude: il direttore di «Novella 2000» querela la Lollobrigida

MILANO — Il direttore di «Novelpa 2000», Federico Andreoli, ha comunicato di aver dato incarico al proprio legale, avvocato Dino Luigi Bonzano, di querelare per diffamazione e di citare per danni Gina Lollobrigida.

L'attrice avrebbe infatti dichiarato a un quotidiano che la fotografia pubblicata da «Novella 2000» numero 19, che la ritrae senza veli, è «un fotomontaggio realizzato nella stessa redazione della rivista».

Federico Andreoli ribadisce che tale fotografia è stata comperata da un'agenzia americana, che è già stata pubblicata nel 1951 da una rivista statunitense per naturisti e soprattutto che non è abitudine del settimanale da lui diretto ricorrere al sotterfugio del fotomontaggio.

COMINCIA OGGI LA VISITA DI QUATTRO GIORNI, LA PIÙ LUNGA EFFETTUATA IN ITALIA

Il Papa in Romagna tra fede e politica

Sei città, ventitrè discorsi, impegni sociali e incontri pastorali - «Nessun problema» per i sindaci del Pci

RAVENNA — *Comincia oggi a Forlì un viaggio-record del Papa: quattro giorni in Romagna, la più lunga visita da lui fatta finora in Italia. Molti incontri in sei città, 23 discorsi, pernottamenti in una vecchia abbazia e in un moderno ospedale tra i cerebrolesi, in segno di solidarietà. Visita a Faenza ad una grande cooperativa ortofrutticola della tradizione «bianca», sosta d'una serata a Ravenna fra gli operai dello stabilimento Anic, colosso petrolchimico dell'Eni.*

Accanto agli impegni sociali, l'arcivescovo di Ravenna, mons. Tonini — che accoglie i giornalisti tra i mosaici di Sant'Apollinare in Classe — mette i lati pastorali del viaggio: messe tra le folle all'autodromo «Ferrari» di Imola e all'ippodromo di Cesena, battesimi a tanti bambini, cresime e prime comunioni, tre matrimoni e accoglienza solenne di 14 condidature al sacerdozio, in questa regione in cui si notano un accentuato laicismo accanto alla scarsezza di clero, massime cifre di aborti e di divorzi nel panorama nazionale.

Tuttavia l'arcivescovo, principale autorità religiosa in Romagna e animatore della visita papale, si dice ottimista: «Notiamo un accentuato ritorno alla Chiesa, dopo la stagione del terrorismo. Anche in zone in cui l'uno o il due per cento soltanto va a messa la domenica abbiamo potuto constatare che l'ora di religione è stata richiesta con quote del cento per cento o molto vicine, perfino nel caso di ragazzi non battezzati».

Il vecchio anticlericalismo romagnolo, per mons. Tonini, è ormai «estenuato». Ma resta il grosso problema della scarsa religiosità degli adulti. Egli trae però un bilancio confortante dai nuovi orientamenti dei giovani, che affollano il volontariato cristiano. «La gente — dice — ha tanta preoccupazione morale per i loro figli, ritorna al bene della vita, supera il pessimismo».

A prova di ciò egli indica due istituti d'accoglienza per madri nubili (che il Papa visiterà), forti iniziative per il recupero dei tossicodipendenti, per le quali egli ha messo a disposizione la stessa residenza episcopale ed un altro palazzo di Ravenna.

A Imola — come a Ravenna e nelle altre città — il Papa sarà salutato dai sindaci: nella città di Imola il Pci ha avuto alle ultime elezioni il 54 per cento, a Ravenna ha superato di poco il 50. Il Papa sarà salutato dai rispettivi sindaci, i quali affermano di non avere alcun problema con le gerarchie ecclesiastiche.

Il primo cittadino di Ravenna, Giordano Angelini, comunista, dice che i rapporti col vescovo sono molto buoni e coi cattolici si lavora assieme «su valori umani comuni». Lo stesso arcivescovo, mons. Tonini, esclude che ci siano conflitti di natura politica. Tuttavia i vescovi dell'Emilia-Romagna, in un documento del 20 gennaio, invitavano i fedeli a non venir meno «alla tradizione unitaria dell'impegno dei cattolici italiani» in campo politico, si collegavano all'esortazione fatta dal Papa un anno fa a Loreto, per fare della Chiesa italiana una «forza sociale».

Nello stesso documento dello scorso gennaio, firmato dai vescovi emiliani e romagnoli, i cattolici vengono stimolati ad agire «anche in forma associata», perché la loro presenza sia più rilevabile e incisiva, ricordavano la disponibilità al confronto con altre culture, tra cui prevalgono quelle laico-liberale e marxista, ma «senza appiattire mai le verità cristiane e senza nascondere le differenze o anche le incompatibilità che sussistono tra il cristianesimo ed ogni ideologia materialistica e chiusa alla trascendenza».

Negli ambienti cattolici si ritiene che il Papa tornerà su questi temi, per aggiornarli alla situazione romagnola. Ravenna, comunque, già tutta imbandierata a cura del Comune (che ha speso 250 milioni per l'accoglienza al Papa) lo attende salutandolo come «pastore».

Federico Mandillo

Rimmel e rossetti non più fuorilegge

ROMA — Rimmel, fondi tinta, smalti, rossetti, ma anche tutti gli altri cosmetici che fanno la felicità e... la bellezza di milioni di persone (non solo di sesso femminile), trovano finalmente una «disciplina» anche nel nostro Paese. Il Senato ha infatti approvato il d.d.l. riguardante norme per l'attuazione delle direttive Cee sulla produzione e la vendita dei cosmetici.

Il provvedimento — che per diventare legge dovrà essere approvato anche dall'altro ramo del Parlamento — viene a colmare una lacuna decennale. La finalità è infatti quella di rendere la nostra legislazione sui prodotti cosmetici conforme alla direttive Cee del 27 luglio 1976, che ha per obiettivo l'eliminazione di tutte quelle barriere derivanti dalle differenti legislazioni nazionali.

Dopo l'Italia, solo Spagna e il Portogallo (hanno però l'attenuante di essere entrate da poco nella Comunità) si dovranno «allineare». Il mercato dei cosmetici «tira», tanto è vero che in Italia nel 1984 si è avuto un fatturato di 2.400 miliardi con 250 miliardi di esportazione, oltre 4.300 miliardi di consumi e un miliardo e 600 milioni di pezzi commercializzati.

Spesso a far preferire cosmetici di produzione straniera — particolarmente quelli francesi — era il fatto che su questi prodotti esiste l'obbligo di elencare le sostanze impiegate nella fabbricazione. Quando il d.d.l. approvato dal Senato diventerà legge dello Stato, anche i prodotti italiani dovranno contenere sulla confezione le sostanze impiegate.

Per prodotti cosmetici — come informa la stessa direttiva della Cee — non si intende solo il trucco, i latti, le creme, le tinture, i saponi, gli shampoo, i detergenti in genere, i dentifrici e tutti quei prodotti che «non sono medicamenti, ma che sono destinati all'igiene corporea, alla protezione, deodorazione e mantenimento in buono stato della pelle e dei suoi annessi». Nell'art. 2 del provvedimento (complessivamente ne ha 17) si fa preciso divieto a quelle sostanze — in tutto 367 — che non possono essere presenti nella composizione dei cosmetici o che possono esser presenti in quantità ridottissime, che ovviamente non devono esser dannose alla salute e la cui presenza sia «tecnicamente inevitabile».

†

Dopo una prolungata sofferenza vissuta con spirito altamente umano e profondamente cristiano, in punta di piedi come era vissuta, il giorno 30 aprile c.a. è tornata al Signore

Bruna Furlani

fioraia

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno il triste annuncio il fratello PINO e consorte unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico dell'ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prodigate, nonché alla dottoressa ORIETTA SPANGHERO e alla signora GEMMA CRIVELLARI per l'affettuosa, disinteressata e continua assistenza.

La salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Ronchi dei Legionari.

Monfalcone - Trieste, 8 maggio 1986

†

È mancato improvvisamente

Francesco Segalla

ufficiale marconista medaglia d'oro di lunga navigazione

La moglie ANTONIA, il figlio GIORGIO con GIANNINA, PAOLO, MARCO ed ANNALISA, le cognate ed i nipoti, unitamente ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi 8 maggio alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero S. Anna.

Trieste, 8 maggio 1986.

†

Il 30 aprile è spirata serenamente

Maria Mizzan ved. Mussinano

anni 86

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati il fratello mons. MARIO e la sorella ANNA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 8 maggio 1986

†

Ha raggiunto la sua ESTER il nostro papà

Roberto Gall

Lo piangono i figli RENATA, ELEONORA, UMBERTO, la sorella, nuora, generi, nipoti, la sua DANIELA, parenti tutti.

I funerali seguiranno il 9 maggio alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 maggio 1986

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore e i dipendenti della Cassa Rurale e Artigiana di Fiumicello partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del Consigliere

Lionello Burgni

Fiumicello, 8 maggio 1986

III ANNIVERSARIO

DOTT.

Ugo Delfar

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 8 maggio 1986

VIII ANNIVERSARIO

Ezio Vau

Gen. di Brigata

Lo ricordano con immenso affetto la moglie NEVIA e i familiari.

Trieste, 8 maggio 1986

†

Dopo soli cinque mesi ha raggiunto la sua cara mamma

Silvana Serblin

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolorosa tristezza la sorella MARY con il marito ANTONIO STICCO.

Al caro amico medico curante, dott. FRANCO GUADAGNO, per l'assidua amorevole assistenza esprimiamo la nostra più viva riconoscenza.

Un sentito grazie ai medici, dott. UKMAR e dott. PERINI, assieme a tutto il personale della III Pneumologica del SANTORIO.

Nel contempo si ringraziano tutti gli amici che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 8 maggio 1986

Partecipano commossi al lutto: la zia MARIA BREZZA con ALDO, i cugini MARIO MILLI e famiglia, la cugina ZITA GRABELLI, ETHEL PAOLINI, ROBERTO STICCO, LUIGIA ROTA ved. PAOLINI, BRUNO STICCO e famiglia.

Trieste, 8 maggio 1986

Si unisce al dolore di MARY e TONI per la perdita della cara

Silvana

l'amico dott. VITTORIO BLASONI.

Trieste, 8 maggio 1986

La cara

Silvana

non è più.

Ne ricorda il coraggio e l'anima buona FRANCO GUADAGNO con tutta la famiglia partecipando con commozione al dolore di MARY e TONI.

Trieste, 8 maggio 1986

Ciao

Silvana

— LUCIANO e FRANCA

Trieste, 8 maggio 1986

Con accorato dolore si stringolo alla sorella MARY l'amica LIANA con la figlia PATRIZIA e l'amica VIOLETTA MEDICI.

Trieste, 8 maggio 1986

Commossi Ti ricordano con profondo rimpianto FABIO, LUCIANA, GIORGIO, ALESSANDRO, RINA, STELIO.

Mogliano Veneto - Trieste, 8 maggio 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Calzi ved. Mezgec

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO con la famiglia, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 12 dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Basovizza.

Trieste, 8 maggio 1986

†

Il 7 maggio 1986 si è spenta

Olga Gradischar ved. Tognolli

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli EDINA e CLAUDIO, la nuora VALNEA, gli adorati nipoti MASSIMO, LUCIO e PAOLO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 maggio 1986

Partecipa al dolore di EDINA: NINO.

Trieste, 8 maggio 1986

†

È mancato ai suoi cari

Renato Chermaz

Ne danno il triste annuncio il papà, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti.

I funerali domani 9 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 maggio 1986

Il Gruppo Anziani d'Azienda delle Assicurazioni Generali sentitamente partecipa al lutto dei familiari del

DOTT.

Marcello Vragnizan

ricordando con affettuoso rimpianto il caro collega scomparso.

Trieste, 8 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgina Macchini

ringraziano sentitamente quanti sono stati di conforto nel doloroso momento, particolarmente i vicini: famiglie PETTIROSSO e BERNETTI.

Trieste, 8 maggio 1986

II ANNIVERSARIO

Amalia Boldarin ved. Deffendi

Figli, figlie, generi, nuore, parenti tutti e la cara amica INES La ricordano con affetto.

Trieste, 8 maggio 1986

†

Il giorno 7 maggio venuto a mancare all'affe suoi cari

Carmelo Giuffri

Ne danno il triste annu sorelle GINA e SALVA unitamente ai nipoti R TA, MARISA, TULLIO, TANO, ai pronipoti ROB ALESSANDRO, LOREN

Un particolare ringrazi to a tutto il personale me paramedico dell'Emodial

I funerali seguiranno d alle ore 9.30 dalla Cappe l'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 maggio 1986

Partecipa al lutto la fa FORT.

Trieste, 8 maggio 1986

Partecipano al lutto la SALVATRICE, il cognat DREA, la cognata ROS nipoti.

Trieste, 8 maggio 1986

Partecipano al dolore CO e PINO MARICCHIO famiglia.

Trieste, 8 maggio 1986

Partecipano al dolore DREA GRASSO e famig

Trieste, 8 maggio 1986

†

Il 7 maggio, dopo lunghe renze, è mancato all'affet suoi cari

Mario Napoletan

Lo ricorderanno semp moglie ARMIDA, la FRANCA con il marito M i nipoti LUCIANO e GIA CA, il figlio MAURIZIO fidanzata GIULIANA e p tutti.

I funerali avranno luog nerdì 9 alle ore 11 par dalla Cappella dell'Osp maggiore.

Trieste, 8 maggio 1986

Sono vicini nell'immens lore di ARMIDA, FRAN MAURIZIO, per la perdi loro caro

Mario

GIULIANA e famiglia, mente ai parenti.

Trieste, 8 maggio 1986

È mancata all'affetto de cari

Danila Ciacchi ved. Samez (Daniza)

Ne danno il doloroso cio il figlio LUCIANO, GRAZIELLA, la nuora, ro, i cari nipoti, il frate sorelle e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i ri medici e il personale della III Geriatria dell'Osp maggiore e in modo parti il medico curante dottore CHERMAZ per le cure pre

I funerali seguiranno in civile, domani venerdì, al 11.15, dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Marconi di Muggia.

Non fiori ma opere di

Muggia, 8 maggio 1986

†

Si è spenta serenamente

Ferdinanda Mars ved. Crevatin

Ne danno il triste annu figlia LUCIANA, la sorella MELA, la cognata, i nip pronipoti tutti.

I funerali seguiranno do alle ore 10 dalla Cappella Pietà.

Trieste, 8 maggio 1986

Partecipano commosse glia SIMONETTI e famiglie NOLDO.

Trieste, 8 maggio 1986

†

Improvvisamente è ma

Dario Pierazzi

Addolorati lo annuncia padre con la moglie LAU figli, il suocero, la zia BR unitamente ai parenti tu

I funerali seguiranno do venerdì alle ore 10.30 dalla pella dell'Ospedale magg

Trieste, 8 maggio 1986

Commossi per le attest di stima e di affetto tribut nostro caro

Enzo Civelli

ringraziamo sentitamente gli amici, le Autorità Ci Militari, la Preside, i colle gli alunni del DANTE, tu famiglia del CONI, CUS NATHLON, la Stampa, i C ni di Ronchi e Monfalcone Comando dei Vigili urban

Famiglia CIV

Trieste, 8 maggio 1986

I familiari di

Ernesto Pieri

ringraziano sentitamente coloro che hanno partecip loro dolore.

Trieste, 8 maggio 1986

ANNIVERSARIO

8-5-1983 8-5-198

Nel III anniversario scomparsa del

RAG.

Renzo Bonetti

lo ricordano con immutato re e nostalgia la mam fratello, la cognata, il ni GIANLUCA.

Gorizia - Varese, 8 maggio 1986

Giovedì, 8 maggio 1986

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

NELLE MENSE AZIENDALI MENO SCELTA DI ORTAGGI

Verdure surgelate nei pasti a scuola

Il decreto Degan ha fatto lievitare le spese della Dispral

Contraccolpo dell'ordinanza Degan anche sulle mense aziendali e sulle refezioni scolastiche. E ciò nonostante che i bambini delle materne e delle scuole a tempo pieno abbiano avvertito molto poco le limitazioni alimentari disposte dal ministero della Sanità. Così come i dipendenti delle grosse aziende, che hanno comunque trovato sulla tavola il contorno, limitato però alle verdure «non incriminate».

«Anche per le prossime due settimane — assicura Mario de Carli, direttore della Dispral, la consociata delle Cooperative operaie «leader» nel settore della ristorazione mense — non saranno problemi». «Le nostre scorte — aggiunge il direttore tecnico e commerciale Martinoli — ci permettono di stare tranquilli. Le stesse ditte di latte, di verdura e di carne che ci riforniscono abitualmente si sono premurate, appena è scattata l'emergenza Degan, di garantirci un contingente tale da far fronte con tranquillità ai prossimi giorni».

Nelle materne, dove vige una tradizione triestina di cuoche indaffarate ai fornelli, la Dispral invia quantitativi di merci in porzioni a seconda dei menù. Nelle scuole a tempo pieno invece arrivano pasti già pronti. In tutti i casi le diete vengono stabilite con l'aiuto di un nutrizionista e del personale del Comune.

Per i bambini, comunque le verdure sono rimaste sostanzialmente invariate. Vengono utilizzati però prodotti surgelati mentre prima la dieta prevedeva obbligatoriamente verdura fresca. Anche il latte introdotto è quello intero a lunga conservazione.

Nelle mense aziendali, come la Grandi Motori, l'Aquila, la Rai, il Lloyd Triestino, i cantieri di Monfalcone o il centro di Domio, che funge da mensa interaziendale per le piccole imprese del comprensorio di Zaule, il problema maggiore è costituito dalle verdure. Quelle rimaste escluse dal decreto Degan (a cui si è assommata l'ordinanza dell'Usl della nostra provincia) sono infatti pochissime: pomodori, peperoni, patate, zucchine. E soltanto queste entrano nella preparazione dei menù.

Infine, ancora in tema di disposizioni ministeriali è la notizia fornita dall'Usl, delle analisi effettuate su alcuni campioni di partite di latte della ditta Torvis, che hanno dimostrato concentrazioni di iodio 131 molto al di sotto di quelle massime ammissibili sulla base di un mese.

M. Ne.

I MELONI INSISTONO PER INCONTRI REGIONALI

Dc e Lista ai ferri corti sul livello delle trattative

Palazzo Diana: «Si parla troppo di elezioni anticipate»

La LpT insiste, per bocca del segretario Staffieri e infine dello stesso presidente Cecovini, per un avvio a livello di segreterie regionali della verifica degli accordi politici e programmatici che sono alla base delle giunte triestine; e ciò anche dopo che il segretario della Dc, Longo, ha messo «nero su bianco», per «fugare gli equivoci che fossero eventualmente insorti», che in questa fase delle trattative non possono esservi interferenze regionali e che perciò il negoziato deve «necessariamente svolgersi a livello di segreterie provinciali».

E ieri lo stesso comitato esecutivo della LpT, riunitosi per esaminare lo stato dei rapporti con i partiti alleati, è intervenuto nella «querelle» rilevando in una nota che «alcune forze politiche tendono a procrastinare o a impedire l'inizio degli incontri collegiali anche col porre ancora in discussione il livello di tali incontri» e rimarcando che «ancora una volta, col riproporre il livello provinciale degli incontri, si tende di fatto a escludere il Psi ed a vanificare parte dei noti accordi».

Nella stessa nota si sottolinea che «fin dallo scorso 3 aprile la LpT si sta adoperando per sbloccare questa situazione di stallo determinata da prese di posizione incomprensibili», e ciò «con mortificazione degli interessi di Trieste» e «preoccupante deterioramento del quadro politico». Di qui la decisione di convocare il consiglio direttivo della LpT «in vista di un riesame delle posizioni fin qui assunte e volte al mantenimento delle coalizioni, al loro possibile allargamento al Psi e alla continuità di una stabilità politico-amministrativa invocata a parole da tutti ma da pochi realmente perseguita».

Viva preoccupazione viene espressa a questo punto dall'esecutivo provinciale della Dc «per alcune affermazioni di autorevoli esponenti della LpT in merito alla possibilità di elezioni anticipate. Tali preoccupazioni risultano accentuate dai sintomi di disimpegno dalla maggioranza manifestate dalla LpT: sintomi plateali, come il voto negativo sul bilancio dell'Usl, e sintomi forse meno evidenti ma ugualmente seri, come quelli legati a taluni atteggiamenti segnalati all'interno delle giunte al Comune e alla Provincia.

«Da parte della Dc ci si augura — prosegue la nota di palazzo Diana — che dietro a tali atteggiamenti e a questo crescente parlar di elezioni non ci sia una volontà di rottura di cui si cerca di ribaltare la responsabilità su altri partiti. E' questa una prospettiva cui invece la Dc è assolutamente contraria, per la duplice convinzione che le elezioni non farebbero che rinviare la soluzione dei problemi e, rompendo la solidarietà cittadina, renderebbero più debole la capacità contrattuale di Trieste a livello regionale e nazionale.

«Se invece si vuole, come la Dc, assicurare la governabilità con i fatti, esistono margini sufficienti per raggiungere un'intesa generale ed equilibrata che tenga realisticamente conto delle novità intervenute (la scissione della Lista civica e il rifiuto di Marchio, che vi aderisce, di mollare la presidenza della Provincia, ndr) e che cerchi soprattutto di tutelare l'interesse della città. Se invece ciò che importa è solo difendere alcuni interessi particolari, sperando magari che siano gli altri a togliere le castagne dal fuoco a chi, e non è certo la Dc, prova qualche difficoltà nell'applicare le clausole previste dagli accordi dell'84, questa è probabilmente la via, forse volutamente ricercata, per intorbidare le acque — conclude la nota — e rendere tutto più difficile».

CALENDARIETTO

Oggi: San Desiderato. — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.20; la luna si leva alle 5.23 e cala alle 20.09.

Ieri: temperatura massima gradi 23, minima gradi 16; pressione millibar 1016,3 stazionaria; umidità 68 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 16,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 10.24 con cm 27 e alle 21.47 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 4.11 con cm 55 e alle 15.42 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, viale Mazzini 1, Muggia. Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, viale Mazzini 1, Muggia; Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

EFFETTI CHERNOBYL E LIBIA

Crollo dei viaggi all'Est e al Sud

Chernobyl e Gheddafi. Ecco la miscela esplosiva che rischia di mettere «k.o.» il nostro turismo. Specie quello che punta verso il Medio Oriente, il Nord Africa, i Paesi del Centro e dell'Est Europa, la Sicilia.

«Il mercato è turbato. Mancano molte prenotazioni per tutti i Paesi del bacino del Mediterraneo — afferma Giorgio Cividin, operatore turistico del mercato triestino. Pochissimi vogliono andare in vacanza in Grecia, in Egitto e in Tunisia. C'è un calo considerevole anche per la Sicilia.

«Con l'Est europeo invece il blocco è totale — continua Cividin —. L'emergenza nucleare ha anche ridimensionato il flusso con l'Austria. Di Polonia e Russia, nessuno, per il momento, vuol sentir parlare. Fra un mese forse l'effetto psicologico negativo si sarà attenuato...».

Anche Elio Paterniti è dello stesso parere. «L'effetto Gheddafi ha messo in crisi tutto il bacino del Mediterraneo. Molti viaggi in Israele sono stati annullati, così come alcuni congressi in Sicilia. Fortunatamente la mia clientela punta più sull'America e sull'Estremo Oriente. Qui non abbiamo avuto nessun annullamento».

«La centrale di Chernobyl rischia invece di mettere con le spalle al muro chi aveva puntato tutto sui viaggi in Russia. C'è una agenzia di Venezia — soggiunge Paterniti — che aveva prenotato decine di voli charter, per Mosca e Leningrado. Chi li riempirà?».

■ DIVIETO — Per operazioni di pulizia radicale è disposta per domani, dalle 13 alle 17, l'istituzione del divieto di transito e del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli nelle vie Frausin, San Marco (tratto compreso tra il Campo San Giacomo e la via Vespucci), Vespucci (tratto compreso tra la via Veronese e la via San Marco), Pisani e Venier.

AUMENTANO I TRANSITI DI FRONTIERA

Sgravio dell'Iva: iniziative a Roma

L'abbassamento dell'Iva sugli acquisti di merci per i viaggiatori stranieri in Italia è stato chiesto dal parlamentare triestino Sergio Coloni al ministero delle finanze.

«Si tratta di un problema — si legge in un comunicato del deputato democristiano — che riguarda in particolar modo Trieste, dove il traffico frontaliero è piuttosto sostenuto ed un limite più basso del valore degli acquisti potrebbe avere effetti benefici sul commercio».

Il sottosegretario alle finanze on. Susi ha dato al deputato una risposta che Coloni ha giudicato «non del tutto favorevole». Susi ha detto infatti che la normativa adottata in materia dal governo italiano è stabilita in armonia con le direttive Cee. Coloni tuttavia ha espresso l'intenzione di continuare ad occuparsi della questione.

A sostegno dell'azione del parlamento vanno segnalati i dati di aprile provenienti dai valichi della provincia. Dati che confermano la tendenza all'aumento del movimento di persone tra Italia e Jugoslavia: i transiti complessivi infatti sono stai 1.890.552 con un incremento pari al 9,62 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Esaminando più nel dettaglio la situazione si constata che il traffico internazionale (cioè con passaporto) ha riguardato 1.164.753 transiti, con un aumento, sempre rispetto all'aprile '85, del 10,10 per cento, mentre quello locale (con lasciapassare) ha segnato un aumento dell'8,8 con 743.799 passaggi.

Il movimento nei due sensi ha segnato un incremento del 24,23 per cento di stranieri, contro una diminuzione del 6,77 di italiani, per quanto concerne il traffico internazionale, mentre per quello locale l'incremento dei passaggi di jugoslavi è dell'11,34 e di italiani del 7,86.

PROBLEMI ALLA STAZIONE DI SOLLEVAMENTO

Mare vietato a Barcola per guasto alle fogne

Vigili motorizzati hanno proibito ieri, sulla riviera di Barcola, la balneazione ai pochi bagnanti che hanno approfittato della giornata di sole di maggio, la quale invitava a un tuffo nelle acque se pur non calde del litorale.

Il provvedimento, riferiscono i vigili urbani, è stato preso in seguito a un guasto alla stazione di sollevamento della fognatura di Barcola. Il divieto di balneazione riguarda il tratto dal porticciolo del Cedas fino a Miramare. Si attendono conferme nella giornata odierna.

L'impianto di depurazione fognaria di Barcola all'altezza del Cedas aveva convogliato fino a fine marzo fanghi di pozzi neri della zona, altamente inquinanti in quanto carichi di colibatteri fecali. Bisognerà ora vedere se il guasto non avrà conseguenze sulla balneazione in tutta la riviera Barcolana per periodi più lunghi, considerato che la stagione dei bagni è ufficialmente aperta già da sette giorni.

Proprio l'altro ieri il Comune aveva diffuso un comunicato nel quale si stabiliva, in base alle analisi effettuate dai tecnici del servizio biotossicologico del presidio multizonale di prevenzione dell'Usl, che gli unici divieti di balneazione, oltre alle zone portuali, riguardano, per ora, il tratto di mare compreso fra gli stabilimenti Ferroviario ed Excelsior.

Il competente servizio dell'Usl effettua comunque per tutta la durata della stagione dei bagni periodici prelevamenti di campioni di acqua marina, che vengono sottoposti a tutte le analisi per stabilire le eventuali variazioni del livello di inquinamento.

In poche righe

Domenica intervento di Natta

La federazione triestina del Pci ha promosso per domenica una manifestazione per la pace alla quale interverrà il segretario generale del Pci, on. Alessandro Natta. Il Pci, oltre a diffondere un documento sulla situazione internazionale con apprezzamenti critici in merito all'intervento americano in Libia, ha rivolto un invito al presidente della Provincia, a tutti i sindaci e alle associazioni sindacali e non, affinché intervengano alla manifestazione.

Black-out del giornale-radio regionale

Martedì scorso, nel decimo anniversario del terremoto del 6 maggio '76, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia non hanno potuto ascoltare il giornale radio regionale delle 18.30 per un guasto all'impianto di Monte Radio che irradia le trasmissioni della prima e della terza rete. Il black-out è durato dalle 18 alle 21. Soltanto gli ascoltatori che casualmente si fossero sintonizzati in modulazione di frequenza hanno potuto sentire le notizie.

Cos'è successo? Il guasto, oltre a colpire l'impianto principale, ha interessato anche quello di riserva. «È già accaduto altre volte — rispondono alla sede regionale della Rai — ma è durato sempre poco perché subentrava l'impianto "vicario" cosa che invece non è avvenuta l'altro giorno».

Ora tutto dovrebbe ritornare a posto.

Mozione dell'Afmup contro Scarpa

Una mozione di protesta nei confronti del presidente dell'Usl Giovanni Scarpa è stata votata dall'assemblea generale dei soci dell'Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola. Secondo l'Afmup l'Unità sanitaria locale che aveva assicurato nel marzo scorso l'assunzione con due bandi di concorso di cinque logopediste avrebbe cambiato idea e garantirebbe al servizio soltanto un posto in più.

IN COMODATO A PRO SENECTUTE

Prestata agli anziani l'ex mensa comunale

Nella sua ultima seduta la giunta municipale ha trattato un'ottantina di provvedimenti. Tra questi va segnalata la concessione in comodato all'associazione «Pro Senectute» dei locali siti all'ammezzato dell'immobile comunale di piazza Libertà (ex mensa comunale).

L'associazione, che curerà i necessari lavori di ristrutturazione e miglioramento, vi svolgerà quindi attività di ritrovo e ricreative a favore degli anziani.

Con altre deliberazioni sono stati approvati il mutuo di 90 milioni necessario all'installazione dell'atteso impianto semaforico per l'attraversamento pedonale del viale Miramare (all'altezza del bagno Ferroviario) e l'affidamento dei lavori del secondo lotto di straordinaria manutenzione dell'Istituto «Volta»

STATO CIVILE

NATI: Crevatin Angela, Lamprecht Mauro, Comandè Nicola, Not Ruth.

MORTI: Viezzoli Antonio, di anni 70, Gall Roberto 76, Marsilli Ferdinanda 73, Giuffrida Carmelo 62, Napoletano Mario 62, Ciacchi Danila 72, Sushmel Cesare 78, Trussini Giordano 63, Guglielmi Giordano 72, Delben Erminio 81, Bossi Mario 80, Bonan Dorotea 92, Deluca Antonia 86.

SEI NUOVI MEZZI DELL'ACT CON LE PORTIERE CHE SI APRONO VERSO L'INTERNO

Autobus «novità» da ieri in servizio



Uno dei nuovi sei bus messi in servizio ieri dall'Azienda consorziale trasporti (Italfoto)

Sono entrati ieri in servizio sulla linea «6» S. Giovanni-Barcola sei nuovi autobus acquistati dall'Act con contributi della Regione al 75 per cento della spesa globale. Ognuno dei nuovi mezzi ha un costo di oltre 200 milioni. Era dal 1982 che il parco autobus dell'Azienda consorziale trasporti non veniva rinnovato con macchine di grande capienza.

I nuovi autobus sono del tipo «Inbus U 210 FTN», quelli cosiddetti dell'«ultima generazione». Hanno una lunghezza di 10 metri e 70, dispongono di 17 posti a sedere e possono trasportare 87 persone in piedi.

I sei mezzi entrati ieri in servizio sono costruiti dalla ditta De Simon e fanno parte di un ordinativo di dodici bus che l'Azienda trasporti contava appunto di ricevere entro quest'anno. Gli altri sei nuovi bus sono invece ancora in fase di allestimento presso la ditta costruttrice, l'Iveco, e raggiungeranno il deposito di Broletto non prima di qualche mese.

Con gli Inbus U 210 FTN, di color arancione fiammante, come tutti gli altri mezzi Act di più recente acquisizione, il parco dell'Azienda sale a 262 macchine, fra le quali prevalgono purtroppo, quelli «anziani», con molti chilometri sul motore.

I sei nuovi autobus rispondono a tutte le prescrizioni fissate dalla Federtrasporti (la federazione delle aziende di trasporto pubblico) e, in particolare, adottano, per la prima volta nella nostra città, l'apertura delle portiere a libro verso l'interno della vettura anziché all'esterno, come tutti gli utenti triestini sono abituati a conoscere. È una misura diretta a evitare un ingombro alle fermate superiore alla sagoma del bus, ma gli utenti dovranno stare attenti a non soffermarsi sugli scalini d'uscita al momento di scendere.

I nuovi bus, ora in rodaggio sulla linea «6», verranno successivamente impiegati anche su altre percorrenze.

GIORNALE DI TRIESTE

Leone di Muggia: domani i premi ad alunni e studenti

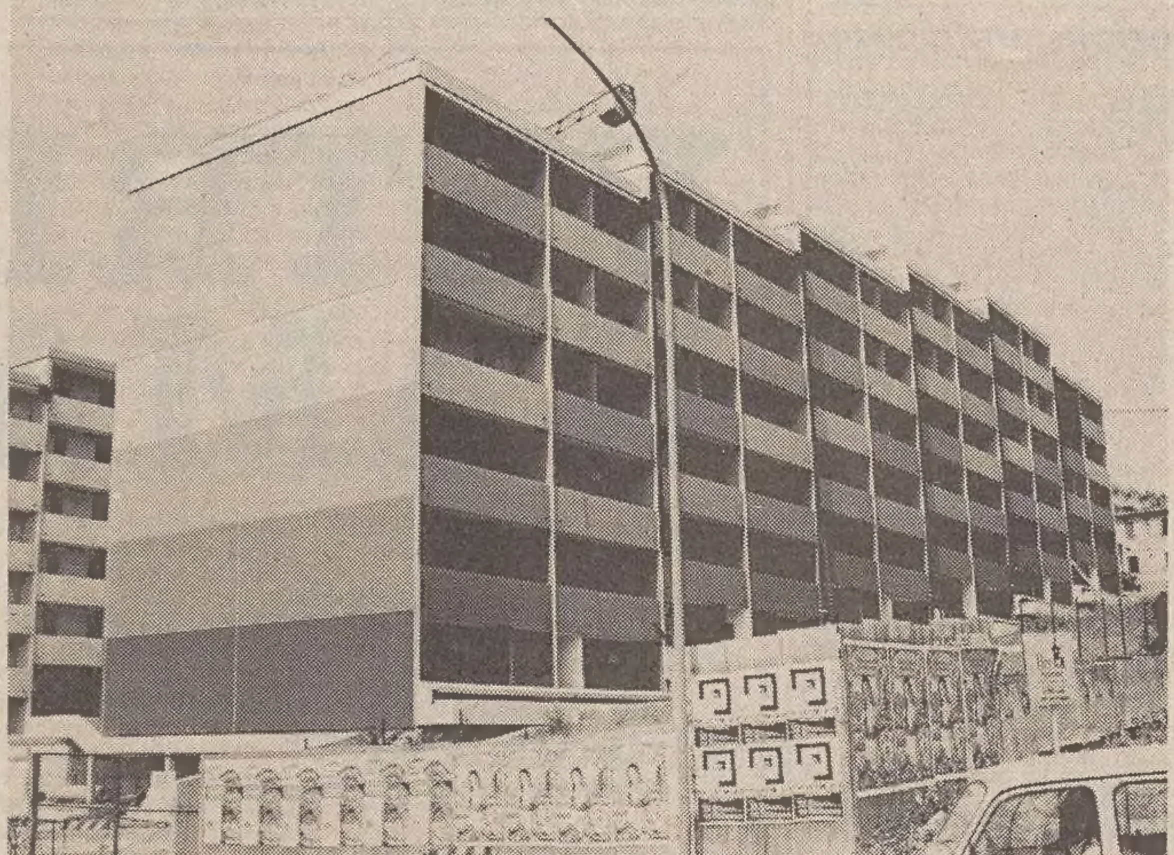
Domani alle 17 avrà luogo nell'aula magna della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia la cerimonia di premiazione dei vincitori della ventiseiesima edizione del premio letterario «Leone di Muggia» (seconda sezione), promosso dal comune di Muggia e dall'Università popolare di Trieste.

Le commissioni giudicatrici della seconda sezione riservata agli scolari e studenti del comune di Muggia, presiedute rispettivamente dal direttore didattico dott. Donatella Simeone e dal prof. Rinaldo Derossi, hanno proclamato vincitori per la scuola elementare gli alunni Mauro Liguori e Micaela Samez e per la scuola media gli studenti: Ylenia Crevatin, Fabiana Lanzani, Wilma Sergan, Marco Svevo, Barbara Argenti, Carla Raddavero, Amanda Colombo, Alessia Giani, Silvia Apostoli.

Sono risultati degni di menzione per la scuola elementare Diana Mazzella, Mauro Degrassi, Sabina Pugliese, Alessandro Vivoda e Natasha Gordon e per la scuola media Alberto Giovannini, Gianluca Novel, Marzia Postogna, Giuliana Vascotto, Monica Millo, Federica Adolini, Roberta Bortolato, Cristiana Crevatin, Emanuela Divo, Cristiana Scoppetta, Renzo Maggiore, Luciano Pinna, Paolo Bussi.

ULTIMATI I LAVORI ESTERNI DEL COMPLESSO IACP

Saranno finite nel 1987 le case di via Don Bosco



Il complesso Iacp di via Don Bosco sembra ultimato, ma non è così, poiché è stata completata soltanto la parte esterna. Sono ora in corso le opere di urbanizzazione primaria, dopo le quali avranno inizio i lavori all'interno. Secondo l'istituto gli appartamenti potranno essere consegnati ai destinatari la prossima primavera. Intanto sono in corso di elaborazione le graduatorie che saranno pronte entro un mese. Quindi, trascorsi i quaranta giorni per gli eventuali ricorsi, le graduatorie definitive saranno a luglio

RITROVO A BANNE ALLE 8.30 PARTENZA ALLE 9.30

Domenica la marcia della «Stella Alpina»

Domenica prossima l'associazione «Stella Alpina» per celebrare il ventiduesimo anniversario della fondazione del sodalizio organizza la tredicesima marcia, di undici chilometri, lungo un percorso che rispetto alle edizioni passate è del tutto nuovo.

Il raduno dei partecipanti avverrà alle ore 8.30 nel piazzale di Banne. La partenza è prevista alle 9.30 precise.

L'itinerario della marcia si snoderà da Banne verso il monte Belvedere, monte Calvo, vedetta Alice e ritorno a Banne.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di 2500 lire si accettano tutti i giorni dalle 19 alle 21 alla sede sociale di via Biasoletto 12 (tel. 732378) e anche prima della partenza.

Saranno premiati con coppe e targhe i primi cinque uomini, le prime cinque donne, i gruppi con un minimo di 12 iscritti, i gruppi delle forze armate, il concorrente che viene da più lontano, i concorrenti più anziani (uomo e donna), i concorrenti più giovani (maschio e femmina), il donatore e la donatrice di sangue con più donazioni.

A tutti comunque verrà consegnato un simpatico omaggio. Altri premi saranno sorteggiati fra tutti i partecipanti. Funzioneranno due punti di ristoro.

La manifestazione con relativa premiazione si concluderà verso le 13 circa.



Nella piantina il percorso della marcia che parte e arriva a Banne snodandosi per un percorso di undici chilometri

CONFERENZA SUI REFERENDUM

Caccia: il Wwf esorta al voto

«Se i referendum contro la caccia dovessero darci ragione, la situazione di oggi verrebbe completamente cambiata». Lo ha detto Eugenio Rosman, presidente regionale del Wwf in una conferenza che si è svolta nella sala convegni di via San Nicolò.

A ridurre le dimensioni dell'attività venatoria non sarebbe tanto l'abrogazione dei ventitré articoli della legge 968 del '77, ma la cancellazione, proposta con il secondo referendum, dell'articolo 842 del Codice civile che permette, nell'esercizio della caccia, l'entrata su fondi privati.

Inoltre nella nostra regione l'importanza della prima proposta referendaria è molto limitata, perché l'intera normativa è fissata non dallo Stato, ma dal governo regionale.

«La situazione è diventata insostenibile — ha spiegato Eugenio Rosman —, esistono in Italia oltre un milione e mezzo di cacciatori, con una densità per chilometro quadrato di oltre cinque doppiette e con una punta in Toscana che raggiunge un valore doppio.

«Nel Friuli-Venezia Giulia — ha proseguito il rappresentante del Wwf — la situazione è meno grave anche perché la densità di cacciatori è notevolmente inferiore, ma dal punto di vista ideologico la nostra regione è notevolmente arretrata: il consiglio regionale si potrebbe definire filovenatorio poiché continuano a esistere un gran numero di paradossi e di iniziative in contrasto anche con le indicazioni della Comunità europea, una di queste è l'uccellagione».

Rosman ha infine indicato l'utilità delle proposte referendarie nel loro significato complessivo, consigliando, però, di astenersi da considerazioni burocratico-normative che sarebbero già state studiate a livello nazionale per evitare di trovarsi davanti al parere di inammissibilità della Corte Costituzionale come era successo sei anni fa per una simile iniziativa del Partito radicale.

Dalle aule giudiziarie

Vano l'appello per l'avventuriero sorpreso con oltre sessanta milioni di valuta estera

Un singolare personaggio che ricorda, per molti versi, i protagonisti de «Le notti bianche» di Fedor Dostoievski è stato processato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Edoardo Cola, procuratore generale il dott. Coassin, cancelliere il dott. Paolich. Si tratta di Marin Vukic, di 35 anni, da Svecanje so Omis, in Jugoslavia. Il 30 aprile dell'84, il Tribunale lo assolse per insufficienza di prove dall'accusa di avere omesso di cedere all'Ufficio italiano cambi valuta estera pari a quasi 61 milioni e mezzo di lire, dispose il sequestro dell'importo, provento per il quale si stava procedendo contro di lui all'estero con richiesta di rogatoria già depositata.

Vukic ricorse con l'avv. Ressauer ma, per sua sfortuna, ricorse anche l'Accusa. Contumace l'imputato, il dott. Coassin chiede che lo stesso venga riconosciuto colpevole e condannato a 8 mesi di reclusione, 100 milioni di multa e 10 milioni di sanzione amministrativa. La Corte accoglie in toto la richiesta del magistrato e pratica soltanto uno sconto sulla sanzione amministrativa, che determina in due milioni di lire.

Lo straniero si impose all'attenzione della locale autorità giudiziaria l'11 settembre dell'82. Nella tarda mattinata di quel giorno, agenti della Mobile notarono nei pressi della stazione autocorriere di piazza della Libertà, una Chrysler, targata Siena, con a bordo il toscano Antonio Solinari e Vukic. Gli agenti controllarono la macchina e sotto uno dei sedili e nel portaguanti scoprirono oltre 105 mila marchi tedeschi, duemila franchi svizzeri e 320 dollari Usa.

Poiché del passaporto in possesso di Vukic risultò che egli era entrato in Italia il precedente 12 luglio attraverso il valico di Tarvisio, i poliziotti gli contestarono l'omessa cessione della valuta all'Ufficio italiano cambi. Vukic cercò di giustificarsi, snociolando una lunga storia, punteggiata da continue puntate al tavolo verde. Secondo il suo racconto, avrebbe prelevato l'importo tre settimane prima dal suo conto corrente in Germania, dove aveva versato i proventi del lavoro svolto in Libia dal 1978 all'80 mentre 22 mila marchi li avrebbe vinti un una lotteria germanica. Estinto il conto in banca, aveva deciso — così spiegò — di dedicarsi soltanto al gioco d'azzardo, e approdò a Venezia dove, una sera, avrebbe quasi sbancato il Casinò, vincendo 100 milioni allo chemin de fer.

In altre puntate aveva, ovviamente, perduto la favolosa vincita. Nella casa da gioco del Lido aveva occasionalmente conosciuto il toscano, anche lui giocatore accanito. Solinari, che viveva a Mestre con una ballerina croata, gli aveva proposto, un giorno, di fare una gita a Trieste, aveva accettato l'invito e aveva avuto la sfortuna di incappare nella pattuglia della Mobile, che aveva mandato a monte i suoi sogni milionari e gli aveva fatto altresì perdere quanto, secondo lui, era riuscito a guadagnare nelle case da gioco.

M. R.

Appello per la pace delle Acli triestine

Da Trieste è partito un appello per la pace che condanna «ogni forma di terrorismo, ogni forma di risposta militare a esso e ogni atto inconsulto di guerra verso il territorio del nostro Paese». Si tratta del documento stilato in seguito ai gravi fatti recentemente avvenuti nel Mediterraneo, che sarà inviato agli ambasciatori in Italia di Libia e Stati Uniti, su iniziativa delle Acli con l'adesione delle maggiori forze politiche locali.

L'appello porta infatti le firme delle segreterie provinciali della Democrazia cristiana, dei partiti comunista e socialista, dei parlamentari Sergio Coloni (Dc), Antonino Cuffaro e Gabriella Gherbez (Pci), e inoltre delle sezioni provinciali della Cgil, Cisl e Uil, dell'Azione cattolica, dell'Agesci, della Fuci (Federazione universitari cattolici italiani), oltre alle Acli.

L'iniziativa è stata presentata martedì, durante un incontro coordinato da Tarcisio Barbo, presidente delle Acli triestine, nel corso del quale, il significato dell'appello è stato illustrato da Franco Codega del centro «pace e sviluppo» dell'associazione che ha sottolineato l'importanza della coesione.

La lettera delle Acli, che sarà inviata agli ambasciatori di Libia e Usa, ha come passi principali le seguenti affermazioni: «La vita è il bene più grande e incomparabile che abbiamo». «La pressione politica ed economica può essere uno strumento per la sconfitta del terrorismo, assieme alla rimozione delle cause che ne sono all'origine. I problemi che agitano il Mediterraneo sono infatti essenzialmente di natura politica: il riconoscimento dello Stato di Israele da una parte e l'assegnazione di una patria ai palestinesi dall'altra».

«È su questo piano — afferma il documento — che una soluzione dev'essere perseguita».

Traffico di «bionde» Diciannove a giudizio

Un colossale traffico di bionde, che avrebbero toccato il vertice record di 304.000 chilogrammi di merce contrabbandata, è passato al vaglio del giudice istruttore dott. Guido Patriarchi. Al termine della minuziosa indagine giudiziaria, il magistrato ha firmato la sentenza-ordinanza con la quale ha rinviato a giudizio 19 persone, alcune delle quali sono state assolte da certi addebiti. Gli inquisiti erano originariamente 21 ma uno di essi è stato scagionato in pieno e un altro è morto nelle more del procedimento.

I superstiti, nessuno dei quali risiede nella Regione, sono stati imputati di associazione per delinquere, contrabbando doganale pluriaggravato, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, violazione di sigilli aggravata e violazione ai diritti economici.

Il business, che si protrasse dall'ottobre del 1979 al marzo dell'80, sarebbe avvenuto con autotreni, sui quali era caricata merce «innocente», seggiole e acido silicico, sotto la quale venivano poi occultati quintali di sigarette prelevati in Romania e scaricati poi in Lombardia. Il traffico fu scoperto dalla dogana jugoslava di Vadin, al confine con la Romania. Ai primi di maggio giunsero davanti alle sbarre due autotreni targati Treviso e qualcosa insospettì i militari che pesarono la perce e i mezzi, rilevando notevoli discordanze tra il peso dichiarato e quello reale. I veicoli erano carichi di bionde. La scoperta venne segnalata alla locale Guardia di finanza e con un certosino lavoro a ritroso, le «fiamme» ricostruirono l'intera operazione.

Caso Greco: i periti vagliano le telefonate

Un nuovo atto istruttorio è stato compiuto venerdì scorso dal dott. Guido Patriarchi, che sta conducendo l'indagine giudiziaria sulla morte del ricercato Walter Maria Greco, l'autonomo ucciso dalla polizia mentre cercava di sottrarsi alla cattura. Alle undici, i periti milanesi Antonio Fekeza e Maria Teresa Fabbro hanno assunto l'incarico della trascrizione integrale delle registrazioni telefoniche dell'utenza del prof. Renato Davì nella cui casa, in via Giulia 39, Greco aveva trovato rifugio, spacciandosi per Lucio Morelli.

Gli esperti, dopo aver prestato il giuramento di rito, hanno chiesto trenta giorni di tempo per presentare il loro elaborato. Le telefonate registrate sono, a onor del vero, piuttosto scarse: alcune furono effettuate dal sedicente Morelli, mentre le altre furono fatte dagli agenti subito dopo il fatale interludio della tarda mattinata del 9 marzo scorso.

Come abbiamo più volte scritto, Greco fu presentato al dott. Davì da certo Roberto Cavallaro, il quale si identifica con Claudio Latino, arrestato alla fine dello scorso anno a Bologna perché trovato in possesso di una pistola. Un paio di settimane fa è finita in carcere, su mandato di cattura del giudice Mastelloni di Venezia, anche Raffaella D'Affara, convivente di Greco, che si è già costituita parte civile contro i quattro agenti inquisiti per la fine del ricercato. La donna è indiziata di appartenenza a un'associazione sovversiva.

In poche righe

Informatica a scuola: dibattito

Oggi, alle 16, al liceo «Petrarca», si terrà una conferenza-dibattito su «Il piano nazionale dell'informatica nella media superiore: problemi aperti e prospettive». La relazione sarà tenuta dal segretario nazionale prof. S. Semeraro, responsabile per il centro nazionale della Cgil.

Interverranno esperti del Centro di calcolo, del dipartimento di elettronica, dell'Irrsae, e inoltre il prof. Luccio, ordinario di psicologia applicata, il prof. Randaccio, dell'Istituto di chimica, il prof. Delise, aggiornatore del piano nazionale dell'informatica, il prof. Pizzamei, docente dell'Istituto «Carli».

Circolo ricreativo operatori giustizia

Il Circolo ricreativo operatori giustizia (Crag) ha promosso alcune attività sportive e ricreative nell'ambito del Palazzo di giustizia di Trieste.

È in pieno svolgimento, tra l'altro, il terzo torneo interno di calcio a sette che vede, per il momento, in testa la squadra dei carabinieri e la compagine denominata «I resti del Crog».

Sabato prossimo, inoltre, in collaborazione con l'Associazione nazionale magistrati nella chiesa Luterana di largo Pamfili alle 20.30 verrà organizzato un concerto a scopo benefico con il Coro Alabarda.

Referendum sulla giustizia

Il Comitato provinciale promotore dei tre referendum sulla giustizia (responabilità civile dei magistrati, abolizione Commissione inquirente, abolizione attuale sistema di elezione dei membri togati del Csm) comunica che la segreteria generale del Comune di Trieste è aperta ai cittadini che volessero sottoscrivere le richieste tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e non, come precedentemente comunicato, a giorni alterni. Si comunica altresì che è possibile firmare per i referendum presso lo studio del dott. Romano Girometta (Palazzo di Giustizia - ufficio conciliazione).

Il Wwf sulla fuga radioattiva

Il Wwf in un comunicato informa di aver chiesto agli assessori per la protezione civile, all'igiene e per i rapporti esteri della Regione quali strutture siano in grado «di fornire tempestivamente informazioni sull'approssimarsi di eventuali nubi radioattive verso il territorio nazionale». Vengono chieste in particolare spiegazioni su eventualità di fughe radioattive dalla vicina centrale elettronucleare jugoslava di Krsko.

Cassa previdenza medici: assemblea

Oggi alle 19 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale della Cassa di previdenza per medici ammalati nella sede di via della Pietà 19 (centro tumori).

Avviso ai pensionati Act e Acega

Act e Acega rammentano ai loro pensionati che i modelli 101 relativi all'85 possono essere ritirati alla portineria di via Bellini 1/d dalle 8 alle 13 tutti i giorni feriali. E comunicano inoltre che con il 2 maggio gli sportelli della Cassa di risparmio di via Genova 6 (agenzia 18) sono trasferiti in via Pellico 3.

Elenco abilitati

Il Provveditorato agli studi comunica che sono affisse le graduatorie di merito e l'elencazione degli abilitati al concorso a cattedra per gli istituti superiori con lingua d'insegnamento slovena.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Movimento donne: parte una raffica di denunce

Dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali riceviamo:

Caro direttore, per una corretta informazione è d'obbligo fare una premessa: il 25 maggio 1985 il Movimento donne Trieste per i problemi sociali organizzò un incontro al Circolo della stampa fra l'avvocato triestino Giorgio Bevilacqua, autore del libro «La minoranza slovena a Trieste», e il dott. Josef Feldner, di Klagenfurt, autore del libro «Grenzland Kaernten». Il tema era: «Situazioni e problemi analoghi in paesi diversi».

La manifestazione, da tutti giudicata di estremo interesse, mise in evidenza notevoli similitudini nei problemi inerenti la minoranza slovena sia in Carinzia che a Trieste, ivi incluse le evidenti strumentalizzazioni politiche e la proposta da parte jugoslava di istituire una zona franca mista a cavallo del confine jugo-austriaco.

Su tale manifestazione, da parte di determinate forze politiche, è stata montata un'incredibile strumentalizzazione con articoli su vari giornali e un'interpellanza al sindaco presentata dal consigliere del MT. Il 19 settembre il «Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche» riprendeva l'episodio proponendo una mozione di condanna nei confronti del Movimento donne Trieste per aver organizzato, come riportato dal «Piccolo», «una manifestazione sul bilinguismo promossa in maggio con un'organizzazione carinziana il cui stampo neonazista è documentato dal ministero degli interni austriaco».

A questo punto il nostro Movimento inviava una lettera al Comitato per la difesa dei valori della resistenza diffidando chiunque dal proseguire nell'intollerabile opera di diffamazione e di calunnie.

Oltre a ciò, il nostro Movimento si rivolgeva alla cortesia del Consolato austriaco per avere dall'autorità austriaca anche in forma ufficiale la connotazione del dott. Feldner e della sua organizzazione. Con sua lettera del 6 marzo il console dott. Peter Klein ci inviava fotocopia delle attestazioni ricevute da Vienna, secondo le quali risulta che in quel paese viene esercitata un'attenta vigilanza politica e giuridica mediante la «Vereingesetz 1951» — che prevede il divieto di costituzione così come di scioglimento ufficiale di associazioni, quale correttivo contro qualsiasi abuso della libertà di associazione — e inoltre la «Verbotsgesetz BGBl. 1945/13», il cui paragrafo 3 e altri ancora dichiarano legalmente perseguibile la costituzione di organizzazioni neonaziste.

«Entrambe le norme giuridiche citate — dice testualmente la lettera — costituiscono basi legali sufficienti per le autorità onde poter intervenire con efficacia contro qualsiasi tipo di organizzazione neonazista». Risulta perciò escluso che il «Kaerntner Heimatdienst» possa essere un'associazione di stampo neonazista. Viene anzi precisato che si tratta della lega che riunisce tutte le associazioni patriottiche e per statuto si pone quale obiettivo «il consolidamento dell'amore e della fedeltà per la patria».

Risultano con ciò smentite ufficialmente anche le insinuazioni riportate dalla stampa e in particolare la pseudo documentazione probatoria accreditata a suo tempo dal consigliere comunale del MT su un settimanale triestino, nonché quanto riportato dal «Piccolo» di domenica 20 aprile con la frase: «...iniziativa del Movimento donne della LpT che nel maggio dello scorso anno aveva organizzato una manifestazione contro il bilinguismo con il concorso del leader di una fazione carinziana di stampo neonazista, definita tale dagli stessi organi governativi austriaci».

Alla luce di quanto detto risulta ancora più chiara l'intollerabilità della nuova presa di posizione del Comitato per la difesa dei valori della resistenza, che in occasione del 25 aprile ha riproposto un documento per «la difesa della legalità repubblicana contro il razzismo e il nazionalismo, contro la minaccia di gruppi eversivi e terroristici, della criminalità organizzata e dei poteri occulti ecc.» nel quale viene rinnovata la condanna al Movimento donne Trieste. Va rilevato peraltro che sia il Comune che la Provincia di Trieste hanno rifiutato di aderire al suddetto documento.

In altri termini il Movimento donne Trieste è stato incredibilmente accomunato a tutta la successiva serie di «aguzzini della Risiera, elementi fascisti responsabili di atti vandalici e provocatori, colpo di pistola contro la sede della Cgil, elementi mafiosi e... altri centrali del crimine organizzato».

A conclusione di tutto ciò, non possiamo che additare alla più ferma riprovazione dell'opinione pubblica comportamenti che da troppo tempo inquinano il clima politico triestino e la cui sfrontatezza ha ormai superato ogni limite di guardia.

Pertanto il Movimento donne Trieste denuncerà alla Procura della repubblica i legali rappresentanti delle associazioni, enti pubblici, partiti e sindacati firmatari del documento e del volantino distribuito per pubblicizzarlo e precisamente: Comune di Duino Aurisina, Comune di Sgonico, Comune di Monrupino, Comune di San Dorligo della Valle, Comune di Muggia, Pci, Psi, Psdi, Lista civica il Melone di Trieste, Movimento Trieste, Unione Slovena, Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, Acli, Skgz, Associazione nazionale partigiani d'Italia, Associazione nazionale perseguitati internati antifascisti, Associazione nazionale ex deportati, Associazione ex combattenti della guerra di liberazione inquadrati nelle Forze armate e Istituto di storia del movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia.

Lori Gambassini,
Giuliana Adriani,
Renata Cargnelli,
Dora Loik,
Nives Maslo Tagliaferro,
Liliana Noulian Galassi,
Caterina Saule Rea.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Piccolo albo

Un bracciale d'oro semirigido, rigato, è stato smarrito il 5 maggio in centro. Chi l'avesse trovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 304774. Ricompensa.

Una scarpetta destra «Chicco criket», di bambina, è stata smarrita il 5 maggio nella zona via Diaz-via Pozzo del mare-piazza Unità. La persona che l'avesse trovata è pregata di telefonare al numero 768566.

Una tenda bianca in terital è stata smarrita il 5 maggio nel tratto via Industria-via Vespucci. Il rinvenitore telefoni al numero 412597. Mancia.

Consigli al «Melone II»

Da Imperia dove vivo seguo attentamente le vicende politico-amministrative di Trieste, alle quali pongo particolare interesse anche per la mia attività di esponente nazionale delle organizzazioni di esuli giuliano-dalmati. Del resto l'abbondante spazio riservato dal quotidiano genovese alla lotta concorrenziale tra i porti di Genova e Trieste («guerra marinara», Finmare, Fincantieri, caffè, ecc.) e le mie frequenti visite a Trieste per respirare aria di casa in occasione di riunioni mi consentono un'aggiornata conoscenza della situazione triestina. Chiedo quindi ospitalità alle «Segnalazioni» per esporre alcune considerazioni in merito ai possibili sviluppi della scissione nella «Lista» vista dal di fuori dell'ambiente cittadino.

Che la LpT avesse perso mordente progressivamente e snaturata l'originale fisionomia, avvicinandosi al tipo di attività partitica all'inizio contestata aspramente, era da tempo evidente a un osservatore esterno imparziale. Debbo confessare che ciò ha deluso molte aspettative anche di noi esuli, sparsi per tutta l'Italia ma sentimentalmente con il cuore a Trieste «ultima spiaggia», che speravamo nella politica triestina per un qualche aggancio con le nostre speranze di una soluzione del problema istriano diversa dall'attuale, nel quadro di una ristrutturazione dell'unità europea.

Ecco quindi, secondo quest'ottica esterna cosa dovrebbe curare particolarmente la nuova formazione civica per non incorrere negli errori della LpT e nello stesso tempo per rilanciare un discorso politico di autonomia locale di ampio respiro.

1) Inserire nel proprio programma la soluzione europea del problema triestino (larga autonomia Trieste-Gorizia, zona franca quale porto della Cee con particolari esigenze, ecc.) chiedendo l'appoggio nuovamente della popolazione coinvolta attivamente nel costruire il proprio futuro economico sul piano europeo.

2) Considerare la situazione triestina non disgiunta dal naturale retroterra istriano, per il quale va tenuta una porta aperta nell'ambito dei futuri sviluppi dell'unità europea, chiedendo agli istriani, esuli o no, di impegnarsi per questa soluzione politica del loro problema nazionale possibile in un futuro non tanto lontano (basta avere costanza, le idee chiare e giocare bene le carte al momento opportuno).

3) Non avere paura di chiedere con insistenza e inventare soluzioni nuove, perché sono in tanti a muoversi oggi fuori degli schemi convenzionali ormai obsoleti, per cercare di risolvere problemi economico-amministrativi locali (a esempio anche Genova chiede ora un punto franco; Nizza francese con Imperia e Cuneo italiane hanno un vasto movimento di opinione per creare una regione interfrontaliera con ampie autonomie nel quadro dell'unità europea; l'Alto Adige ha creato l'autonomia provinciale; ecc.).

Su queste considerazioni le risposte di triestini e istriani residenti in loco potrebbero dare la misura della rispondenza a nuove proposte insite nell'atto della scelta politica operata da Giuricin e seguaci con l'uscita dalla LpT.

Lino Vivoda

Sul cimitero per animali

Care Segnalazioni, mi rivolgo a quei signori tanto propensi a seppellire i cadaveri delle bestiole domestiche e magari a porre in terra un crocifisso con la scritta «Resurrecturis» con nome e cognome, fotografia, data di nascita e di trapasso. Non vi sembra di esagerare con le vostre pretese generate dai troppi vizi di questa nostra società che dà più importanza alla vita (e alla morte) di un cane che a quella di un cristiano?

Nessuno vi ha mai raccontato che sessant'anni fa non c'erano né patate e tanto meno pane, sufficiente per sfamare uno stomaco di essere umano? E adesso per le strade della città troviamo pastasciutta con carne, pesci lessi, latte che i gatti nemmeno mangiano tanto sono sazi?

Nessuno di voi guarda alla televisione le scene di denutrizione permanente nei Paesi sottosviluppati? Quelle signore, alle quali avanzano denari per seppellire cadaveri di bestiole, vadano piuttosto ad aiutare i poveri anziani dei quali troveranno gli indirizzi nelle chiese. E agli altri consiglio di procurarsi paletta e secchiello per raccogliere le feci di cane che sovente si trovano sui marciapiedi, attuando così un'usanza già in vigore in città più civili della nostra.

Lettera firmata

Dal presidente della federazione felina italiana riceviamo:

In riferimento all'appello rivolto all'assessore alla Pubblica istruzione e al verde pubblico, ing. Lucio Vattovani, per la realizzazione di un cimitero per piccoli animali, mi associo sentitamente a questa iniziativa che ritengo degna di un paese civile e di una città come Trieste, zoofila per eccellenza.

Luciana Polesel Udini

Critiche a «Natura '86»

Dalla Lega italiana protezione uccelli riceviamo:

In riferimento alla mostra «Natura '86» la Lipu intende precisare quanto segue. L'affermazione di Walter Grandis apparsa su «Il Piccolo» del 26 aprile è del tutto falsa in quanto la Lipu ha manifestato il suo dissenso nei confronti di tale iniziativa e conseguentemente ha rifiutato di aderirvi già in occasione di una trasmissione radiofonica alla quale ha partecipato lo stesso Grandis, all'incirca un mese fa.

In quella sede la Lipu ha avanzato serie perplessità sul contenuto didattico di una mostra con animali selvatici ritenendo che un animale rinchiuso in un'angusta gabbia possa dire ben poco del suo ruolo di organismo vivente inserito in un ecosistema ben preciso. Grandis, difendendo l'iniziativa con tesi piuttosto scarne, invitava alla fine tutti i suoi oppositori a visitare la mostra asserendo che avrebbero cambiato idea.

Per mantenere fede allo spirito di correttezza che contraddistingue ogni iniziativa della Lipu alcuni si sono recati a visitare la mostra. La conclusione che la Lipu trae è che «Natura '86» è un'offesa alla cultura naturalistica della nostra città.

Volutamente non vogliamo addentrarci in un discorso zoofilo in quanto tutti i cittadini hanno potuto rendersi conto delle condizioni di violenza in cui versano gli animali; al contrario vogliamo mettere alla luce un fatto che ha dell'incredibile: la mostra si è presentata al pubblico con «scopo didattico e per far conoscere meglio la natura». Ebbene neanche a tale presuntuoso intento si è avvicinata.

Infatti gli errori che si osservano leggendo le targhette che portano il nome dell'animale esposto e talvolta alcune notiziole sulla sua vita sono innumerevoli. A tale proposito cito solo il caso della gru coronata: in tre righe gli organizzatori hanno commesso tre errori, il primo riguarda il nome del genere di appartenenza che risulta storpiato, il secondo riguarda il metodo di scrittura che per il nome specifico latino deve incominciare per lettera minuscola e non maiuscola e il terzo, mi si consenta, che ha fatto ridere anche i polli esposti, riguarda l'areale di distribuzione della specie; la gru coronata, simbolo del Kenya, non vive in Europa centrale bensì in Africa!

Oltre a ciò, che ovviamente ci rende ancora più scettici nei confronti dell'iniziativa, abbiamo rilevato la presenza di due esemplari di civetta delle nevi. La detenzione a scopo di lucro di questa specie anche europea è un evidente esempio di inciviltà e di poca considerazione nei confronti del mondo protezionistico e naturalistico europeo che ha fatto degli uccelli rapaci il simbolo delle campagne di educazione naturalistica.

Umberto Chalvien

Assicurazioni e «casi a rischio»

Care Segnalazioni, dal Lloyd Adriatico, società con la quale è assicurata la mia automobile, ho ricevuto comunicazione che «il contratto non potrà essere rinnovato perché la vettura è entrata nella categoria a rischio».

Non ricordo esattamente cosa prevedano le condizioni della polizza, ma so comunque che l'automobile è assicurata con la polizza «4/R» dal 1977 e so che per cinque anni non ho provocato alcun incidente, pagando regolarmente i premi e i relativi aumenti...

Nei successivi cinque anni ho causato danni tre volte per un ammontare complessivo che non credo superi il milione. A questo punto mi rivolgo a questa rubrica per sapere se si debba ritenere lecita e seriamente motivata la decisione della società. È un quesito che credo interessi molti lettori/automobilisti che, dopo aver pagato per anni e cara l'assicurazione, possono improvvisamente trovarsi bollati come «casi a rischio» e allora è giusto sapere quantomeno il perché.

Lettera firmata

«Dove metteremo le nostre auto?»

Dato il dilagare a macchia d'olio di concessioni di parcheggi riservati e a pagamento nella zona del Borgo Teresiano, dove potranno posteggiare la loro auto i cittadini abitanti in loco? È una situazione che non deve essere sottovalutata dagli addetti ai lavori.

Stelio Mauri

Gli ascensori ci sono manca però la corrente

Poco meno di un anno fa presero il via i lavori per l'installazione degli ascensori negli stabili Iacp ai numeri 33 e 41 di via Cologna. Procedettero a rilento concludendosi a fine novembre. Illusi, poveri illusi, gli inquilini, quasi tutti anziani, che credettero di poter usufruire dei tanto sospirati ascensori!

Si scoperse allora che la potenza in kWh per poterli far funzionare era del tutto insufficiente. L'Acega iniziò i lavori: scavi, vere e proprie trincee, posa di enormi cavi. Mesi di trincea, di restringimento di carreggiate. Oggi le trincee sono state colmate, i cavi sono arrotolati contro i muri, anche se esistono ancora notevoli buche e cavalletti. Ma i cavi non sono stati allacciati!

Dalla fine dei lavori d'impianto degli ascensori a oggi sono trascorsi cinque mesi. Quanto si dovrà ancora aspettare perché la linea elettrica venga rafforzata? E dopo, quanti mesi trascorreranno per il collaudo dei nuovi sollevatori?

Una considerazione: se per l'installazione di due ascensori si devono impiegare dodici o diciotto mesi, figuriamoci quanto tempo ci vorrà per la costruzione del sincrotrone o per il nuovo stadio! Attendiamo una risposta.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Sala del Centro giovanile Madona del mare (via don Sturzo 4): alle 16 prof. Fulvio Babudieri («Triplice alleanza: Austria, Germania, Italia»); alle 17.30 prof. Aldo Raimondi («Bevande alcoliche e caffè: miti e pregiudizi»). Aula di scienze dell'Università degli studi (via Valerio 32): alle 16 prof. G. Paolo Fanzutti («I giacimenti di idrocarburi in Alto Adriatico»); alle 17.15 prof. Enrico Ferrero («Bioluminescenza»). Aula IV A del Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 16 prof. Luciana Alocco Bianco («Conversazione francese»); alle 17.15 prof. Alice Psacaropulo («Disegno e tecniche varie»). Aula del Sogit (via Besenghi 25): alle 17 perito agrario Claudio Mutton «Giardinaggio: lezione con diapositive sulla mostra di Genova»).

Rotary club Trieste

Per il ciclo dedicato ai problemi della sanità nel nostro paese, oggi Santi Corvaja terrà al Rotary club Trieste una conversazione sul tema «Il malato di Stato». L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Lega nazionale

Oggi, alle 18.30, nella sede della Lega nazionale (via Reti 4), la prof. Grazia Novaro parlerà sul tema: «Letteratura dell'esodo».

Dopo i 40

l'uso degli occhiali è un fatto naturale, con lenti progressive Zeiss Gradal HS, visione dinamica, come nei vostri anni giovanili. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Mostre d'arte

Galleria Comunale d'arte
espone
OFFICIA

Al Bastione
ROMOLO BERTINI

Alla Rossoni
espone
COLAUTTI

«Casa Veneta» - Muggia
g.c.
Calle Oberdan
dal 5 all'11 maggio espone
ETTA BALBI
Feriali 10-12.30; 17-19
Festivi 11-13

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
SOFT-ART
GIAMPIERO POGGIALI

Maldobrìe al Circolo ufficiali

A personaggi di prima della Prima guerra (quando sulle Vecchie province dell'Austria, Paese ordinato, regnava Povero Nostro Franz) darà vità domani sera al Circolo ufficiali del presidio militare di Trieste la «Bottega dell'attore» di Mimmo Lo Vecchio ed Edda Vidiz. Con inizio alle 20.30 sarà presentato agli ospiti del sodalizio di Villa Italia presieduto dal gen. Gianfranco Lalli e diretto dal ten. col. Antonino Augusto uno spettacolo tratto dalle «Maldobrìe» di Carpinteri & Faraguna.

Fidapa e aborto

La scrittrice Carla Guidoni presenterà oggi, alle 17.30 nella sala bar del Jolly Hotel, l'atto unico «La scelta», imperniato sul problema dell'aborto. Interpreti: Gabriella Maccaluso e Nicolò Arich della scuola di Clara Marini. Seguirà un dibattito con l'intervento di mons. Bosso, dell'avv. Camber, del prof. Malannino e dell'équipe del Centro di aiuto alla vita.

Prodotti caseari

Promossa dalla sezione giuliana della Società chimica italiana e dal Dipartimento di scienze chimiche, avrà luogo oggi alle 16.30 nell'aula «A» del Dipartimento di scienze chimiche dell'Università di Trieste, una conferenza del dott. Vittorio Sadini, esperto chimico della Cee a Bruxelles, sul tema: «I prodotti lattiero caseari nel contesto comunitario mondiale».

Storia del Friuli di Maniacco

Lo studioso friulano Tito Maniacco ha pubblicato qualche mese fa con gli editori «Newton Compton» di Roma una «Storia del Friuli», al cui centro sono i contadini, la loro vita e la loro cultura. Di quest'opera, che si inserisce con una sua originale fisionomia nel filone della riscoperta delle storie e delle identità regionali in corso ormai da vari anni in Italia, parleranno domani, alle 18, al Circolo della stampa, per iniziativa del «Gruppo 85», lo storico Giovanni Miccoli, dell'Università di Venezia, e lo scrittore e studioso udinese Luciano Morandini.

Nozze d'oro



Alessandro Ciacchi e Maria Crasevec festeggeranno oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Nella chiesa di Rio Ospo si ritroveranno assieme ai figli, ai nipoti e a parenti e amici tutti. Congratulazioni e auguri.

Junior Chamber

Domani, alle 20, la conviviale della Junior Chamber aperta alle signore si terrà al ristorante Grifone di Barcola. Tema della serata «Vino-veleno»; ne parleranno il dott. Valussi, responsabile del laboratorio di analisi della Camera di commercio, e il dott. Rinaldi, contitolare di un'azienda vinicola.

Un apiario

Questa sera, alle 20, nella sede dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica (via Venezian 7) si svolgerà l'incontro mensile per soci e simpatizzanti sul tema: «Esperienza pratica nella conduzione di un apiario». Si parlerà anche di decontaminazione di terreni agricoli.

Cotoni! Cotoni!

Al Cantuccio della Lana, Viale XX Settembre 37/B nuovi arrivi di favolosi cotoni in tutte le tinte di moda.

La Mela «mare»

Costumi da bagno interi e due pezzi sexy. Via del Ponte 4 (dietro la Portizza).

Mariabologna

I tortellini, del rinomato pastificio artigianale Mariabologna via Battisti 7, preparati secondo una famosa ricetta bolognese, che lascia inalterata la delicatezza dei vari componenti, vengono consigliati ai palati dei buongustai più esigenti.

Christine pelletterie

Occasioni per l'uomo con sconti dal 30 al 50% su giacche e blazers. Com. eff.

Incontri culturali

Crali al Cca sul Futurismo

Questa sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), Tullio Crali parlerà sul «Futurismo sotto collaudo».

Introdotto da Luigi Danelutti, direttore della sezione arti visive del sodalizio, Tullio Crali ricorderà ciò che questo movimento ha generato per via diretta o indiretta nel mondo intero sconvolgendo in certo qual modo le correnti di pensiero e l'arte del nostro secolo.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

La lapide del canonico Rizzi: un reperto salvato in extremis

Il prof. Cuscito chiede al comune di Muggia di appoggiare le attività di ricerca

Quell'immane tragedia che fu la peste del 1348, mai più dimenticata sia per la violenza dell'epidemia che infierì su tutta Europa sia per i ricordi del Boccaccio nel suo «Decameron», ha lasciato a Muggia una modesta ma esplicita testimonianza di fede e di pietà nella piccola «basilica» (così è detto nell'epigrafe commemorativa) fatta costruire dal muggesano Raffaele de Saviola fuori le mura, a meridione dell'abitato, appunto nel 1348.

Dopo i restauri del 1975, il sacro edificio, dedicato ai Caduti in guerra e sul lavoro, continuava a soffrire per le infiltrazioni di umidità che dal pavimento si estendevano alle pareti; perciò l'Amministrazione comunale, su richiesta del parroco mons. Giorgio Apollonio, ritenne di dover intervenire con un'opera di risanamento, che prevedeva una gettata di cemento armato sull'intera superficie.

I lavori furono avviati il 17 giugno 1985 con la rimozione del precedente pavimento cementizio e con l'asporto del materiale in superficie. Avvertito in tempo della cosa e presi i necessari contatti con i competenti uffici del Comune, riuscii a évitare la gettata di cemento armato almeno prima di aver compiuto dei sondaggi esplorativi nel terreno.

A 53 centimetri dal pavimento attuale affiorò un tratto di spinato in cotto, che inclino a credere quello originario anche perché ulteriori sondaggi non hanno rivelato nella navata strati sottostanti.

Avvertita la Soprintendenza e bloccato il progetto dell'Amministrazione comunale, si decise di studiare una variante e mi impegnai fin da allora per un personale controllo dello sterro — quando si fossero ripresi i lavori interrotti — d'accordo con il Dipartimento comunale competente e con la dott. Franca Maselli Scotti, della Soprintendenza, venuta a compiere un sopralluogo assieme al geom. Dario Gerlini.

Perciò si rimase amaramente sorpresi nel constatare che tra il gennaio e il febbraio di quest'anno lo sterro della chiesa fosse stato ripreso e ultimato senza che nessuno venisse avvertito per le rispettive competenze, sebbene la Soprintendenza avesse approvato la nuova perizia inoltrata dall'Amministrazione comunale.

L'accaduto era tanto più riprovevole — come scrivevo allora al sindaco Bordon — in quanto sotto la soglia d'ingresso avevo riconosciuto un frammento di lapide inscritta in calce di Aurisina, di cui altre parti sono andate scriteriatamente disperse.

Assieme a questo, furono riconosciuti altri tre frammenti, che consentono di ricostruire una pietra sepolcrale (cm 87,5×86×9) ora depositata alla Soprintendenza. L'iscrizione erasa dal calpestio, lo stemma gentilizio e alcuni punti di riferimento con un'altra lapide e con notizie d'archivio fanno emergere una figura di rilievo del Settecento muggesano.

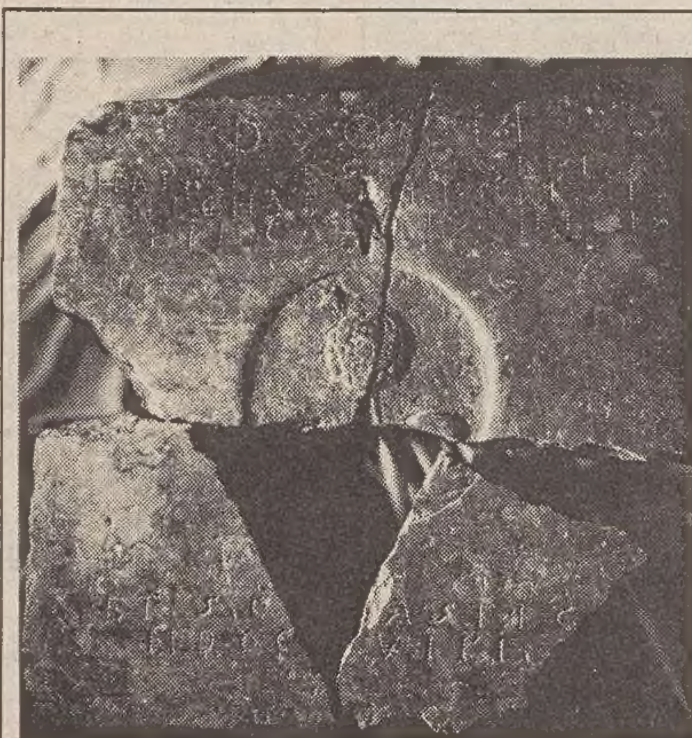
L'epigrafe con le opportune integrazioni (fra parentesi) dice: D(eo) O(ptimo) M(aximo) / Haere(d)es familiae / D(omini) Michaelis Rizzi / olimcanonici / et sc(ol)astic(i) / MDCC(I)VIII.

Al centro l'arma «parlante» dei Rizzi conferma la lettura del nome ed esprime araldicamente il suo significato: due ricci (qui si intravvede appena il dorso di quello a destra) rodono un albero sradicato, cui sovrasta una stella a cinque punte.

Lo stesso stemma è scolpito sull'architrave di una porta di casa in via Dante 1/A al centro di quattro lettere D M R C, che ora con ogni probabilità vanno interpretate come le iniziali del nome D(ominus) M(ichael) R(izzi) C(anonicus). Sopra lo stemma sono incise l'invocazione «Deus meus in causam meam» e la data MDCCXII.

Quell'anno, dunque, il canonico Rizzi — come è evidente — si era costruito una casa di civile abitazione in una via di grande passaggio, vicino alle mura, dove si apriva la porta sulla strada per Trieste.

Morto 24 anni dopo, egli ebbe sepoltura in duomo, secondo l'attestazione del «Liber mortuorum» dell'Archivio parrocchiale di Muggia, e appena nel 1758, se è giusta la nostra integrazione della data incisa all'ultima riga, gli eredi della sua famiglia fecero eseguire il sigillo sepolcrale con iscrizione e stemma gentilizio.



La pietra tombale del canonico Michele Rizzi (1758)

Solo quando furono soppresse le sepolture in duomo, la nostra lapide fu dunque portata in San Giovanni e lì fu spezzata e messa in opera durante uno dei tanti restauri a cui andò soggetta la piccola chiesa.

Anche allora, come ora, poca cura per le memorie patrie! Eppure oggi sembra, o almeno sembrava viva, negli amministratori locali l'esigenza di costituire un museo del territorio e di raccogliere il materiale da esporre nella «casa veneta» ormai recuperata e inaugurata da quasi un anno; né si può dire che le sollecitanti informazioni trasmesse dalla nostra lapide possano appagare solo la curiosità dell'erudito: da essa, infatti, si ricavano importanti segnali per una lettura e per una comprensione anche sociologica del centro storico, di cui da troppi anni attendiamo i piani particolareggiati promessi dall'Amministrazione.

Certo il materiale sbarcato senza alcun controllo dal San Giovanni avrebbe potuto riservarci altre sorprese, così come lo scavo nel terrapieno a ridosso delle mura di Muggia Vecchia per un'opera di consolidamento ha fornito solo fortuitamente a privati indagatori sicure tracce archeologiche (cocci e anelloni di ceramica) di un castelliere dell'età del ferro lassù finora supposto, ma mai confermato da esplorazioni sistematiche.

Sorge allora spontanea e urgente la domanda: l'Amministrazione di Muggia è mai dotata di una mappa con i punti archeologicamente indiziati e con le emergenze storico-monumentali in modo da evitare interventi scriteriati e da promuovere o favorire serie attività di ricerca? Anche i ritardi e gli errori possono tornare utili per acquisire una chiara presa di coscienza di fronte ai veri problemi della cultura in una cittadina ormai disincantata e in pieno risveglio.

Prof. Giuseppe Cuscito

L'album dei francobolli

«Ameripex 86» – Unificato Usa – Panathlon – Oftalmologia – Le novità

Le manifestazioni filateliche internazionali si susseguono con ritmo incalzante. È ora il turno di «Ameripex '86» che verrà inaugurata a Chicago il 22 maggio. Le poste americane emetteranno per l'occasione quattro foglietti dedicati ai Presidenti degli Stati Uniti da Washington a Johnson. Ciascun foglietto reca nove francobolli, ognuno da 22 c., tutti illustrati con le effigi presidenziali.

Di formato verticale, i foglietti recano le iscrizioni del caso e l'ordine di presentazione cronologica. Assieme a questa emissione ci sono pure undici annulli speciali, ognuno dei quali è dedicato — come d'uso — ai diversi settori collezionistici che interessano questa importante manifestazione d'oltreoceano.

* * *

È recentemente uscito il Catalogo Unificato Usa edizione 1987. Rispetto al precedente questa edizione appare sensibilmente migliorata. Accanto ai francobolli americani sono stati inclusi i «libretti» (alcuni estremamente rari) nonché le emissioni autonome delle Isole Marshall, Micronesia e Palau, soggette all'influenza statunitense.



I prezzi sono stati calcolati sulla base di un dollaro per 1600 lire (la precedente edizione '86 calcolava il dollaro a 2100 lire). Ciò ha comportato, tenuto conto della svalutazione della valuta Usa sul mercato mondiale, un pari ridimensionamento delle quotazioni di catalogo.

Questo aspetto non tocca ovviamente la bontà intrinseca dei valori americani, particolarmente degli anni 1847-1925, sia nuovi sia usati. Pone soltanto dei problemi di carattere commerciale e valutario, problemi che gli editori dell'Unificato Usa non hanno potuto ignorare.

* * *

Numerose le emissioni in contemporanea della Repubblica di San Marino in questo mese. Oggi escono due interi postali: uno dedicato all'impresa del dirigibile Norge che nel 1926 ebbe per protagonisti Nobile, Amundsen ed Ellsworth (facciale 650, tiratura 100 mila pezzi); l'altro è un biglietto postale da 500 lire per la propaganda turistica in cui sono incluse fotografie rappresentanti panorami, edifici pubblici e aspetti del folclore sanmarinese.

Il 22 maggio ci saranno alcune emissioni per la «Ameripex '86», l'«Europa Cept» e il «Tennistavolo». La prima è compresa nella serie dedicata alle grandi città del mondo, questa volta riferita a Chicago (sede dell'Ameripex). Si tratta di un «blocco-mosaico» di due pezzi (lire 5000 di facciale) illustrati con vedute della Chicago degli anni 1870 e odierni, entrambe rappresentanti la Water Tower, simbolo della città.



Per l'Europa usciranno due pezzi (facciale 1200) simboleggianti aspetti naturali locali: piante e uccelli tipici. Ancora un valore da 450 lire per i campionati mondiali di tennistavolo riservati ai veterani. È illustrato con un tennista in azione. Le emissioni sono rotocalcografiche, pluricolori. Tiratura standard di 450 mila serie, a eccezione di quella Europa che ne assomma 550 mila.

* * *

Una importante assemblea sportiva avrà luogo a Trieste dal 15 al 18 maggio. Si tratta della 32.a riunione dei presidenti del Panathlon international, organizzata dal Club triestino. Di particolare rilievo la presenza del presidente del Comitato internazionale olimpico, Juan Antonio Samaranch, tra l'altro collezionista di tematica «olimpica» di fama mondiale. In quei giorni un ufficio postale sarà abilitato per l'uso di un apposito annullo speciale, illustrato con il Faro della Vittoria e fiaccola che, unitamente alle buste e alle cartoline ufficiali aventi tiratura di soli 1000 esemplari, potrà essere richiesto nella sala congressi della Stazione Marittima, sede della manifestazione.

* * *

Il recente meeting filatelico-numismatico di Verona ha riproposto temi collezionistici e di mercato, particolarmente attesi dopo «Italia '85». Alta la presenza di operatori italiani e stranieri e altrettanto elevata quella del pubblico, a tutti i livelli. Pur non denotando spinte eccessive, il mercato ha riflesso una tendenza operativa-commerciale ed essenzialmente buona. Notati interessi per la tradizionale storia postale, per le emissioni degli Antichi Stati e ovviamente per il materiale di migliore richiamo europeo e mondiale.



Trieste attraversa un momento di rilancio (più che doveroso) con movimenti di acquisto-vendita soddisfacenti. Insomma si va avanti sull'onda di un rinnovato e giustamente più incisivo impulso collezionistico. Ricordiamo, inoltre, che il 24 e il 25 maggio, alla Stazione marittima, si svolgerà il «XV Eurocom Trieste '86»: sarà un'ulteriore verifica dell'andamento del mercato

* * *

Il 3 maggio è apparso un valore italiano da lire 550 (tariffa lettera semplice interno) celebrativo del 25.o Congresso internazionale di oftalmologia. Fogli da 50, stampa rotocalco policroma, tiratura di 5 milioni di pezzi. Nel giorno dell'emissione c'è stato un annullo speciale.

Lussemburghesi due emissioni: una dedicata alla rituale «Europa Cept» rappresenta soggetti simbolici (facciale 32 fr.), l'altra riporta aspetti di alcune fortezze del Granducato: il forte Thungen, Malakoff e la Porta del maniero di Bons-Malades. Facciale 83 fr., stampa eliografica, multicolore della Curvoisier, fogli da 50.



* * *

Germanici quattro altri valori: due pezzi «Cept», per 1.40 dm., illustrano la bocca e il naso; un valore richiama i mille anni del Monastero di Walsrode; un altro il congresso della gioventù cattolica tedesca a Francoforte sul Meno.

Dalla Jugoslavia una bella serie di quattro pezzi con altrettanti piacevoli esemplari di farfalle europee. Facciale 180 din., stampa offset policroma. Sempre jugoslavo, un valore da 70 din. per il Campionato europeo di judo seniores in corso a Belgrado. Illustra alcuni atleti in una fase bloccante.

Un valore spagnolo commemora il fenomeno dell'emigrazione, comune a tanti paesi del vecchio mondo. Il pezzo nella sua semplicità rende bene il concetto: un uomo visto di spalle che cammina tenendo in mano una logora valigia. Tiratura 4 milioni, stampa policroma in fogli da 80.

Nivio Covacci

DUE CLASSI IN VISITA ALLO STABILIMENTO DE «IL PICCOLO»

Interesse per la rotativa





Altre due classi — la seconda B della «Campi Elisi» (in alto) e la terza B della Beata Vergine (qui sopra) — hanno visitato nei giorni scorsi lo stabilimento tipografico de «Il Piccolo». Un giornalista e un tipografo hanno raccontato ai graditi ospiti come nasce ogni giorno il giornale: dall'arrivo delle notizie in redazione, all'impaginazione, alla stampa, alla distribuzione. Molto interesse ha suscitato la rotativa che sforna ben cinquantamila copie all'ora. I ragazzi dei «Campi Elisi» erano accompagnati dagli insegnanti Rotti e Travan, mentre quelli del Seminario Vescovile da don Crisanaz e dalla professoressa Zuballi *(Foto Montenero)*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Guido nell'anniversario (8/5) dai santoli 50.000 pro Sci Club 70.

In memoria di Bruno Ancona nel XIX anniversario (8/5) dalla moglie Bianca 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro centro tumori Lovenati 10.000, 10.000 Istituto Rittmeyer; dalla cognata Emilia e nipoti Flavia e Claudia 15.000 pro Centro tumori; dalla cognata Gisella 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilia Bolle nel VI anniversario (8/5) dalla fam. Bolle-Bura Skerlavai 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Sergio Da Corte nel VII anniversario (8/5) dalla moglie Nives 15.000 pro Amici del cuore, 10.000 pro Uildm; dalla famiglia Hervatich 20.000 pro Uildm.

In memoria di Mario Derossi nel XV anniversario (8/5) dalla moglie Cornelia 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 15.000 pro Agmen, 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Vittoria Berger Zotti da Luciana, Marisa e Tullio 60.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Nerone Coslovich nel IV anniversario (8/5) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Werner Escher nel XV anniversario (8/5) da Marcello Sinigaglia 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Carletto Godnig nell'anniversario dalla sorella 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Luin nel IV anniversario (8/5) dalla moglie Giuseppina e dal figlio Claudio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberto Massopust nel XIV anniversario da Ortensia Brill 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Valentina Merzek nel VI anniversario da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vinicio Molinari dalla mamma e moglie 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gian Paolo Nadi nel I anniversario (8/5) dalla mamma e sorella 150.000 pro Associazione donatori organi (occhi).

In memoria di Ovidio Paron per il compleanno (7/5) dalla moglie, figlie e generi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonino Prestento nell' VIII anniversario da Maria e Ada Prestento 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Rapetti nel X anniversario (8/5) dalla moglie Anita 15.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Guido Rizzian nel VII anniversario (8/5) dalla zia 30.000 pro Sci Club 70; dalla famiglia Legovini 30.000 pro Chiesa S. Pietro e Paolo.

In memoria di Erminio Del Ben da Bortoluzzi, Rumaz, Angelucci 25.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi, 25.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Giuseppe Vidoli nell'anniversario (2/5) dalla moglie Lea Maria 100.000 pro Senectute, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Lega nazionale, 100.000 pro Croce rossa italiana, 100.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Anita, Barbara, Andrea e Giovanni da G. G. 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Flavio Annese da Antonia Mandossi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del cap. Renato Adami dai condomini e inquilini di via Locchi n. 2 150.000 pro. Comunità greco-ortodossa; da Aspasia Sevastopulo 20.000 pro Senectute.

In memoria di Giovanni Aguzzi da Franco, Miranda, Fabia e Carlo Suligoi 50.000, da Gemma Viozzi 50.000, da Nora Felicetti 50.000, da Tina Sponza de Lorenzi 20.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Mauro Aguzzi); da Maria Fogar 20.000 pro Avo; da Silvana Aite 20.000 pro Pro Senectute; da Alcide e Bianca Zucchi 30.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile); da Tea e Tullio Affatati 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Antonia Balanzin in Fabbri da Giorgina Burlini 20.000, dalla famiglia Vergerio 20.000 pro Istituto teresiano Casa di Nazareth; da Aurora Sorgo 10.000 pro. Ass. amici del cuore.

In memoria di Livio Battista da Giorgio e Christiana 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del comm. Ferruccio Buttignoni da M. e Ma. 20.000 pro. Allievi Missionari Albano Laziale (Roma).

In memoria di Armida Cibeu da Laura e Silvana Furian 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Enzo Civelli da Lucio e Tiziana Petronio 20.000 pro Cominità S. Martino al campo (Don Vatta).

In memoria di Lucio Cosmini dagli amici e colleghi delle Assicurazioni Generali 430.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Dolce in Dessardo da Rina, Bruno, Sergio e Piero 80.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Fabris da Resi Esti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Facchinetti dai condomini via Giuliani 2/1 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Caterina ved. Faelli dalla nipote Dina 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Ernesta Ferlat da Renata Ferlat 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Ferfoglia v. Stabile da Amedea e Graziella De Rosa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ferluga n. Martelanz da Vida 15.000 e dalle famiglie Lazzini-Zarattini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Ferrari dalla famiglia Mario Pugliese 50.000 pró Associazione amici del cuore.

DALLA REGIONE

PROPOSTE ALLA SPICCIOLATA PER LE AREE DI CONFINE

Il pacchetto n. 2 divide

Riemergono i contrasti tra Friuli e Venezia Giulia Posizioni diverse ormai anche all'interno della Dc

Sono purtroppo approdati a nulla di fatto tutti i tentativi di coordinare la posizione delle forze politiche regionali di fronte al progetto per lo sviluppo delle aree di confine in discussione alla commissione bilancio della Camera. Se sul «pacchetto» per l'area giuliana si era infine registrata, dopo le iniziali resistenze friulane, piena concordanza di vedute tra i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, comunisti compresi, su quest'altro provvedimento si assiste invece a un approccio alla spicciolata.

Non solo la maggioranza è divisa dal Pci, ma la stessa maggioranza è divisa al proprio interno, se è vero che distinte proposte sono state infine avanzate dal Psi, dal Pri e dalla Dc; ed anzi da parte della Dc, a sua volta divisa tra friulani e giuliani, sono stati proposti due progetti, per iniziativa dell'on. Santuz e dell'on. Coloni, progetti che se non sono contrapposti certo non sono in sintonia.

È evidente, a questo punto, che alla base del sostegno unitario al «pacchetto» per Trieste e Gorizia c'era da parte friulana una riserva mentale, quella di annullare con il provvedimento cosiddetto per le aree di confine il vantaggio della maggiore competitività acquisito dall'area giuliana con lo stesso «pacchetto». Ed ecco ora il tentativo di ampliare all'intero territorio regionale gran parte di quelle incentivazioni economico-industriali che il governo ha già attribuito a Trieste e Gorizia per la riconosciuta necessità di un riequilibrio di queste due province, territorialmente mutilate dopo l'ultima guerra ed emarginate, anche rispetto alla restante realtà regionale.

Dall'obiettivo comunista di estendere i benefici del «pacchetto» all'intera fascia confinaria fino a Tarvisio al discorso della marginalità dell'intera regione rispetto alla Comunità europea il passo è stato assai breve. E le forze politiche triestine non si sono opposte a un tale disegno, nella convinzione che all'area giuliana sarebbero derivati vantaggi in più. Ma così non è stato. Le proposte di De Carli (Psi), di Santuz (Dc) e infine di Di Re (Pri) mirano sostanzialmente ad ampliare tutta la parte fiscale del «pacchetto» al resto della regione.

E poiché Santuz (Dc) — dimenticata definitivamente l'originaria proposta dei comunisti Baracetti e Cuffaro per uno sviluppo dell'intera fascia di confine attraverso il rilancio della cooperazione economica internazionale — accentua addirittura, nel discorso sulla marginalità di tutta la regione, l'impostazione di misure a favore della montagna e in particolare della Carnia, ecco che il triestino Coloni si è visto praticamente costretto ad avanzare una propria autonoma proposta. Quest'ultima, nel riprendere il discorso della cooperazione internazionale, accentua invece il ruolo della portualità, reintroducendo Trieste nell'istanza delle misure incentivanti; misure che siano, beninteso, aggiuntive rispetto a quelle del «pacchetto» e non già analoghe e perciò tali da ampliare su scala regionale quelle di cui già fruiscono Trieste e Gorizia.

Avendo inoltre presente che il comunista Baracetti sta battendosi a nome di tutti i parlamentari firulani per l'inserimento nella legge di rifinanziamento della ricostruzione di particolari norme a favore dell'area friulana, compreso l'ulteriore potenziamento di un ateneo udinese inteso quale Università regionale, si spiegano meglio certe prese di posizione dell'assemblea provinciale della Dc triestina che, riproponendo all'interno del partito l'istanza di un'effettiva e armonica unità regionale, condizione al soddisfacimento di tale istanza la stessa unità della Dc regionale.

Per esempio delle iniziative che si propongono di favorire il ruolo internazionale della regione il segretario provinciale Raoul Pupo ha detto che da esse Trieste «si attende una valorizzazione della propria funzione nel campo industriale, attraverso la predisposizione di nuove forme d'incentivazione, e nei campi della portualità e della ricerca»; e che nel campo della ricerca «particolare rilevanza assumono l'attività dell'Area di ricerca e dell'Università di Trieste, un'università la cui dimensione, è bene non dimenticarlo, non è né può essere quella di un ateneo di provincia, bensì quella di un punto di riferimento essenziale, in ambito regionale, nazionale e internazionale, nel campo dell'alta cultura».

«Va da sé che l'indicazione della Dc triestina è quella — ha rimarcato Pupo a congresso — di una serie di interventi di carattere fortemente innovativo, che evitino dispersioni ripetitive di provvidenze analoghe e non si pongano in contrasto con la logica che ha ispirato il "pacchetto", che è quella di uno speciale sostegno a un'area come quella giuliana la cui crisi affonda le sue radici nelle difficoltà peculiari che le vicende della storia hanno generato e che per essere rimosse richiedono iniziative di politica economica altrettanto peculiari e straordinarie.

«Naturalmente ai provvedimenti di competenza governativa e parlamentare devono coerentemente aggiungersi — ha concluso Pupo — anche adeguati provvedimenti regionali, finalizzati alla valorizzazione del ruolo di capoluogo della città attraverso un'incisiva politica di riequilibrio che consenta, all'interno di un organico quadro di sviluppo, di rendere il più possibile produttivo il patrimonio di specificità che è proprio delle terre giuliane. È questa la via maestra per rendere più salda e vitale l'unità del Friuli-Venezia Giulia».

G. P.

Solimbergo con il console francese

Il presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo ha ricevuto ieri mattina il console di Francia a Venezia Christian Galvy.

TUTTI I PROVVEDIMENTI (DUE DEI QUALI RINVIATI DAL GOVERNO) APPROVATI A MAGGIORANZA

Ambiente e sanità in Consiglio Passano quattro disegni di legge

Cave, opere idrauliche, inquinamenti e osservatorio epidemiologico i temi affrontati

Quattro disegni di legge (due dei quali a seguito del rinvio da parte del governo) sono stati approvati ieri durante i lavori del Consiglio regionale, che ha trattato, come riferiamo in altra pagina, anche della situazione della radioattività.

Il primo provvedimento, sul quale è stato relatore il consigliere Paolo Braida (Dc), è relativo alla disciplina delle attività estrattive (approvato a maggioranza; contrari Pci, Msi-Dn, Dp, astenuti LpT e MF).

Nella discussione generale, il consigliere Giorgio Cavallo (Dp), sottolineando il continuo rinvio da parte del governo delle leggi regionali, si è soffermato sui rilievi (rilascio della concessione e tassa di escavazione), confermando nel complesso il giudizio negativo già espresso; il consigliere Gerardo Ciriani (Pri) ha sottolineato i tempi lunghi per l'approvazione di questa importante legge, sostenendo la necessità che venga osservato sempre il principio di non modificare la parte della normativa non soggetta a eccezioni governative. Anche per Mario Coiro (Msi-Dn) va confermato il giudizio negativo.

Con le modifiche apportate — ha sostenuto il consigliere — si è eliminato l'equivoco di fondo del doppio regime di autorizzazione (Regione e Comune) dando così certezza all'autorità cui compete il rilascio dell'autorizzazione.

Il consigliere Enzo Scampolo (Pci) ha richiamato i tempi lunghi di approvazione (sono circa 3 anni che parliamo di norme per le attività estrattive) che, se hanno portato una maturazione e una evoluzione positiva, lasciano ancora alcuni limiti quali a esempio quello della previsione che i poteri dei Comuni vengono subordinati agli indirizzi della Regione.

Nella sua replica il relatore Braida ha osservato come sia necessario valutare appieno lo sforzo fatto da tutte le parti politiche al fine di far emergere una nuova normativa rispetto a quella esistente ormai superata.

Da parte sua l'assessore all'industria Francescutto ha rilevato come il provvedimento rappresenti uno strumento adeguato ai bisogni di una regione che in materia di cave aveva la necessità di una regolamentazione adatta.

Con brevi interventi dei consiglieri Giancarlo Casula (Msi-Dn) e Giulio Magrin (Pci), cui hanno replicato il relatore Antonio Comelli (Dc) e l'assessore alle foreste ed economia montana Renato Bertoli, l'assemblea ha quindi approvato a maggioranza (contrario Msi-Dn, astenuti Pci-Dp e MF) il disegno di legge che, attraverso una norma transitoria, prevede la possibilità di eseguire opere di sistemazione idraulico-forestale, in base alla recente normativa approvata nel dicembre scorso. Si tratta in pratica — come ha sostenuto l'assessore Bertoli — di mettere in movimento 25 miliardi previsti dalla legge 828 per il settore.

Il Consiglio regionale ha quindi riapprovato a maggioranza (astenuti Pci-Dp e Msi-Dn), senza discussione, la legge sugli interventi straordinari contro gli inquinamenti atmosferico e acustico nel territorio regionale (relatore Armando Angeli, Dc) che il governo aveva rinviato a nuovo esame.

Infine, sempre a maggioranza (contrario Msi-Dn e astenuti Pci, Dp e MF), l'assemblea ha approvato il provvedimento che contiene disposizioni in materia di indagine e osservazione epidemiologica-osservatorio epidemiologico regionale, di cui è stato relatore il consigliere Massimo Persello (Dc).

In poche righe

Giovane muore in palestra a Reana

Un giovane di Reana del Rojale, Paolo Cammellini, 19 anni, nato in Svizzera, è morto l'altra sera nella palestra delle scuole elementari di Remugnano, frazione di Reana, mentre partecipava a un allenamento coi compagni della squadra di calcio under 18 dell'Unione polisportiva reanese.

Il giovane, durante l'allenamento è crollato al suolo per arresto cardiaco, e a nulla sono serviti gli immediati soccorsi.

«Bastardina» salvata a Monfalcone

Una «bastardina» di pochi mesi è stata salvata dall'annegamento l'altra notte dai vigili del fuoco di Monfalcone. La cagnetta è stata tratta in salvo mentre cercava disperatamente di aggrapparsi agli sterpi accumulati dalla corrente alla base di uno dei piloni del ponte sull'Isonzo lungo la provinciale Monfalcone-Grado, all'altezza della trattoria «Ai due fiumi». Per salvare l'animale, di cui qualcuno voleva molto probabilmente liberarsi gettandolo nel fiume, c'è voluta mezz'ora di lavoro.

I vigili del fuoco sono scesi in acqua con una scialuppa e si sono serviti, per illuminare la zona, delle fotoelettriche. L'allarme era stato dato verso le 21. Una telefonata segnalava come guaiti provenissero dalla base del ponte sull'Isonzo.

La «bastardina» è ora in attesa di essere adottata nella caserma dei pompieri di Monfalcone.

Divieti di balneazione a Marina Julia

Quando la stagione turistica è iniziata appena da pochi giorni, una brutta notizia arriva per gli operatori del litorale monfalconese, dell'Isola dei Bagni e di Marina Julia. Il sindaco di Monfalcone, sulla base delle analisi di routine eseguite dall'Usl goriziana, ha infatti ordinato ieri mattina il divieto di balneazione. Le analisi hanno infatti messo in luce una presenza nell'acqua di colibatteri fecali superiore ai parametri stabiliti dalle leggi sanitarie. A determinare il fenomeno sono gli scarichi delle fognature che si trovano lungo il canale d'irrigazione De Dottori, il quale poi si immette nel golfo di Panzano. Se il gioco delle maree e delle correnti è sfavorevole, queste sostanze arrivano dritte alle spiagge di Monfalcone.

Il problema potrà essere risolto solo con il completamento della rete della fognatura cittadina, attualmente in fase di avanzamento. Non è escluso che, se i prossimi due prelievi eseguiti dall'Usl dovessero dare esito favorevole, sia ripristinata la balneazione entro la fine del mese. Intanto, gli operatori turistici del litorale hanno nominato un perito di parte, per confutare le analisi dell'Usl.

ECO PERIFERICA ALLA MOVIMENTATA ASSEMBLEA NAZIONALE

A disagio l'Azione cattolica regionale dopo l'intervento del cardinale Poletti

Il Papa ha chiesto una svolta, il cardinale Poletti ha bloccato l'approvazione del documento finale. A dieci giorni dalla chiusura dell'assemblea nazionale qual è lo stato d'animo dei gruppi di Azione cattolica della regione? Come hanno reagito all'inversione di rotta richiesta alla associazione dal Papa? I commenti non sono ovunque unanimi. Su un punto sono tutti d'accordo: l'intervento del cardinale Poletti, presidente della Cei, è stato «duro» e «inopportuno».

Il discorso del Papa, invece, viene valutato positivamente, ma si preferisce quello del presidente uscente Monticone.

Con oltre 6 mila iscritti in Friuli-Venezia Giulia (90 mila nel Triveneto) l'Ac è il più importante strumento di apostolato al servizio dei vescovi che su di essa confidano per il raggiungimento degli obiettivi pastorali.

«È stata un'assemblea ricca di spunti anche per un lavoro diocesano — commenta Fausto Stella, presidente diocesano dell'Ac udinese che conta 2 mila iscritti —. Ne è emersa una associazione ancor più popolare». Come valuta l'intervento del Papa? «È una precisa indicazione al cammino dell'associazione. Per questo ha voluto parlarci all'inizio. Monticone ha fatto un quadro riassuntivo del triennio della sua presidenza e il Papa ha innestato su questo il suo intervento che definirei programmatico. Con noi a Roma c'era anche mons. Soravito, vicario per i laici della diocesi. La sua impressione è stata questa: "La Chiesa ha preso delle decisioni per l'Azione cattolica"».

A Pordenone troviamo nella sede dell'associazione don Ettore Aprilis, assistente dei giovani di Ac. Le dimissioni dei cinque dirigenti nazionali del settore giovanile hanno avuto delle ripercussioni, seppur minime, nel Pordenonese per cui un certo disagio era già stato avvertito.

«Abbiamo avuto un incontro con i nostri delegati all'assemblea — dichiara il sacerdote —. L'impressione è quella di un disagio evidente. L'Ac vuol essere al servizio della Chiesa, della gerarchia e invece scopre l'esistenza di un contrasto proprio con coloro a cui si vorrebbe essere più uniti. D'altra parte c'è una diversa impostazione di programma. Certe osservazioni — continua don Aprilis — potevano essere dette in "camera charitatis" e invece lo si è fatto pubblicamente». Il riferimento al cardinal Poletti è evidente. «Era l'assemblea che doveva determinare la linea dell'associazione... Allora l'assemblea non conta nulla?» conclude amaramente.

Anche l'Ac goriziana, che sta per rinnovare il presidente, ha avvertito un «minimo disagio», come ci riferisce l'assistente diocesano don Ernio Tuni, il quale definisce «matura» l'assemblea romana e «magnifica» la relazione di Monticone. «Il Papa ha spinto l'Ac verso precise direzioni. Occorrerà lavorarci. L'intervento di Poletti? Un incidente inopportuno e maldestro. Poteva risparmiarselo». Cosa farà ora l'Ac a Gorizia? «Continuerà sulla linea indicata da Monticone». Non le sembra che questa contrasti con le indicazioni del Papa? «Sono due accentuazioni diverse, non c'è contrasto. Una insiste più sulla formazione, l'altra sulla azione».

Luigi Russo, dirigente dell'Ac triestina afferma che «il lavoro dell'associazione in diocesi è conforme al discorso del Papa: una maggiore presenza nel sociale come gruppo più che come singoli». Ma in assemblea nazionale non tutto è filato liscio: «L'intervento di Giovanni Paolo II è stato accolto molto bene anche se qualche sottolineatura, una maggiore obbedienza alla gerarchia, è suonata come un richiamo che può aver fatto risentire qualche delegato». In ogni caso, sostiene Russo, «non vi sono differenze tra il discorso di Monticone e quello del Papa».

È invece considerato «duro» l'intervento di Poletti. «La sua lettera all'"Avvenire" non corrisponde a quanto ha detto in assemblea. Il disagio che ne è derivato è stato però subito superato.

La «scelta religiosa» è dunque al tramonto se non per convinzione almeno per obbedienza. Ora si parla di «scelta missionaria». Rivedremo l'Azione cattolica in prima fila nelle battaglie sociali e politiche come un tempo? Non lo crediamo proprio, però è indubbio che una maggiore presenza la si noterà. Molto dipende dai vescovi, ai quali l'Ac è soggetta, che per il momento non si pronunciano.

Sergio Paroni

NOVE DELEGAZIONI DA VIENNA

L'Agenzia atomica domani a Miramare

Salam illustrerà i programmi del Centro

Si riuniranno domani al Centro di fisica teorica di Miramare nove delegazioni di altrettanti paesi che fanno parte del «board of governors» (giunta dei governatori) dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna (Aiae), da cui il Centro stesso dipende. Dopo la visita effettuata nel 1983, è la seconda riunione del genere ospitata a Miramare nell'arco dei ventidue anni di vita della prestigiosa istituzione scientifica triestina.

La «giunta dei governatori» fa da tramite tra l'organo esecutivo dell'Agenzia (cioè la conferenza generale, che si riunisce una volta all'anno) e il direttore. Della giunta fanno parte una trentina dei circa 120 paesi aderenti all'Aiea: le maggiori nazioni industrializzate ne sono membri permanenti, i paesi più piccoli ne fanno parte a rotazione.

Le delegazioni presenti domani a Miramare saranno quelle di Argentina, Cina, Pakistan, Stati Uniti, Canada, Auutralia, Indonesia, India e Italia, oltre al segretario della giunta e al prof. Maurizio Ziffero, uno dei vicepresidenti dell'Aiea. La delegazione italiana comprenderà tra gli altri il sen. Noè, governatore italiano all'Aiea e vicepresidente dell'Enea, l'ambasciatore Alessi e Giorgio Rosso Cicogna, in rappresentanza del ministro per la ricerca Granelli.

La riunione avrà inizio alle 9.30 con una panoramica sulla storia e le attività del Centro di Miramare svolta dal direttore Abdus Salam. Seguiranno gli interventi dei professori Hassan per l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo, Romeo per il Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, Fonda per il Laboratorio «Luce di sincrotrone». Quindi i rappresentanti dell'Agenzia visiteranno le sedi del Centro e avranno alcuni incontri con ricercatori stranieri attualmente ospiti, in particolare provenienti dai paesi in via di sviluppo.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16	23
Gorizia	13	24,1
Monfalcone	15,7	22,9
Pordenone	16	21
Udine	14	22,8

Astrofisico sovietico sull'origine del cosmo

Terzo appuntamento con l'astrofisica sovietica questo pomeriggio al Centro di Miramare. Dopo Safronov e Samus, sarà la volta del prof. Andrej Dmitrevic Linde, dell'Istituto di fisica «P.N. Lebedev» di Mosca. Parlerà nella saletta del «terrace level» (con inizio alle 16) sulle più recenti estrapolazioni della «teoria inflazionaria», che sta attualmente dominando il campo degli studi teorici sull'origine dell'Universo. Il prof. Linde è uno dei massimi specialisti a livello internazionale delle relazioni tra particelle elementari e cosmologia. L'ingresso alla conferenza è libero a tutti.

ATTUALITÀ

UN COMUNICATO DEL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

È diminuita in regione la radioattività al suolo

In consiglio regionale esposizioni degli assessori alla sanità e alla protezione civile

Il consiglio regionale si è occupato a lungo, nella seduta di ieri, della situazione che si è venuta a creare nel Friuli-Venezia Giulia in seguito alla presenza della nube radioattiva provocata dall'incidente nucleare di Chernobyl nell'Ucraina. Ne hanno parlato l'assessore alla sanità Renzulli e quello alla protezione civile Di Benedetto. L'argomento, di palpitante attualità e interesse, sarà esaminato di nuovo nella seduta di martedì prossimo 13 maggio. In quell'occasione la giunta terrà una relazione completa con i dati che emergeranno nella riunione prevista per il 9 maggio a Roma tra i ministri della sanità Degan e della protezione civile Zamberletti e i presidenti delle regioni.

Quanto alla seduta di ieri, l'assessore alla sanità Renzulli ha detto che le raccomandazioni, i suggerimenti alla popolazione e gli inviti alla prudenza, emanati nei primi giorni, restano in vigore. «Nella definizione delle raccomandazioni — ha aggiunto l'assessore — l'attenzione è stata particolarmente rivolta ai soggetti a rischio e cioè ai bambini e alle donne in stato di gravidanza. Le premure per tali persone hanno anche compreso il suggerimento sull'inopportunità della somministrazione indiscriminata di iodio».

La situazione generale — ha continuato l'assessore — non è preoccupante, pur riconoscendo che i dati non sono completamente confortanti. La situazione dell'aria è tranquillizzante mentre i valori del terreno, quelli rilevati sulle verdure e nel latte prodotto da animali alimentati con foraggio fresco sono altalenanti, dovuti alle precipitazioni che, pulendo l'aria, hanno depositato il materiale radioattivo al suolo.

«Ieri mattina, per esempio, il servizio di fisica sanitaria di Udine — ha detto Renzulli — ha rilevato che per quanto riguarda la zona di sua competenza esisteva la presenza di duecento-quattrocento nanocurie per chilogrammo di erba, mentre i dati relativi agli acquedotti indicano una situazione rassicurante».

«L'attenzione che noi prestiamo è massima — ha concluso l'assessore — e i controlli sono continui. Noi siamo costantemente informati. Non possiamo prevedere, però, quando i divieti di vendita dei prodotti alimentari "controllati" potranno essere tolti. Ci riserviamo di valutare i dati giorno dopo giorno per fornire il massimo della protezione sanitaria alla popolazione».

Il responsabile per la protezione civile, assessore Di Benedetto, ha fornito i valori relativi all'aria, al suolo, ai vegetali e al latte nei giorni dal 2 al 6 maggio, in tutte le regioni. Valori variabili, ha detto, che sono stati determinati dalle piogge riversatesi sul territorio nazionale. «Merita sottolineare — ha detto l'assessore — che mediante la spettrometria gamma sono stati rilevati dai servizi di fisica sanitaria i radioisotopi e la loro durata. Per lo iodio 131, presente in percentuale maggiore nella nube radioattiva, c'è da dire che la sua emivita, cioè la sua durata attiva, è di otto giorni».

L'assessore regionale ha quindi toccato il tasto della rete nazionale di rilevamento della radioattività che conta 850 stazioni fisse in tutta Italia e si avvale anche di altre mobili per i rilevamenti in atmosfera (mediante aerei) e analisi dettagliate di aria, acqua, suolo, vegetali e generi alimentari eseguite in laboratori altamente specializzati quali, a esempio, quelli dell'Enea-disp, al fine di determinare gli isotopi radioattivi presenti nelle diverse sostanze.

Nella nostra regione — ha proseguito l'assessore — «il sistema di controllo della radioattività è costituito da 44 stazioni fisse, facenti parte della rete nazionale, che rilevano la radioattività globale nell'aria (26 in provincia di Udine, 10 in quella di Pordenone, 4 sia a Trieste sia a Gorizia), da otto stazioni mobili oltre che dai mezzi speciali della stessa protezione civile e degli organismi militari».

Le soglie di emergenza nucleare sono attualmente fissate dalla circolare 70 del ministero dell'interno dell'agosto 73. «Tutti i dati rilevati — continua l'assessore — sono ampiamente al di sotto delle soglie limite previste da tale dispositivo che, è bene rilevarlo, rappresentano però valori puramente convenzionali di riferimento.

«A titolo di esempio — ha aggiunto Di Benedetto — si ricorda che per i vegetali valgono i limiti di 3900 e 1100 nanocurie/chilo rispettivamente per adulti e bambini. Per il latte i limiti diventano rispettivamente di 3900 e 160 nanocurie/litro, peraltro esistono valori di riferimento della concentrazione al suolo pericolosa per la produzione di latte pari rispettivamente a 28.000 e 1.100 nanocurie/metro quadrato per adulti e bambini. L'acqua potabile analizzata in regione — ha chiarito l'assessore — ha evidenziato, nei valori fino a ora disponibili, concentrazioni inferiori di duecento volte al limite ammesso per la potabilità».

«La situazione comunque — ha concluso l'assessore — viene tenuta costantemente sotto controllo; continuerà inoltre l'impegno del bollettino giornaliero concordato nel "summit" di Trieste dopo attento esame del comitato tecnico-scientifico che ho posto in essere». E. Di Benedetto ha invitato il consiglio regionale a una rapida approvazione della legge sulla protezione civile già licenziata dalla giunta.

Sulla vicenda da segnalare, oltre a una richiesta del comitato ambiente del Movimento Trieste per gli animali bloccati a Prosecco, che anche le segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil hanno inviato un telegramma all'assessore all'agricoltura Antonini per un urgente incontro.

L. F.

Acqua su livelli normali

Il comitato tecnico-scientifico per il controllo degli effetti radioattivi conseguenti l'incidenza nucleare di Chernobyl, istituito dall'assessore regionale alla protezione civile Di Benedetto, di concerto con l'assessore regionale all'igiene e sanità Renzulli e gli organi di prefettura, comunica: «Le condizioni meteorologiche alla data di ieri risultano in sensibile e positiva evoluzione, con presenza di venti ulteriormente favorevoli all'allontanamento delle correnti radioattive dalla nostra regione.

«Circa la radioattività dell'aria, dopo un leggero aumento registrato nella serata di martedì, ha ripreso ieri la tendenza a una gnerale diminuzione.

«Per quanto riguarda la radioattività al suolo la situazione si presenta stazionaria, sottolineando, comunque, l'ovvia riduzione degli effetti relativi, in conseguenza della perdita di effetto contaminante degli elementi depositatisi al suolo.

«Nulla da segnalare, inoltre, per quanto attiene all'acqua potabile, che continua a mantenersi sui livelli normali e, quindi, senza traccia di contaminazione.

«Prosegue in tutta la regione un attento controllo sui generi alimentari e particolarmente sui vegetali e sul latte (prodotto da bovini nutriti con foraggio fresco) nei quali perdura la presenza di contaminazione radioattiva.

«Vengono ancora una volta confermate — conclude il comunicato — le norme igieniche e le relative disposizioni sinora impartite dagli organi di controllo nazionali e regionali».

SUPERATO IL «VETO» DELLE AUTORITÀ AUSTRIACHE IL BESTIAME RIPARTE

Ritornano a casa all'Es 28 carri bloccati a Pontebb

Trenta capi sono morti nell'area doganale – Analoga situazione a Prosec

PONTEBBA — Dopo cinque giorni di sosta forzata il bestiame proveniente dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia bloccato nell'area doganale di Pontebba per motivi precauzionali in seguito all'ordinanza del ministro della sanità emanata dopo il disastro nucleare di Chernobyl è stato rispedito al mittente.

Ventotto carri bestiame sono partiti martedì sera dopo che le autorità austriache hanno concesso il permesso di transito sul loro territorio. Nei vagoni al loro arrivo in Italia c'erano 400 vitelli, cento bovini adulti, altrettanti cavalli e duecento pecore destinati alla macellazione. Da venerdì scorso, a causa del lungo viaggio e della prolungata permanenza nei vagoni è morta una trentina di capi, i soggetti più deboli, soprattutto vitellini.

Gli animali fermi a Pontebba, dopo alcuni giorni trascorsi nei carri, hanno cominciato a manifestare segni di insofferenza. I capi morti sono stati sepolti, mentre per gli altri si è alla fine deciso di ricoverarli nelle strutture dell'area doganale dove si è continuato ad alimentarli con latte in polvere e paglia a cura delle case di spedizione che li avevano importati. Il provvedimento del ministero della sanità, infatti, ne vietava l'introduzione nel territorio dello Stato italiano dopo che ripetuti controlli avevano rilevato la presenza di radioattività sui vagoni. Difficoltà burocratiche sussistevano per rispedire nei Paesi di origine il bestiame in quanto l'Austria vietava il transito dei vagoni dopo che le autorità italiane ne avevano vietato l'ingresso per motivi sanitari.

Il provvedimento di respingimento adottato dall'ufficio del veterinario di confine di Pontebba, dunque, è rimasto inattuato fino a quando l'Austria ha tolto il veto di transito. Attualmente, e fino a nuovo ordine del ministero della sanità, l'importazione di capi di bestiame dai paesi dell'Est è bloccata.

Domenico Diaco

Anche allo scalo ferroviario di Prosecco sono bloccati 142 bovini giunti dalla Polonia e circa 600 ovini provenienti dalla Bulgaria. Secondo le autorità doganali la situazione dovrebbe però risolversi in tempi abbastanza brevi.

Per rispedire i bovini ai luoghi d'origine si aspetta l'autorizzazione al transito da parte della Jugoslavia per la quale sono in corso trattative tra il ministero della sanità e le autorità di Belgrado. «Comunque — assicurano alla ditta triestina che si sta occupando delle procedure per il rinvio in Polonia — il bestiame potrà ripartire già domani». Quanto al carico di ovini l'unico problema sembra essere rimasto il nulla osta del ricevitore bulgaro, fermo da alcuni contrattempi di natura burocratica.

Intanto, in attesa di partire, il bestiame è stato sistemato nelle stalle delle varie case di spedizione allo scalo di Prosecco. Gli addetti della dogana provvedono a nutrirlo, mentre i veterinari di confine controllano frequentemente i capi. Gli strapazzi del viaggio hanno però già ucciso venti ovini.

Sono stati effettuati anche dei controlli sulla radioattività del bestiame. L'istituto di fisica sanitaria dell'Usl ha analizzato le feci degli animali rilevando una certa quota di radioattività, sempre però sotto i limiti massimi ammissibili. All'istituto affer... che la quantità di Iodio accumulata dal bestiame è pericolosa per chi vie... contatto con i capi, ma presenta un pericolo so... caso di macellazione. È t... nata invece la lunga od... vissuta da 900 bovini a... stati da una ditta brescia... Polonia e che dovevano giungere l'Egitto imbar... dosi al porto di Trieste. D... alcuni giorni di perman... al confine i bovini sono dirottati sul porto jugos... di Arsia in Istria e da lì im... cati sulla motonave «S... Vione».

M.

La carne dall'Est

ROMA — Nel 1985 l'I... ha importato da otto p... dell'Est europeo (Jugosla... Urss, Germania democra... Polonia, Cecoslovacchia, ...gheria, Romania e Bulga... animali vivi e carni per ... due milioni di quintali, pa... circa 750 miliardi di lire quanto rende noto la Co... gricoltura precisando che tratta dell'11,5 per cento totale degli acquisti all'est dell'Italia nell'85.

Le importazioni prove... no soprattutto dall'Unghe... (237 miliardi), dalla Jugo... via (236 miliardi), dalla P... nia (149 miliardi), dalla Ce... slovacchia (56 miliardi), m... tre le importazioni di anim... e carni dall'Unione Sovie... sono ammontate nell'85 a ... miliardi di lire.

A FIUMICELLO E A SPILIMBERGO

Verdure: raccolte quelle all'indice

Cinque miliardi di danni al giorno nel settore degli ortofrutticoltori

PORDENONE — Da ieri sono cominciate ad affluire, anche nella nostra regione, nei due centri autorizzati dall'assessorato dell'agricoltura, le verdure che Degan ha messo «all'indice», quelle più esposte, cioè, ai pericoli della contaminazione radioattiva. I produttori conferiscono i frutti della loro terra alla Colfi di Fiumicello e alla Friulfruct di Spilimbergo.

I quattordici tipi di verdure «incriminate» verranno gettati in alcune discariche autorizzate, classificate di prima categoria, considerate cioè tra le più sicure per accogliere merce inquinata. Non è stata al momento valutata a fondo la possibilità di evitare la distruzione dei prodotti con un opportuno procedimento di congelazione.

Nella struttura di Fiumicello, nella Destra friulana, affluiranno i produttori goriziani e triestini, in quella di Spilimbergo gli agricoltori delle province di Udine e Pordenone. La direzione regionale dell'agricoltura fisserà quanto prima un calendario di raccolta, che ieri ha avuto luogo al mattino a Fiumicello e al pomeriggio a Spilimbergo, registrando peraltro un modesto afflusso: la decisione di attivare queste due strutture è stata presa solo di recente e quindi l'informazione non ha potuto essere per forza di cose capillare. Possono conferire le verdure tutti i produttori agricoli della regione, iscritti o meno all'Apo, l'Associazione regionale degli ortofrutticoltori.

Le operazioni devono svolgersi alla presenza della speciale commissione all'uopo costituita e formata da un rappresentante della direzione regionale dell'agricoltura, della Guardia di finanza, dell'Ispettorato dell'agricoltura, della prefettura dell'Ice (Istituto per il commercio con l'estero). Ovviamente il latte esula da queste operazioni, essendo assoggetato a un regime particolare. La merce viene esaminata, pesata, dopodiché al produttore agricolo viene consegnato un certificato, con il quale potrà ottenere il rimborso, dall'Aima e tramite l'Associazione produttori ortofrutticoli, sulle verdure distrutte. L'indennizzo verrà calcolato su una percentuale dei valori registrati dall'Irvam (lo speciale listino del settore agricolo) alla data del 2 maggio scorso.

T. Z.

È prima in Europa

ROMA — È di circa cinque miliardi al giorno il danno subito dall'orticoltura italiana in seguito al divieto del ministro Degan di vendere verdura a foglia. La stima è stata elaborata dai tecnici della Confagricoltura, che sottolineano la posizione dell'Italia come produttrice ed esportatrice di ortofrutticoli. L'Italia, infatti, si pone — secondo un comunicato della Confagricoltura — al secondo posto nel mondo dopo gli Stati Uniti e al primo in Europa. Nel 1985 si sono prodotti in Italia patate e ortaggi per 7 mila miliardi di lire, contro i 7700 miliardi dell'84 e i 6700 miliardi dell'83. Le regioni a più marcata vocazione orticola e quindi a più elevata produzione — conclude la nota — sono la Puglia, la Campania e la Sicilia.

Intanto il presidente della commissione agricoltura del Senato Baldi (Dc), su sollecitazione dei parlamentari comunisti e del dc Diana, ha nuovamente chiesto al ministro Pandolfi di riferire a Palazzo Madama sui danni derivati all'agricoltura dall'incidente nucleare di Chernobyl. In commissione è intervenuto soltanto il sottosegretario all'agricoltura Santarelli. In un comunicato i senatori comunisti giudicano «scandaloso» che il governo abbia taciuto sui danni «finora incalcolabili ma certamente rilevanti subiti dai produttori agricoli e lattiero-caseari». Secondo il Pci «il ministro Pandolfi non ha ancora creato le condizioni perché i quattrocento centri Aima ritirino le migliaia di tonnellate di prodotti orticoli di cui è proibita la vendita dopo l'ordinanza del ministro della sanità». Il senatore comunista De Toffol, responsabile del Pci in commissione agricoltura, ha dichiarato: «Dopo le vicende della gelata del dicembre '85 e del vino con metanolo, è la terza volta che il ministro Pandolfi è latitante, inerte, insensibile alle grandi questioni che esplodono nel settore di cui è titolare».

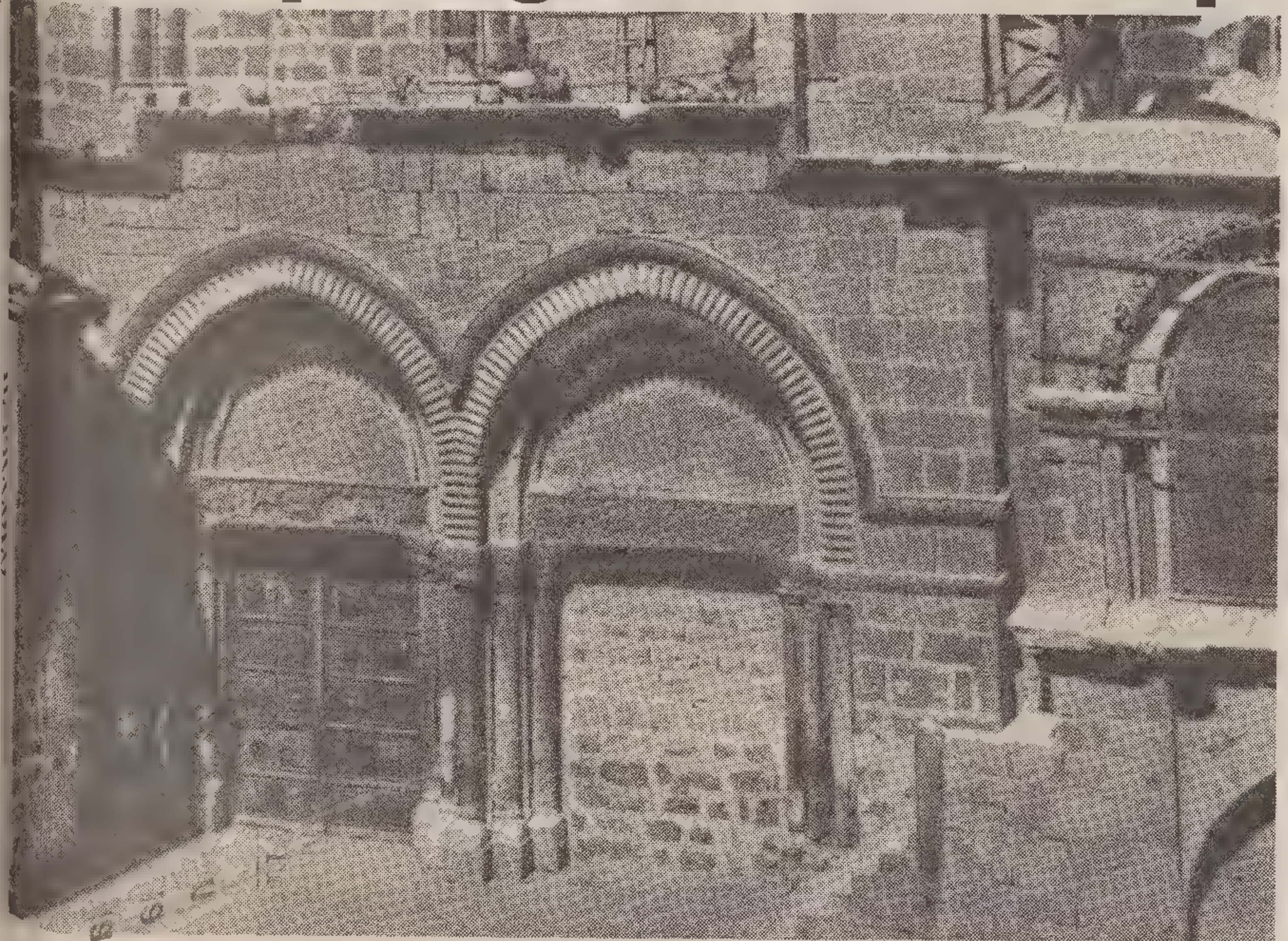
Il ministro per l'agricoltura Pandolfi, parlando poco dopo con i giornalisti a Montecitorio, ha dichiarato che i 358 centri Aima su tutto il territorio nazionale si stanno aprendo per il ritiro dei prodotti agricoli compresi nell'ordinanza Degan. Il ministro ha annunciato di avere interessato direttamente le prefetture, comunicando istruzioni, secondo le linee concordate in una riunione con le associazioni dei produttori di ortofrutticoli. Per quanto riguarda il latte — ha aggiunto Pandolfi — il ritiro procede, salvo qualche problema marginale, regolarmente nei quantitativi normali.

Come si vede qui, in questa pagina, nel Pordenonese sono già aperti i centri.

ATTUALITÀ

ISRAELE CHIAMATO AD ARBITRARE UNA QUESTIONE DI SERRATURE

Disputa sul Santo Sepolcro fra copti egiziani ed etiopi



GERUSALEMME — Copti egiziani ed etiopi sono ai ferri corti per il controllo di due cappelle nella chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme orientale, nel luogo sacro alla cristianità dove le diverse confessioni dispongono di rispettivi accessi e disponibilità che oggi vengono rispettati secondo un rigoroso «status» vigilato dall'amministrazione israeliana d'occupazione.

La questione fra i copti etiopi ed egiziani è stata riaccesa da una recente decisione di Israele di riesaminare i diritti in atto dei copti etiopi — originari dalla Chiesa copta scismatica d'Egitto dalla quale si distaccarono — in seguito a pressioni del Cairo nell'ambito del negoziato per la normalizzazione dei rapporti fra i due paesi principalmente concentrato sulla vertenza confinaria di Taba.

Dalla prima Pasqua (1968) successiva alla presa della città vecchia araba da parte di Israele che la tolse all'amministrazione della Giordania, i copti etiopi dispongono delle chiavi d'accesso alle cappelle e così anche del controllo di una scala che dal sottotetto della chiesa del Sepolcro scende al cortile antistante all'ingresso principale.

Gli egiziani — che tennero le chiavi fino all'arrivo degli israeliani durante la «guerra dei sei giorni» — affermano che gli etiopi cambiarono illegalmente le serrature e quindi subentrarono a «Deir Sultan» con la connivenza dei nuovi occupanti. La controversia finì irrisolta in tribunale finché un'ordinanza amministrativa israeliana di fatto affidò le cappelle agli etiopi.

Secondo ambienti religiosi gerosolimitani il «pregiudizio favorevole» di Israele verso gli etiopi originò allora da intensi e proficui rapporti politici, militari ed economici che lo Stato ebraico aveva con Addis Abeba — al tempo sotto l'imperatore Hailè Selassiè — poi troncati con l'avvento di una giunta militare guidata ora da Mengistu Hailè Mariam.

Sulle orme delle richieste per i suoi copti avanzate dal Cairo — unica capitale araba con la quale Israele ha un trattato di pace — pressioni sono state esercitate a Gerusalemme da un pellegrinaggio di circa 400 etiopi venuti la scorsa settimana in Israele in occasione della loro Pasqua.

I pellegrini — arrivati con un permesso speciale da Addis Abeba che non ha relazioni diplomatiche con Israele — hanno mandato una petizione al Presidente Haim Herzog e sembrano ora voler dimostrare anche davanti all'ambasciata egiziana a Tel Aviv. In loro appoggio sono venuti i «Falasha», gli ebrei etiopi immigrati in Israele, molti dei quali rocambolescamente, appena un anno fa.

Il segretario del consiglio degli ebrei etiopi in Israele, Rahamin Elazar, ha detto che negare i diritti ai suoi connazionali copti «sarebbe una storica ingiustizia». La presa di posizione «è una sorpresa», ha commentato il quotidiano «Jerusalem Post», perché le relazioni fra le due comunità non sono mai state «cordiali» e i «Falasha» sono stati perseguitati dalla Chiesa etiope.

È un passato che i «Falasha» non dimenticano, ma non vogliono neppure «tagliare il cordone ombelicale che lega gli ebrei etiopi alla terra dove sono nati e cresciuti» ha detto Elazar spiegando che molti ebrei etiopi ignorano la vertenza fra copti, ma quelli che ne sono informati sono dalla parte del governo etiopico.

Elazar ha detto che malgrado tutto il regime al potere ad Addis Abeba non ha mai attaccato Israele nelle sedi internazionali ed è opportuno non «dimenticare che molti ebrei vivono in Etiopia», dove sono rimasti perché non poterono aggregarsi all'«operazione Mosè» con la quale Israele — via Sudan — ne trasferì circa diecimila nel suo territorio, l'anno scorso.

Dopo aver riavuto la penisola del Sinai gli egiziani adesso vogliono anche la spiaggia sinaitica di Taba, sul Mar Rosso, e appoggiano — ha concluso Elazar con il «Jerusalem Post» — anche la pretesa della Chiesa copta per una minuscola porzione della chiesa del Santo Sepolcro che rappresenta «il luogo più santo» della Chiesa copta etiope.

La separazione dei copti etiopi dagli egiziani avvenne nel 1937. Secondo stime non ufficiali, i copti conterebbero una comunità di circa cinque milioni d'anime in Etiopia, e di circa un milione in Egitto. I copti sono una popolazione camita dell'Africa nord-orientale. Il nome deriva dalla corruzione («Qubt» o «Quft») del nome greco degli abitanti dell'Egitto compiuta dagli arabi invasori (641).

Tensione tra ecologi e cacciatori sullo stretto di Messina

REGGIO CALABRIA — Per osservare l'emigrazione e per proteggere i falchi pecchiaioli che in questi giorni migrano dall'Africa ai luoghi di nidificazione in Europa si sono dati appuntamento sullo stretto di Messina studiosi e professionisti di nove paesi europei e mediterranei. Momenti di forte tensione si sono verificati al pilone di Scilla, proprio dove dovrà sorgere il futuro ponte sullo stretto, quando un centinaio di cacciatori si sono fatti minacciosi attorno ai naturalisti.

«È la prima volta che si assiste a una contestazione da parte di coloro che infrangono la legge nei confronti di chi la vuol far rispettare», ha dichiarato Mario Pastore presidente della Lipu.

Partecipando ai lavori del seminario organizzato a Reggio Calabria dalla Lipu e dalla Icbp (International council for bird preservation), il ministro dell'ecologia Valerio Zanone ha ribadito la volontà dello stato italiano di tutelare concretamente sia i falchi pecchiaioli che la libertà di chi vuole osservare in pace lo spettacolo della migrazione. Questa specie di rapaci è ufficialmente protetta da tutte le leggi, ma i cacciatori abusivi si ostinano ad abbatterla.

Tutta la costa è ricoperta di bunkers abusivi di cemento e di ferro da cui centinaia di persone armate spareranno per tutto il mese di maggio alle specie protette in periodo di caccia chiusa. In chiusura del convegno è stata approvata una risoluzione che chiede al governo italiano l'istituzione di un «centro per l'educazione e la conservazione degli uccelli rapaci che migrano sullo stretto di Messina».

R. R.

SENSAZIONALE SCOPERTA IN UN CASTELLO SEICENTESCO IN INGHILTERRA

All'asta un manoscritto del rivale di Shakespeare

Era servito per avvolgere alcuni documenti di Stato da archiviare



Lorenzino (o Lorenzaccio) de' Medici e, a destra, il duca Alessandro il Moro

Lorenzino de' Medici, un letterato del suo tempo, chiamato così per la sua debole costituzione ma ribattezzato dal popolino Lorenzaccio per la sua vita dissipata. Uccise il duca Alessandro de' Medici mentre aspettava la bella Caterina, zia di Lorenzino, che questi aveva promesso di portargli segretamente. Lorenzino fu aiutato da un sicario, Baccio del Tavolaccino detto «Scoronconcolo». Alessandro era detto «il moro» per la sua carnagione: il popolino lo voleva figlio di una schiava moresca. E siccome chi di spada ferisce di spada perisce, ecco che Cosimo, granduca di Toscana, cugino di Alessandro, fece raggiungere da due sicari Lorenzaccio a Venezia e lo fece uccidere mentre si recava verso il palazzo della donna amata, Elena Barozzi.

LONDRA — Un prezioso manoscritto del '600 che contiene il canovaccio di un dramma intitolato «Il duca di Firenze» è stato scoperto negli archivi della Melbourne Hall, nel Derbyshire, e sarà messo all'asta a Londra il 20 giugno. L'opera viene attribuita dagli esperti britannici a John Webster, contemporaneo e rivale di Shakespeare, autore di un'altra opera teatrale ambientata in Italia, «La duchessa di Melfi».

I protagonisti del monco copione, venuto alla luce dopo tre secoli e mezzo, sono Alessandro il Moro, ultimo duca fiorentino, e suo cugino Lorenzino. La trama illustra il delitto del degenerato duca da parte di Lorenzino che lo aveva attirato con un raggiro nella camera da letto di sua zia facendogli promettere un convegno d'amore.

L'importanza storica del ritrovamento è dovuta al fatto che si tratta dell'unica opera teatrale autografa sopravvissuta all'era shakesperiana. Una trama simile fu presentata in epoca successiva dal più giovane drammaturgo James Shirley, sotto il titolo «Il traditore».

Felix Pryor, un autorevole studioso della drammaturgia del XVII secolo, fa risalire la stesura del «Duca di Firenze» agli anni 1606-1609 mentre sulle scene venivano presentati i capolavori di Shakespeare «Antonio e Cleopatra», «Macbeth», «Lear» e «Volpone».

Evidentemente il manoscritto di Webster non ottenne un analogo successo se nell'anno 1634 Sir John Coke, ministro del re Carlo I, lo adoperò per avvolgere alcuni documenti di Stato da lui inviati agli archivi di Melbourne Hall per trasmetterli ai suoi discendenti. L'attuale proprietario dell'aristocratica residenza del Derbyshire, il marchese di Lothian, ha rinvenuto il copione mentre il contenuto degli archivi veniva catalogato.

Pryor definisce il fortuito ritrovamento come «la più straordinaria scoperta letteraria di questo secolo riferita all'epoca elisabettiana». Il manoscritto sarà venduto nel «Bloomsbury Book Auctions» e si spera di ricavarne all'in circa quattrocentomila sterline (un miliardo di lire italiane). La somma sarà investita dal marchese di Lothian per la salvaguardia dei giardini di Melbourne Hall, costruiti agli albori del XVII secolo.

Il mantenimento degli archivi e degli annessi giardini costa ottantamila sterline all'anno e la famiglia di Lord Lothian era già in procinto di vendere l'appezzamento di terreno quando fu decisa la catalogazione dei documenti che ha consentito la provvidenziale scoperta. La famiglia Lothian discende da Sir John Coke, nonno del realizzatore dei giardini. Tra le personalità che hanno risieduto in Melbourne Hall quelle di maggiore spicco sono Lord Melbourne (da cui prese nome la città australiana) e Lord Palmerston, entrambi primi ministri della regina Vittoria.

Luigi Forni

E A PREZZI RIDOTTI

La Cina vende razzi spaziali

PECHINO — La Cina sta vendendo a prezzi ridotti i suoi razzi spaziali per satelliti commerciali. Essa ha già preso contatto con il suo primo cliente, l'ente spaziale svedese, ed è entrata in competizione con gli Stati Uniti e l'Europa per quanto concerne la stipulazione di lucrosi contratti con paesi e compagnie che vogliono mandare in orbita satelliti meteorologici e di comunicazioni.

«La disponibilità di razzi per lanciare satelliti è diminuita rispetto alla richiesta», afferma un quotidiano economico cinese, aggiungendo che la tragedia della nave spaziale statunitense «Challenger» dello scorso gennaio ha reso questa carenza anche più acuta, bloccando il programma «Shuttle» americano per un periodo indefinito.

La Cina, che cominciò le sue ricerche spaziali trent'anni fa, sta offrendo ai suoi clienti razzi per un prezzo che diplomatici occidentali definiscono molto inferiore a quello dei suoi principali rivali, lo «Shuttle» americano e l'«Ariane», il consorzio che raggruppa banche e ditte aerospaziali europee. Christer Nilsson, addetto tecnico dell'ambasciata svedese, ha dichiarato che la Svezia ha firmato un'opzione per lanciare un satellite per telecomunicazioni, il «Malistar», servendosi di un razzo cinese, perché è convinta che la tecnologia della Cina è sufficientemente buona.

«Il prezzo era commercialmente allettante e includeva l'assicurazione», egli ha detto, rifiutandosi però di rivelare il prezzo esatto, che, secondo un diplomatico occidentale, sarebbe inferiore a dieci milioni di dollari. L'«Ariane» normalmente fa pagare circa ventisette milioni di dollari per satellite. La Svezia e la Cina stanno esaminando le possibilità di adattare «Malistar» a un razzo cinese e la Svezia ha tempo fino al prossimo gennaio per firmare il contratto finale.

«La decisione della Svezia di firmare è estremamente importante e dimostra che un paese straniero ha fede nella tecnologia cinese», ha detto un diplomatico occidentale. Il contratto svedese potrebbe aprire la via a un vasto mercato. Secondo il quotidiano economico cinese, fino a trecento satelliti per comunicazioni saranno lanciati nei prossimi quattordici anni. Il leader in questo settore è «Ariane» che, secondo fonti industriali, ha conquistato metà del mercato mondiale dei satelliti commerciali.

«La Cina dispone di un giovane e non molto ben sperimentato programma spaziale — ha detto un diplomatico occidentale — ma essa conduce una politica molto attiva e sta avendo contatti con clienti di tutto il mondo. Sta per divenire un serio competitore nel mercato spaziale». Il diplomatico ha aggiunto che Pechino vuole procurarsi valuta straniera o aumentare il suo prestigio per mezzo del suo programma per satelliti.

La stampa cinese afferma che il ministero per lo spazio sta avendo colloqui con compagnie provenienti da almeno sei paesi, incluso alcuni degli Stati Uniti, dopo l'esplosione del «Challenger».

Il «Quotidiano del popolo» scrive che più di un centinaio di uomini di affari di Usa, Giappone, Francia, Thailandia, Gran Bretagna, Canada ed Egitto si sono messi in contatto con il ministero cinese per concludere eventuali affari nel settore dei satelliti, in occasione di una grande esposizione tecnologica svoltasi questo mese nella zona di Shenzhen.

La Cina ha lanciato due dei suoi satelliti per telecomunicazioni in orbita permanente nello spazio, il primo nell'aprile 1984 e il secondo nel febbraio di quest'anno. Il programma spaziale cinese cominciò nel 1956; il lancio del primo satellite avvenne nell'aprile 1970.

Tortellini per 8 lire a San Francisco

NEW YORK — Una porzione di tortellini per otto lire, un risotto con le vongole a quindici lire, e il piatto più caro del menu — la bistecca — per quarantacinque lire (tre centesimi di dollaro).

Applicando i prezzi di cento anni fa un ristorante italiano di San Francisco, «Fior d'Italia», ha attirato in un solo giorno una fila di duemila clienti. I proprietari hanno voluto festeggiare così i cento anni di vita del locale.

Nel 1886 un emigrante lucchese, Angelo Del Monte, aprì il ristorante nel quartiere italiano di San Francisco, North Beach, offrendo un pranzo, tutto compreso, a trentacinque centesimi di dollaro, vino incluso.

«Questi festeggiamenti ci costeranno quindici o ventimila dollari (una trentina di milioni di lire) — dicono gli attuali proprietari, Frank Marianetti e Achille Pantaleoni — ma si tratta di un sacrificio che facciamo volentieri». Il padre di Marianetti era stato cameriere alle dipendenze di Del Monte e alla morte di questi riuscì a rilevare il locale.

Durante la giornata inaugurale dei festeggiamenti i clienti sono anche stati accolti alle porte da due cantanti dell'opera di San Francisco, Sara Ganz, vestita col costume della «Bohéme» e Kevin Anderson, mascherato alla Enrico Caruso.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CAUSE CONCOMITANTI DI UN CALO ANNUO DI POPOLAZIONE CHE SI AGGIRA SULLE DUEMILA UNITÀ

Camminano paralleli per Trieste i vuoti economici e demografici

Ricerca, turismo nautico e congressuale i settori nuovi esplorati – L'atout del punto franco

Purtroppo, la popolazione residente nel capoluogo della regione va lentamente, ma inesorabilmente, scendendo, anno dopo anno. Le indicazioni sulla popolazione residente, sono dovute ai dati del Comune. Scrive la «Congiuntura», mensile della Camera di Commercio, che nella città due sono i fattori che provocano la diminuzione dei residenti: l'eccedenza della mortalità sulla natalità e la differenza fra l'emigrazione e la immigrazione.

Una perdita annua di 2000 abitanti nell'arco di vent'anni è un problema veramente serio: la popolazione invecchia, mentre la natalità sta scendendo. Indubbiamente i fattori che contribuiscono alla decadenza demografica vanno ricercati nel deterioramento dell'economia dell'emporio.

Giustamente i partiti e i sindacati cercano di stimolare il sorgere di nuove attività collegate all'espansione tecnologica internazionale. L'elettronica e le ricerche scientifiche contribuiscono, indubbiamente, a consolidare la città nell'ambito delle nuove forme di economia del futuro, ma non sono, ancora, in grado di attivare nuove forze del lavoro, in considerazione del fatto che le grandi industrie non sono state ridimensionate in correlazione al sorgere, in campo mondiale, di nuovi Stati ed economia avanzata che si avvalgono dall'acquisto delle tecnologie del mondo occidentale e di prestiti di miliardi di dollari.

Lodevoli sono le iniziative e i progetti per creare nella città e dintorni un turismo di qualità, sia nautico sia congressuale. I numerosi congressi a livello internazionale che si sono svolti alla Stazione marittima e nella sala congressi dell'Ente Fiera hanno avuto larga risonanza nella stampa estera: così i più autorevoli giornali quali il «Frankfurter Allgemeine», la «Die Presse», il «Lloyd Anversois», il «Financial Times» di Londra, il «Rotterdamsche Nieuws» e nella stampa parigina in relazione alla mostra «Trouver Trieste», che hanno scritto molto sulle iniziative scientifiche della città attraverso i congressi a livello scientifico.

Nel mese prossimo, in occasione del 5.o congresso internazionale del caffè saranno ospiti dalla nostra città i dirigenti delle più grandi organizzazioni degli importatori, esportatori e torrefattori del pregiato chicco. I congressi annuali sulla economia dei trasporti sono sempre in «full» di esperti di svariate nazioni. L'Ente Porto si dà molto da fare intrecciando positivi colloqui con i maggiori centri di creazione di traffici del nostro hinterland e alcuni risultati sono stati raggiunti.

Ma ciò che preoccupa è la negativa posizione in cui si trova l'industria pesante e la marineria triestina, due fonti di occupazione che contarono molto nel vicino passato. Per di più il ritiro della Total sta aggravando la situazione economica della piazza.

La cantieristica è andata a rotoli e con essa anche le industrie di supporto. La colpa non può essere attribuita alla città, ma a un complesso di circostanze che hanno influito anche in altri Stati della Cee. La nascita di nuove economie extraeuropee, sorte in pochi anni, ma con criteri tecnologici altamente qualificati, hanno messo con le spalle al muro tutta la cantieristica.

Emerge, infatti, dalle statistiche che nei primi tre posti nella graduatoria internazionale delle costruzioni navali si collocano il Giappone (che comunque domina in questo settore da ben trent'anni), la Corea del Sud e il Brasile, seguiti dalla Cina-Taiwan, dalla Jugoslavia. La Cee, secondo le ultime statistiche dei Lloyd's di Londra, si difende tramite i cantieri tedeschi, francesi e danesi. La Svezia, già seconda al mondo per parecchi anni, sta chiudendo i propri cantieri.

Era possibile, anni addietro, prevedere una così massiccia offensiva da parte di terze potenze di nuova o di anziana coniazione? Certamente era possibile, ma gli Stati europeo-occidentali non hanno dato la giusta importanza ai popoli gialli e ai brasiliani, che dispongono di manodopera abbondante e a salari bassissimi.

Taiwan, attraversata dal Tropico, ha il primato nelle navi portacontenitori e il suo porto di Kaohsiung è ormai quarto nella graduatoria internazionale dopo Rotterdam, New York e Hong Kong mentra avanzano inesorabilmente Singapore, Keelung, Busan. Si sta formando una grande economia del Pacifico.

Alla massiccia offensiva dei paesi a bassi salari, rispondono a dovere i due colossi della Germania occidentale e del Giappone, due nazioni quasi distrutte dalla grande guerra, che, a differenza dell'Europa libera, hanno creato stabilimenti nuovissimi con le migliori tecnologie nate durante il grande conflitto.



In Europa la Svezia, la Norvegia e la Finlandia hanno dovuto svalutare le loro monete; la Francia ha recentissimamente ridotto il franco del 3 per cento, mentre il marco e lo yen sono in testa nella graduatoria delle valute più forti.

Ritornando alla nostra città, bisogna lodare quanto apporteranno il «Pacchetto Trieste», i contingenti agevolati, la città delle scienze e il sincrotrone, il turismo ecc., ma occorrono industrie, in primo luogo quelle legate al mare, che alimenterebbero un rilevante supporto tecnico di subforniture, il potenziamento assoluto del «Lloyd», l'ammodernamento delle industrie Iri e la concessione all'Ente Porto del concetto di punto franco tipo Amburgo/Brema/Rotterdam/Anversa, cioè degli scali del Nord Europa in cui i porti stessi sono anche centri di poderose industrie.

Queste misure sono indispensabili perché i nuovi Stati che si sono affacciati nella concorrenza mondiale sono avvantaggiati dagli orari di lavoro (circa 2000-2200 ore annue) e da salari che vanno da 90 a 150 dollari/mese e con equipaggi, sulle loro navi, che ricevono salari di due terzi inferiori a quelli europei.

LA RIPRESA DELLE AGITAZIONI DEI MARITTIMI

Federmar spieg[a] i nuovi sciope[ri]

Elencata una serie di richieste irrinuncia[bili]

La Federmar-Cisal, con questo comunicato, vuol rendere noto all'opinione pubblica i motivi per i quali prosegue gli scioperi proclamati sulla T/N «Lloydiana» a Napoli, T/N «Mediterranea» a Genova e nuovamente la T/N «Mediterranea» per altre 48 ore iniziatosi martedì sera alle ore 20.30 nel porto di Trieste.

1) Rifiuto degli accordi firmati da Cgil-Cisl-Uil con la Finmare in data 10-4-86 perché lesivi degli interessi dei lavoratori del mare ed annullano gli scopi della lotta in difesa dei posti di lavoro e di una flotta di bandiera con equipaggi della Società.

2) Sollecita approvazione della legge sulla ristrutturazione della Finmare che preveda una reale salvaguardia dei livelli occupazionali del settore naviganti e la conseguente approvazione da parte del Parlamento dei seguenti e indispensabili emendamenti:

a) applicazione del prepensionamento con gli stessi criteri e diritti erogati ai portuali ed estensione di tale pro[v]dimento alla Soc. «Tirreni[a]» regionali, in modo da per[met]tere la mobilità del perso[nale] esuberante all'interno [delle] varie compagnie.

b) assoluto divieto alla [...] mare di operare con noleg[gio] navi ed equipaggi ester[i] sendo questa una finanz[iaria] Iri di preminente interess[e] zionale che usufruisce di [finan]ziamenti di denaro pubb[lico] e che pertanto deve serv[ire a] sostenere il rilancio della [flot]ta pubblica per una cosp[icua] diminuzione del deficit [della] bilancia dei noli (attualm[ente] di circa duemila miliardi [an]nui).

c) depennare dalla leg[ge il] blocco del regolamento [orga]nico per gli ufficiali ed e[sten]sione dello stesso regolar[e] to organico ai sottuffic[iali] comuni.

d) non effettuare tagli [agli] stanziamenti in denaro [alla] flotta pubblica dirottando[li a] favore di armatori privat[i].

Questi scioperi conti[nue]ranno in partenza da tu[tti i] porti italiani.

UN INCREMENTO DEL 5,3% RISPETTO AL MARZO 1985

Retribuzioni cresciute meno dell'inflazione

ROMA — Anche a marzo le retribuzioni di operai e impiegati sono cresciute in tutti i settori meno dell'inflazione (7,2%): - 5,3% rispetto allo stesso mese del 1985. I miglioramenti retributivi registrati nel periodo considerato — sottolinea l'Istat — sono da attribuire in massima parte alle variazioni di scala mobile verificatesi lo scorso anno; variazioni che nei primi tre mesi del 1986 risultano attutite a seguito della nuova normativa che prevede il computo della scala mobile a cadenza semestrale.

Prendendo in considerazione i vari settori risulta che a marzo di quest'anno rispetto allo stesso mese del 1985, i maggiori aumenti retributivi sono stati registrati dai trasporti e comunicazioni con +6,8% (3,9% è la quota parte dell'aumento dovuto alla scala mobile) seguiti dall'agricoltura con +6,4% (5,4%), dal commercio, pubblici esercizi con +6% (4,9%) e dell'industria con +5,6% (4,8%).

Sono, invece, cresciuti meno della media nazionale i salari di operai e impiegati del credito e assicurazione +3,4% (2,9%) e quelli della pubblica amministrazione +4,2% (3,8%). È da tener presente — aggiunge l'Istat — che la parte dell'incremento retributivo dovuta a variazioni di natura contrattuale risulta assai contenuta perché non è stato ancora avviato il rinnovo dei contratti già scaduti.

Con riferimento ai principali comparti compresi nei settori sopra citati, gli incrementi percentuali sono stati: industria elettrica 3,4; chimica 5; metalmeccanica 4,8; alimentare 5,3; tessile 7,6; edilizia 5,1; commercio 6,4; pubblici esercizi e alberghi 5,2; ferrovie dello stato 8,4; autoferrotranvie 8,6; trasporto merci su strada 6,1; comunicazioni 4,3; amministrazioni statali (stato e aziende autonome) 5,5.

Meno ore perdute in scioperi

ROMA — Continuano a diminuire le ore perdute per conflitti di lavoro. A marzo di quest'anno, comunica l'Istat, sono risultate 2.350.000 con una flessione del 32% rispetto alle 3.454.000 ore registrate nel marzo 1985. Un aumento si è invece avuto rispetto allo scorso mese di febbraio, allorché le ore perdute raggiunsero un totale di 1.511.000.

Pertanto, nel primo trimestre del 1986, il numero complessivo delle ore perdute per conflitti di lavoro è ammontato a 9.366.000, contro le 6.440.000 ore del corrispondente trimestre dell'anno precedente.

■ BENZINA — Il prezzo della benzina potrebbe in teoria ribassare in Italia di 10 lire il litro.

ANNUALE ASSEMBLEA DEL CISPEL

Municipalizzate: offerte ai privati

ROMA — Recupero di produttività e di efficienza: questo lo slogan della Cispel, confederazione che associa le aziende municipalizzate, che ha tenuto a Roma la sua 30.a assemblea generale sul tema: «Per una politica di sviluppo dei servizi pubblici locali». Nella sua relazione introduttiva il presidente della Cispel, on. Armando Sarti, ha messo in evidenza come l'obiettivo prioritario delle aziende municipalizzate sia quello di un recupero di efficienza a tutti i livelli e di una corretta applicazione della produttività.

Sarti ha anche sollecitato una maggiore imprenditorialità a livello locale coadiuvata anche dal ruolo delle aziende private. «È necessario — ha rilevato Sarti — superare il concetto secondo il quale all'azienda pubblica debbano necessariamente competere tutte le fasi della produzione; in un'ottica nella quale sia possibile misurare l'efficienza delle diverse fasi produttive si potrebbe anche pensare di confrontare il costo interno rispetto a quello sostenibile decentrando all'esterno alcune di queste fasi».

È evidente in queste parole il messaggio lanciato da Sarti alle aziende private che dovrebbero favorire la nascita di piccole imprese, individuali o cooperative operanti sul mercato e caratterizzate dalla estrema flessibilità ed efficienza. Il presidente della Cispel ha inoltre rilevato come occorra rilanciare il ruolo dell'osservatorio della produttività come punto di osservazione e di indirizzo per le attività delle aziende pubbliche.

Questa la proposta di Sarti a livello nazionale, ma altri suggerimenti il presidente della Cispel li ha dati per quanto riguarda interventi a livello locale. Ha infatti proposto la formazione di piani regolatori dei servizi pubblici a livello regionale, la definizione dei bacini ottimali dei servizi a livello provinciale e la trasformazione dei servizi in economia in aziende speciali a livello comunale.

Quanto allo strumento pianificatorio fondamentale per le municipalizzate Sarti ha proposto quello del «piano-programma» che «deve diventare il punto di intesa di tutte le componenti aziendali: amministratori, dirigenti, quadri lavoratori». Circa gli aspetti legati alle relazioni industriali Sarti ha messo l'accento sul recupero della produttività contenuto come obiettivo nel protocollo di intesa Cispel-Cgil-Cisl-Uil del luglio '85.

Sempre per quanto riguarda la produttività, Sarti ha ricordato come l'articolo 5 della legge finanziaria stabilisca ora veri e propri parametri di produttività secondo criteri stabiliti per ciascun settore, proposta questa avanzata a suo tempo proprio dalla Cispel. Sarti ha quantificato il recupero di produttività per i prossimi cinque anni sull'ordine del 10% (pari a circa 1.300 miliardi di lire).

Molto è già stato fatto salvo il settore dei trasporti (che ha assorbito nell'85 il 98% dei 4.200 miliardi di contributo integrativo concesso dallo stato) è stato rispettato l'obbligo del pareggio di bilancio.

Movimento navi

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
7/5	17.00	TIEPOLO	Zara	26
7/5	sera	AL IDRISI	Alessandria	23
7/5	notte	BRAZILIAN TRADER	Fiume	rada/bunker
8/5	6.30	NUOVA VENTURA	Venezia	47 (49)
8/5	matt.	SOCARQUATTRO	Monfalcone	54
8/5	14.00	STAFFETTA ADRIATICA	Catania	57
8/5	pom.	GORAN KOVACIC	Ragusa	40
8/5	18.00	JAG LAXMI	Moudiport	Siot 3

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
7/5	12.00	PELLA	26	P. Nogaro
7/5	12.00	ASTOR	rada	ordini
7/5	14.00	HAE WOO FRONTIER	39	Bengasi
7/5	15.00	HADAR	49	Venezia
7/5	pom.	YURIY LEVITAN	50 (10)	Pireo
7/5	sera	STON	40	Ragusa
7/5	sera	YUSUF ZIYA ONIS	47	Mersina
7/5	sera	NORASIA ADRIA	50 (10)	ordini
7/5	sera	MOPAL	Scalo L. (B)	Valencia
7/5	20.30	MEDITERRANEA	50 (14)	P. Said
7/5	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo
8/5	6.30	SOCARCINQUE	54	Monfalcone
8/5	14.00	NUOVA VENTURA	47	ordini
8/5	pom.	BRAZILIAN TRADER	rada	ordini
8/5	sera	STANISLAV KOSIOR	32	ordini
8/5	sera	LLOYD MARSELHA	35	Fiume

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
7/5	pom.	NORASIA ADRIA	rada	50 (10) o 49 (7)

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
KORABI (sbarca varie)
APULIA (inoperoso)
HOSS M. (inoperoso)
PELLA (imbarca varie)
Frigorifero
HUXTERTOR
Punto franco nuovo
STANISLAV KOSIOR (sb. ferraccio)
JAG KRISHI (sb. minerale)
PELAGOS (inoperoso)
LLOYD MARSELHA (sb. caffè e v.)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
HAE WOO FRONTIER (imb. tubi)
STON (imb. varie)
BALATON (lavori)
TORRE DEL GRECO (inoperoso)
YUSUF ZIYA ONIS (inoperoso)
HADAR (imb. conten.)
YURIY LEVITAN (sb./imb. conten.)
MEDITERRANEA (sciopero)
CHIAKI MARU (inoperoso)
SOCARCINQUE (inoperoso)
SOCARSEI (inoperoso)
Scalo legnami
MOPAL (sb. cellulosa)
Italsider
CONTINENTAL LOTUS (sbarca minerale)
Arsenale Triestino S. Marco
ADRIA
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
Rada
ZIM BRISBANE
FUCINATORE
ASTOR

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

JOANNIS K. (Cipro), prov. Patrasso; JANALES (Un. Sovietica), prov. Vyborg.

NAVI IN PARTENZA

A. MENTOR (Liberia), dest. Vasto; C. CHALLENGE (Panama), dest. Barcellona.

NAVI ALL'ORMEGGIO

HONG QI 121 (Cina), ag. Costanzi, imbarco mais, banchina de Franceschi; MELVINA (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco bitume, Portorosega; LOSKA (Un. Sovietica), ag. Carsica, sbarco cellulosa, Portorosega; M. RYLSKIY (Un. Sovietica), ag. Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; SUN CHERIE (Panama), ag. Costanzi, sbarco tavolame, Portorosega; R. BURSAILOGLU (Turchia), ag. Cattaruzza, sbarco pannelli, Portorosega; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

ECONOMIA E FINANZA

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI DARIDA AL SENATO

Ecco le regole per le privatizzazioni Maggiore autonomia agli enti di Stato

Il governo spettano le scelte strategiche sui grandi comparti e compiti di vigilanza

ROMA — Spetta ad Iri, Eni ed Efim darsi regole autonome per la privatizzazione di società appartenenti ai rispettivi gruppi; agli enti spetta anche la concreta gestione dell'operazione di vendita; il ministero delle Partecipazioni statali, da parte sua, ha il compito di vigilare sulla correttezza dell'operazione rispetto alle procedure e ai principi di economicità su cui queste devono fondarsi, riservandosi però il diritto a una completa informazione fin dall'inizio della procedura di dismissione o di acquisizione. Questo è lo schema illustrato dal ministro Darida alla commissione Bilancio del Senato, sulla base dei risultati del gruppo di lavoro istituito dal ministro stesso per tracciare un decalogo per la vendita o l'acquisto di società da parte del sistema delle Partecipazioni statali.

Le conclusioni del gruppo di lavoro hanno però già suscitato polemiche, a partire dalla presa di distanza espressa da uno dei membri del gruppo stesso, il consigliere di stato Cacopardo, che ha in sostanza accusato il gruppo di lavoro di non aver elaborato uno schema chiaro di ripartizione delle competenze. Anche per questo, tanto la commissione Bilancio della Camera quanto quella del Senato hanno chiesto a Darida di esporre avanti al Parlamento le conclusioni del gruppo di lavoro prima di tradurle in direttiva ministeriale.

«L'attività degli enti di gestione — ha spiegato Darida ai senatori — per la natura stessa delle decisioni che sono a essa connaturate non si prestano a una rigida procedimentalizzazione, pena la perdita della naturale sua flessibilità. Il concetto di trasparenza deve tener quindi conto di questa realtà ineludibile, che la normativa di settore ha disciplinato in modo coerente attraverso la previsione del parametro di economicità, cui deve uniformarsi tanto l'attività dell'ente di gestione quanto quella del ministero vigilante».

Darida ha quindi illustrato le varie tappe che dovrà seguire la procedura di privatizzazione o di acquisto. Il ministro ha sottolineato la necessità di salvaguardare l'esigenza di naturale riservatezza che deve assistere le operazioni di acquisizione e di smobilizzo nella loro fase embrionale. Tale esigenza va però congiunta a quella, di pari rilievo, di pronta informativa dell'autorità di vigilanza, nel rispetto del principio di trasparenza. Il contemperamento di tali opposte esigenze è assicurato mantenendo l'informativa al massimo livello di responsabilità politico amministrativa». Non si tratta però di notizie sussurrate all'orecchio del ministro: Darida ha tenuto a precisare che «l'informativa avrà carattere riservato ma dovrà pur sempre essere esplicitata nelle forme proprie degli atti amministrativi cui essa appartiene».

Dopo aver ricevuto dall'ente di gestione l'avviso dell'intenzione di comprare o di vendere, si aprono per il ministro tre possibili strade: «Ritenere l'operazione non in linea con i programmi approvati, e in tal caso si dovrà avviare la necessaria procedura intergovernativa per la loro integrazione o modifica; ritenere l'operazione bisognosa di ulteriore indicazione di politica economica, nel qual caso emanerà la necessaria direttiva; ritenere infine l'operazione perfettamente in linea con i programmi approvati così da doversi limitare alla sola presa d'atto di quanto comunicato dall'ente».

Secondo Darida, a questo punto, la «fase propriamente di gestione dell'operazione sarà di esclusiva competenza dell'ente, sia per quanto attiene la scelta del contraente, che per quanto riguarda gli altri aspetti economici, compreso il prezzo pattuito per la cessione o l'acquisto».

Darida ha dunque sottolineato con forza che «la vigente normativa esclude qualunque forma di cogestione ministero-enti», cosicché non sono necessarie «forme di autorizzazione preventiva, o perizie e stime e altri strumenti similari volti a creare un coinvolgimento di fatto del ministero delle operazioni». Ad eccezione naturalmente dei casi di cessione o di acquisto di interi settori produttivi per i quali il Cipe ha previsto una decisione politica del ministero.

In sostanza, dunque, Darida afferma che la decisione politica di comprare o di vendere spetta al ministero, e dunque al governo, solo per quanto riguarda le grandi scelte relative ad interi comparti industriali. Nel caso di privatizzazione o di acquisto di una singola impresa, l'ente di gestione può operare sulla base di proprie decisioni autonome, sempre ovviamente nel rispetto delle linee di politica industriale tracciate dal governo e nel rispetto del criterio di economicità che deve tradursi in regole e procedure stabilite dall'ente di gestione stesso.

«Una volta conclusasi la fase propriamente gestionale — ha spiegato Darida — l'ente dovrà dare una compiuta informativa al ministero vigilante dell'affare concluso con riferimento a tutti gli aspetti che possono assumere un qualche rilievo sotto il profilo della valutazione di competenza dello stesso ministero circa l'effettivo rispetto del principio di economicità dell'operazione. Il ministero dovrà quindi essere informato della procedura seguita nonché delle valutazioni reddituali-patrimoniali che hanno preceduto la fase più propriamente contrattuale di acquisto o di cessione dell'azienda a partecipazione statale».

Secondo questo schema, dunque, gli enti di gestione non sono tenuti a sottoporre preventivamente al ministero un progetto di fattibilità, e d'altra parte il ministero non può poi procedere autonomamente a far stimare l'azienda venduta o acquistata da periti di sua fiducia.

IN LINEA CON L'ANDAMENTO INFLAZIONISTICO

Continua la flessione per i tassi di sconto

ROMA — I tassi bancari, in linea con la politica adottata dalle autorità monetarie e con il calo dell'inflazione, sono tutt'ora in discesa: il «prime rate» praticato dal sistema bancario si colloca ormai intorno al 14,50%, contro il 15,25% rilevato il 30 aprile e annunciato appena due giorni fa, e contro il 16% di fine marzo. Si tratta dell'ultimo aggiornamento sulla situazione dei tassi offerto al termine della riunione del Comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana dal presidente Giannino Parravicini.

Spiegando come l'introduzione del massimale sugli impieghi, a metà gennaio, abbia influito negativamente, arrestandolo, sul calo allora in atto dei tassi attivi, Parravicini sostiene che ora «il massimale non morde più», e la discesa dei tassi «è di recente ripresa». Il tasso medio sugli impieghi con quota 17,20% al 30 aprile, registrava in effetti una limatura anche se minima rispetto al 17,45% di febbraio e marzo, ma risultava in aumento rispetto al 16,86% del dicembre 85.

Quanto ai tassi passivi, secondo le ultime cifre rese note dall'Abi, il saggio medio sui depositi è sceso a fine aprile al 9,85%, contro il 10,11% del dicembre scorso, mentre per le operazioni di «pronti — contro — termine», nello stesso periodo il tasso è passato dal 16,85 al 13,35%. Poiché tuttavia, il «prime rate» al 14,50% è un valore medio praticato dal sistema, risulta che alcune banche offrono tassi pari e a volte al di sotto del 14%. Ma poiché a fine aprile il tasso medio sugli impieghi era al di sopra del 17%, i tassi più elevati («top rate») non avrebbero ancora infranto al ribasso la soglia del 20%.

Il sistema bancario — che non ha quindi trasferito ancora per intero sui propri tassi la riduzione di due punti del tasso di sconto avvenuta di recente nell'arco di 30 giorni — è però impegnato ad assecondare tale andamento al ribasso. Secondo Parravicini, tuttavia, le banche si trovano di fronte a notevoli problemi di equilibrio, data «l'espansione molto lenta dei depositi (+7% nominale ad aprile), che si traduce quasi in una contrazione in termini reali)».

Per Parravicini il problema di fondo che il sistema bancario si trova ad affrontare, è comunque costituito dalla «massiccia trasformazione in atto nel mercato del credito».

POTREBBERO SORGERE PROBLEMI DI ATTUAZIONE

Fusione Olivetti-Triumph Adler all'esame dell'antimonopoli Rft

BERLINO — L'Olivetti e la Volkswagen hanno informato in via ufficiale l'ufficio antimonopoli della Germania federale dell'accordo che prevede il passaggio della proprietà della Triumph-Adler tedesca alla casa di Ivrea e le prime indicazioni lasciano intendere che potranno essere sollevate delle obiezioni da parte delle autorità tedesche. Il portavoce dell'ufficio federale antimonopoli, Hubertus Schoen, ha dichiarato che in base alle prime indicazioni sembrerebbe che con il passaggio della Triumph-Adler all'Olivetti, il gruppo italiano arriverebbe a controllare una quota «critica» del mercato tedesco delle macchine da scrivere elettriche.

Secondo Schoen, non si arriva al 60%, indicato da alcuni, ma si tratta pur sempre di una quota molto elevata, tale da costituire un elemento critico nella considerazione dell'ufficio preposto a garantire la libera concorrenza di mercato. «Chiederemo alle società interessate se possono dimostrare che anche dopo la fusione sarà salvaguardato un adeguato livello di concorrenza sul mercato ma non so se ci riusciranno».

L'ufficio antimonopoli ha quattro mesi di tempo per decidere. Nel caso dovesse rifiutare l'approvazione all'operazione con la quale la Volkswagen entra nell'Olivetti con una partecipazione del 5% cedendo in cambio il suo 98% della Triumph-Adler, le due aziende possono rivolgersi alla magistratura per un giudizio di merito e, in ultima istanza, direttamente al ministro dell'Economia, al quale la legge riserva il diritto di aggirare l'eventuale opposizione delle altre istanze con un permesso speciale. L'intera procedura può tirare avanti anche per degli anni.

Prima di annunciare l'accordo, Volkswagen e Olivetti si erano incontrate per uno scambio di vedute con i responsabili dell'ufficio antimonopoli. Schoen ha detto che teoricamente eventuali obiezioni riguardanti il settore macchine da scrivere elettriche potrebbero essere risolte se l'Olivetti o la Triumph-Adler decidessero di ritirarsi dal mercato tedesco di questo prodotto.

D'altra parte, lo stesso presidente della Triumph-Adler, Wolfram Nadebusch, aveva auspicato che le autorità tedesche tenessero presente non tanto le attuali quote di mercato in un prodotto o l'altro, ma su cosa sia buono e necessario per garantire in futuro la competitività dei prodotti europei di macchine per ufficio.

EUROMOBILIARE: 7 SOCIETÀ IN BORSA NELL'86

Gemina entra in Pirelli Co

MILANO — «È vero, ci risulta che la Gemina ha acquistato azioni della Pirelli Co». Lo ha affermato Vincenzo Sozzani, socio accomandatario della Pirelli Co, a margine dell'assemblea degli azionisti della Euromobiliare. Sozzani ha in pratica confermato le indiscrezioni relative all'ingresso della Gemina nella Pirellina «con una quota che dovrebbe essere inferiore al [illegible]%».

L'acquisto di azioni Pirelli Co da parte della finanziaria di via del Lauro appare direttamente legato al rinnovo del sindacato di blocco della Pirellina. All'ultima assemblea della Pirelli Co, svoltasi il 28 aprile scorso, la Gemina non risultava tra i primi dieci soci, ma lo stesso Leopoldo Pirelli aveva precisato, conversando con i giornalisti, che «il nuovo sindacato non sarà identificato interamente con i primi azionisti».

Sozzani, pur non fornendo dettagli sui componenti il nuovo gruppo di controllo della Pirellina, ha ieri osservato che «la direzione di tale sindacato è formata dalle persone più competenti esistenti in Italia».

Definito il sindacato «un patto privato, un accordo tra gentiluomini», Sozzani ha precisato che «il nuovo sindacato potrebbe controllare oltre il 50% del capitale della Pirellina». Secondo Sozzani inoltre l'ingresso di Gemina «non dovrebbe creare problemi di partecipazioni incrociate» relativi alla presenza della stessa Pirelli nel capitale Gemina. L'accordo prevede, in pratica, che ogni socio vincolato, prima di cedere le proprie azioni, dovrà informare gli altri componenti il sindacato che potranno acquistare i titoli.

In base ai dati comunicati durante l'assemblea della Pirelli e C. la scorsa settimana, i primi dieci azionisti della società sono Mediobanca 7,94%, Gim (Orlando) 7;57%, Sai 5,52%, Fin P. (famiglia Pirelli) 5,27%, Sabaudia 4,87%, Find (famiglia Rocca) 4,11%, Acquedotto De Ferrari Galliera 3,26%, Sade finanziaria 2,84%, Smi (ORLANDO) 2,76%, Camfin (famiglia Tronchetti) 2,59%. La Pirellina detiene a sua volta una partecipazione in Gemina, pari al 4,10% del capitale.

Intanto entro la fine dell'anno l'Euromobiliare porterà in borsa sette società attraverso consorzi di collocamento delle azioni. L'assemblea degli azionisti della società, ha approvato all'unanimità un aumento di capitale fino ad un massimo di 6,5 miliardi.

Notizie in breve

Informatica: 10 mila miliardi

TORINO — Il mercato dell'informatica ha raggiunto in Italia lo scorso anno un volume di vendite di 9650 miliardi di lire, con una crescita di 25% rispetto al 1984.

Italia, gru mondiale

ROMA — Alle «Officine reggiane Omi» è andata la commessa di 100 miliardi di lire dell'«American Hoist» del Minnesota per la costruzione di due gru capaci di sollevare seimila tonnellate ciascuna e che perciò risultano le due gru più potenti del mondo.

Comit-Heller Factor

MILANO — La Banca commerciale italiana ha acquisito il 100% del capitale della Heller Factor Italia Spa - Italfactor attraverso il rilievo del 40% di proprietà della Heller Overseas Corp.

Legge per i mediatori

ROMA — L'intermediazione d'affari diviene di esclusiva pertinenza dei professionisti, i cosiddetti mediatori. La commissione industria della Camera, in sede legislativa, ha infatti approvato una proposta di legge che stabilisce che l'intermediazione possa essere esercitata solo dai professionisti iscritti alla Camera di commercio.

Barilla Spa: 42 miliardi

MILANO — La Barilla Spa ha approvato il bilancio 1985 che si è chiuso con un utile netto di 42,139 miliardi, superiore del 35% a quello realizzato nell'esercizio precedente.

Teksid: commessa Boeing

MILANO — La Getti special Spa, società del gruppo Teksid, specializzata nella produzione di fusioni in alluminio e magnesi per applicazioni aeronautiche, ha acquisito un ordine per la fornitura di parti strutturali da utilizzare nella costruzione del nuovo Boeing 737-300.

Polenghi Lombardo: perdita

MILANO — Grave la situazione della Polenghi Lombardo, l'azienda lattiero-casearia di Lodi (Milano) controllata dalla Federconsorzi, che, nel 1985 ha chiuso il bilancio con una perdita di 19,8 miliardi contro un passivo di 25,5 miliardi dell'anno precedente. Il fatturato ha raggiunto i 243,6 miliardi con una crescita del 4%; l'indebitamento finanziario è salito a 91,8 miliardi contro i 57,8 miliardi del 1984.

Accordo Olivetti e Ge-Da

IVREA — La Olivetti e la Ge-Da hanno raggiunto un accordo per la costituzione di un joint venture nell'area dei servizi di elaborazione e trasmissione dati. L'accordo prevede la creazione di una società a partecipazione mista (Olivetti 51%).

Telematica: accordo Sip-Ipacri

ROMA — Un'importante intesa è stata siglata tra la Sip e l'Ipacri — Istituto per l'automazione delle Casse di Risparmio italiane — sul tema dei nuovi servizi telematici a «valore aggiunto» a carattere economico-finanziario.

Snamprogetti in Ungheria

ROMA — Un contratto per la realizzazione di un impianto che produrrà 118.000 tonnellate annue di benzina ad alto numero di ottani è stato acquisito dalla Snamprogetti, società caposettore del gruppo Eni per l'ingegneria. Sorgerà a Szazhalombatta in Ungheria e sarà completato entro la fine del 1987.

BORSE E MERCATI

Scambi attivi, prezzi irregolari

Il Ristretto

Nel corso della riunione settimanale al «Ristretto di Milano» sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni della settimana precedente): Banca Brintea 24000 (23900), Banca Picc. Cred. Valtellinese 21000 (21150), Cred. Agr. Bresciano 3120 (3000), Terme di Bognanco rinv. (1080), Italiana Incendio e Vita 135000 (130000), Usa 48000 (46010), Vittoria Assic. rinv. (61500), Banca prov. Lombarda 17500 (16100), Banca Pop. Brescia 8200 (8195), Banca Centro Sud rinv. (6920), Banca Pop. Comm. Industria 19130 (19250), Banca di Legnano 4010 (3950), Banca Ind. Gallaratese 31800 (32100), Banca Pop. Bergamo 25000 (23990), Banca Prov. Napoli 5650 (5680), Banca Pop. Crema Warr 9400 (9100), Banca Pop. Crema 33100 (32990), Banca Pop. Intra 12590 (12800), Banca Pop. Lecco 10900 (10920), Banco di Chiavari 6600 (6600), Banca Subalpina 8000 (8090), Banca Tiburtina ex 4950 (4950), Banco di Perugia 2000 (1870), Finance Ord 30000 (26000), Finance Priv. 14000 (12500), Bieffe 7501 (7501), Creditwest 16700 (16500), Frette 3780 (4110), Zerowatt 2250 (2160), Ind. Secco '83 Cv 15 pct 226 (226), Banca Pop. Lodi 20200 (19500), Banca Pop. Luino e Varese 10510 (10380), Banca Pop. Milano 15450 (15500), Credito Commerciale 14020 (12990), Banca Pop. Novara 22000 (22000), Credito Bergamasco 26600 (26200), Banca Cred. Pop. Siracusa 9300 (9400), Terme di Bognanco n.r. (1080), Vittoria Assic. 72000 (61500), Banca Centro Sud 7950 (6920).

MILANO — Prezzi irregolari e scambi attivi. Il mercato azionario, dopo i massimi toccati ieri l'altro e un inizio abbastanza sostenuto, è apparso contrastato a nuovi spunti di danaro specialmente sulle finanziarie del gruppo Agnelli, le due Pirelli, diversi valori del gruppo Montedison, Fiat ed alcuni assicurativi si sono contrapposti realizzi e smobilizzi su diversi valori a minore flottante, sulle Cir, su diversi assicurativi, alcuni bancari e Montedison. L'indice Mib ha segnato un aumento contenuto nello 0,1%.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	7/5	6/5
Alimentari e agricole		
Alivar	13000	12990
Bonifiche ferraresi	31200	30900
Buitoni	9590	9160
Buitoni risp.	6090	5750
Eridania	19299	19449
Perugina	5399	5490
Perugina risp.	2850	2885
Buitoni priv.	9270	9000
Buitoni risp. priv.	5420	5150
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	84950	87900
Comp. Ass. Milano	50000	51350
C. Ass. Milano risp.	32000	32300
Comp. Latina	14099	14110
Comp. Latina priv.	13840	13700
Firs	9500	9170
Firs risp.	5290	5100
Generali	142500	143000
Italia Assicurazioni	21975	23500
L'Abeille Italiana	131000	131600
La Fondiaria	107000	105500
Previdente	71630	70000
Lloyd Adriatico	27000	27900
Ras	60800	61710
Sai	78990	74000
Sai priv.	79500	74000
Toro Assicurazioni	50200	51430
Toro priv.	39000	39500
Bancarie		
Banca agric.	6850	6900
Banca agric. priv.	4035	4030
BNL risp	31000	30700
Banca Catt. Veneto	8380	8400
Banco Lariano	6789	6710
Banco di Roma	19535	19210
Banca Comm. Ital.	32300	30550
Cr. Fondiario	5820	5800
Credito Italiano	3900	3889
Credito Varesino	4190	4150
Credito Varesino risp.	2840	2750
Interbanca priv.	30030	30990
Mediobanca	280000	285500
NBA	4205	4283
NBA risp.	3020	3019
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	5250	5000
Burgo	13785	13790
Burgo priv.	10350	10120
Burgo risp.	13350	13300
Espresso	15400	15100
Mondadori	15590	15800
Mondadori priv.	11000	11400
Mondadori pr	15400	15350
Mondadori priv. pr	10510	10620
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3670	3700
Pozzi	400	412
Pozzi risp.	378	360
Italcementi	70000	69000
Italcementi risp.	43000	42000
Unicem	30500	30650
Unicem risp.	18400	18450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6940	6950
Caffaro	1810	1845
Caffaro risp.	1847	1840
Fmc	5210	5250
Farmit C. Erba	41300	41200
Fidenza Vetr.	15500	16800
Italgas	3468	3449
Manuli	3789	3790
Mira Lanza	49490	47000
Montedison	4437	4519
Perlier	16500	15990
Pierrel	4670	4450
Pierrel risp.	3101	3040
Pirelli spa	6439	6190
Pirelli risp.	6310	6080
Recordati	10630	10620
Rol	7695	7840
Saffa	9749	9698
Saffa risp.	9420	9598
Siossigeno	34900	34050
Snia Bpd	7600	7445
Snia Bpd risp.	7485	7380
Sorin	18110	18220
Uce	2500	2700
Commercio		
Rinascente	1338,50	1339
Rinascente priv.	818	849
Rinascente risp.	809	820
Silos di Genova	3300	3678
Standa	19800	20000
Standa risp.	14550	14510
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1575	1575
Ausiliare	5215	5100
Aut. Torino-Milano	10499	10500
Italcable	32600	30500
Italcable risp.	31500	30100
Sip	4060	4085
Sip risp.	4180	4350
Sip Warrant	5001	4895
Sirti	13000	13199
Alitalia	1685	1690
Elettrotecniche		
Selm	4980	4850
Selm risp.	4740	4620
Tecnomasio	2400	2299
Finanziarie		
Acqua Marcia	6430	6425
Agricola	5060	5200
Bastogi	740	731
Bon Siele	47500	47000
Bon Siele risp.	25300	25870
Brioschi	1090	1235
Buton	4280	4349
Caboto	18990	17550

	7/5	6/5
Caboto risp.	12460	11990
Cir	12600	13100
Cir risp.	12400	12350
Cir risp. n.c.	6550	6450
Cofide	6280	6360
Eurogest	2970	3100
Eurogest risp.	2800	2890
Eurogest risp. n.c.	2000	2030
Euromobiliare	11500	11190
Euromobil risp.	5600	5650
Fidis	27000	26010
Breda	12650	12500
Finrex	1510	1545
Fiscambi	8600	8700
Fiscambi risp.	5550	5590
Gemina	3440	3299
Gemina risp.	3250	3085
Gim	11700	11620
Gim risp.	5600	5650
Ifi priv.	30000	29910
Ifil	8010	7104
Ifil risp.	4430	3955
Iniz. Me. T.A.	23500	24310
In. Me. T.A. risp. n.c.	12600	12750
Italmobiliare	134800	135450
Mittel	3905	3800
Part. Finan.	6860	6750
Pirelli Co.	8850	8450
Pirelli Co. risp.	6250	5800
Rejna	14700	14750
Rejna risp.	14750	15000
Riva	11500	11500
Sabaudia	3099	3049
Sabaudia risp. n.c.	1699	1688
Schiapparelli	1141	1150
Sem	2190	2140
Sem risp	2090	2060
Serfi	5485	5540
Sifa	7190	6900
Sifa risp.	6625	6300
Sme	2950	2869
Smi metalli	4175	4201
Smi metalli risp.	3250	3360
Sopaf	3200	3200
Sopaf risp.	1950	1930
Stet	6440	6388
Stet risp.	6349	6320
Terme Acqui	4340	4300
Tripcovich	8950	9000
Agricola pr.	4599	4600
Kernel	1408	1449
Stet Warrant	3990	3999
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	14000	14390
Attività imm.	8745	8720
Cogefar	8950	8630
Inv. Imm. It.	5100	4950
Inv. Imm. It. risp.	4800	4890
Risanamento	18700	18499
Risanamento risp.	12850	12700
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4148	4100
Aturia risp.	3050	3060
Danieli	11090	10901
Faema	3640	3660
Fiar	19200	18080
Fiat	14102	13905
Fiat priv.	11299	11298
Fiat Warrant	12610	12480
Fiat Warrant priv.	9810	9610
Fochi	4178	4092
Gilardini	29200	27500
Franco Tosi	25500	25510
Magneti	4838	4890
Magneti risp.	4840	4700
Necchi	4850	4850
Necchi risp.	4860	4865
Olivetti	18100	18240
Olivetti priv.	11450	11530
Olivetti risp.	17900	18150
Olivetti risp. n.c.	10100	10090
Saipem	5830	5648
Sasib	13650	13650
Sasib priv.	13590	13640
Sasib risp. n.c.	7500	7350
Teknecomp.	3850	3900
Westinghouse	36800	36590
Worthington	2210	2210
Gilardini risp.	19200	19100
Secco	3450	3450
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6660	6680
Dalmine	685	695
Falck	13050	12850
Falck risp.	11150	11000
Ilssa Viola	2650	2600
Magona	9700	9700
Trafilerie	3200	3100
Falck risp. priv.	11460	11460
Tessili		
Cantoni	13090	12900
Cucirini	2400	2400
Eliolona	2365	2390
Fisac	8950	8760
Fisac risp.	8050	7750
Linificio	2400	2415
Linificio risp.	2240	2200
Marzotto	5150	5000
Marzotto risp.	5100	5200
Olcese	420,25	416,50
Rotondi	24000	21600
Zucchi	4170	4250
Diverse		
Acq. De Ferrari	3000	3060
Acq. De Ferrari risp.	2460	2460
Condotte To	4880	5375
Ciga	6970	7100
Jolly Hotels	10599	10645
Jolly risp.	10600	10600
Pacchetti	370	377,50

Dollaro in ribasso Lira stabile

ROMA — Dollaro in calo nelle quotazioni ufficiali europee in un mercato che, ad un giorno di distanza dalla conclusione del vertice dei Sette grandi, è apparso più calmo dopo le nervose oscillazioni registrate martedì. La valuta americana è stata quotata alla media Uic a 1513,75 lire in ribasso di poco meno di 10 punti sulle 1523,65 di martedì. A Francoforte la valuta americana è stata fissata a 2,2057 marchi, in calo di un pfennig e mezzo sui 2,2208 di martedì.

L'opinione prevalente tra gli operatori è che, almeno per ora, le conclusioni del vertice di Tokio dovrebbero comportare per il dollaro una stabilizzazione agli attuali livelli. Ma si è sempre in attesa che uno dei più importanti partecipanti del summit fornisca indicazioni più chiare sulle decisioni prese dai Sette grandi.

Il dollaro, invece ha raggiunto ieri una quotazione senza precedenti sul mercato valutario libanese, toccando in chiusura le 27,80 lire libanesi per la vendita. Per l'acquisto, la quotazione è stata di 27,50. Mai prima d'ora la valuta Usa aveva superato le 27 lire libanesi. La precedente crisi della lira libanese nei confronti del dollaro si era registrata alla fine dello scorso marzo quando la moneta Usa aveva superato per la prima volta il «muro dei 20».

Per quanto riguarda il comportamento della lira nell'ambito dello Sme, da registrare anche ieri una sostanziale stabilità, mentre nei confronti della sterlina la moneta italiana ha recuperato terreno: la divisa inglese passa a 2323,60 lire contro le 2332,50 lire di ieri l'altro.

Ecco le quotazioni delle principali valute europee espresse in lire: marco 685,92 lire (l'altro ieri 685,95); franco francese 215,25 (215,22); fiorino olandese 608,86 (608,34); franco belga 33,616 lire (33,606); franco svizzero 822,574 (821,625). L'Ecu, infine, vale 1475,85 lire contro 1477,92 lire di ieri l'altro.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	342,75	(+ 0,65)
Hong Kong	342,25	(+ 0,40)
New York	343,80	(+ 1,25)
Londra	342,45	(+ 2,05)
Milano	347,21	(+ 0,63)
Parigi	342,80	(+ 1,93)
Zurigo	343,05	(+ 2,80)

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1513,50	1515,—	1513,75
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	685,90	684,50	685,92
Franco francese	215,20	214,75	215,25
Fiorino olandese	608,82	608,50	608,86
Franco belga	33,62	33,10	33,61
Lira sterlina	2323,50	2320,—	2323,60
Lira irlandese	2089,90	2090,—	2091,20
Corona danese	185,49	185,—	185,49
Ecu	1475,80	—,—	1475,85
Dollaro canadese	1096,30	1090,—	1096,52
Yen giapponese	9,12	9,—	9,12
Franco svizzero	822,65	817,50	822,57
Scellino austriaco	97,56	98,—	97,55
Corona norvegese	217,04	214,—	217,01
Corona svedese	214,—	212,—	213,93
Marco finlandese	303,41	302,—	303,45
Escudo portoghese	10,30	10,10	10,30
Peseta spagnola	10,81	11,—	10,81
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,80-4	—,—
Dracma greca TG	10,96	10,97	10,20
» greca TP	—,—	11,70	10,94
Dollaro australiano	1116,—	1070,—	1116,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,62 (61,87); delle valute Cee 61,69 (61,70), di tutte le valute 62,11 (61,19).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16700-16900; argento 253850-259800; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 520000-550000; 50 pesos messicani 630000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 96000-103000; marengo francese 105000-114000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	7/5	6/5
Generali*	142200	142450
Ras	60800	61000
Montedison*	4430	4490
Pirelli	6400	6220
Pirelli risp.	6300	6100
Pirelli risp n.c	3650	3600
Snia BPD*	7599	7365
Snia BPD risp.*	7540	7340
La Rinascente	1350	1310
La Rinascente priv.	850	800
La Rinascente risp.	825	795
Gerolimich & C.	320	337
Gerolimich risp.	200	200
G. L. Premuda	2250	2250
G. L. Premuda risp	2000	2000
Sip*	4090	4050
Sip risp.*	4450	4370
Warrant Sip*	5200	4800
Bastogi Irbs	750	775
Fidis	26500	25200
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2900	2880
Stet*	6330	6350
Stet Warrant*	3990	3880
Stet risp.*	6280	6350
D. Tripcovich	9000	9000
Attività immobil.	8750	8720
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	14045	13828
Warrant Fiat ord.*	12600	12300
Fiat priv.*	11245	11180
Warrant Fiat priv.*	9500	9600
Gilardini	29000	26500
Gilardini risp.	20100	19000
Dalmine	700	700
Lane Marzotto	5150	5000
Lane Marzotto priv.	5100	5200
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	19500	19500
Carnica Ass.	15000	12300

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,60
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,65
C.C.T. set. 88 sem 7,45%	101,45
C.C.T. ott. 88 sem 7,55%	102,—
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,50
C.C.T. dic 90 sem. 7,60%	102,80
C.C.T. gen. 91 sem 7,45%	102,20
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,05
C.C.T. mar. 91 sem 7,20%	100,90
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,30
C.C.T. mag 91 sem. 7,50%	101,65
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	100,95
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,35
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,35
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,35
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,40
C.C.T. nov 91 sem. 7,35%	100,80
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	100,—
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,10
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,20
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,10
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,25
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,60
C.C.T. mag. 95 ann. 14,40%	98,85
C.C.T. giu. 95 ann. 14,40%	98,35
C.C.T. lug. 95 ann. 14,40%	98,75
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	112,75
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	115,75
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	110,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	108,40
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	109,30
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	105,80

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,70
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,35
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,10
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,80
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,80
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,10
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,50
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,30
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,30

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	1036,—
Gerolimich 1981/88 13%	100,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	415,—
Tripcovich 84/89 14%	207,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll	68,14	—
Interfund	»	33,07	—
Int Sec. Fund.	»	24,57	—
Italfortune	»	37,10	40,06
Italunion	»	21,68	—
Multinvest	»	31,17	—
Capital Italia	»	31,50	—
Mediolanum	»	35,83	38,86
Rominvest	»	33,74	35,76
Robeco	fior.	92,—	—
Rolinco	»	83,60	—
Rasfund	lire	39.905	—
Fondo Tre R	lire	36.453	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 362,87 (+0,98% rispetto al giorno precedente e +101,58% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.402
Arca BB	19.883
Arca RR	11.610
Aureo	15.369
Azzurro	16.656
BN Multifondo	12.531
BN Rendifondo	10.850
Capitalcredit	10.262
Capitalfit	11.808
Capitalgest	14.646
Cash Management Fund	13.246
Corona ferrea	10.198
Euro Andromeda	16.577
Euro Antares	12.665
Euro Vega	10.705
Fiorino	20.049
Fondattivo	15.381
Fondersel	25.344
Fondicri 1°	11.212
Fondinvest 1°	11.724
Fondinvest 2°	14.593
Fondo centrale	14.539
Fondo Professionale	26.365
Genercomit	16.791
Gestielle B	10.106
Gestielle M	10.101
Gestiras	15.240
Imicapital	24.716
Imirend	14.036
Interb. Azionario	18.783
Interb. Obbligaz.	12.686
Interb. Rendita	11.852
Libra	16.308
Multiras	16.780
Nagracapital	14.752
Nagrarend	11.703
Nordfondo	12 099
Primecash	11.957
Primerend	18.575
Primecapital	26 279
Rendicredit	10.116
Rendifit	11.548
Risparmio Italia bilanc.	17.894
Risparmio Italia reddito	12.223
Redditosette	14.620
Sforzesco	12.130
Visconteo	16.760
Verde	11 504
Fondo Ina	1.744,646

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	181,10	(+ 0,58%)
Azionari	223,18	(+ 0,78%)
Bilanciati	187,88	(+ 0,71%)
Obbligazionari	132,23	(+ 0,24%)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 570, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ANZIANO solo cerca governo casa, pratica cucina. Telefonare 53040. 56330/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente B con Cap offresi pomeriggi. Tel. 418293 dalle 14 alle 16. 55997/3

AUTOTRASPORTATORE munito mezzo proprio Fiat Daily furgonato offresi a ditta. Tel. 43190 ore negozio oppure 299779 ore pasti. 56268/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A COMPAGNIA leader in campo assicurativo per potenziamento organico seleziona dinamici militesenti offrendo sia reali possibilità di guadagno immediato che di rapida carriera. Presentarsi ore ufficio in Trieste via Battisti 14 rag. Meruzzi. 2351/4

CERCASI commessa pratica pasticceria e aiuto banconiera. Scrivere a Cassetta n. 24/N Publied 34100 Trieste. 2465/4

CERCO giovane parrucchiera lavorante, aggiornata, veloce (non apprendista) Tel. 568037. 56337/4

CERCASI lavorante parrucchiera per negozio a Trieste. Telefonare ore pasti 734808. 56331/4

PANETTIERE esperto cerca panificio-pasticceria centrale Gorizia. Tel. 84131. 156/4

PIZZAIOLO referenziato cercasi Grado. Tel. 0431/80708. 1/4

5 Rappresentanti Piazzisti

MACCHINE lavorazione legno disponendo sempre vastissimo assortimento macchine usate, cerchiamo collaboratore-venditore per l'estero. Offronsi altissime percentuali. Tel. 045/512030 Fimac Spa, chiedere del signor Miazzi. 40624/5

OFFRESI rappresentanza a giovane volonteroso automunito. Tel. 040/775525. 2413/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344-821353. 2342/6

A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344-821353. 2342/6

AUTOTRASPORTATORE esegue con camioncino centinato consegne per Trieste, regione e Veneto. Tel. 725213-748606. 56335/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 56058/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelle salotti volumi rilegati rivestimenti murali in pelle montoni rettile borsette stivali ecc. Lavorazione diretta non di ammasso. Giulia 13, 775748.

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, casa, ufficio del 900 eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 2392/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 1894/12

COMPRESSORE sega nastro levigatrice nastro occasionissime. Conti 9/1. 2437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 2407/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2422/14

ALFASUD TI rossa 1983 accessoriatissima vende Autocar Forti 4/1 828655. 242/14

ALFA 75 nuova d'importazione all'Autocar S. Forti 4/1 tel. 828655. 242/14

CABRIO Ritmo, giugno 84, perfetta 31000 km bianca privato vende tel. 764071-577754.

CESSAZIONE attività vendesi camion Fiat 60/10 cassone 5 metri centinato 1982 L. 12.000.000. Tel. 412675. 56286/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT: 126, 128 3p, Giulietta 2.0, Alfasud Sprint veloce 1.5 Trofeo, Beta HPE Executive 1.6, Mini De Tomaso Special, R 4 TL, R 18 Turbo, Volvo Diesel familiare, BMW 520i, Peugeot 104 ZS, Fiesta 900 L, Sunbeam 1.0, Kadett 1.0 S. Via Franca 4/2 - Tel. 304893, aperto sabato mattina. 2470/14

FURGONE finestrato diesel 1979 8 posti attrezzatura camper 1/2 superbollo 3.500000. 911622. 56177/14

GARAGE Regina BMW vendita assistenza ricambi originali. Posteggio: diurno, notturno, in abbonamento, tariffa vantaggiosa. Tel. 040/725345 ufficio. 2460/14

GIULIETTA 1300 accessoriata perfetta vende Autocar S. Forti 4/1 828655. 242/14

GOLF GTI 1800 perfetta vende AUTOCAR via S. Forti 4/1 828655. 242/14

KAWASAKI 600 GPZ R. 1985 vende Autocar S. Forti 4/1 tel. 828655. 242/14

JAGUAR XJ6 2.8 amaranto interno pelle bellissima vendesi visibile via Lavatoio, 5.

REGATA 70 Super 1986, vende dipendente, 1986 2700 km. Anche ratealmente ed eventuale permuta. Telefono 413337 ore ufficio. 2461/14

ROVER 2400 T DS ago. 82 perfetta tel. 577204 ore pasti. 56357/14

124 Spyder revisionata vende Autocar Forti 4/1 828655. 242/14

127 1982 Special, altra Super 1050, perfette, garanzia 1 anno. Fiat via Roiano 6 tel. 413337. 2461/14

500 L 1.000.000, 126 1.300.000, 127 950.000, 128 650.000, A 112 Elegant, 131 1300, Lancia Beta 1600 vendo. Tel. 723287. 56348/14

15 Roulotte nautica, sport

IMBARCAZIONI Gobbi mt. 4.40 privato vende: rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 tel. 65381. 11/15

VELA vetroresina 7.60 1974 diesel 8 Hp 1981 14.000.000 911622. 56177/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2-3 persone con comodo cucina e bagno tel. 65951. 2457/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

LUKY Trade tel. 60326 cerca appartamenti in affitto per referenziati clienti non residenti. 2/18

MONOVANO pied-à-terre ammobiliato, cercasi prontamente da come non residente. Scrivere a Cassetta n. 21/N Publied 34100 Trieste. 56334/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AMMINISTRAZIONI stabili affitta non residenti appartamento centrale. Miani, v. Beccaria 6, tel. 631815, 9-11. 56340/19

APPARTAMENTI offronsi ammobiliati centrali, periferici, per non residenti, da 200.000 a lire 450.000. Tel. 773958, ore 9-12, 16-18. 243/19

APPARTAMENTO 70 mq completamente arredato, zona Campi Elisi, uso non residenti, affittasi. Tel. 65010, ore 9-11, A.R.A. 2463/19

ARREDATO camera, soggiorno, bagno, affittasi 380.000 non residenti. «Trieste Mia», 768800-54519. 2456/19

CAR, 631192: affitta ammobiliato recentissimo, 2 stanze, cucina, bagno, a non residenti, 450.000. 245/19

GRADISCA: eleganti trivani in nuova ristrutturazione centro storico, decorrenza 1.o maggio, affittansi. Agenzia Italia, Monfalcone, 74404. 1/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta non residenti appartamento arredato D'Annunzio, soggiorno, 2 stanze, stanzino, servizi. Tel. 69425. 2462/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta non residenti appartamento arredato Revoltella, soggiorno, 2 stanze, servizi, balcone. Tel. 69425. 2462/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13, affitta box auto strada Vecchia dell'Istria. Tel. 69425.

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta non residenti appartamento arredato, panoramico, soggiorno, 1 stanza, servizi. Tel. 69425. 2462/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta appartamento arredato Stazione, 3 stanze, servizi, adatto studenti-lavoratori. Tel. 69425. 2462/19

LUKY Trade, tel. 60326: affitta Aquilinia appartamento arredato a non residenti, soggiorno, angolo cottura, stanza, servizio, ripostiglio, balcone, riscaldamento centrale, L. 400.000. 2/19

LUKY Trade, tel. 60326: affitta a studenti zona Università appartamento arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, riscaldamento centrale, L. 600.000. 2/19

ROMAGNA appartamento in villa signorile, 165 mq, affittasi 850.000 mensili. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A. FINANZIAMO velocemente artigiani, commercianti, professionisti, dipendenti (anche protestati), mutui decennali 13,50%, sconto effetti fino 18 mesi, prestiauto camper roulotte fino 70%, costo detraibile, copertura assicurata. Interpellateci 0422-670996 Sarfin. 050125/20

ADIACENZE Giardino Pubblico vendesi a esperti ortofrutta, ottimo reddito documentabile. Informazioni tel. 761730 mattino. 244/20

ALIMENTARI con fruttaverdura, vasta licenza, pagamento dilazionato. Occasione. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 2380/20

AMMINISTRAZIONE Patuanelli Massarelli vende negozio abbigliamento, tab. IX, XIV 105 mq, zona centrale. Tel. 631025. 56354/20

BUFFET-bar zona Roiano, avviatissimo, ottima posizione. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 3380/20

CEDESI attività avviata e redditizia. Tel. 764472. 2444/20

CEDO attività pasticceria prodotti surgelati con camion frigo in Trieste. Telefonare allo 0431-430851. 20/20

CEDO attività prodotti snack-bar furgone idoneo alto reddito in Trieste. Telefonare allo 0431-430851. 20/20

FINANZIAMENTI, mutui immobiliari, leasing. Erogazioni veloci. Tel. 64100-61890 mattino. 2401/20

GRADO pizzeria-gelateria-tavola calda affittasi. Tel. 0431-80708. 1/20

RABINO, 762081: licenza alimentari ottimo avviamento grosso giro affari, 32.500.000. 14/20

RABINO, 762081: vari bar-buffet diverse zone, trattative riservate nostri uffici. 14/20

RONCHI licenza negozio alimentari con attrezzature. Prezzo interessantissimo. Grimaldi, 0481-45283. 1000/20

RONCHI centralissima licenza tab. XII-XIII. Prezzo interessante. Grimaldi, 0481-45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamenti occupati, eventualmente intero stabile, per investimento. 763189. 14/21

CERCO da privato casetta con giardino, qualunque zona. Tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista attico 2-3 stanze, cucina, servizi, possibilmente zona Roiano. Pagamento contanti. Telefonare 948211. 2452/21

PRONTO acquirente per cucina salone tre stanze recente periferico. Tel. 631171, Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 via LAZZARETTO VECCHIO epoca, piano I, mq 165, da restaurare, adatto ufficio. 2406/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, ottima manutenzione. 2406/22

AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE palazzo epoca, pied-à-terre, mq 36, ristrutturato. 2406/22

AGENZIA Meridiana 733275 TOTI epoca, luminoso, matrimoniale, cucina, bagno, ristrutturato, 25.000.000. 2406/22

AMMINISTRAZONE Patuanelli Massarelli vende magazzino 100 mq zona Roiano altro locale 25 mq via Parenzo tel. 631025. 56354/22

AMMINISTRAZIONE Patuanelli Massarelli vende appartamento 120 mq zona via Commerciale telef. 631025. 56354/22

AMMINISTRAZIONE Patuanelli Massarelli vende appartamento 90 mq centrale 65.000.000 tel. 631025. 56354/22

AMPIO monolocale con bagno angolo cottura recente luminoso tranquillo comforts zona Pestalozzi 766676. 19/22

BIBIONE lungomare 5.950.000 contanti 20.000.000 dilazionati 20.000.000 agevole mutuo vendesi bellissimo trilocale mq 65 terrazza vista mare posto auto 0431 430391-511067. 946060/22

BIBIONE pineta vista mare occasionissima arredatissimo vendesi appartamento mq 85 soggiorno cucinotto tricamere servizio terrazza posto auto 57.950.000 (eventuale mutuo) sconto contanti 0431-439981. 946060/22

BIBIONE «OCCASIONISSIMA», 14.500.000 CONTANTI, 18.500.000 mutuo, vendesi bellissimo appartamento spazioso (2 terrazze) arredatissimo 5 posti. 0431/430480. 192/22

CASA MIA vende centro storico 3 stanze cucina bagno. Ottima manutenzione soleggiato. 68858 orario 16.19. 2459/22

CASA MIA vende zona Sanzio moderno soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli comforts XXX Ottobre 3. 68858 16-19. 2459/22

CASETTA Barcola vendesi 225.000.000 recente, panoramicissima orto giardino vigna metriquatri 1.000 ulteriormente edificabili. Scrivere cassetta n. 6/N Publied 34100 Trieste. 56142/22

CORMONS I ingresso 2 camere mq 85 più garage vendesi. Telefonare ore 17-20 0481/61785. 2/22

DUINO appartamento in palazzina recente, salone, tristanze, cucina grande, prezzo molto interessante. Tel. uff. 306571. 2467/22

GABROVIZZA terreno recintato 750 mq con baita in legno e allacciamenti vendesi 766676. 19/22

GORIZIA villa periferica da ristrutturare anche bifamiliare ampio giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

(Continua in ultima pagina)

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze
Algeri	07.30
Amsterdam	07.05
Atene	07.30
Barcellona	07.30
Bruxelles	16.10
Cairo	11.00
Colonia/Bonn	16.10
Copenaghen	07.05
Düsseldorf	16.10
Francoforte	16.10
Ginevra	16.10
Istanbul	07.30
Lione	16.10
Londra	07.05
Madrid	07.05
	11.00
Malta	11.00
Monaco	16.10
New York	07.30
Parigi	07.05
	16.10
Stoccarda	07.05
Stoccolma	16.10
Tripoli	07.30
Tunisi	11.00
Zurigo	16.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze
Algeri	14.50
Amburgo	08.00
Amsterdam	11.30
Atene	15.55
Barcellona	10.50
	13.05
Bruxelles	10.20
Colonia Bonn	07.25
	14.35
Copenaghen	13.50
Düsseldorf	17.10
Francoforte	10.00
	16.10
Istanbul	14.15
Lione	08.20
Londra	16.30
Madrid	13.20
	17.00
Malta	15.30
Monaco	18.05
New York	19.30
Parigi	11.10
	15.20
Stoccolma	09.15
Stoccarda	12.50
Tripoli	13.10
Vienna	18.50
Zurigo	09.05
	19.30

* il giorno dopo

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze
Alghero	07.30
	16.10
Bari	11.00
	19.15
Brindisi	11.00
	19.15
Cagliari	07.30
	11.00
	19.15
Catania	11.00
	19.15
Lametia Terme	11.00
Milano	07.05
	16.10
Napoli	11.00
	19.15
Olbia	19.15
Palermo	07.30
	11.00
	19.15
Pantelleria	07.30
Reggio Calabria	07.30
Roma	07.30
	11.00
	19.15
Trapani	07.30

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze
Alghero	07.00
Bari	07.20
	15.05
	18.00
Brindisi	07.00
	18.50
Cagliari	07.00
	14.45
	18.55
Catania	06.40
	14.55
	16.00
Lametia Terme	07.15
	15.25
Lampedusa	12.10
Milano	14.30
	21.20
Napoli	07.00
	14.35
	18.10
Olbia	07.25
Palermo	06.50
	14.45
	18.00
Pantelleria	13.50
	14.50
Reggio Calabria	07.10
Roma	09.05
	17.20
	20.45
Trapani	14.55

ESTERI

Braccio di ferro tra Reagan e la stampa

WASHINGTON — Cinque fra i maggiori giornali americani, tre quotidiani e due settimanali, potrebbero finire sotto inchiesta per avere fornito informazioni attinenti la sicurezza degli Stati Uniti.

Le informazioni si riferiscono alle comunicazioni fra Tripoli e l'ambasciata libica a Berlino Est. Comunicazioni in codice, che gli specialisti americani del contro-spionaggio riuscirono a intercettare e decifrare, fornendo al presidente le «prove irrefutabili» del coinvolgimento libico nell'attentato di Berlino Ovest.

Se la Casa Bianca l'autorizzasse, l'inchiesta non avrebbe precedenti nella storia dei rapporti fra potere politico e stampa negli Stati Uniti. I giornali interessati sono il «Washington Post», il «Washington Times», il «New York Times», «Newsweek», «Time».

Solo la direzione del «Washington Post» ne è stata finora messa al corrente. Benjamin C. Bradlee e Leonard Downie Jr., rispettivamente executive editor e managing editor, si sono sentiti rimproverare una «violazione premeditata della legge del 1950 sulla diffusione consapevole e volontaria di informazioni su codici, messaggi o comunicazioni, relativi ad attività del governo degli Stati Uniti o di qualsiasi altro governo».

L'appunto è stato mosso dal direttore della Cia, William J. Casey, nel corso di un incontro occasionale.

Una decisione non è stata ancora presa, ma il vice attorney general, Jensen, sarebbe favorevole all'incriminazione. Casey ha ammonito gli editori del «Washington Post» a non pubblicare una serie già pronta sui metodi di lavoro dei servizi di intercettazione americani. «Non vi minaccio — ha detto — ma sappiate che la cosa potrebbe accelerare il procedimento nei vostri confronti».

La minaccia di procedimento potrebbe essere stata ventilata proprio per bloccare la pubblicazione della serie. L'interpretazione sembra trovare conforto nel fatto che gli altri quattro giornali non sono stati contattati da Casey, il quale sembra avere agito d'intesa con l'amministrazione Reagan.

In un paese come gli Stati Uniti, nel quale non si riesce a tenere segreto nulla, di tanto in tanto l'esecutivo si fa sentire per impedire fughe che ne compromettano la sicurezza. Nel 1983 il presidente Reagan chiese che i funzionari, portatori di segreti di stato, venissero sottoposti al «lie detector» contro potenziali spie. Ci fu una montata d'opposizione al congresso e la richiesta non passò.

LE OMBRE DEL TERRORISMO INTERNAZIONALE SULL'AMERICA E SULL'EUROPA

La Siria accusata da Bonn di complicità in un attentato

BONN — Sarebbe provenuto dall'ambasciata siriana di Berlino Est l'esplosivo utilizzato in un attentato terroristico contro la Società arabo-tedesca di Berlino Ovest di qualche tempo fa. È stato il portavoce delle autorità inquirenti tedesche, Volker Kaehene, a rivelarlo chiarendo come il particolare sia stato riferito da due presunti terroristi attualmente nelle mani degli investigatori, Ahmad Nawaf Mansur Hansi e Faruk Salameh, nel corso di alcuni interrogatori. Kaehene ha anche aggiunto che è all'esame degli inquirenti l'eventualità di richiedere la collaborazione delle autorità della Germania comunista per chiarire la faccenda.

Intanto la missione diplomatica siriana a Berlino Est ha negato decisamente il suo presunto coinvolgimento in «qualsiasi attentato avvenuto a Berlino Ovest». Il portavoce dell'ambasciata, Mahammad Bassam Imadi, ha sostenuto che si tratta di una manovra destinata a danneggiare l'immagine della Siria all'estero. Damasco, ha proseguito il portavoce, è contraria a ogni forma di terrorismo.

Contemporaneamente i mezzi d'informazione sovietici davano ieri grande risalto alle affermazioni dell'agenzia sudyemenita — Ana —, secondo le quali la bomba esplosa nella discoteca «La Belle» di Berlino-Ovest (causa della rappresaglia americana su Tripoli e Bengasi) è stata messa su ordine dei servizi segreti statunitensi e israeliani. La notizia, letta l'altra sera «integrale» durante il telegiornale, è stata ripresa ieri dalla «Tass» e dalla «Pravda».

Per dimostrare che nell'attentato sono implicati la Cia e il Mossad, l'agenzia Ana (Aden news agency) riferisce che «gli americani si erano preparati in anticipo, il 4 aprile, quando avevano fatto atterrare nell'aeroporto di Berlino Ovest tre aerei del servizio medico che dopo l'esplosione sono stati utilizzati per l'evacuazione dei feriti». «Pochi minuti prima — si afferma nel commento — vari membri dell'organizzazione clandestina per il traffico degli stupefacenti, che opera tra i soldati americani, hanno saputo che si stava preparando l'attentato e hanno lasciato i locali della discoteca».

Il quotidiano di Bonn «Die Welt» ha scritto ieri che Hansi (35), arrestato nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato alla discoteca berlinese, ha confessato di avere ricevuto l'esplosivo per l'attentato contro la Società arabo-tedesca dall'ambasciata di Damasco a Berlino Est, e di averlo portato a Berlino Ovest tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, attraverso il varco di Helmstedt. La polizia di Berlino Ovest ha chiesto aiuto a quella di Berlino Est, secondo «Die Welt».

Hansi avrebbe confessato di essere stato addestrato in un campo siriano. Anche suo fratello Nezar Hendawi, arrestato a Londra dopo un fallito attentato contro un aereo israeliano, secondo le notizie ufficiali ha partecipato attivamente a preparare l'azione contro la società arabo-tedesca, mentre secondo voci finora non confermate è lui stesso un agente siriano.

Nel frattempo, intervistato ieri dalla catena televisiva statunitense «Cbs», il ministro della difesa israeliano Yitzhak Rabin ha ribadito le accuse alla Siria di essere coinvolta nel fallito attentato contro l'aereo della «El Al».

Chiesta la morte per Artukovic

ZAGABRIA — Il pubblico ministero del processo contro Andrija Artukovic, l'ex ministro degli interni del governo fantoccio messo su dai nazisti in Croazia nel corso della seconda guerra mondiale, accusato di crimini di guerra, ha terminato la sua requisitoria chiedendo la pena di morte per l'imputato. «In sintonia con i fatti provati riguardanti gli atti criminali commessi (...) l'unica punizione che questa corte deve decidere è la condanna a morte», ha esclamato al termine dell'arringa il pubblico ministero, Ivanka Pintar-Gajer.

La corte ieri l'altro aveva respinto una richiesta della difesa per una perizia medica sull'accusato. Artukovic, 86 anni, era stato estradato dagli Stati Uniti il 12 febbraio scorso.

Secondo i documenti ufficiali nel solo campo di concentramento croato di Jasenovac morirono, quando Artukovic era ministro degli interni, 700 mila persone. Le accuse parlano di quattro casi specifici di eccidi di civili e prigionieri di guerra da egli ordinati.

SCOMPARSO IL LEADER CARISMATICO DEL PARTITO SOCIALISTA

Lascia un vuoto in Francia il «vecchio leone» Defferre

Omaggio di Mitterrand appena tornato dal Giappone al suo più fedele collaboratore

PARIGI — Gaston Defferre, che dall'alba di martedì era in coma all'ospedale «La Timone» di Marsiglia, è morto ieri in seguito a complicazioni susseguenti alla sincope che, facendolo cadere, gli aveva procurato un profondo trauma cranico emorragico.

Dal 1953, ininterrottamente, sindaco di Marsiglia, dove cordialmente era chiamato per la strada Gaston dai concittadini, Defferre è stato un personaggio caratteristico della Francia del dopoguerra alla cui vita politica aveva partecipato sempre in primo piano da militante del Partito socialista nelle sue diverse denominazioni.

Nato il 14 settembre del 1910 a Marseillargues, nel dipartimento vinicolo dell'Herault, Gaston Defferre si laureò in diritto e si diplomò in economia politica. Quindi esercitò la professione di avvocato a Marsiglia, fino al 1940 quando divenne uno dei dirigenti del Partito socialista clandestino sotto l'occupazione tedesca.

Dopo la Liberazione ebbe per cinque volte incarichi ministeriali nei governi della Quarta Repubblica e, come



deputato, capeggiò il gruppo parlamentare socialista dal 1962 al 1981, quando «fedele tra i fedeli» di Mitterrand, divenne ministro dell'interno e del decentramento amministrativo.

Appena tornato dal vertice di Tokio, il presidente François Mitterrand è corso a Marsiglia per un ultimo saluto al «borghese protestante», come i giornali definiscono lo scomparso, che fu il suo più stretto collaboratore nell'opera di rinnovamento del Partito socialista francese.

Il primo omaggio pubblico, in termini politici, all'opera di Defferre, è stato quello di sua moglie, la scrittrice Edmonde Charles-Roux (l'autrice di «Dimenticare Palermo»): «Un uomo che ha lottato fino all'ultimo respiro per dare al partito in cui militava dall'età di 17 anni un'immagine pura e trasparente, tale da poter essere ammirata da tutti, compresi coloro che non sono socialisti».

È una dichiarazione velatamente polemica che si riferisce alle circostanze della morte del «vecchio leone» del Ps, avvenuta subito dopo una lunga seduta del comitato federale nella quale egli era stato messo in minoranza da un giovane rivale, Michel Pizet, di cui aveva favorito la carriera politica («Cesare e Bruto», ha scritto ieri qualche giornale).

Gli animi sono così surriscaldati che, mentre Defferre lottava contro la morte, alcuni amici politici della «Banda Pizet», com'egli la chiamava, recatisi a chiedere sue notizie, erano stati buttati fuori dall'ospedale.

Al consiglio municipale di Marsiglia il nuovo sindaco sarà eletto tra 15 giorni. Il «sistema Defferre» che ha retto la città per 30 anni ha dato alla municipalità il controllo di numerosi settori dell'economia pubblica e privata: da qui il rischio di una complessa crisi di successione.

Defferre aveva «conquistato» Marsiglia armi alla mano, dando battaglia ai tedeschi il 21 agosto 1944, e installandosi due giorni dopo al Comune. Era cominciata quindi una seconda battaglia, quella con i comunisti, la cui forza elettorale sfiorava allora il 40 per cento.

Ha governato la città con metodi efficaci e ferrei, con autoritarismo e bonomia al tempo stesso.

«Certo, era un duro», ha detto di lui ieri Michel Rocard. «Ma era un monumento della storia del socialismo».

Sul piano nazionale il nome di Defferre è legato alla «legge quadro» del 1956, prima tappa verso l'autonomia e l'indipendenza dei possedimenti francesi in Africa, che egli fece votare quale ministro per la Francia d'oltremare; e alle leggi del 1981 sul decentramento amministrativo, che Mitterrand giudica «le riforme più importanti dopo quelle di Napoleone».

Ministro di stato agli interni nel primo governo socialista di Mauroy e poi alla pianificazione nel governo Fabius, Defferre aveva ottenuto una smagliante vittoria nelle legislative del 16 marzo quando a Marsiglia, a causa delle lotte intestine del Ps locale, era considerato politicamente morto.

Il primo ministro Jacques Chirac ha affermato che la scomparsa di Defferre crea un «grande vuoto nel paese».

NUOVA ESCALATION NEL CONFLITTO TRA IRAN E IRAQ

L'aviazione irachena bombarda un'enorme raffineria a Teheran

IL CAIRO — Nuova escalation nella guerra tra Iran e Iraq. Ieri mattina aerei dell'aviazione irachena hanno bombardato la principale raffineria petrolifera di Teheran, provocando un gigantesco incendio che ha diffuso una coltre di fumo sulla parte sudorientale della capitale iraniana. Testimoni oculari hanno riferito che la bomba sganciata era «grande come un'automobile» e che ha colpito proprio il centro della raffineria. È stato inoltre riferito che radio Teheran ha dato l'allarme aereo, ma che esso non è durato a lungo e che per le strade non vi sono stati segni di panico. Tre ore dopo l'annuncio della radio iraniana lo stato maggiore iracheno ha confermato l'incursione, precisando che essa è stata «distruttiva». Non si hanno notizie se il bombardamento abbia provocato vittime o feriti poiché le autorità iraniane mantengono uno stretto riserbo.

L'ultima incursione aerea irachena su Teheran risale al 15 giugno dello scorso anno. Attualmente il regime di Saddam Hussein sta faticosamente cercando di riconquistare la città di Faw, al confine con il Kuwait, occupata alcuni mesi fa dalle truppe dell'ayatollah Khomeini.

Dopo sei anni di guerra spietata e ininterrotta, una guerra che qualcuno ha definito «medioevale» per la tattica impiegata, e dopo centinaia di migliaia di morti, la vittoria non sembra delinearsi per nessuna delle due parti. La strategia dei bombardamenti sulle città non ha dato svolte decisive al conflitto, non più di quanto abbiano fatto i massicci attacchi di artiglieria e le migliaia di truppe mandate al fronte.

Il primo massiccio attacco contro l'Iran fu sferrato da Bagdad nel settembre del 1980. La versione irachena spiegava l'attacco come una risposta alle 222 violazioni dei propri confini e del proprio spazio aereo da parte del vicino Khomeini. Con questo atto bellico l'Iraq cancellava di fatto gli accordi di Algeri stipulati nel 1975 tra Saddam Hussein e lo scià di Persia per porre fine agli annosi problemi di confine. I primi tre anni di guerra hanno visto l'Iraq consolidare la sua posizione e conquistare alcuni territori dell'avversario. Ma del terzo anno in poi si è assistito ad attacchi reciproci.

Negli ultimi dodici mesi, il regime di Khomeini ha più volte annunciato la grande offensiva finale che avrebbe dovuto distruggere definitivamente il nemico. In realtà il primo attacco in grande stile condotto dall'Iran nella zona di Ahawaz, vicino alle acque dello Shatt el Arab si è risolto in un gigantesco fallimento, senza alcuna conquista e con perdite enormi. La seconda grande offensiva ha avuto invece più successo: le truppe iraniane hanno occupato la città di Faw, considerata chiave di sfondamento verso Bassora e Bagdad.

Ritrovato il corpo del pilota Usa

LONDRA — La Tv di stato libica ha trasmesso le immagini di un cadavere in divisa militare, avanzando l'ipotesi che si tratti del corpo del capitano dell'aeronautica militare statunitense il cui aereo venne abbattuto durante l'incursione su Tripoli e Bengasi del 15 aprile scorso, ipotesi che ieri è stata confermata dall'agenzia libica Jana.

La trasmissione dell'emittente libica, ricevuta via satellite a Londra, ha mandato in onda il filmato di un cadavere che — secondo la voce fuori campo del commentatore libico — era stato gettato dalle onde sulla spiaggia di Al-Zawiyah, 40 chilometri a Ovest di Tripoli: non viene precisato quando il cadavere sia stato trovato.

Sul cadavere, sempre secondo la voce del commentatore della Tv libica, sono state trovate una fede nunziale, 14 pallottole da rivoltella di fabbricazione statunitense, e banconote per 59 dollari statunitensi e 10 sterline britanniche.

NUOVO SEQUESTRO D'UNO STRANIERO NEL LIBANO

Ottuagenario francese rapito a Beirut-Ovest

BEIRUT — Un francese di 85 anni è stato rapito nella tarda mattinata di ieri a Beirut-Ovest, da due uomini armati che poi si sono allontanati con lui a bordo di un'auto.

La notizia, in un primo momento data in forma dubitativa dalla radio «voce della nazione», è stata poi confermata da un funzionario dell'ambasciata di Francia.

Il rapito si chiama Camille Sontage. Assieme alla moglie egli stava transitando in automobile sul lungomare di Ein Mreisseh, nel settore musulmano della capitale, quando alle 11.15 è incappato in un posto di blocco di miliziani. Questi l'hanno costretto a salire su di un'altra vettura — a quanto sembra un taxi — e si sono poi allontanati, mentre la signora Sontage, una libanese di 85 anni, è andata a chiedere aiuto al vicino ministero dell'informazione. Suo marito parla perfettamente l'arabo e risiede dal 1947 a Beirut, dove rappresenta la «Peugeot». Non si esclude che egli abbia la doppia nazionalità.

Un funzionario dell'ambasciata francese ha detto che fino a ieri sera nessun gruppo ha rivendicato il rapimento e non è chiaro se lo si possa mettere in relazione con la violenta campagna contro gli stranieri in corso a Beirut-Ovest.

Sontage è il nono francese sequestrato nel settore occidentale della capitale. Quattro degli altri otto sono nelle mani della Jihad Islamica, che ha rivendicato anche l'uccisione di uno degli ostaggi, Michel Seurat, il cui cadavere non è stato però mai ritrovato.

Il rapimento degli altri quattro, componenti di una troupe di Antenne-2, è stato invece rivendicato dall'«Organizzazione di giustizia rivoluzionaria».

La Jihad Islamica ha posto come condizione per il rilascio degli ostaggi la sospensione delle forniture militari da parte della Francia all'Iraq, in guerra con l'Iran da oltre sei anni. Si teme che sia stato rapito anche un docente dell'Università americana di Beirut, Nabil Matar, 36 anni, un libanese di religione cristiana. Infatti egli è scomparso ieri mattina alle 7.30 mentre dalla sua abitazione si stava recando al campus.

I quotidiani di Beirut ieri non sono usciti, perché si è celebrato il «Giorno della stampa». Radio ed emittenti televisive hanno diffuso tuttavia un appello della madre di Brian Keenan perché l'insegnante irlandese — rapito lo scorso aprile — sia rilasciato. «Egli non si occupava di politica e aiutava il Libano», ha scritto in un messaggio Minnie Keenan.

La situazione in Libano è sempre tesa. Forze musulmane hanno attaccato ieri con armi pesanti posizioni della milizia filoisraeliana «Armata del Sud» sulla collina di Yater.

A Beirut-Ovest quasi tutti i passaggi sono aperti al traffico sulla «linea verde» che divide il settore a maggioranza musulmana da Beirut-Est.

■ TOPI — Quindici milioni di tonnellate di cereali, circa il 3,5 per cento del totale del raccolto, rischiano di finire quest'anno in pasto ai miliardi di topi che prolificano nelle campagne cinesi.

FU TROVATA IMPICCATA NEL CARCERE DI STAMMHEIM IL 9 MAGGIO 1976

Riemerge il ricordo della Meinhof protagonista degli anni di piombo

BONN — Dieci anni fa, il 9 maggio 1976, una guardia carceraria scoprì di primo mattino, alle 7,34, il cadavere di Ulrike Meinhof, impiccata nella cella numero 719 del carcere di massima sicurezza di Stoccarda-Stammheim, dove era rinchiusa insieme con gli altri fondatori della «Rote Armee Fraktion» (Raf), Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Carl Raspe. «Suicidio per strangolamento, senza alcun intervento esterno», fu poi il responso dei medici legali.

Due giorni più tardi riprendeva, nell'aula-bunker di Stammheim, il processo a carico dei fondatori della Raf, il gruppo terroristico di estrema sinistra chiamato in Germania «Banda Baader-Meinhof». Era la 109.a udienza. «Noi crediamo che Ulrike sia stata giustiziata», dichiarano in aula Raspe e la Ensslin. Diciassette mesi dopo venne il loro turno e quello di Andreas Baader, che furono trovati morti «per suicidio» nelle loro celle, sempre nel supercarcere di Stammheim.

Baader e Raspe, che nel frattempo erano stati condannati all'ergastolo, avevano dei proiettili in testa, mentre invece la Ensslin, anche lei condannata al carcere a vita, era impiccata.

Queste tre morti misteriose suscitarono aspre polemiche, più all'estero però che nella Germania federale, dove l'opinione pubblica, nella sua grande maggioranza, prestò fede alla versione data dalle autorità, secondo cui i tre avevano commesso suicidio.

Era la fine della «Rote Armee Fraktion» che per sette anni aveva terrorizzato la Germania federale con attentati, agguati e sequestri di persona, con un bilancio totale di 47 morti, tra i quali alcuni «cadaveri eccellenti» come il presidente della Confindustria tedesca (rapito e ucciso) e il capo della procura criminale federale (crivellato di colpi in un agguato stradale a Karlsruhe).

Ora di tutti i criminali ricercati, i terroristi della Raf sono soltanto 18: così è finita quella che lo scrittore tedesco Henrich Böll aveva definito «la guerra di sei persone contro 60 milioni».

Dopo un lungo periodo di «rimozione collettiva», gli «anni di piombo» sono tornati d'attualità in Germania, grazie a una voluminosa opera di Stefan Aust dal titolo «Il complesso Baader-Meinhof», che da alcune settimane figura tra i libri più letti nella Repubblica federale. Reinhard Hauff ne ha tratto un film, «Stammheim», che ha vinto l'orso d'oro all'ultimo festival cinematografico di Berlino.

Ulrike Meinhof era nata il 7 ottobre 1934 da una famiglia che aveva dato al protestantesimo numerosi teologi. Si era dedicata con successo al giornalismo ed era una nota redattrice capo del settimanale «Konkret» quando decise di lasciare tutto per la guerriglia e il terrorismo. Il 14 maggio 1970, data di nascita della Raf, organizzò la liberazione di Baader dal carcere berlinese di Tegel e in seguito si addestrò all'uso delle armi in un campo palestinese in Giordania. Fu arrestata il 1 giugno 1972. Per entrare nella clandestinità aveva abbandonato i figli, due gemelli nati nel 1962.

Attentato a Johannesburg in un supermercato bianco

JOHANNESBURG — Una bomba ha danneggiato ieri un centro commerciale nel quartiere residenziale bianco di Benmore Gardens a Johannesburg, causando una disordinata fuga da negozi, supermercati e uffici, ma nessun ferito. Secondo la polizia, l'ordigno esplosivo era stato posto sulle scale che portano al supermercato «Pick'n pay», una vasta organizzazione che ha negozi in tutto il Sud Africa.

Subito dopo la deflagrazione, sei auto della polizia, alcune ambulanze e due autopompe dei vigili del fuoco erano sul posto. L'esplosione ha causato anche una colonna di fumo nero.

Un portavoce della polizia ha precisato che la deflagrazione è avvenuta alle 13.20 locali (stessa ora italiana) sotto una scala che si trova fuori dell'edificio. Fonti qualificate hanno riferito che ieri almeno seimila lavoratori negri della catena «Pick'n pay» hanno organizzato sit in per ottenere aumenti salariali. La vertenza fra la società e il sindacato lavoratori alleati degli alimentari (Ccwusa) è in corso da alcuni giorni.

La società aveva reso noto ieri mattina che lo sciopero da parte del personale era «pacifico», a eccezione di sporadici episodi di disordini in un supermercato a Ovest di Johannesburg e a uno nei pressi della città industriale di Vanderbijlpark, pure poco lontana da Johannesburg.

I lavoratori chiedono 90 rand al mese di aumento (67.500 lire) su una paga base di 303 rand mensili (circa 228.000 lire). La «Pick'n pay» ha offerto 80 rand al mese retroattivi al primo marzo scorso (60.000 lire) più altri 30 rand al mese (22.500 lire) dal primo luglio. Il sindacato aveva respinto questa offerta.

Un macellaio, che ha il negozio nel complesso commerciale, ha riferito che la polizia lo ha invitato ad allontanarsi dal suo esercizio perché «bisognava fare ricerche se vi fossero altri ordigni». Una testimone oculare che vive di fronte al centro commerciale ha detto di aver udito «una forte esplosione. Mi sono precipitata alla finestra e ho visto gente che correva all'impazzata e pezzi di vetro dappertutto».

Brian Gishen, che era nella sua auto in attesa di uscire dal centro, ha detto di avere sentito il boato dell'esplosione «proprio sulla mia testa». «Le vetrine del primo piano del centro commerciale erano tutte in frantumi e pezzi di vetro volavano dappertutto», ha detto il signor Gishen.

Alcuni hanno fatto notare che oggi è giornata festiva in Sud Africa e i negozi, soprattutto i supermercati, ieri erano più affollati.

PIANI DEI GUERRIGLIERI COMUNISTI CHE HANNO ATTENTATO AL VERTICE DEI SETTE

I lanciatori dei razzi di Tokio decisi ad assassinare Hirohito

TOKIO — «Il criminale di guerra imperatore Hirohito e il primo ministro Nakasone saranno giustiziati dal popolo». Lo ha detto il capo dei temibili guerriglieri di estrema sinistra «Ciukaku-Ha» a un redattore dell'agenzia di stampa giapponese «Kyodo» autorizzato a penetrare nel loro quartiere generale a Tokio.

In Giappone non è un mistero per nessuno l'indirizzo della «sede legale» dei «Ciukaku-Ha», gli stessi che pochi giorni fa hanno lanciato cinque razzi contro il vertice dei «sette» e che nel novembre scorso erano riusciti a paralizzare le ferrovie di metà del paese, tagliando i cavi dei sistemi elettronici di controllo e bloccando così 13 milioni di pendolari a Tokio e a Osaka. Essi hanno inoltre colpito altri obiettivi come la sede del partito liberale, l'aeroporto di Narita, alcune stazioni ferroviarie e la questura di Osaka.

Uno dei paradossi della democrazia giapponese è che, pur essendo accusati di aver commesso in questi anni una lunga serie di omicidi, mietendo vittime anche tra i poliziotti, i «Ciukaku-Ha» possono disporre di una sede alla luce del sole, presidiata da guardie con l'elmetto bianco.

Solo il loro «esercito rivoluzionario», formato da 100/200 terroristi marxisti pronti a tutto, è clandestino e si nasconde in vari «covi», da cui organizza attentati e azioni di guerriglia urbana «tecnologica» in tutto il paese.

Del resto analoghe assurde situazioni esistono anche in Europa, dove sia l'Ira irlandese, sia l'Eta basca dispongono di «bracci politici» perfettamente legali, con tanto d'indirizzo e telefono, e hanno persino deputati in Parlamento (che invece i Ciukaku-Ha non hanno, perché sono soltanto tremila).

Il giornalista della Kyodo, Hiroaki Furuno, ha dovuto varcare due porte d'acciaio, piuttosto malconce, e percorrere uno stretto corridoio, all'interno di un edificio fortificato di tre piani, prima di essere ammesso nella disadorna stanza del capo, il «rivoluzionario di professione» Katsumi Kanayama, di 39 anni, già leader della lega degli studenti di estrema sinistra.

Nella stanza era in attesa, seduto davanti a un tavolo di compensato, un signore occhialuto dall'aspetto cortese, vestito con una giacca sportiva. Era Katsumi Kanayama. Senza perdere tempo, è entrato subito in argomento, dicendo con voce soave cose terribili. «Il nostro fine dichiarato — ha esordito — è di stabilire in Giappone una società comunista facendo saltare il sistema imperiale».

Ma come i «Ciukaku-Ha» intendono uccidere l'imperatore e il primo ministro? Su questo punto Kanayama è rimasto nel vago.

Con i loro numerosi attentati i «Ciukaku-Ha» mettono in pericolo anche la vita della gente comune. La considerano forse nemica come Hirohito e Nakasone? «No — ha risposto Kanayama — e ci rendiamo conto del rischio di alienarci l'opinione pubblica con le nostre azioni militari. Speriamo però che almeno qualcuno comprenda le nostre ragioni e veda chi è il vero colpevole di tutto: il governo Nakasone».

Bomba nello Sri Lanka Dieci morti e 62 feriti

COLOMBO — Una bomba di notevole potenza è esplosa alle 9.30 di ieri mattina a Colombo, capitale dello Sri Lanka, uccidendo dieci persone e ferendone una sessantina. Il sanguinoso attentato che ha danneggiato l'ufficio centrale del telegrafo in cui ha sede anche il dicastero delle poste e delle telecomunicazioni, è stato rivendicato a Londra da un'organizzazione estremista singalese, da tempo fuorilegge, denominata «Janata vimurthu peramuna» (Fronte di liberazione popolare).

«Lo abbiamo fatto perché sono nove anni che non abbiamo elezioni», ha spiegato. Il movimento dello «Janatha vimurthi peramuna» fu l'ispiratore delle sommosse antigovernative che nel 1971 provocarono nell'ex Ceylon diciottomila morti. Il suo leader, Rohna Vijeweera, è da mesi alla clandestinità.

Le autorità non escludono che con il trascorrere delle ore le proporzioni della strage possano farsi più pesanti. Si ritiene infatti che altre persone si trovino sotto le macerie. L'esplosione ha provocato il crollo del soffitto del primo piano del palazzo, danneggiato l'ufficio del ministro delle poste e delle telecomunicazioni e praticamente distrutto quello delle relazioni pubbliche.

Prima che il sedicente portavoce del «Fronte popolare di liberazione» rivendicasse alla sua organizzazione la responsabilità dell'attentato la polizia dello Sri Lanka era propensa ad attribuirlo ai separatisti tamil.

In questi ultimi mesi, infatti, il movimento Tamil che si batte con le armi per dare vita a uno stato autonomo nel Nord dell'isola ha accentuato la sua campagna di violenza contro il governo di Colombo con una serie di attentati compiuti proprio nei centri urbani dell'ex Ceylon.

Quasi tutti gli attentati sarebbero stati compiuti dall'«Organizzazione rivoluzionaria Eelam». Eelam è il nome con cui i tamil intendono battezzare lo stato autonomo cui aspirano.

I tamil, che costituiscono il 18 per cento della popolazione dello Sri Lanka che ammonta a sedici milioni di abitanti, sostengono di essere vittime della discriminazione dei singalesi, che costituiscono la maggioranza etnica del paese. A dividere le due etnie è anche la religione: i tamil sono in gran parte hindu, i singalesi in gran parte buddisti. Disordini tra opposte etnie, attentati, attacchi dei separatisti tamil, rappresaglie militari hanno provocato in questi tre anni un autentico bagno di sangue con oltre quattromila morti.

Belfast: uccisa una protestante sposata con un cattolico

LONDRA — Tre uomini mascherati hanno fatto irruzione ieri notte in una abitazione di Belfast massacrando una donna e ferendo gravemente il marito. Margaret Caufield, 29 anni, è morta istantaneamente nel letto crivellata di proiettili. Era protestante e viveva in un quartiere protestante. E' stata uccisa da estremisti protestanti perché «colpevole» di aver sposato un cattolico.

I tre assassini sono penetrati nella abitazione, situata nel quartiere di Ballysillan, nel cuore della notte. Si sono diretti a colpo sicuro nella stanza dove la coppia dormiva crivellando di proiettili il letto. La donna è stata colpita più volte mentre il marito, Gerald Caufield di 36 anni, è stato gravemente ferito. I tre assassini sono fuggiti attraverso il giardino dell'abitazione. Nell'abitazione dormiva anche il figlio della coppia, uscito illeso dall'attacco.

E' il primo attacco nell'Ulster, con intenti omicidi, ad una coppia a religione mista. Il numero dei matrimoni tra protestanti e cattolici è aumentato negli ultimi anni nell'Irlanda del Nord, nonostante il clima di tensione ancora esistente nella regione.

Thomas Passmore, rappresentante del partito ufficiale unionista all'assemblea dell'Irlanda del Nord, ha definito i responsabili dell'omicidio «dei macellai codardi».

E' il terzo assassinio settario avvenuto quest'anno nell'Ulster. Nel gennaio scorso Martin Quinn, 34 anni, venne ucciso nell'area cattolica di Belfast mentre in marzo un altro cattolico, John O'Neill, 25 anni, venne ucciso di botte da estremisti protestanti. Il suo cadevere fu gettato in un ruscello.

Lo Steaua sul trono europeo che fu della Juv

Romeni vittoriosi dopo i rigori

Steaua 2
Barcellona 0
(dopo i rigori)

MARCATORI: rigori realizzati da Lacatus e Balint.
BARCELLONA: Urruti, Gerardo, Migueli, Alexanco, Julio Alberto, Victor, Schuster (84' Moratalla), Pedraza, Marcos, Archibald (111' Pichi Alonso), Carrasco.
STEAUA BUCAREST: Ducadam, Iovan, Bumbescu, Belodedici, Barbulescu, Balint, Balan (72' Iordanescu), Majaru, Boloni, Lacatus, Piturca (112' Radu).
ARBITRO: Vautrot (Francia).
NOTE: tempo buono, terreno in ottime condizioni; spettatori 62.000. Ammoniti per gioco scorretto Carrasco e Julio Alberto del Barcellona e Belodedici, Lacatus, Boloni e Bumbescu dello Steaua.

SIVIGLIA — Lo Steaua Bucarest ha vinto la Coppa dei campioni di calcio battendo nella finale di Siviglia il Barcellona. È la prima volta che una squadra dell'Europa orientale si aggiudica il prestigioso trofeo.

La partita si è decisa ai calci di rigore, come Roma-Liverpool del 1984, essendo i tempi regolamentari e quelli supplementari terminati 0-0. Le emozioni, quelle che l'incontro non ha offerto in 120' di gioco, sono saltate fuori proprio dai tiri dal dischetto.

Fatto unico negli annali della Coppa d'Europa, il portiere romeno Ducadam ha parato i primi quattro tiri dei catalani (Alesanco, Pedraza, Pichi Alonso e Marcos) mentre il suo collega Urruti ne poteva neutralizzare soltanto due (hanno segnato Lacatus e Balint, hanno fallito Majaru e Boloni).

È così che lo Steaua Bucarest ha potuto vincere la Coppa con il punteggio di 2-0 e diventare il primo club dell'Europa orientale a vincere il trofeo continentale dopo 31 anni dalla creazione della competizione.

Il Barcellona si è creato all'inizio qualche buona occasione con Schuster due volte (4' e 8') sul calcio d'angolo e su punizione e con Carrasco (12') il cui tiro però è stato ribattuto.

Alla mezz'ora il Barcellona ha sfiorato il gol con un magnifico colpo di testa di Schuster su centro di Pedraza. Il pallone però ha sorvolato la traversa. La finale di questa Coppa dei campioni, tra un Barcellona senza un vero gioco costruttivo e uno Steaua preoccupato soltanto di tatticismo, è stata fino a questo momento lontana dal soddisfare una sia pur minima legittima attesa di emozioni.

Nella ripresa lo Steaua tuttavia ha mostrato un volto ben diverso. I romeni indubbiamente sono stati incoraggiati dall'inconcludenza dei catalani nel primo tempo. Lo Steaua si è impadronito del centrocampo e ha cominciato ad attaccare di più. Un tiro di Majaru (55') da 25 metri ha provocato brividi alla difesa del Barcellona mentre al 62' ci ha provato Balint ma senza fortuna.

Da parte sua lo Steaua, sempre saldo in difesa, ha costruito incisive azioni di rimessa e al 78' una potente stangata di Boloni è stata deviata con un gran tuffo da Uruti.

A sei minuti dalla fine Terry Venables, allenatore inglese del «Barca», ha deciso di sostituire Schuster con Maratalla ma il Barcellona, tenuto in scacco dalla sorprendente squadra romena, non ha potuto evitare i tempi supplementari.

L'albo d'oro

1956: Real Madrid-Reims 4-3;
1957: Real Madrid-Fiorentina 2-0;
1958: Real Madrid-Milan 3-2 dts;
1959: Real Madrid-Reims 2-0;
1960: Real Madrid-Eintracht Francoforte 7-3;
1961: Benfica-Barcellona 3-2;
1962: Benfica-Real Madrid 5-3;
1963: Milan-Benfica 2-1;
1964: Inter-Real Madrid 3-1;
1965: Inter-Benfica 1-0;
1966: Real Madrid-Partizan Belgrado 2-1;
1967: Celtic-Inter 2-1;
1968: Manchester United-Benfica 4-1 dts;
1969: Milan-Ajax Amsterdam 4-1;
1970: Feyenoord-Celtic 2-1;
1971: Ajax-Panathinaikos 2-0;
1972: Ajax-Inter 2-0;
1973: Ajax-Juventus 1-0;
1974: Bayern Monaco-Atletico Madrid 1-1 dts 4-1;
1975: Bayern Monaco-Leeds 2-0;
1976: Bayern Monaco-Saint Etienne 1-0;
1977: Liverpool-Borussia Moenchengladback 3-1;
1978: Liverpool-Bruges 1-0;
1979: Nottingham-Malmoe 1-0;
1980: Nottingham-Amburgo 1-0;
1981: Liverpool-Real Madrid 1-0;
1982: Aston Villa-Bayern Monaco 1-0;
1983: Amburgo-Juventus 1-0;
1984: Liverpool-Roma 5-3 dopo calci di rigore;
1985: Juventus-Liverpool 1-0.

CRESCE L'ATTESA NEL CLAN AZZURRO PER L'AMICHEVOLE DI NAPOLI

Tra l'Italia e il Messico c'è una muraglia cinese

ROCCARASO — Il generale Bearzot ha già deciso come scavalcare la muraglia cinese che ancora separa l'Italia dal Messico. Per l'ultima amichevole in patria di domenica a Napoli, il c.t. ricorrerà all'armata vittoriosa a fine marzo sull'Austria a Udine con le varianti imposte dai rientri di Bergomi e Conti, allora infortunati.

«Bisogna legare gli episodi — afferma infatti il c.t. — è una catena, una partita dà sempre indicazioni per la successiva e ciò avviene anche in campionato per le squadre di club». Anche per Bearzot, dunque, vale la regola che squadra vincente non si tocca? «Non è proprio così: si può anche rivedere qualcosa».

— Cosa si aspetta dalla partita di Napoli?

«Mi interessa soprattutto verificare lo stato dei singoli, come sono usciti dal campionato. Io e Vecchiet osserveremo tutti con gli stessi occhi e lo stesso interesse».

— Ma ci sarà un osservato speciale?

«Volete farmi dire che sarà Rossi? Certo se vedessi il Rossi di Ascoli, rapido negli scambi con Conti mi piacerebbe».

— La Cina giocherà a zona?

«Non la conosco direttamente ma penso di sì. Mi pare giochi come la Corea del Nord, quattro difensori in fila e un libero dietro, una autentica barriera, anche se fa calcio in velocità».

— Previsti cambi?

«Solo quello del portiere, lo sapete. Cerco di tènere in campo la squadra il più a lungo possibile, anche se qualcuno è in crisi lo lascio per vedere come può superare il momento difficile».

— Morale: contro la Cina giocheranno Galli (Tancredi nella ripresa), Bergomi, Cabrini, Bagni, Vierchowod, Scirea, Conti, Ancelotti, Rossi, Di Gennaro, Altobelli. La novità, se così può definirsi, è la conferma di Ancelotti a centrocampo al posti di Tardelli.

Si ha però l'impressione che l'interista stia risalendo le quotazioni man mano che progredisce nella condizione e che Bearzot pensi a lui per il debutto mondiale con la Bulgaria avendo la necessità di schierare un elemento esperto nel settore. Una grande prestazione del giallorosso a Napoli, se confermata in Messico nell'amichevole del 25 maggio col Guatemala, potrebbe complicare la scelta del c.t. È certo, comunque, che Ancelotti è, assieme a Rossi, il giocatore sotto esame contro i cinesi.

Dopo aver confermato che la scelta del portiere la farà soltanto in Messico, probabilmente dopo l'amichevole col Guatemala, Bearzot precisa che sarà comunque decisivo per tutti il test del 25 nella capitale messicana. Il c.t. spende poi parole di apprezzamento per Altobelli al quale chiede di «avere l'avvio di gioco in libertà, sulla fascia» perché «se costretto ad agire al centro, ha qualche problema nel controllo di palla».

Lo accosta a Bettega per tipo di gioco ma ricorda anche Causio e afferma di non potere disporre di un altro Benetti («né Bagni, né Ancelotti lo ricordano»).

Bearzot è convinto che la maggior parte delle squadre partecipanti ai mondiali saranno corte, giocheranno cioè a una punta o a una e mezza.

— L'Italia non rischia di pagare la presenza di due marcatori in difesa (Bergomi e Vierchowod)?

«Dietro occorre fare gli accoppiamenti in base alle caratteristiche dei rivali — risponde il c.t. —. Con la Germania ad Avellino ci disponemmo bene, così come nell'82 contro il Brasile che schierava una sola punta».

— Il progetto di utilizzare Nela a destra è definitivamente naufragato a Udine contro l'Austria?

«Una partita non dà mai un responso negativo — replica — dopo l'avvio in disagio, Nela si è trovato meglio sul centro. È perché gli austriaci ci hanno fatto gol a destra che si pensa non abbia funzionato quella parte».

— Scendere dall'altura di Roccaraso al mare di Napoli può avere effetti benefici?

«Non so perché ci sono state prove contrastanti».

Parla quindi delle difficoltà proposte dall'inquinamento di Città di Messico «che dicono sia cento volte maggiore di quello di Milano» e nega che i giocatori possano essere condizionati dalla paura del terremoto in Messico «anche perché le scosse interessano soprattutto la capitale e non Puebla dove staremo noi».

Un ultimo accenno alla partita di Napoli: «Le nostre esigenze sono diverse da ciò che vuole il pubblico ma è meglio verificare la condizione di ciascuno attraverso una vittoria».

Sono intanto arrivati i cinesi e hanno già messo in crisi la direzione dell'albergo sul lungomare napoletano dove alloggeranno fino a domenica prossima. Erano attesi per ora di cena e si sono presentati, invece, giusto in tempo per il pranzo.

Dopo un primo momento di sbigottimento, lo «chef» del ristorante dell'albergo ha preparato le pietanze per i 25 della comitiva orientale: per una volta niente riso ma tagliatelle alla bolognese e bistecca per tutti, con razioni abbondanti, secondo un'esplicita richiesta.

Appena il tempo di alzarsi da tavola e subito ognuno in camera a riposarsi, per poco più di un'ora prima di trasferirsi allo stadio «Collana».

La disciplina è ferrea. Il «team manager» della nazionale Nian Weisi e gli allenatori Gao Fengwen ed Hu Zhigang non vogliono fare dichiarazioni alla stampa; in albergo, attraverso l'interprete ufficiale della delegazione, Fang Wenbin fanno sapere che il riposo è sacro.

Calciomondo

Mundial: la lista dei 22 sudcoreani

SEUL — La federazione calcistica sudcoreana ha reso noti i nomi dei 22 giocatori convocati per i mondiali del Messico. Ecco la lista (fra parentesi la squadra di appartenenza dei calciatori).

PORTIERI: Jo Byung Duk (Halleluyah), Oh Yun Kyo (Yukong).

DIFENSORI: Chung Jong Soo (Yukong), Park Kyung-Hoon (Pohang Iron and Steel), Jung Yong Hwan (Daewoo), Cho Young Jeung (Lucky-Gold Star), Kim Pyong Suk (Hyudai), Yoo Byung Ok (Hanyang), Cho Min Kook (Università di Corea), Kim Yong Se (Yukong).

CENTROCAMPISTI: Kim Sam Soo (Università Dong-A), Lee Tae Ho (Daewoo), Cho Kwang Rae (Daewoo), Park Chang Sun (Daewoo), Huh Jung Moo (Hyundai), Kim Jong Boo (Università di Corea), No Soo Jin (Università di Corea), Kang Duk Soo (Lucky-Gold Star).

ATTACCANTI: Byun Byung Joo (Daewoo), Kim Joo Sung (Università di Chosun), Choi Sun Hoo (Pohang Iron and Steel), Cha Bum Kun (Leverkusen).

Mundial: i 22 della Bulgaria

SOFIA — Il selezionatore della nazionale bulgara di calcio ha ufficializzato la lista dei 22 giocatori che comporranno la spedizione messicana.

PORTIERI: Borislav Mihailov, 23 anni (Vitocha), Ilia Valov, 24 (Vratsa).

DIFENSORI: Alexandre Markov, 24 (Spartak Pleven), Petar Petrov, 25 (Vitocha), Nikolai Arabov, 32 (Sliven), Guergui Dimitrov, 27 (Sredets), Ilia Diakov, 22 (Dobroudja) (Tolbouhin), Radoslav Zdravkov, 29 (Sredets).

CENTROCAMPISTI: Nasko Sirakov, 23 (Vitocha), Anio Sadkov, 24 (Lokomotiv Plovdiv), Gueorgui Yordanov, 22 (Vitocha), Plamen Markov, 28 (Metz, Fra), Andrei Jeliazkov, 32 (Strasburgo Fra), Jakiso Kolev, 21 (Lokomotiv Plovdiv).

ATTACCANTI: Vassil Dragolov, 23 (Beroe), Jivko Gospodinov, 28 (Spartak Varna), Plamen Guetov, 27 (Spartak Pleven), Boitcho Velitchkov, 27 (Lokomotiv Sofia), Bojidar Iskrenov, 23 (Vitocha), Mostradin Kostadinov, 26 (Trakia Plovdiv), Atanas Pachev, 22 (Trakia Plovdiv), Stoitcho Mladenov, 22 (Sredets).

TOTONERO: INTERROGATO IL COMMERCIANTE IMPLICATO NELLE SCOMMESSE CLANDESTINE

Carbone inizia a vuotare il sacc Tempi duri per Vicenza e Caves

TORINO — Armando Carbone — il commerciante napoletano considerato il personaggio più importante dell'organizzazione che raccoglieva scommesse clandestine e cercava di «pilotare» i risultati di partite e campionati di calcio — ha cominciato a raccontare la «sua verità».

Una verità che, almeno in questa prima fase di interrogatori, conferma quanto già a conoscenza degli inquirenti sulle «manovre» per portare dalla serie C1 alla B il Vicenza (lo scorso anno) e la Cavese (nell'attuale stagione), ed ha fatto emergere, su questo argomento, anche fatti e personaggi nuovi.

Vestito con maglione e jeans, visibilmente teso, Carbone ha lasciato verso le nove le camere di sicurezza della Questura — dove era rinchiuso da venerdì scorso, da quando cioè si era costituito dopo una latitanza di 17 giorni (era fuggito da una finestra di casa sua all'arrivo della polizia) — e, in un ufficio della «squadra mobile», assistito dagli avvocati Gabri e Celentano, è stato interrogato per due ore e mezzo dal sostituto procuratore della Repubblica Marabotto. Ha risposto in modo abbastanza preciso alle domande del magistrato e, in qualche caso, ha aggiunto di propria iniziativa alcuni particolari.

Almeno a prima vista, dunque, Carbone sembra avere intenzione di dare una risposta a tutte le domande del magistrato; è però troppo presto per dire se il suo comportamento sarà da «pentito» (che cioè ammette tutto e fornisce i nomi dei complici) o semplicemente da «dissociato» (che ammette soltanto ciò che è ormai evidente e confermato da prove e testimonianze, ma nega o assume atteggiamenti elusivi quando la sua collaborazione diventa determinante).

Ieri, ad esempio, Carbone ha capito da solo che non avrebbe potuto negare o raccontare frottole e il dott. Marabotto non ha nemmeno dovuto contestargli quanto detto da altri imputati o contenuto nelle registrazioni telefoniche; soltanto all'inizio gli è stato fatto vedere un voluminoso pacco e gli è stato precisato che in esso era contenuto un terzo di quanto raccolto sinora. Sull'atteggiamento che Carbone terrà in futuro, comunque, hanno preferito non pronunciarsi né il magistrato né gli avvocati difensori.

Sui «fatti e personaggi nuovi» citati dall'imputato non sono stati resi noti particolari; pare però che non siano di grande importanza, in quanto non farebbero che portare altre prove a carico di una società, la Cavese, che già è tra le più compromesse.

L'interrogatorio di Carbone riprenderà domani e dovrebbe proseguire per 10-15 giorni. «Speriamo che si concluda tutto nel più breve tempo possibile», hanno commentato gli avvocati Celentano e Gabri, i quali hanno soprattutto messo in risalto le precarie condizioni di salute del commerciante che, a loro dire, è affetto da un tumore alla gamba destra, da una poliposi in gola e da disturbi cardiaci; inoltre hanno sostenuto che Carbone non è un personaggio importante come è stato presentato in questi giorni.

Ieri, intanto, il capo dell'ufficio inchiesta De Biase ha tenuto una conferenza stampa. «Il nostro obiettivo principale è l'accertamento della verità. Abbiamo anche intenzione di procedere celermente per conseguirlo, ma non se la velocità dovesse andare a scapito della verità: ha detto De Biase.

L'argomento erano i tempi e i modi dell'istruttoria sportiva sul «Totonero» e sulle partite truccate, ma gran parte delle dichiarazioni di De Biase sono state «precisazioni» sia nei confronti del sostituto procuratore Marabotto d[...] rino (che conduce l'inch[...] penale sul «Totonero»)[...] «senso delle dichiara[...] fatte nei giorni scorsi da[...] sidente federale Sordill[...]

«Martedì — ha dett[...] Biase — sono andato c[...] cuni collaboratori da S[...] che aveva auspicato [...] più brevi possibili per la[...] clusione dell'inchiesta s[...] va. Abbiamo chiarito i[...] ni di quel "possibile". [...] sco Sordillo dal 1980 e [...] escludere nel modo più [...] luto che per il presiden[...] cosa più importante fosse[...] in fretta. Anche lui, com[...] tiene più di tutto all'acc[...] mento della verità». [...] risposta, quella di De Bia[...] dottor Marabotto che [...] parlato di «giustizia so[...] ria» se l'intenzione era d[...] ro quella di terminare [...] chiesta entro giugno.

Visentini non fa promesse

ROMA — «Dal punto di vista fiscale e tributario non si potrà avviare alcuna iniziativa finché non si sia messo ordine nel settore, in particolare per quel che riguarda la veridicità dei bilanci, le tangenti, le pendenze con la giustizia». Il ministro delle finanze Visentini ha espresso tale netto giudizio alla commissione interni della Camera, nel corso di una audizione dedicata al piano di risanamento delle società calcistiche professionistiche elaborato dal Coni e dalla Federazione.

Sullo stesso argomento era intervenuto, il 30 aprile scorso, il ministro del turismo e spettacolo Lagorio. «Ci mancherebbe altro — ha aggiunto Visentini — che lo Stato facesse qualcosa prima che tali questioni vengano risolte. Qualunque intervento non può servire a coprire o sanare irregolarità, e dovrà comunque essere preceduto da un congegno legislativo che sottoponga ogni soggetto interessato ad attenti esami».

Visentini, riferendosi a un incontro da lui avuto alcuni mesi fa con il presidente del Coni Carraro e il presidente della Federcalcio Sordillo, ha detto che in quella occasione «si stupì molto del fatto che Carraro iniziò la propria esposizione premettendo di conoscere bene le gravi irregolarità e scorrettezze che affliggono il mondo del calcio professionistico».

Settori di quest'ultima commissione, un po' di tutti i gruppi, non intendono trovarsi a fornire solo un parere consultivo sulla materia fiscale (proprio come è avvenuto in altre occasioni in fatto di materia sportiva e anche per il settore dello spettacolo). Chiedono, perciò, quantomeno sedute congiunte delle commissioni interni e finanze e sono decisamente contrari alla strada delle agevolazioni fiscali. Specie per le «calcio Spa», che — si sostiene — devono essere condotte secondo le regole economiche e di mercato che valgono per tutte le altre. Anche perché «è il mercato che fissa, e in questo caso ridimensiona, i valori»: chiaro il riferimento di molti deputati alle «spese allegre» in fatto di acquisto e ingaggio dei calciatori.

Al termine dell'audizione di Visentini, il presidente della Lega, Matarrese, non appariva particolarmente contento, anche se rilevava con i cronisti che «il ministro non ha chiuso la porta in faccia al calcio».

Totonero: gli azionisti dell'Udinese si costituisco[no] parte civile

UDINE — Un grupp[o di] azionisti dell'Udinese ca[...] di sportivi friulani si cos[titui]rà parte civile nell'istrut[toria] giudiziaria in corso alla [...] cura della Repubblica di [...] no e relativa alle note vic[ende] del totonero. A sostegno [del]l'azione giudiziaria — i[...] presa per «risarcimen[to] danni morali e materiali» [...] in corso una raccolta di f[irme] tra i tifosi «a difesa dell'im[ma]gine dell'Udinese e del Fr[iuli]».

Nelle settimane scorse [il so]stituto procuratore della [Re]pubblica di Torino, Mara[bot]to, che indaga sullo scan[dalo] del totonero, aveva in[viato] una comunicazione giu[dizia]ria al direttore generale [del]l'Udinese, Tito Corsi, il q[uale] tuttavia, si era dichiarat[o to]talmente estraneo

Ora gli azionisti, i tifosi [del]l'Udinese ed il settima[nale] «Friulisport», hanno ch[iesto] che si faccia piena luce s[ulla] vicenda

LE PARTITE DI ANDATA DEI QUARTI DI FINALE DI COPPA ITALIA

La Roma bussa due volte alla porta dei nerazzurri

Roma-Inter 2-0 (2-0)

MARCATORI: 18' Desideri su rigore, 29' Tovalieri.
ROMA: Gregori, Oddi, Mastrantonio, Desideri (73' Bencivenga), Lucci, Righetti, Graziani, Giannini, Tovalieri (86' Gespi), Di Carlo, Impallomeni. (12 Santinelli, 13 Marra, 15 Procesi).
INTER: Lorieri, Bernazzani, Pozzoni (46' Nunziata), Marini, Ferri, Mandorlini, Fanna (50' Mandelli), Cucchi, Pellegrini (85' Ciocci), Brady, Minaudo. (12 Caniato, 13 Manicone).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli 3-1 per la Roma. Giornata calda, terreno in eccellenti condizioni, ammoniti Gregori e Ferri per gioco scorretto, Giannini per proteste e Fanna per comportamento antiregolamentare. Spettatori 24.525, incasso 228 milioni 546 mila lire.

ROMA — Fra nazionali, infortunati e rinunciatari, Roma e Inter affrontano i quarti di finale della Coppa Italia senza 18 titolari, equamente divisi. Ma ad onta dell'equilibrio delle defezioni, la Coppa Italia riflette il campionato e i due gol di scarto odierni sono un divario imperfetto tra Roma e Inter del dopo-campionato.

E' la squadra di Eriksson che dopo un inizio vigile comanda a piacimento l'incontro, segna due gol in mezz'ora, poi li merita, ne confeziona altri che però non si materializzano per imprecisione e per una certa sufficienza.

La gara è a tratti divertente e rivela futuri protagonisti come Mastrantonio e Impallomeni. Le anime delle due squadre sono però Graziani e Ferri, mentre tra i pochi titolari non lasciano un'impronta indelebile Brady e Righetti. La Coppa Italia dovrebbe interessare più all'Inter, per ora fuori dall'Europa, ma i nerazzurri non hanno fiato e nervi, sembrano attendere con impazienza il «rompete le righe».

I giallorossi invece si divertono ancora a giocare e i due gol di ieri dovrebbero consentire loro di continuare l'avventura in Coppa dato che non sembra estremamente ardua la gara di ritorno con questa Inter, gara che si giocherà il 21 maggio.

L'incontro ha un inizio alla camomilla, auspice il grande caldo. Ma è la Roma che prova gli schemi e, anche se con poca fluidità, orchestra manovre offensive. Il gol arriva al 18': c'è una bella discesa di Mastrantonio, un terzino di fascia assai promettente, che serve in area Impallomeni che viene steso da Ferri. Agnolin, che si sta preparando all'avventura mondiale, non ha dubbi e concede il calcio di rigore che Desideri trasforma con freddezza.

L'Inter continua a sonnecchiare e i baby giallorossi insistono fino a trovare il raddoppio. Il merito è della «chioccia» Graziani che lavora in maniera sopraffina un pallone sulla sinistra, poi pennella un cross su cui la difesa interista si nasconde. Tovalieri di testa anticipa Desideri e raddoppia.

La Roma rallenta ma mantiene l'iniziativa, poi nella ripresa l'Inter perde ancora di più mordente, e la Roma, sempre più padrona del campo, si concede un po' di accademia. Il pubblico gradisce.

Sampdoria-Torino 2-0 (0-0)

MARCATORI: autorete di Rossi, 90' Mancini.
SAMPDORIA: Bordon, Mannini, Galia, Pari, Paganin, Pellegrini, Scanziani, Salsano, Lorenzo (88' Veronici), Matteoli, Mancini. (12 Bocchino, 14 Zanutta, 15 Fiondella, 16 Piantanida).
TORINO: Copparoni, Corradini, Francini, Zaccarelli, Rossi, Ferri, Cravero (66' Mariani), Sabato, Schacner (66' Lerda), Dossena, Comi. (12 Martina, 14 Pusceddu, 15 Osia).
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 11 a 3 per la Sampdoria.
NOTE: Serata fresca, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila, ammoniti per proteste Mancini, per gioco falloso Mannini, Rossi e Lerda.

Empoli-Fiorentina 3-2 (0-1)

MARCATORI: 14' Maldera, 74' Zennaro, 75' Cecconi, 78' Battistini, 89' Della Monica.
EMPOLI: Drago, Vertova (46' Salvadori), Gelain, Della Scala, Picano, Del Bino (57' Mazzarri), Calonaci (46' Zennaro), Casaroli, Cecconi, Della Monica, Cipriani. (12 Calattini, 13 Miggiano).
FIORENTINA: Conti P., Contratto, Maldera, Oriali, Pin, Gentile, Berti, Battistini, Pellegrini, Antognoni (50' Onorati), Massaro. (12 Mareggini, 13 Pascucci, 14 Carobbi, 16 Baggio).
ARBITRO: Paparesta.
ANGOLI: 12-2 per l'Empoli.

Verona-Como 2-1 (0-0)

MARCATORI: 56' e 63' Vignola, 90' Notaristefano.
VERONA: Giuliani, Ferroni, Galbagini, Volpati, Fontolan, Roberto, Bruni, Verza, Baratto (78' Giolo), Vignola, Turchetta. (12 Spuri, 14 Micheloni, 15 Vivarelli).
COMO: Paradisi, Tempestilli (79' Invernizzi), Bruno, Casagrande (62' Notaristefano), Maccoppi, Albiero, Mattei (85' Mazzuccato), Fusi, Corneliusson, Centi, Todesco. (12 Della Corna, 13 Moz).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 4 a 3 per il Verona.
NOTE: terreno in ottime condizioni, spettatori 10 mila, incasso 103 milioni.

Annullata l'amichevole Udinese-Maniago

Contrariamente a quanto era stato annunciato non si disputerà l'amichevole che l'Udinese aveva in programma per questo pomeriggio a Maniago con inizio alle 17.

SI PENSA A VICENZA MENTRE SONO BLOCCATI DE FALCO, CERONE E SCAGLIA

Ferrari parla del clima societari[o] e abitua gli alabardati al solleon[e]

Qualche giocatore a riposo, nell'allenamento di ieri mattina a Monfalcone. O a semiriposo, per malanni vari, come Cerone, colpito da forma febbrile, di probabile origine influenzale (superdosi di vitamina C e la cosa dovrebbe passare), e Scaglia, variamente acciaccato, De Falco aveva dolori più seri, si è fatto vedere dal dott. Pistan. Vedremo all'allenamento odierno al «Grezar» chi sarà presente e in quali condizioni. Ieri non c'è stata la doppia seduta. Ferrari, essendo scoppiato il caldo, ha voluto insistere con un lavoro prolungato: più lungo l'allenamento, più fatica da sopportare, sotto il sole. Vista la stagione cui si va incontro, la decisione era fatale. Poi un po' ha deciso anche il campo: è duro, irregolare, meglio non rischiare tendiniti. Oggi al «Grezar» e bagnato, andrà meglio.

Facciamo il solito discorso del mercoledì con Ferrari.

— Si continua a segnare poco, anche se le occasioni stavolta si sono presentate...

«Lo hanno visto tutti, ma non è una novità, purtroppo; se sapessimo sfruttare meglio le occasioni, a quest'ora saremmo qui a divertirci...».

— Invece?

«Invece ci si batte per conseguire il miglior piazzamento possibile. E attenzione, non c'è solo il Vicenza, da tener d'occhio, ma anche il Cesena, per esempio».

— La chiave di questa frase potrebbe essere il Totonero. Ma si è deciso di non parlarne, di non fare calcoli o illazioni. Parliamo di Lecce, allora?

«Lecce? La "rosea" ne ha parlato perché il suo inviato era presente al colloquio. Il resto è nato dopo. Comunque, alla luce del sole, il Lecce mi ha consegnato la medaglia d'oro della promozione, perché la scorsa estate aveva acquistato dal Saragozza Barbas, che era stato mio giocatore. Poi è venuta fuori l'offerta di ingaggiarmi. Mi fa piacere che questo sia stato fatto davanti a Piedimonte, perché non c'è niente da nascondere. Voglio precisare questo: lavoro per la Triestina, sono venuto qui per un ciclo di lavoro che non è certo finito. Mi sta bene restare... magari a dispetto di chi non mi stima o non mi ama. Perché sono convinto che il lavoro paga e che il tempo, da quel galantuomo che è, mi darà ragione. Quindi niente deviazioni, né presenti né future. Se c'è l'intenzione di pensare ancora a me, mi si faccia un discorso chiaro ed io ci sto».

— Il discorso dei rapporti con il pubblico salta fuori spesso da parte di Ferrari: è proprio difficile?

«Per me non lo è assolutamente, ma c'è chi si adopera per favorire una scollatura nei rapporti che non giova certo alla squadra. Rimango fedele al mio lavoro, che mira ad una elevazione della squadra e della immagine della società attraverso di essa. Si lavora per migliorare, giorno dopo giorno, senza perseguire minimamente la conflittualità. Se essa affiora, sono stati altri a favorirla e a proporla. C'è chi mi combatte senza nemmeno avermi mai parlato. Vorrei proprio che si capisse che questo sistema danneggia tutti, per prima la società. Vogliamo lavo[rare] assieme per il suo bene? Allora la causa è disp[...] non c'è mago che possa [...] re la Triestina a progr[...] Le guerre sono inutili e [...] gelo del calcio non lo ha [...] suno in mano. Però fr[...] professionaista che vi la[vora] tutto l'anno e tutto il gi[...] chi vi si avvicina occas[...] mente, una differenza c'[...] pure, io credo».

— Esistono problemi di [...] porto?

«Ne esistono, purtroppo [...] non sono io ad averli pr[...] cati. A Trieste ho tanti a[...] ne avevo anche prima di [...] re alla Triestina, li cons[...] rò dopo la mia partenza. [...] sono un professionista: [...] ro per la Triestina, non [...] preoccuparmi del resto, [...] quanto anche artificiosa[...] te si mette contro di me[...]

— Difetto di mentalità?

«Cito un esempio e chi[...] a Trieste si critica anco[ra il] passaggio indietro. A Ud[ine] ho messo tre anni per [...] capire che quello è un pas[sag]gio tattico per mantener[e il] possesso del pallone. Gu[arda] caso, il gol di Costantin[i do]menica è venuto dopo un [pas]saggio indietro, mentre q[ual]cuno gridava «All'attacco». C'è una mentalità da cos[...] re, dopo tanti anni di serie [...] D. Mu non voglio fare il [...] sia. Spiego cose tecniche [ele]mentari, che non sono s[...] ancora recepite. Anche q[ue]sto è insegnare calcio. Ness[u]no guarda di questi gio[rni] nelle finali di Coppa, [...] fanno le grandi squadre? [...] ticamente mostrano certe [co]se che a Valmaura vengo[no] fischiate.

Vicenza si avvicina. [...] Triestina vi andrà per vi[nce]re, e affronterà un avvers[ario] cui basterà pareggiare [...] sfida difficile, non imposs[ibile]. Anche perché sul piano [...] le la Triestina è meno tu[...] degli avversari, e in qu[esto] momento ha tutto da gua[da]gnare, poco o nulla da p[erde]re, ormai.

Dante di Ragog[na]

NÉ ALABARDATI NÉ VICENTINI NEL MIRINO DEL GIUDICE SPORTIVO

Squalificati 14 giocatori nella serie cadetta

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio, in relazione alle gare del campionato di serie B di domenica scorsa ha squalificato quattordici giocatori. Due turni di squalifica sono stati inflitti a Salvadori (Empoli) «per comportamento scorretto»; per una giornata sono stati squalificati: Citterio (Cremonese), Benini (Pescara), Cascione (Catanzaro), Della Pietra e Parpiglia (Campobasso), Dell'Oglio (Ascoli), Gozzoli (Arezzo), Spinozzi (Lazio), Testoni (Genoa), Venturi (Cagliari), Rebonato (Pescara), Puzone (Catania).

Per quanto riguarda poi la prima giornata del «torneo estivo» 1986 tra squadre di serie «A», il giudice sportivo ha squalificato per un turno di gara l'inglese Rideout (Bari).

Questi gli altri provvedimenti presi dal giudice sportivo: ammonizione con diffida a: Citterio e Correnti (Cremonese), Bellini (Arezzo), Boccafresca e Fontanini (Monza), Carrera (Pescara), Cozzella (Catanzaro), Fortunato (Vicenza), Iachini (Ascoli), e Zoratto (Brescia).

Ammonizione a Nobile (Sambenedettese); deplorazione a Chiorri (Cremonese), Meazza (Cesena), Sorbello (Palermo), Tacconi (Monza), Mazzeni (Vicenza) e Quaggiotto (Bologna).

Queste le ammende ai giocatori: 150 mila lire con diffida a Massi (Perugia), 90 mila con diffida a Goretti (Campobasso), 75 mila a Branca (Cagliari), 60 mila a Trevisan (Genoa) e Valentini (Cagliari), 30 mila a Drago (Empoli) e Toti (Lazio).

Per quanto riguarda le società, una ammenda di 2 milioni 750 mila lire è toccata al Brescia, 1 milione e mezzo al Vicenza, 60 mila lire complessivamente alla Sambenedettese, 225 mila lire alla Triestina, e 125 mila lire all'Arezzo.

Per il «torneo estivo 1986» fra squadre di serie «A», oltre alla squalifica di Rideout, la deplorazione è toccata a Simonini (Atalanta) e l'ammonizione a Penzo (Napoli), mentre un'ammenda di 120 mila lire è stata inflitta a Manfredonia (Juventus).

Il giudice sportivo della lega nazionale di serie «C» ha invece squalificato in serie «C/1» Pesacane (Brindisi) per tre giornate e per un turno Tivelli (Cosenza), Gaudenzi (Livorno), Tavola (Spal), Pecchi (Benevento), De Vitis (Salernitana), Urban (Cavese), Domini (Modena), Rossi (Fano), Calcagni (Cosenza), De Giovanni (Sorrento), Gaito (Salernitana), Rocca (Cavese), Casale (Campania), Tavarilli (Brindisi), Porrino (Sorrento) e Rossi (Messina).

Gli arbitri di domenica

Questi gli arbitri destinati attraverso il sorteggio per la direzione delle gare di campionato di serie B in programma domenica prossima. Serie B - 14.a giornata di ritorno:
Arezzo-Catanzaro: Baldi
Ascoli-Cremonese: Lamorgese
Bologna-Sambenedettese: Ongaro
Brescia-Palermo: Pezzella
Campobasso-Pescara: Vecchiatini
Catania-Cagliari: Frigerio
Empoli-Genoa: Pellicanò
Lazio-Perugia: Testa
Monza- Cesena: Pairetto
Vicenza-Triestina: Pieri

Il basket ha scelto le quattro semifinaliste

DOMENICA L'ALTRO MATCH CON CASERTA PIÙ AGGUERRITA CHE MAI

E già sabato i torinesi danno l'assalto a Milano

Arexons 76
Bancoroma 72

AREXONS: Innocentin 5, Cappelletti, Fumagalli 1, Bosa 10, Ca[illegible]azzo 8, Riva 16, Anderson 10, [illegible]ay 26. N.e.: Marzorati e Gilardi.

BANCOROMA: Sbarra 12, Flowers 13, Rautins 14, Gilardi 6, Polesello 13, Solfrini 10, Valente 4. N.e.: Melillo, Picozzi e Rossi.

ARBITRI: Zanon e Bollettini.

NOTE: tiri liberi Arexons 7 su 12; Bancoroma 12 su 19. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo a 19'43" Polesello. Spettatori 4500, tutto esaurito. Tiri da tre punti: Innocentin 0/1, Riva 3/7, Anderson [illegible]/6, Sbarra 0/2, Rautins 0/4, Gilardi 2/6.

Da ieri sera, con la conclusione della storia infinita tra Cantù e Roma, sono rimaste in quattro le formazioni in lotta per lo scudetto della pallacanestro.

La prima semifinale è già in programma sabato. A Milano i campioni d'Italia della Simac, unica squadra che in questi play-off non ha ancora perso un colpo, subiranno l'assalto della Berloni Torino

SIMAC MILANO	SIMAC MILANO	SIMAC MILANO
FANTONI UDINE		
MARR RIMINI	MARR RIMINI	
C. RIUNITE R. EMILIA		
SCAVOLINI PESARO	SILVERSTONE	BERLONI
SILVERSTONE BRESCIA		
BERLONI TORINO	BERLONI	
CORTAN LIVORNO		
MOBILGIRGI CASERTA	MOBILGIRGI	MOBILGIRGI
YOGA BOLOGNA		
DIVARESE	DIVARESE	
ALLIBERT LIVORNO		
GRANAROLO BOLOGNA	BANCOROMA	AREXONS
BANCOROMA		
AREXONS CANTÙ	AREXONS	
GIOMO VENEZIA		

Semifinali: 10, 11, 14 e 18 maggio – Finale: 21, 25 e 28 maggio

AVVENIMENTI SPORTIVI ANNULLATI O DISERTATI

L'incidente di Chernobyl causa di rinvii e forfeit

HELSINKI — L'incidente alla centrale nucleare sovietica di Chernobyl ha creato vaste ripercussioni anche nel mondo dello sport. Numerose sono state le manifestazioni rinviate oppure disertate da parte degli iscritti.

L'incontro di tennis di Coppa Davis fra la Polonia e la Finlandia, in programma per venerdì, sabato e domenica prossimi in Varsavia, è stato rinviato a seguito dell'incidente.

La Federazione tennistica internazionale ha così accolto una richiesta di quella finlandese. Nessuna nuova data è stata fatta per la disputa dell'incontro.

La nazionale finlandese di basket ha intanto dato «forfeit» a un torneo in Polonia, mentre ciclisti finlandesi non si sono recati a Kiev da dove martedì è partita la «Corsa della pace».

È stato annullato pure l'incontro di calcio che si sarebbe dovuto svolgere a Wiesbaden il 13 maggio prossimo fra la nazionale polacca e l'Eintracht di Francoforte.

Le autorità della regione Hesse temono infatti che l'erba del campo contenga particelle radioattive cadute in Germania dalla nube.

La «Corsa della pace», comunque, gara ciclistica a tappe internazionale per dilettanti, ha preso regolarmente avvio martedì, con il cronoprologo vinto dal tedesco orientale Uwe Ampler. Anche le prime tre tappe si svolgeranno nei dintorni di Kiev, che si trova circa 130 chilometri a Sud di Chernobyl.

Sono 10, a seguito dei vari ritiri, fra i quali quello dell'Italia, le nazioni partecipanti: Francia, Cuba, Bulgaria, Ungheria, Rdt, Mongolia, Polonia, Siria, Urss e Cecoslovacchia.

Motociclismo Sport rischioso

ROMA — Lo sport più rischioso in assoluto è il motociclismo, il più sicuro l'hockey su prato. È il dato più interessante uscito dal convegno su «La violenza nel mondo dello sport: analisi del fenomeno e possibili rimedi», a cui hanno partecipato il presidente del Coni Franco Carraro, il sottosegretario agli interni Paolo Barsacchi e il presidente dell'Assitalia Giovanni Pieraccini.

Proprio da quest'ultimo le cifre sul rischio-sport: il 59,5% (per il periodo '73-'82) degli incidenti, su 1000 praticanti, ha interessato il motociclismo e l'11,1 per l'hockey. Dopo il motociclismo vi è rugby (40,9), pugilato (33,7), lotta e pesi (21,9), mentre segue il calcio con il 18,7

Al Giro di Spagna

ALBACETE — Lo spagnolo Jon Eguiarte ha vinto per distacco la 15ª tappa del Giro ciclistico di Spagna, Aranjuez-Albacete di km 207. Con il tempo di 4 ore 39'20", alla media oraria di km 44,463 ha preceduto di 26" il gruppo che è stato regolato in volata da Sean Kelly.

SportFLASH

Pallavolo femminile: Italia-Bulgaria 3-2

ROMA — Vittoria «storica» della nazionale italiana femminile di pallavolo. Per la prima volta la squadra azzurra supera la Bulgaria dopo sette sconfitte consecutive e la supera nella maniera più spettacolare. Al termine di un match durato oltre due ore e mezza.

L'Italia ha vinto meritatamente. Molto più di quanto non dica il punteggio. Il cinese Quinxia Pu, il tecnico delle italiane ha schierato in campo in avvio: Benelli, Flamigni, Prati, Cioppi, Eambelli e Guiducci. Poi durante l'incontro ha insistito molto sul sestetto che aveva superato Cina Taipei e che vedeva la grintosa e brava Turetta al posto della Prati e la Baiardo al centro invece della Cioppi.

Giro del Veneto

VERONA — Michele Moro, ventenne portacolori del «Veloce club Mantovani-Flexpol» di Rovigo, ha vinto sul traguardo di Verona la sesta edizione del Giro ciclistico internazionale a tappe del Veneto per dilettanti.

La quinta e ultima tappa della competizione, la Recoaro Terme (Vicenza)-Verona di 146 chilometri, è stata vinta da Daniele Pizzol che ha regolato in volata un gruppo di 20 corridori che comprendeva lo stesso Michele Moro.

Nuoto pinnato

215 atleti di cinque società (Altura sporting club, Endas Cras Ghisleri, Ricreatori comunali, Lavoratori del porto e Terni) hanno partecipato al campionato di nuoto pinnato velocità della provincia di Trieste. Il campionato si è svolto su tre prove. Questi i vincitori di ogni categoria: senior maschile, Paolo Petrina (Ghisleri); senior femminile, Alessandra Fernetti (Ghisleri), III cat. femm. Francesca Veglia (Altura); III cat. masch.: Massimiliano Marcuzzi (Altura), II cat. femm.: Silvia Bernazza (Altura); II cat. masch.: Damian Gulli (Lav. Porto); Propaganda femm.: Elena Debetto (Ricreatori); I cat. masch.: Denis Babich (Altura); I cat. masch. B: Marco Pensa (Altura); I cat. masch. C: Moreno Stanchi (Altura), Propaganda masch.: Diego Lassich (Ricreatori); I cat. femm. A: Patrizia Zorzut (Altura), I cat. femm. B: Assunta Genovese (Lav. porto) I cat. femm. C: Cristina Coretti (Altura).

95 ragazzi di sette scuole medie e 4 società hanno invece partecipato ai Giochi della gioventù provinciali di nuoto pinnato. Tra i maschi sui 66 metri ha vinto Damian Gulli (Lav. porto) e sui 200 metri Massimo Di Martino della Stuparich. Tra le ragazze successo di Silvia Degiorgi (Triestina).

Quarantennale della Libertas

L'Associazione sportiva Libertas Trieste celebrerà il 18 e il 19 maggio il 40.o anniversario della sua fondazione, avvenuta nel corso della stagione 1945-'46, secondo il seguente programma: domenica 18 maggio alle 18 incontro con il Vescovo di Trieste nella Cattedrale di San Giusto; lunedì 19 maggio alle 10.30, al Centro Congressi della Stazione marittima inaugurazione mostra fotografica rievocativa dell'attività svolta da tutte le sezioni della Società nell'arco del quarantennio; lunedì 19 maggio alle 17.30 sempre alla Stazione marittima discorsi celebrativi e premiazioni dei dirigenti e atleti della Libertas Trieste maggiormente distintisi.

L'A.S. Libertas Trieste invita gli atleti che hanno vestito la maglia biancoscudata in ogni epoca, nonché tutti i tecnici e i collaboratori di tutte le sezioni (atletica leggera, baseball, calcio, ciclismo, pallacanestro, pallavolo, pallamano, pugilato, tennis da tavolo, nuoto) alla manifestazione, nel corso della quale verranno consegnati ai presenti un volumetto rievocativo dei quarant'anni di attività del sodalizio e una medaglia celebrativa.

Festa regionale del Csi

Si è svolta a Gorizia una festa sportiva regionale organizzata dal Centro Sportivo Italiano e riservata ai ragazzi della seconda fascia d'età (10-14 anni). Lo scopo di questa manifestazione era quello di incentivare la pratica polisportiva nei giovani.

Al mattino un centinaio di ragazzi provenienti dalle quattro province si sono cimentati in un triathlon di atletica leggera comprendente le seguenti specialità: corsa veloce, getto del peso, salto in lungo. Nel pomeriggio invece alcuni di questi giovani atleti hanno dato vita a un torneo di calcio a quattro squadre mentre altri a una gara di tennistavolo.

Lusinghieri i risultati della rappresentativa triestina presente con la squadra di calcio dell'Azzurra Repubblica dei Ragazzi e con i pongisti della Pellicana, del Montuzza e della stessa Azzurra. In particolare Fabio Aquilante del Montuzza si è imposto nel singolare di tennistavolo mentre i fratelli Devetta ed Emanuela Marini dell'Azzurra hanno largamente dominato nel salto in lungo.

Gara ciclistica Udace

Si è svolta, organizzata dalla S.C. Gentlemen Trieste, la VI edizione della «Costiera triestina» gara ciclistica a cronometro per affiliati all'Udace. Hanno partecipato una settantina di atleti sia regionali che extraregionali. Vincitore assoluto il veterano A. Sturla della A.C. Quinto di Genova che percorreva gli 11.400 metri del percorso alla media di km/h 43,497.

Ordine d'arrivo della I fascia (Cadetti, junior, senior): 1) M. Bon (S.C. Cividalesi) in 15'50"3; 2) J. Zakotnik (K.K. Adria) a 6"; 3) I. Doglia (K.K. Adria) a 21"; 4) R. Milcovich (Car Aquila) a 30"; 5) A. Bersa (DLF Monfalcone) a 35".

II fascia (veterani, gentlemen): 1) A. Sturla (A.C. Quinto Ge) in 15'43"5; 2) J. Hafner (K.K. Adria) a 9"; 3) Edy Peressutti (Cicli Zanella) a 36"; 4) Enzo Peressutti (Dlf Monfalcone) a 58"; 5) A. Ceresari (K.K. Adria) a 67".

Ciclismo: coppa «Casa del ciclo»

Roberto Cosani e Ivan Plet hanno vinto rispettivamente la prima e la seconda fascia della VI Coppa Casa del ciclo di Marino Capponi.

Ordine d'arrivo - I fascia: 1) Roberto Cosani (Ac Pieris) che compie i 29 km del percorso in 57' alla media di km 30,520; 2) Fabio Franti (Pedale Ronchese); 3) Fabio Mariotto (Ss Sanfiorese); 4) Lorenzo Secco (Cc Monfalcone); 5) Mauro Ursella (Ac Buiese).

Ordine d'arrivo II fascia: 1) Ivan Plet (Gs Moratti) che compie i 36 km del percorso in 1.08' alla media di km 31,764; 2) Gianmarco Gorini (Uc Caprivesi); 3) Sergio Belfio (Sc Candusso); 4) Ulisse Piccin (Ss Sanfiorese); 5) Pellet Tiziano (Ss Sanfiorese).

Si sono svolte a Trieste ottimamente organizzate dal Cas Cicli Capponi le fasi provinciali per Trieste, Udine e Gorizia dei Primi Sprint e della Gimkana Parallela. La prima competizione si è svolta su un tracciato rettilineo di 350 metri e ha impegnato i numerosi corridori in una serie di sprint a batteria eliminatoria: nella categoria B1 si è imposto Michele Diamante, nella B2 Alessandro di Bert e, infine, nella C Fabio Masotti.

SEUL VOLEVA CEDERE A PYONGYANG PARTITE DI CALCIO E ALTRO

La Corea del Nord rifiuta di ospitare gare olimpiche

SEUL — Con la mediazione del Cio — e pare anche della Cina popolare — le trattative riprenderanno fra qualche settimana, dopo due incontri fra interlocutori svoltisi nei mesi scorsi, ma le prospettive che le Olimpiadi del 1988 diventino Olimpiadi coreane, anziché solo della capitale del sud, Seul, sembrano molto esigue.

C'è una proposta del comitato organizzatore di Seul di affidare alla Corea del Nord l'organizzazione di alcune gare di calcio e di altre tre o quattro manifestazioni molto marginali, ma la risposta di Pyongyang è stata decisamente negativa.

La Corea del Nord — assieme ad altre otto nazioni — ha disertato di recente l'assemblea generale dell'Anoc a Seul e anziché lanciare segnali distensivi un giornale di Pyongyang ha scritto che l'affannarsi del regime di Seul per i giochi del 1988 è del tutto inutile in quanto per quella data sarà ripreso il conflitto armato fra le due Coree.

L'allegro sorriso di Hodori, il tigrotto mascotte dei giochi del 1988, nasconde tutte queste preoccupazioni. Messa a posto la coscienza con l'avvio delle trattative, comunque, il comitato organizzatore di Seul è impegnato a dare una grande dimostrazione di efficienza.

Vuol fare bella figura prima di tutto con i giornalisti, per i quali ha preparato un attrezzatissimo centro stampa — collegato da «Shuttle» alle varie zone di gara — dove troveranno posto una sala conferenze di 700 posti, 500 macchine telex, 100 postazioni telefoniche internazionali, 40 apparecchi per la trasmissione di fac simile e 20 per telefoto, un laboratorio fotografico di 1200 metri quadrati e 700 posti di lavoro.

Le gare cominceranno sabato 17 settembre 1988 e si concluderanno domenica 2 ottobre. Saranno precedute da tutta una serie di manifestazioni fieristiche, artistiche e culturali.

In questa 24.a edizione dei giochi debutteranno due nuove discipline sportive: il tennis e il tennis-tavolo che porteranno il totale delle discipline dalle 21 di Los Angeles a 23 e delle gare da 220 a 234.

Claudio Pasqualetto

Il tennis Usa teme il terrorismo

NEW YORK — Non ci saranno giocatori americani minorenni ai campionati internazionali di tennis di Roma, Parigi e Wimbledon quest'anno poiché l'associazione nazionale americana non si sente di assumersi la responsabilità per la loro incolumità. Lo ha annunciato Ed Fabricius, direttore delle comunicazioni dell'Associazione di tennis degli Stati Uniti (Usta). «Non possiamo assumerci la responsabilità di esporre dei giovani al rischio — ha detto —. E' una triste situazione, ma ciò che sentiamo in questo momento è che, come americani, siamo obiettivi per il terrorismo e per dimostrazioni ovunque andiamo ed è particolarmente difficile quando si tratta di giovani».

Fabricius ha anche detto che la Usta ha deciso di non inviare una squadra giovanile al torneo «Coppa di Galea».

MOVIMENTATA LA SECONDA TAPPA DEL GIRO DELL'ALPE ADRIA

A Pordenone vince Mantovani ma il moravo Glajza è leader

DAL NOSTRO INVIATO

PORDENONE — Doveva, e poteva, essere una tappa di trasferimento quella che il Giro dell'Alpe Adria proponeva in calendario. Da Portorose a Pordenone, dopo i primi 20-25 chilometri di ondulazioni, due salite (Smarie e Basovizza), tutto il resto correva per la soleggiata pianura friulana.

Ebbene, battaglia sulle salite, e battaglia per tutta la pianura. Gli italiani, furbi per bisogni di schiatta, hanno aspettato gli ultimi rettilinei della provincia pordenonese per scattare a ripetizione: al traguardo di piazza XX Settembre Mantovani è stato 1.o e Citterio al posto d'onore in volata sul solito moravo Glajza, in maglia gialla di leader della corsa.

Il direttore sportivo della Zoccorinese aveva chiamato Mantovani allo scatto quando mancavano tre chilometri all'arrivo; Mantovani avrebbe preferito aspettare l'ultimo. E il diesse: «Sì, perché quelli ti lasciano andar via quando vuoi tu!».

Via allora, prima con l'idea di soffrire e poi con quella di tenere fino in fondo. Mantovani è stato contento così e sorridente era il compagno Citterio, ambedue solidi brianzoli.

Glajza non è stato capace di agguantare il fuggitivo Mantovani e si è dovuto sorbire il compito di essere terzo, trafitto anche da Citterio. Per il club lombardo una giornata di autentico trionfo, se si guarda a tutti gli iscritti. Il croato Pavlic, trionfatore lo scorso anno, sempre abbottonato nel gruppo mentre i coequipiers sgobbano e entrano in ogni fuga.

Chi impressiona sempre più è Ondrej Glajza. Anche ieri ha vinto il traguardo in salita a Smarie, poi ha sempre controllato di persona le fughe più pericolose. E se non entrava lui in fuga si dava da fare per portare sotto il gruppone.

A Basovizza nazionali jugoslavi e lo sloveno Lampic, assieme a due polacchi, due olandesi, un italiano si sono messi di buzzo buono tanto che a Opicina avevano tre minuti di vantaggio. Poi il margine è scemato fino a morire del tutto prima di Sistiana.

Altra fuga fino a Ronchi, ma la manciata di secondi è stata fuoco di paglia. Da Ronchi in avanti il cordone dei ciclisti dell'Alpe Adria sembrava un elastico in mano a un bambinetto nervoso, si allungava e accorciava continuamente. Ogni tanto si spezzava per poi essere riannodato.

A Casarsa sempre e più di sempre uniti. Poi è partito Mantovani, non ha guardato nemmeno indietro perché così perentorio è stato l'ordine di andarsene. Il gruppo ha tardato a reagire e per una decina di metri il ragazzo lombardo l'ha avuta vinta. Per un soffio lui è stato primo, dopo sono arrivati gli altri: una cavalcata da rabbrividire sul filo dei 60-70 orari.

Oggi da Pordenone si finisce a Tarvisio, passando sui 1990 metri di Sella Nevea. Una salitona lunga lunga, dicono ammazza polmoni. Buona insomma, se la fortuna non deciderà altrimenti, per Tonetti, chiamato il camoscio della Lombardia. Vediamo se quello lombardo è più agile e resistente di altri ungulati.

Bruno Lubis

ORDINE D'ARRIVO: 1) Mario Mantovani (Italia) in 3h 48'43", 2) Giuseppe Citterio (Italia), 3) Ondrej Glajza (Cecoslovacchia), 4) Franz Schoibl (Austria).

CLASSIFICA GENERALE: 1) Ondrej Glajza (Cecoslovacchia) in 7h 17', 2) Stefan Letavay (Cecoslovacchia) a 6", 3) Srecko Glivar (Jugoslavia) a 7", 4) Sandi Papez (Jugoslavia) a 7", 5) Gianluca Tonetti (Italia' a 9".

Argentin operato

BERGAMO — Moreno Argentin è stato operato ieri nella clinica Gavazzeni di Bergamo dal prof. Danilo Tagliabue per la frattura scomposta della clavicola sinistra

Dopo la forzata rinuncia al Giro d'Italia, Moreno Argentin dovrebbe essere in grado di disputare con una certa preparazione il Giro della Svizzera.

LA FIAMMA PROMOSSA IN C1, LA TELESORVEGLIANZA RETROCESSA IN C2

Rugby: cambio della guardia fra le triestine

La Fiamma promossa in C1, la Telesorveglianza retrocessa in C2. Il cambio della guardia tra le due triestine del rugby si è quindi verificato.

La promozione per la squadra granata allenata da Dario Giuliuzzi è venuta dopo una esaltante stagione: 17 partite giocate con impegno e spesso con arbitraggi completamente sfavorevoli, per non parlare dell'ultima trasferta in Toscana dove invece di un campo di gioco ci si è trovati dinanzi a un «monumento» di disonestà sportiva.

La maggiore classe e preparazione del rugby triveneto si sono imposte ancora una volta; delle tre squadre impegnate negli spareggi, tutte hanno ottenuto la promozione. Questi sono stati infatti i risultati: Selvazzano-Imperia 14-0, 17-4; Thiene-Codogno 24-9, 26-4; e, lo ricordiamo, Fiamma-Elba 15-6, 13-21.

«È stata la vittoria del complesso — racconta euforico Luciano Trani, presidente della squadra triestina — dell'armonia tra i giocatori, fra i quali nessuno si sente una stella, ma tutti giocano per gli altri. In questa occasione si può riassumere lo spirito che ci ha condotto alla promozione con il proverbio "uno per tutti, tutti per uno". La società aveva avvisato a inizio anno: "Siamo pronti per la C1", e così è stato.

«A San Luigi — continua Trani, fino a qualche anno fa sempre in campo, ora costretto per limiti di età a seguire solo gli allenamenti — abbiamo sempre portato spettacolo, e anche per questo il pubblico ci ha seguito sempre.

Programmi ancora non se ne fanno, si pensa a festeggiare, a divertirsi, come è stato fatto in tutta la stagione. L'obiettivo è di restare in C1. In 17 partite i triestini hanno segnato 338 punti, subendone 111, realizzando 58 mete — a Stefano Bianco è andata la palma del maggior realizzatore — e incassandone 13.

Nel corso del campionato hanno subito gravi infortuni Alberto e Stefano Alunni (distorsione delle vertebre cervicali il primo, danni ai legamenti del ginocchio il secondo), Mauro Galiussi (frattura di quattro dita del piede), Mauro Costantini (frattura della clavicola), Marino Scarel (legamenti del ginocchio) e Maurizio Teghini (menisco).

La Telesorveglianza ha invece pagato, dopo la promozione dello scorso anno, la mancanza di preparazione, legata all'impossibilità di avere un campo, di inizio stagione. Troppi gli infortunati che sono venuti a mancare se i «rincalzi» non si sono certamente tirati indietro. Soltanto nel finale i bianco-rossi, allenati dalla coppia Metz-Nicotera, si sono riportati, con il rientro di alcuni titolari, a livelli agonistici accettabili.

«Per decidere sul futuro — racconta Dovigo, presidente dell'Us Rugby — ci riuniremo a giugno. Cominceremo dallo sponsor che ancora non sappiamo se ci sosterrà».

Anche le «mule» tirano le somme di un campionato sfortunato e che sicuramente non ha dato molte soddisfazioni. Le Koale hanno agguantato il quinto posto anche se nella scorsa settimana, in un quadrangolare organizzato a Treviso, hanno dato segni evidenti di crescita imponendosi per 8 a 0 sul Viro Bologna, cedendo per un niente con il Roma (0 a 4) e perdendo con le fortissime trevigiane (0 a 28).

«Le ragazze hanno sapùto distinguersi per volontà — spiega Steven Mogorovich, allenatore delle "mule" — nonostante le numerose assenze per incidenti del tutto indipendenti dal rugby. Sono state schierate anche esordienti avvicinatesi alla disciplina da poco tempo, che hanno mostrato a ogni modo doti di intelligenza e di bravura».

Stefano Cesca

Tutti gli uomini della Fiamma

PRES.	NOME	ETA'	RUOLO	REALIZZ.
17	Stefano DE ROSA	27	estremo/capitano	2 mete
17	Sergio DELLA MEA	24	med. mischia	2 m.
17	Luciano POCUSTA	21	apertura	115 p.-5 m.
17	Daniele RIVA	21	ala	3 m.
17	Francesco MANCINI	22	centro/3.a linea	5 m.
16	Renzo PIRAN	34	pilone	2 m.
16	Franco SCOCCHI	30	tallonatore	
16	Maurizio BOZ	26	3.a linea	2 m.
15	Walter CANDOTTI	23	2.a/3.a linea	1 m.
15	Edy JURKICH	24	ala/m.m.	4 m.
14	Stefano BIANCO	24	3.a linea	12 m.
11	Roberto POCUSTA	26	centro	8 m.
11	Roberto LA PORTA	33	pilone	
10	Maurizio TEGHINI	26	2.a linea	
10	Fulvio CAVASINO	33	ala	1 m.
9	Dario GIULIUZZI	38	3.a linea	
9	Marino SCAREL	31	pilone/2.a linea	
8	Mauro GRATTON	29	2.a/3.a linea	
8	Mauro COSTANTINI	24	3.a linea	3 m.
7	Roberto MOGOROVICH	28	2.a/3.a linea	13 p.-2 m.
6	Mauro GALIUSSI	25	centro	3 m.
4	Stefano ALUNNI	24	2.a linea	
3	Alberto ALUNNI	22	2.a linea	
2	G. DEGLI INNOCENTI	26	ala	2 m.
2	Paolo VAGLIASINDI	24	ala/tall.	
2	Ennio TAVIAN	38	centro/ala	
1	Davor BURSICH	24	ala	

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOPO LE DEFEZIONI DEI «PERSONAGGI» AMERICANI

In una nuvola di polemiche parte il Festival di Cannes

A protestare c'è anche l'Italia: pochi due film ammessi in concorso

CANNES — Che sia tutta colpa della cometa di Halley, menagramo formidabile secondo la tradizione popolare? Certo, tutto è proporzionato, ma i disastri che la stella sembra provocare da quando è passata (recrudescenza del terrorismo, bombardamenti americani, assalti libici, vino al metanolo, nubi radioattive) si estendono a quelli del mondo dello spettacolo.

Spente al box-office le polemiche degli Oscar, il secondo grande appuntamento del cinema mondiale, il 39.o Festival di Cannes, si apre oggi sotto infausti auspici.

Partiamo da casa nostra. Il presidente della manifestazione francese, Pierre Viot, ha ricevuto nei giorni scorsi una lettera di fuoco dal presidente dell'Anica, Carmine Cianfarani, in cui il dirigente protesta contro il trattamento riservato ai nostri film dalla giuria selezionatrice. Solo due, fra la pur ricca rosa della nostra produzione '86, sono stati scelti a rappresentare l'Italia: «I love you» di Marco Ferreri (martedì 13, insieme a «Max mon amour» di Nagisa Oshima, battente bandiera francese) e «Otello» di Franco Zeffirelli (il 15, accanto a «Le lieu du crime» di André Techiné, sempre francese). Cianfarani ha ventilato anche l'eventualità che l'industria cinematografica italiana diserti, in futuro, la Croisette.

Un segno di pace potrebbe sembrare l'inserimento di Tonino Delli Colli, uno dei nostri migliori direttori di fotografia, nella giuria del Festival, accanto a Sidney Pollack (presidente), a Sonia Braga, ex regina delle telenovelas brasiliane, a Lino Brocka, regista filippino, a Philip Franck, critico dell'inglese «The Observer», ad Alexandre Mnouchkine, produttore francese (partecipa, tra l'altro, a «Il nome della rosa»), a Danielle Thompson, sceneggiatrice francese, ad Alexandre Trauner, uno dei più importanti arredatori del cinema.

Ma non sembra un dispetto ospitare «Il diavolo in corpo» di Bellocchio nella sezione «Quinzaine des realisateurs», e «Devil in the Flesh» (cioè «Il diavolo in corpo») dell'australiano Scott Murray nella «Settimana della critica»?

Neanche le due superpotenze saranno risparmiate dalle ondate funeste della cometa. L'Unione Sovietica, per interposto regista, combatterà un'ardua battaglia. In concorso sono infatti: «Runaway Train» di Andrei Konchalovsky, che ormai lavora stabilmente in America pur non avendo troncato i rapporti con la madrepatria, «Offret-Sacrificatio» di Andrei Tarkovski, il primo film realizzato dal regista in Svezia dopo la rottura con l'Urss e l'esilio volontario, e «Boris Godunov» di Sergiei Bondarciuck, il cineasta più ufficiale dell'Urss.

Già un paio d'anni fa Tarkovski e Bondarciuck si incontrarono sulla Croisette, l'uno in concorso con «Nostalghia», l'altro in giuria. E fu proprio l'ostilità del giurato a far svanire dai sogni di Tarkovski il Palmarès. L'America, o, meglio, Hollywood, dal canto suo, è stata presa dal panico. Una pioggia di «no, grazie» è piovuta sul Festival, che non accoglierà Steven Spielberg (fuori concorso con «Il colore viola»), la sua attrice Schoopi Goldberg, né sua moglie Ali McGraw, Burt Reynolds, Walter Matthau, Tony Perkins, Martin Scorsese (in concorso, il 12 maggio con «After hours»), Woody Allen (fuori concorso con «Hanna e le sorelle») e, incredibile, Sylvester Stallone.

La Motion Picture Export Association (l'associazione dei distributori di film americani all'estero) ha addirittura deciso di rinviare un convegno internazionale già fissato in concomitanza col Festival e di spostarlo in una città americana.

Se Martin Scorsese si è difeso con eleganza («Ho sempre paura di tutto e di niente. Per una volta che ho paura di qualcosa di preciso, consentitemi di approfittarne»), Sly, approvato da Reagan in persona, si è trincerato dietro le bugie: «Non ho mai detto che sarei andato». E questo ha fatto infuriare la stampa francese. Perché mai, se Stallone non fosse stato d'accordo, si sarebbe organizzato in suo onore il ricevimento nella villa del sindaco di Cannes, madame Dupuy? E perché si sarebbe preparata la cerimonia dell'impronta dei piedi di Rambo sulla Croisette? E chi avrebbe ritirato a metà settimana la medaglia d'oro coniata per lui dalla città? Malignamente si potrebbe ridacchiare: la sudditanza degli organizzatori agli eroi americani (persino la scelta del superoscarizzato Pollack quale presidente di giuria è sospetta) è stata punita.

Ma non è giusto, perché Cannes rimane una grande festa di cinema, oltreché, naturalmente, un grande mercato, dove sfileranno raffinati prodotti commerciali (come si annuncia «Un uomo e una donna vent'anni dopo» di Claude Lelouch, fuori concorso), kolossal ironici come «Pirates» di Roman Polanski, coproduzione franco-tunisina che aprirà la manifestazione giovedì sera, squisitezza d'autore come «El amor brujo» di Carlos Saura, che la concluderà la sera del 19.

M. T.

Molti telespettatori ma poche informazioni

ROMA — Oltre 14 milioni di telespettatori hanno seguito lunedì sera la trasmissione «non stop» sulla nube radioattiva, realizzata da «Di tasca nostra» del Tg2 e dallo «Speciale Tg1». Peccato soltanto che i numerosi e qualificati ospiti, scienziati e ministri compresi, abbiano preferito bisticciare fra loro piuttosto che chiarire le idee al pubblico.

Occhi fantastici

Roma — Lo splendido manifesto della sesta Mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico che si svolgerà a Roma dal 23 al 30 maggio con cento film in programma

SEMPRE PIÙ FITTO IL «GIALLO» ALLA RASSEGNA VENEZIANA

Restano oltre la «cortina» i film futuristi sovietici

Pare addirittura che nessuno li abbia mai richi[esti]

ROMA — Diventa ogni giorno più spesso il velo del ministero sulle pellicole futuriste sovietiche, un pugno di rarità sullo schermo che la manifestazione organizzata da palazzo Grassi contava di presentare per la prima volta in occidente.

Il consigliere culturale dell'ambasciata sovietica a Roma cade da una nuvola e afferma stupito: «Film futuristi? Ma nessuno ci ha chiesto film futuristi. Il comitato organizzatore della mostra veneziana ci ha chiesto disegni e pitture, opere figurative, che noi gli abbiamo già inviato».

Tant'è che le prestigiose opere, realizzate tra il 1913 e il 1923 — in una di queste, «Avvinta dal film», appar[e] la coppia più famosa e [domi]nante di quei tempi, V[ladimir] Majakovskij e la sua L[ilja Brik] — non sono approdat[e sulle] rive della Seren[issima].

L'ambasciata sovie[tica a] Roma sostiene add[irittura] che quei film non so[no] stati richiesti. Si sa per[ò che a] Roma sono arrivate du[e pelli]cole, e a sdoganarle ci [ha pen]sato la Cineteca naz[ionale,] ma la rassegna venezia[na non] le proietterà. Uno è di [dubbia] attribuzione e l'altro è [poste]riore al 1930, dunque n[on ap]partiene al movimento [futuri]sta sovietico che si spin[se fino] al limite degli anni '2[0].

Giallo politico o più s[empli]cemente giallo cinemat[ografi]co? Come mai le pres[unte] «pizze» sovietiche non [arriva]no a Venezia, nonosta[nte la] cineteca di Stoccolma [median]te la signora Anna Le[ssing]bom, si sia prodigata p[er inviar]le, come fiore all'occhie[llo del]la rassegna cinemato[grafica] di «Futurismo e futur[isti»?]

«Il problema — affer[ma Al]berto Ellero, uno dei [curatori] organizzatori del ciclo — non si sa se questi fil[m esistano:] non si vedono sugli s[chermi] da più di cinquant'anni [e sono] andati perduti o meno. [Insom]no, si credeva questo [fino a] quando qualcuno dall'[Urss ha] acconsentito a inviar[li».]

Intanto, al posto de[l «film] fantasma» viene prop[osto a] Venezia «La signorina e [il tep]pista», un'opera del 19[18 sceg]neggiata e interpreta[ta da] Majakovskij, e reperti [dagli] archivi dell'Associ[azione] Italia-Urss.

Se le immagini cine[mato]grafiche del futurismo s[ovieti]co esistono ancora, e se [riusci]ranno a superare la «c[ortina] di ferro», questo si sap[rà sol]tanto tra qualche [giorno.] Quando cioè la «Go[skino»,] azienda di Stato mo[scovita] per il cinema, rispon[derà al] telex che Roberto Ell[ero ha] inviato ai suoi respon[sabili,] rinnovando la richiest[a e spie]gando cos'è la manifes[tazione] e i suoi fini.

Il premio «Lincoln Center» a Liz Taylor

NEW YORK — Elizabeth Taylor ha ricevuto il premio speciale della società del film del «Lincoln Center» per il complesso della sua carriera ultraquarantennale, nel corso di una cerimonia svoltasi nella «Avery Fisher Hall» di New York.

Dopo la consegna del premio sono stati proiettati brani di 50 dei suoi film, tra cui una celebre scena con Mickey Rooney in «Gran Premio» (1944) e un'altra, più romantica, con Montgomery Clift, che ha suscitato nuovi applausi.

Tra i vincitori del premio del «Lincoln Center», istituito nel 1972, fugurano Federico Fellini, Charlie Chaplin, Alfred Hitchcock, John Huston, Billy Wilder, Bob Hope e Claudette Colbert.

■ B.B. IN AFRICA — [Brigitte] Bardot è in partenza per [il Sene]gal, dove intende batters[i con il] presidente Diouf per la sal[vaguar]dia degli elefanti d'Africa.

AL TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE CON L'IMPONENTE SONATA OP. 106

Un Beethoven dall'anima radiosa nell'interpretazione di Lonquich

MONFALCONE — Spericolata impresa poteva essere quella di imporre, nell'articolata programmazione della rassegna beethoveniana, proprio ad Alexander Lonquich l'abnorme rovello formale e creativo della sonata «Hammerklavier». Anima d'interprete delicatamente lirica e squisitamente colloquiale, Lonquich poteva rivelarsi disarmato di fronte alla poderosa dialettica della «106», tradizionale riserva di pianisti ciclopici dalle fibre d'acciaio.

Ma è in fondo questa provocatoria sollecitazione interpretativa propria delle scelte di Carlo de Incontrera, che accresce la caratura della rassegna monfalconese. Certo, coinvolgere Lonquich nel programma beethoveniano dell'altra sera, equivaleva a una scommessa. Che l'abbia vinta il curatore del ciclo, è dir poco: è stato un trionfo di emozioni, suscitato da un Lonquich in condizioni di grazia, animato da una tensione gioiosa senza il benché minimo cedimento.

La straordinaria, vibratile musicalità di questo giovane pianista dal cuore intrepido, ha offerto nel pianismo beethoveniano la proiezione della sua fanciullesca felicità. L'Allegro vivace della Sonata op. 31 n. 1, con quell'effetto-appoggiatura innervato da una agogica lucidissima e fervida, con quel cantabile filante che le due mani alternavano in un gioco dinamico appassionante, era un autentico capolavoro.

Deliziosa la concezione dell'Adagio grazioso tracciato quasi con ironica, scolastica semplicità, per sbirciare subito dopo (con un «trillo» e un disegno flessuoso che fanno tanto «opera italiana») nelle zone enigmatiche e profonde. Ed era di un'arguta, quasi tangibile brillantezza, il Rondò con quel suo eccitante finale «fintato». Dal quale sembrava di fiorire di getto, nello spirito di un grande Improvviso, tutta la Sonata op. 78.

Questo Beethoven radioso, di una natura pianistica crepitante d'inventiva, è stata la chiave stupefacente che ha schiuso i segreti e le interminabili fughe prospettiche dell'op. 106.

Il senso analitico e costruttivo di Lonquich è mosso e sostanziato dall'inesauribile piacere di interrogare la musica, di conquistarla nella sua suprema ebbrezza di suono, di fraseggio, di fantasia: in altri termini, nella straordinaria comunicativa di una Poesia goduta e ritrasmessa da uno strumento che l'altra pareva evocare piani sonori inesplorati e incontaminati spazi timbrici.

Il pubblico che affollava il Comunale di Monfalcone è rimasto inchiodato al proprio posto, deciso a manifestare a gran voce tutto il suo entusiasmo al giovane pianista tedesco. Il quale ha corso il rischio di esaurire, nei fuori-programma, tutta la serie delle Bagatelle di Beethoven: una più bella dell'altra; degno coronamento di un concerto memorabile, vero e proprio punto di riferimento per le vicende artistiche della prestigiosa rassegna monfalconese.

Gianni Gori

■ GRAZIE FELLINI — Breve ma positivo giudizio di Mike Clark sul quotidiano «Usa Today» al film «Ginger e Fred»: «Ringrazio Fellini per le memorie che ci dà».

DOMANI PRIMA NAZIONALE DI «NIGHT» DI VIVIENNE NEWPORT

Una «cugina» della Bausch chiude Contatto a Udine

UDINE — C'è fame di danza in Italia. Lo si vede dal numero di gruppi, laboratori, stages, rassegne, festival, pubblicazioni, riviste e interviste che come funghi spuntano in tanti angoli della penisola.

È un entusiasmo cresciuto in due o tre anni. Se prima aveva coinvolto solo gli addetti ai lavori, ora serpeggia volentieri fra il pubblico più diversificato.

Chi avrebbe pensato a un Cristallo pieno zeppo, quest'inverno a Trieste, per la compagnia di Elsa Piperno e Joseph Fontano? Chi avrebbe scommesso più di un soldo su una rassegna come quella partita invece in grande stile proprio ieri sera a Pordenone?

C'è una parola d'ordine che gira: teatro-danza. Sono spettacoli con le attrattive scenografiche, visive, narrative del teatro ma sottoposti alle partiture della danza moderna, al ritmo prepotente delle colonne sonore.

Teatro Contatto aveva già portato in regione, nel 1984, un'esperienza di teatro-danza. Erano le quattro donne di «Rosas danst Rosas», un gruppo belga che molti oggi ritengono faccia parte del miglior panorama europeo.

Domani sera invece, giunto al suo ultimo appuntamento stagionale, Contatto importa dalla Germania una delle «cugine» della grande Pina Bausch, profetessa del nuovo verbo teatrale e coreografico. Va in scena la Vivienne Newport Company, una formazione di 7 danzatori diretta dalla coreografa e ballerina che è stata per otto anni collaboratrice della Bausch al teatro di Wuppertal e che nell'81 ha scelto di continuare in proprio, così come già avevano fatto le altre due «cugine» dell'asciutta Pina: Reinhild Hoffmann e Susanne Linke.

Lo spettacolo s'intitola «Night» (Notte - Verso sera Henry incontrò Sibilla) e trova ispirazione in un capitolo della «Foresta della notte» di Djuna Barnes (pubblicato da Adelphi). Quello di domani sera a Udine è il debutto nazionale, dopo la prima di qualche giorno fa a Francoforte. Appuntamento alle 21 al teatro Zanon. Repliche fino a domenica 11 maggio.

R. C.

■ RIUNITI — Di nuovo riuniti sullo schermo, Burt Lancaster e Kirk Douglas hanno appena finito di girare «Tough Guys» (Ragazzi duri), storia di due malfattori un po' invecchiati che, usciti di prigione, organizzano uno straordinario colpo. Negli ultimi quarant'anni i due attori hanno recitato insieme in quattro film e un lavoro teatrale.

La passione di Moravia

Roma — Alberto Moravia e la moglie hanno assistito all'Argentina allo spettacolo «Lily Passion» con Gerard Depardieu e Barbara. Da ieri nel teatro romano si rappresenta, invece, «La cintura», una novità assoluta dello stesso Moravia, con Marina Malfatti (Ansa Foto)

IN SCENA AL PARIOLI DI ROMA IL TESTO DI CARLO TERRON

Celebra quarant'anni di teatro nei panni di un personale Nerone

ROMA — Smessi i panni di Chicchignola, il povero e anonimo venditore di palloncini di Petrolini, Mario Scaccia ha dato vita al Parioli di Roma a un altro romanissimo personaggio, questa volta di grandezza storica, Nerone, riprendendo un testo di Carlo Terron tagliato e rivisto dall'autore, che già interpretò anni fa.

È un lavoro che è un pretesto per una vera e propria performance d'attore, col quale Scaccia intende festeggiare i suoi 40 anni di lavoro.

La storia è quella del famoso imperatore romano, che Terron vede costretto a occuparsi di politica, sublimando nell'esercizio del potere la propria creatività, il desiderio di esprimersi come artista.

Scaccia è solo in scena, ma dà vita a una vera e propria commedia che si apre con toni quasi da cabaret e si colora via via di tragedia, attraverso continui scarti e salti umorali, e un cambio di personaggi: c'è l'attore stesso alle prese con la sua parte, c'è Nerone, quindi compare, quasi un pezzo da melodramma, Agrippina, e infine, dai toni vagamente pirandelliani, ecco il filosofo Seneca con la sua sacralità un po' puttanesca.

«Di questa nuova edizione del Nerone, firmo anche la regia — racconta Scaccia — dopo l'esperienza poco piacevole di qualche anno fa, quando la regia del giovane Mattolini mi costrinse ad affrontare il personaggio in una chiave che non condividevo, poco ironica per il troppo volerlo essere, e in più con un testo che andava, come è stato fatto, ridotto e rivisto».

Terron ha scritto Nerone su misura per Scaccia, servendosi delle sue qualità di autore, ma anche della lunga amicizia con l'attore e delle sue capacità professionali di psicologo. «C'è tutta una serie di sottintesi che dapprima non avevo notato e che via via — spiega Scaccia — sono venuti in superficie con i loro valori profondi in cui ho potuto riconoscermi e che mi permettono di lasciarmi andare sfruttando tutte le mie possibilità di interprete, anche lavorando sul momento, secondo gli umori della serata».

Scaccia è sicuro che il pubblico, come sempre, lo premierà del suo impegno professionale e della sua attenzione verso la drammaturgia contemporanea italiana.

Scaccia è molto critico verso il mondo teatrale contemporaneo, verso certe «consorterie politiche e intellettuali» e proponendo da solo, anche come impresario, questo «Nerone», sente di fare qualcosa se non di provocatorio certo controccorrente e commenta, con uno dei suoi famosi epigrammi: «Quando il/ teatro è guitto/ lo gestiscono gli attori/ quando è soltanto dritto/ è in mano dei dottori/ ma questo è un triste danno/ ché il tearro si vive/ mentre gli attor lo fanno/ e il dottor lo prescrive».

Appuntamenti

Oggi

S'inaugura la stagione sinfonica

Oggi alle 20.30 (turno di abbonamento A) al teatro V[erdi si] inaugurerà la stagione sinfonica di primavera.

L'orchestra e il coro dell'Ente saranno diretti dal m[aestro] Donato Renzetti e al concerto parteciperà in qualità di so[lista il] pianista François Joel Thiollier.

Il programma prevede la Sinfonia n. 35 in do magg[iore di] Mozart, l'ouverture «Leonora» di Beethoven e nella se[conda] parte il «Concerto per pianoforte, coro maschile e orch[estra»] op. 39 di Ferruccio Busoni in prima esecuzione per T[rieste].

Il concerto verrà replicato domani alle ore 20.30 (tur[no B] e) sabato 10 maggio alle ore 18 (turno S).

Una nuova serie di «Spazio aperto»

Oggi alle ore 19.30 su Raitre s'inizia una nuova se[rie di] «Spazio aperto», la rubrica televisiva curata da Gi[orgio] Brussich e Giovanna Botteri. Si tratterà di una spe[cie di] «giornale» pensato a tre pagine, dedicate rispettivamen[te a un] fatto d'attualità, a interviste con il pubblico e a un «b[otta e] risposta» con un personaggio famoso.

Primi protagonisti: il Friuli a dieci anni dal terremo[to, gli] spettatori del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giuli[a e lo] scrittore Fulvio Tomizza.

Oggi nuovi «Protagonisti in discoteca»

Stasera, dopo le ore 22, all'Orlando's Club-discot[eca di] Muggia, proseguirà la sesta rassegna provinciale «Protag[onisti] in discoteca» con i cantautori Walter Bolton (genere co[untry],) Giorgio Bolletti e Giulio Donati (musica italiana) e Claudio Bernobich.

Concerto da camera al Ridotto

Oggi alle ore 20.30 al Ridotto del Teatro Verdi, in coll[abora]zione con la Sissa e il Cca, avrà luogo il secondo dei tre co[ncerti] conclusivi del secondo Corso di perfezionamento di mu[sica da] camera del «Continuum musicale». In programma mus[iche di] Mozart e Beethoven. Ingresso libero.

Interpreti: Elisabetta Buffulini, Reana De Luca, [...] Finzi, Giancarlo Frison, Alessandro Perpich, Giuseppe B[...] Annalisa Buffa.

Organista nella Chiesa luterana

Oggi alle ore 20.30 nella Chiesa evangelica luter[ana di] Largo Panfili si esibirà l'organista veneta Cristina Anto[...] programma il Concerto in re minore di Marcello, la Suit[e in] minore di Zipoli, la Toccata, Adagio e Fuga in do maggio[re] 564 di Bach, la Passacaglia di Rheinberger, Ritmo lomb[ardo di] Manzi, la Corale II in la minore di Franck. Ingresso li[bero].

«The Killing Fields» al British Film C[lub]

Oggi al cinema Ariston, con inizio alle ore 15, 17.15, 1[9.30 e] 21.45 proiezione del film «The Killing Fields», regia di R[oland] Joffè con Sam Waterston e Haing Ngor. Colonna s[onora] originale. Gli spettacoli sono riservati esclusivamente al[...]

Domani

Jean Bernard Pommier al Comunale

MONFALCONE — Domani alle ore 20.30 al Teatro C[omu]nale, nell'ambito del Festival di primavera «Il pianofo[rte di] Beethoven», il pianista Jean Bernard Pommier esegu[irà:] Sonata in sol minore op. 49.1, Sonata in mi maggiore op[...] Sonata in sol maggiore op. 14.2, Sonata in si bemolle mag[giore] op. 22, Sonata in do maggiore op. 53 «Waldstein» (L'Au[rora]).

Prossimamente

Un Trio a «Invito alla musica»

Sabato 10 maggio alle ore 18 al Circolo Ras di [Santa] Caterina per il ciclo «Invito alla musica», il Trio compo[sto da] Patrizia Greco canto, Annalisa Buffa clarinetto e Fabri[zio] Bianco pianoforte suonerà musiche di Berg, Schönberg, S[...] Schubert. Ingresso libero.

PER CONQUISTARE I GIOVANI AMERICANI

Turner regala il colore a 100 film hollywoodiani

ROMA — Dicono che soltanto a lui poteva balenare l'idea di trasformare dal classico, rigoroso e raffinato bianco e nero, in una più moderna e accattivante versione a colori ben 100 film storici del cinema americano. Comunque sia è l'ultima trovata di Ted Turner, il magnate delle telecomunicazioni, lo stesso che qualche tempo fa ha tentato la scalata al grattacielo della «Cbs» e che recentemente è diventato il padrone assoluto della Metro Goldwyn Mayer, una delle più illustri e potenti case cinematografiche Usa.

Proprio rilevando la Mgm Turner è entrato in possesso di un enorme magazzino di pellicole che appartengono alla storia di Hollywood e che manderà in onda sulla sua stazione televisiva «Wtbs» riviste e corrette, cioè trasformate senza risparmio dei più moderni mezzi tecnici, dal bianco e nero a colori.

Sacrilegio? Tant'è che sui teleschermi gli americani potranno vedere per la prima volta Cary Grant e Douglas Fairbanks Jr. in versione «color» nel famoso film «Gunga Din». Lo stesso per Spencer Tracy e Claudette Combert in «Boom Town» e James Cagney e Pat O'Brien in «The Fighting 69th».

Con questo sistema, che costerà non poco, Ted Turner prova a conquistare il pubblico dei giovani americani, che ormai ostentano smorfie di disgusto nei confronti dei film in bianco e nero, ai quali sono disabituati, poco importa se appartengono alla storia di Hollywood.

■ FILARMONICA ROMANA — Il consiglio direttivo dell'Accademia filarmonica romana ha designato all'umanità Bruno Cagli come nuovo direttore artistico dell'istituzione. Cagli, che succede a Giorgio Vidusso, nominato sovrintendente del Comunale di Firenze, è direttore della Fondazione Rossini di Pesaro dal 1971, illustre studioso dell'Opera italiana e francese dell'Ottocento, autore di teatro e librettista. Accademico di S. Cecilia.

«QUELLI DELLA NOTTE» CONFERMANO LA LORO VOCAZIONE GOLIARDICA

«For pomicions only»: disco utensile inventato da Renzo Arbore e Genovese

ROMA — Sulla inesausta vocazione goliardica di Renzo Arbore il dibattito raggiunse toni virulenti durante la trasmissione televisiva «Quelli della notte». A rinfocolarlo fu la per lui inattesa (o, almeno, così lasciava intendere) affermazione al Festival di Sanremo con «Il clarinetto» e ora, c'è da giurarlo, sarà il disco da lui «inventato» per la Fonit Cetra e realizzato dal sassofonista Sal Genovese.

Già il titolo è tutto un programma: «For pomicions only», che sarebbe a dire «Per soli pomicioni». Una limitazione che, tuttavia, non ne diminuisce affatto l'importanza.

«È esattamente il contrario — assicura Arbore — si tratta infatti del primo esempio di "disco utensile", una nuova invenzione del sottoscritto per risolvere la tanto conclamata crisi del settore. Un'idea rivoluzionaria, che riscatta l'oggetto in questione da semplice bene di consumo cosiddetto voluttuario, a bene necessario, utile, come, appunto, gli utensili.

«"For pomicions only" non procura cioè — aggiunge ineffabile Arbore — soltanto il godimento musicale, un piacere straordinario ma solo superfluo; approda alla necessità come l'ascia per tagliare il legno, la forchetta per mangiare, la pompa da bicicletta per gonfiare le gomme e così via».

In sostanza, sempre secondo il suo creatore, l'ascolto di questo disco è solo uno scopo secondario; quello primario, la sua reale destinazione, è «favorire il pomicio».

Fedele alla vocazione goliardica, Arbore fornisce, ove ce ne fosse bisogno, una precisa definizione del sostantivo «pomicio» da cui «pomicione», cioè colui che lo pratica: «È l'arte di "manomettere" e "farsi manomettere" dal partner durante il ballo». E aggiunge: «La manomissione è importantissima per dare una scaldatina al partner prima dell'uso, per apprezzarne, in seguito, maggiormente la fragranza e per prolungare l'eterno gioco dell'amore di cui tanto parlano le canzonette».

E Renzo Arbore, inarrestabile, ha pronta una definizione nuova di zecca anche per l'esecutore: «musicista ruffiano», mentre Sal Genovese è un intemerato professore cinquantenne che normalmente insegna al Conservatorio di Frosinone e svolge attività concertistica con l'Accademia di Santa Cecilia e l'Orchestra sinfonica della Rai, ma da otto anni ha una doppia vita con Arbore.

Se qualcuno ha voglia di vederlo, Sal Genovese, oltre che di sentirlo, si sintonizzi su Raiuno durante il programma «Il bello della diretta» con Loretta Goggi: esegue brani di «For pomicions only» accompagnando il ballo della mattonella.

■ CORVETTA — Il film svedese «In Gullmar Fjord» ha vinto la «Corvetta di bronzo» al Festival del film di mare di Nantes.

«Telegatti» sorridenti

Milano — Horst Tappert (questa sera su Raidue nei panni dell'ispettore Derrick) e Robert Englund (Willie dei «Visitors») sono tra i vincitori dei «telegatti», assegnati l'altra sera nel Gran Gala trasmesso da Canale 5 (Ansa Foto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore: «Camilla» (1.a puntata). Sceneggiato in 4 puntate di Tullio Pinelli, con Giulietta Masima, Roberta Palladini. Regia di Sandro Bolchi.
11.30 Pronto avvocato, telefilm: «Altamente pericolo».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca?, con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Realizzazione di Renata Mezzera. Animali australiani di Barbara Jampel.
15.00 Cronache italiane. Cronache dei motori, di F. Cetta.
15.30 Dse: Ristrutturazione e aggiornamento dei musei. Un programma di Franco Cimmino e Arnaldo Ramadori. Conduce in studio Anna Benassi (5.a puntata).
16.00 Dinky dog, cartone animato: Papà Dinky.
16.15 Primissima. Attualità culturali del Tg 1 di Gianni Raviele.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Magic! Rosaura, con Piero Chiambretti, Manuela Antonelli. Regia di Vittorio Melloni.
17.40 Tuttilibri. Settimanale di Giulio Nascimbeni.
18.10 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Associazione vegetariana italiana.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo Studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Un programma di Raiuno-Tg 1.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Loretta Goggi presenta: Il bello della diretta. Serata a soggetto con musica, comici e test. Con Alessandro Cecchi Paone. Testi di Clericetti - Roderi - Domina - Starace. Test di Peregrini - Perani - Spaltro. Partecipazione di Marina Bellini, Rosalba Bongiovanni, Mario Brusa, Laura D'Angelo, Mario Marchetti e con Alessandro Bergonzoni. Musiche di Tony De Vita.
22.35 Telegiornale.
22.45 Cara detective, telefilm: «Kate si ammala» con Brenda Vaccaro.
23.40 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente, con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ambiente, di M. Cadringher e G. Salvatori.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem.
15.15 Tandem. Secondo me, gioco.
16.00 Dse: Animali da salvare.
16.30 Pane e marmellata, con Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi - Scooby Doo e i quattro amici più, disegni animati.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Un programma di Vittorio Corona e Piera Rolandi.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 «Le strade di San Francisco», telefilm.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm: «Passaggio mortale» con Horst Tappert e Fritz Wepper.
21.35 Aboccaperta. Di e con Gianfranco Funari. Regia di Ermanno Corbella.
22.30 Tg 2 Stasera.
22.40 Tg 2 Sportsette. Avvenimenti sportivi della settimana. N. 10 con Michel Platini a cura della redazione sport del Tg 2. Salerno: Pugilato, Limatoka-Quintano, titolo italiano pesi superpiuma.
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte: il club del giovedì: «QUINTET», film. Regia di Robert Altman, con Paul Newman, Vittorio Gassman, Fernando Rey, Bibi Andersson.

RAITRE

11.45 Televideo.
13.00 Primati olimpici: Pugilato cubano: Daniel Moleron.
13.10 «I fratelli Karamazov» (4.a puntata).
14.20 Dse: Una lingua per tutti: il russo.
15.00 «Voglia di musica», di Luigi Fait, Leonardo Grint, pianista, Arturo Sacchetti, organista.
16.10 Dse: Cineteca. Archeologia. A cura di Franco Cimmino. Intimi.
16.40 Dse: Sicurezza e protezione civile.
17.40 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania.
18.10 L'Orecchiocchio. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3. 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 Tg regionali.
19.30 Tv 3 regioni.
20.05 Dse: Raccontiamo le città. Gradara e Tavullia. Un programma di Leandro Castellani.
20.30 Tre sette. Settimanale di attualità del Tg 3. Di Cesare Viazzi.
21.30 Tg 3 - Intervallo: Batfink - Femmina folle, a cura di Enrico Ghezzi e Sergio Grmek Germani: «LA CONTESSA SCALZA» (1954). Regia di Joseph Mankiewicz. Con Ava Gardner e Humphrey Bogart. Segue un commento di Sergio Grmek Germani e un frammento da «Charleston» di Jean Renoir.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Alice».
8.55 Telefilm: «Flo».
9.20 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.15 Teleromanzo: «General hospital».
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 «Pentatlon», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Protagonisti», interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film: John Huston: «LA PROVA DEL FUOCO» con Audie Murphy e Bill Mauldin. Regia di John Huston (1951), guerra.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
8.55 Telefilm: «Sanford and son».
9.20 Telefilm: «La casa nella prateria».
10.10 Telefilm: «Wonder woman».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Spettacolo: «Tutto per denaro» con i Gatti di Vicolo miracoli - «Help» con i Gatti di Vicolo miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Musicale: Deejay television.
15.00 Telefilm: «Ralph Supermaxieroe».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Star trek».
19.00 Spettacolo: «Gioco delle coppie» condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto.
20.30 Film: «PARADISE» con Willie Aames e Phoebe Cates. Regia di Stuart Gillard (1982), commedia.
23.00 Sport: Mundial, condotto da Roberto Bettega.
23.40 Sport: Basket campionato Nba.
1.10 Rubrica: Premiere, settimanale di cinema.
1.40 Telefilm: «Strike force».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Strega per amore».
9.00 Novela: «Marina».
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «L'ANIMA E IL VOLTO» con Bette Davis e Glenn Ford. Regia di Curtis Bernhardt (1952), drammatico.
11.45 Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Jennifer».
12.45 Cartoni animati.
15.00 Novela: «Agua viva» con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «SCHIAVA E SIGNORA» con Susan Hayward e Charlton Heston. Regia di Henry Levin (1953), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm: «Colombo».
22.15 Telefilm: «Matt Houston».
23.10 Telefilm: «M.A.S.H.».
23.40 Telefilm: «Devlin e Devlin».
0.30 Telefilm: «Ironside».
1.20 Telefilm: «Mod squad».

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Documentario.
13.30 «Huckleberry Finn e i suoi amici», telefilm.
14.00 Telegiornale.
14.05 «Czestochowa, regina della Polonia», documentario.
15.10 «Colorado Canyon», documentario.
15.55 «PAPA GIOVANNI PAOLO II», film.
18.15 Fragolò, in compagnia di chi vi piace.
18.45 Telegiornale.
18.55 Telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Telegiornale.
20.30 «L'OROLOGIAIO DI SAINT PAUL», film con Philippe Noiret.
23.00 Telegiornale.
23.15 Film.

ANTENNA-TMC

11.00 Programma promozionale.
11.40 Documentario: «Incredibile ma vero».
12.10 Cartoni animati.
14.00 Oroscopo di oggi.
14.05 Telenovela: «Vite rubate».
14.50 Film: «COLPO PROIBITO» con Sterling Hayden e Anne Baxter. Regia di Russel Birdweil.
16.30 Cartoni animati - Telefilm: «La pietra di Marco Polo».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.20 Telemenù.
18.30 Silenzio si ride. Scene del cinema muto.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Sport news.
19.50 Mexico '86.
19.55 Sceneggiato: «Maria Zeff».
21.00 Telefilm: «Movin' on».
22.00 Rubrica: «Incontri con il chirurgo», con il prof. Aldo Leggeri.
23.00 Calcio: finale Coppa Uefa Colonia-Real Madrid (incontro di ritorno) - Al termine: Tele Antenna notizie (replica).

TELEFRIULI

9.00 Sì o no Italia, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Nice price, proposte commerciali.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 Sanità oggi, rubrica.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx music.
18.30 È tempo di artigianato, rubrica.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Joibe furlane.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 «L'INQUILINA DEL PIANO DI SOPRA», film.
1.00 News dal mondo.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Assicurarsi perché.
1.10 Fatti e commenti (replica).

T V M

19.00 Cantieri della speranza. Momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
20.00 Cartoni animati.
20.30 I tarocchi. Programma di cartomanzia, conduce A. Folin.
22.00 Film.
23.30 Film: «LAURE».

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela.
15.10 «LA PRINCIPESSA SISSI», film (replica).
17.20 Cartoni animati - «La pietra di Marco Polo», telefilm - «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.30 «La volpe dall'anello d'oro», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale.
20.30 «MICHELE STROGOFF», film avventuroso co Curd Jurgens e Sylva Koscina. Regia di Carmine Gallone.
22.30 Tg tuttoggi.
22.45 Super sera con Alida Chelli, varietà.

BARBARA

12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Lamou, cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Vultus 5, cartoni animati.
17.30 Lamou, cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 Film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
24.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «L'idolo», telenovela.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «L'idolo», telenovela.
22.40 Notiziario commercio e turismo.
22.50 Proposte commerciali.
23.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
24.00 «SEGRETI», film.

TELEPADOVA

10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telenovela: «Innamorarsi».
15.30 Telenovela: «Andrea Celeste».
16.30 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
20.00 Cartoni animati: Transformers.
20.30 Telefilm: «Misfits».
21.30 Telefilm: «Insiders».
22.30 Campionato del mondo maschile di catch.
23.30 Film: «CLONAZIONE». Regia di Gus Trikonis, con Robert Forster e Adrienne Barbeau (fantastico).
1.00 Telefilm: «Missione impossibile».

TELEUROPA

16.00 Musical box: 60' di musica da vedere (1.a parte).
17.00 Telefilm.
18.00 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
19.00 Botta e risposta. Dibattito telefonico tra telespettatori e amministratori.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere (2.a parte).
21.00 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
22.00 Film: «KILLER A BORDO». Regia di Philip Leacock, con S. Howard e C. Atkins.
23.30 Big screen, anteprime cinematografiche.

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
14.00 Rock report, notiziario del rock.
14.15 West news.
15.00 Videomusic non stop.
15.30 Live out.
16.00 Videomusic non stop.
18.00 La compilation.
19.00 Rock report, notizie dal mondo della musica.
19.15 West news.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Rock report.
24.00 Videomusic rotation non stop.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 8.54, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 13.57, 16.57, 18.57, 19.57, 21.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Il dottor Arrowsmith di Sinclair Lewis adattamento di Giuseppe Lazzari; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14: Master city; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti, Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.10: Musiche di Antonio Occhipinti; 18.29: Musica sera: Momenti e segni dell'opera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 10.25: Audiobox; 20: Usciamo insieme stasera; 22: Stanotte la tua voce; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57, 22.57 Onda verde; 19: Gr1 basket; 19.15: Stereodrome; 23.05, 23.59: Piano bar; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: I giorni, di Carlo Monterosso; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.24: Parole di vita, con don M. Picchi; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» regia di M. Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Conoscere per crescere, dialoghi con genitori e figli; 15.30: Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Quando Hollywood cantava e ballava; 18: Il compagno Don Camillo di Giovanni Guareschi; 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Poeti dell'Ottocento italiano; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento Flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.50, 23.58: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30: Il concerto del mattino; 10: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta: Il mestiere di crescere; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia antica; 21.10: Nei giorni della storia; 22.10: La volpe astuta di Rudolf Tesnohlidek, musica di Leos Janacek; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive); 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno-calendarietto; 7.40: La fiaba del mattino - Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Da non trascurare; 15: Spazio giovani: Discorama; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: Appunti di storia; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Oggi alle **20.30** (turno A) primo concerto. Direttore Donato Renzetti, pianista François J. Thiollier. Musiche di Mozart, Beethoven, Busoni. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Domani alle **20.30** (turno B), sabato alle **18** (turno S). Direttore Donato Renzetti, pianista François J. Thiollier. Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. «La terra». Coreografia Lojzka Žerdin. Oggi 8 maggio ore **20.30**.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata al British Film Club. Da domani prosegue la programmazione di «Papà... è in viaggio d'affari» di Emir Kusturica.
EDEN. 15.20, ult. **21.30** (chiusura cassa **22.15**) 1.o film: «Voglie erotiche di una moglie di classe». 2.o film: «House love». Un doppio spettacolo che racchiude in sé molto di più di quello che vi aspettate! Solo per adulti. Prezzi normali. Ultimo giorno.
SALA EXCELSIOR. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15**: La tanto attesa, la tanto discussa «La Bonne», in versione originale con Florence Guerin e Katrine Michelsen. Regia di Salvatore Samperi. V.m. di 18 anni.
SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.40, 21.45**: in edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers e Federico Pitzalis. V. m. 18 anni.
FENICE. Ore **18, 20, 22.15**: «Il giorno degli zombi», un classico dell'orrore di George A. Romero. Non abbiate paura! È solo un film... per ora! V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 18.05, 20.10, 22.15: il capolavoro di Arthur Miller «Morte di un commesso viaggiatore» nella eccezionale interpretazione di Dustin Hoffman.
MIGNON. 16, ult. **22.15**: «I 4 dell'oca selvaggia II». Liberare Rudolf Hess dal supercarcere di Spandau, è una missione che solo le oche selvagge possono portare a termine. Un film mozzafiato con Scott Glenn, Barbara Carrera e Laurence Olivier.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Voglia di vincere» con Michael J. Fox, lo straordinario interprete di «Ritorno al futuro». Eccezionale!
NAZIONALE 2. 16 ult. **22.15**: «Biancheria intima per signora». Luce rossa extra. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.o mese.
CAPITOL. 16.30: Tantissime risate con l'ultimo divertentissimo film di C. Vanzina: «Yuppies - I giovani di successo» con M. Boldi, J. Calà, E. Greggio e C. De Sica. Domani «Rocky IV».
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: un film di Joe D'Amato con Lilli Carati, Annie Belle, Al Cliver, Laura Gemser «L'alcova» oltre i limiti del piacere. V.m. 18 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530) 16, 18, 20, 22: «Partitura incompiuta per pianola meccanica» (Urss 1976). Prima visione di Nikita Michalkov con Aleksandr Kaljygin ed Elena Solvej. Partitura incompiuta aggiunge una dimensione nuova, la capacità di insinuarsi tra le pieghe di un testo già ricco per fornire una personale visione del mondo e delle cose. Da una novella di Cecov.
ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: «Dietro la maschera» (Mask) di Peter Bogdanovich. Premiato al Festival di Cannes è lo splendido ritratto di un ragazzo che malgrado una sua grave malformazione vorrebbe vivere come tutti gli altri. Chi ha visto «Elefant man» non può mancare di ammirare questo autentico capolavoro. Ultimo giorno. Da domani «Gremlins».
RADIO. 15.30, 21.30: luce rossa di successo: «La febbre del sesso». Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Scemo di guerra» di Dino Riso, con Coluche, Beppe Grillo, Bernard Blier, Fabio Testi. Presentato al festival di Cannes 1985. Inizio spettacoli **18, 20, 22**. Prevendita ore **10-12, 18-19** per il concerto di domani del pianista Jean Bernard Pommier.
EXCELSIOR. 17.30: «Toccami al mattino». Sexi a colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Punizioni carnali detenute in calore».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Rosa bagnata».
ITALIA. 20: «Tutto in una notte».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Tangos».
CORSO. 18, 22: «Il codice del silenzio».
VITTORIA. 17.30, 22: «Peccati estivi delle super mogli». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. 19.30, 21.30: «Oltre le sbarre».

■ ANCORA PRIZZI — Richard Condon, autore di «L'onore dei Prizzi», pubblicherà in autunno «La famiglia dei Prizzi». Una versione cinematografica sembra inevitabile.

Beate sarà lei

Parigi — L'attrice americana Farrah Fawcett ha presentato a Parigi il nuovo film di cui è protagonista, intitolato «La storia di Beate Klarsfeld» *(Ap Wirephoto)*

Oggi sul piccolo schermo

«Quintet» di Robert Altman

«Quintet» di Robert Altman (proposto questa sera da Raidue per il «Cinema di nòtte», delle ore 24) è davvero un'opera singolare nella carriera di Robert Altman, regista estroso e inquieto a cui si devono capolavori come «Nashville» e «Il lungo addio».

Degna di un romanzo di fantascienza la trama: dopo una glaciazione universale che ha distrutto la civiltà tradizionale, in una città sepolta sotto la neve i sopravvissuti si sfidano al gioco del «quintet». La posta in palio è la possibilità per il vincitore di sopprimere tutti gli altri contendenti. Essex, un cacciatore rude e solitario, arriva in città con la sua compagna Vivia e non tarda a dover far fronte alla crudeltà del «quintet». Infatti una bomba uccide la donna. Essex indaga e scopre che l'ordigno era destinato a Redstone, il fratello di Vivia che aveva perso al gioco. A sua volta dunque dovrà accettare la sfida per vendicare l'assurdo assassinio.

Paul Newman offre un credibile ritratto del personaggio allegorico di Essex; al suo fianco Brigitte Fossey è la trepida Vivia, Vittorio Gassman filosofeggia in latino sui guasti del mondo, Fernando Rey tiene le fila del gioco con disincantata crudeltà e si rivede pure la «veterana» Nina Van Pallandt.

Prodotto dallo stesso Altman, il film fu un insuccesso e confermò la freddezza del cinema americano per uno dei suoi figli di talento. Ora Altman spera di prendersi la rivincita a Cannes dov'è in concorso con «Fool for Love».

* * *

Il ciclo «Femmina folle» curato per Raitre da Enrico Ghezzi e Sergio Germani non poteva che approdare, dopo tanti capolavori e film «maledetti», alla **«Contessa scalza»** di Joseph Mankiewicz, in onda questa sera alle 22.05. Si trattava di un'occasione obbligata, visti i presupposti della rassegna che vuole descrivere, secondo le parole dei curatori, «gli estremi dell'universo femminile». Nessuno meglio di Maria Vargas (interpretata da Ava Gardner) poteva fotografare tutte le contraddizioni insite nel personaggio dell'eroina hollywoodiana così come la racconta il regista Mankiewicz.

«La contessa scalza» è davvero un classico nella storia della Mecca del cinema. Girato nel 1954 con un grande apporto di attori italiani (tra cui trionfa Rossano Brazzi) racconta la dolorosa odissea della ballerina di cabaret Maria Vargas. Un produttore e un regista americani la scoprono in un locale di terz'ordine a Madrid e le offrono un contratto per tentare la fortuna oltreoceano. Maria accetta, si innamora, lascia il suo passato e in pochi mesi diviene una «star» internazionale. Ma paga questo salto nel vuoto con la sofferenza e la delusione. Tipico esempio di cinema sul cinema in cui si evidenziano splendori e miserie della celluloide e dello spettacolo, «La contessa scalza» è anche il trionfo personale di una radiosa Ava Gardner alla quale danno man forte un cinico Humphrey Bogart, un sospiroso Rossano Brazzi, Valentina Cortese ed Edmund O'Brien, premio Oscar come miglior comprimario.

* * *

«Sport». Alle 13, su Raitre, per «Primati olimpici», il pugilato cubano e Daniel Molcron. Su Raidue, alle 18.30 «Sportsera» e alle 20.20 «Lo sport», sempre dopo il Tg2. Alle 22.40, stessa rete, «Tg2 - Sportsette», che stasera comprende «N. 10» con Michel Platini e, da Salerno, l'incontro Limatola-Quintano di pugilato, valido per il titolo italiano dei pesi piuma.

* * *

«Il bello della diretta» (Raiuno, ore 20.30) — La trasmissione presentata da Loretta Goggi è dedicata stasera alla festa della mamma. Molti gli ospiti musicali (Giuseppe Cionfoli, Nino D'Angelo, Fiordaliso, Fausto Leali, Pupo, Roberto Soffici e «Toys for Boys»). A sottoporsi ai test di Alessandro Cecchi Paone e del professor Spaltro sono Gigliola Cinquetti, Mario Merola e Christian De Sica. La regia è di Gianni Brezza.

* * *

«Cara detective» (Raiuno, ore 22.45) — « kate si ammala» è il titolo del telefilm di oggi, interpretato da Brenda Vaccaro e Arlen Dean Snyder, con la regia di Paul Stanley.

* * *

«L'ispettore Derrick» (Raidue, ore 20.30) — Questa volta l'ispettore interpretato da Horst Tappert è alle prese con il misterioso omicidio di una ragazza, privo di qualsiasi indizio. Titolo del telefilm, «Passaggio mortale».

* * *

«Tre sette» (Raitre, ore 20.30) — Il settimanale di attualità del Tg3 di Cesare Viazzi, diretto da Gianni Rossi.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Con Marte ben messo con il sole, Plutone e la Luna, potrete contare su di una giornata ben riuscita in tutto.

TORO — L'arrivo di Mercurio nel vostro segno aumenterà la possibilità di comunicare con buoni risultati; frequentate gente.

GEMELLI — Un progetto che riguarda la vostra vita sentimentale sarà ostacolato un po' e subirà dei ritardi.

CANCRO — Sarete dotati di un forte benessere ed energia che vi aiuterà a superare dei momenti difficili.

LEONE — Buona giornata per lavoro, onori, posizione sociale etc. etc. Fate le vostre cose da soli.

VERGINE — Oggi sarà una giornata sì per le pubbliche relazioni e per realizzare i vostri sogni e progetti.

BILANCIA — Sarete interessati alla cura della vostra casa; potrete iniziare cure e diete con un certo successo.

SCORPIONE — Potrete contare su una giornata in cui tutto ciò che farete andrà abbastanza bene.

SAGITTARIO — Oggi sarà un giorno importante per tutti i tipi di collaborazione, dai legami commerciali a quelli sentimentali.

CAPRICORNO — Dovrete impegnarvi di più negli affari. Essi richiedono tutta la vostra serietà e tutti il vostro impegno.

ACQUARIO — Passerete una serata in cui vi troverete al centro dell'attenzione, e ciò vi piacerà molto.

PESCI — Oggi sarà un giorno in cui sarà favorita la collaborazione. Continuerà la vostra fortuna che deriva da Giove.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (5, 2, 4)

BE
PA
PER SIRMIONE

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Spiedo L, T re, corti NA = Spie d'oltrecortina

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6	■	7	8	9	10	11		12
	■	13					■	14					■	
15	16	■	17				■	18				■	19	
20		21	■	22			■	23			■	24		
25			26	■	27		28			■	29			
■	30				■	31			■	32				■
33				■	34				35	■	36			37
38			■	39						40	■	41		
42		■	43				■	44			45	■	46	
47							■	48						

ORIZZONTALI: 1 Bombolone alla marmellata - 7 Caratteristici spettacoli spagnoli - 13 Cereali per cavalli - 14 Varietà di alabastro - 15 Iniziali dell'attrice Valli - 17 Il nome dello scrittore Palazzeschi - 18 Richiamo a pie' di pagina - 19 Commissario Tecnico - 20 Il nome dell'attrice Zoppelli - 22 Francese antico - 23 Il verso della cornacchia - 24 Antichi altari - 25 Miscredenti - 27 Le isole Lipari - 29 Un'imposta locale sui redditi (sigla) - 30 Passa da Firenze e da Pisa - 31 Si può vendere in bombole - 32 Il re della «Tavola rotonda» - 33 Così sia - 34 Zolla erbosa - 36 Anticamente si pizzicava - 38 Ruscello - 39 Carlo, scrittore - 41 Uno di Berlino ... - 42 In mano - 43 Fattoria americana - 44 Sugo di carne - 46 Congiunzione - 47 Un oscuro maneggio - 48 Proibire.

VERTICALI: 1 Marsupiale, detto «il poltrone dell'Australia» - 2 Inizio di alfabeto - 3 Storica porta romana - 4 Fuoco di gioia - 5 Il nome del cantautore Fisher, già marito della Taylor - 6 Una parola nuova - 7 Assemblee cardinalizie - 8 Dignità - 9 Il nome della cantante Pavone - 10 Assicurazione automobilistica (sigla) - 11 Con queste finiscono le ferie - 12 Nome di donna - 16 Regolatrice dei processi biologici - 19 Biscazziere di lusso - 21 Mezzo di trasporto - 24 Diverse - 26 Fiume del Tirolo - 28 Stato indocinese - 29 Furore - 33 Grande lago asiatico - 34 Un numero come questo - 35 Il nome del cantante Sorrenti - 37 Cordigliera sudamericana - 39 Centro Addestramento Reclute - 40 Fanno vivere bene - 43 Dario, attore - 45 Dentro a ogni tubo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

M	I	R	A	C	O	L	O	■	B	I	T	T	E	R
A	■	A	C	A	R	O	■	C	A	M	O	R	R	A
R	A	P	I	N	A	■	P	I	R	O	G	A	■	P
T	R	I	N	E	■	B	O	T	O	L	O	■	R	I
I	N	D	O	■	S	A	V	A	N	A	■	C	O	N
N	I	O	■	P	A	R	E	R	E	■	C	A	S	A
I	A	■	C	A	L	O	R	E	■	G	I	L	E	T
C	■	P	E	T	A	L	O	■	M	O	S	C	I	O
C	R	I	C	E	T	O	■	B	E	A	T	I	■	R
A	V	I	E	R	I	■	M	A	G	L	I	O	N	E

Continuaz. dalla 14.a pagina

GRADISCA vendesi terreno per villa bifamiliare tel. 0481-93311 pomeriggi. 153/22

GRADO centro monolocale con poggiolo privato vende 39.000.000. Rivolgersi oggi e domani Grado dalle 14 alle 17 via Roma 9 Bulian. 56315/22

GRADO Città Giardino, privato vende attico composto da atrio soggiorno cucina due camere un servizio ripostiglio e grande terrazza. Ottima occasione. Telefonare ore ufficio 0431/82348, ore pasti 88163. 050126/22

GRIMALDI 040/764952 via Colombo libero recente vista mare soggiorno matrimoniale cucina servizi balcone ripostiglio 48.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giusto libero panoramico recente soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo 90.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero in ottime condizioni camera cucina servizi 30.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Battisti libero uso ufficio ottimo investimento 2 vani servizi 50.000.000 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Prosecco casetta libera su due piani 2 stanze stanzetta cucina servizi terrazzino 34.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato via dell'Istria stanza, cucina, bagno, veranda, riscaldamento, ascensore, 32.000.000 s. Lazzaro 10, tel. 61712. 2452/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via TRISSINO panoramicissimo 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, completamente ristrutturato S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2452/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta S. LUIGI vista mare, saloncino, stanza, 2 stanzette, cucina, bagno, autoriscaldamento, giardinetto proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2452/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GAMBINI moderno, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 46.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2452/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina SERVOLA soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2452/22

LIGNANO Pineta, incantevole posizione; costruendo piccola lussuosa palazzina, impresa vende direttamente appartamento su due piani; 86 mq commerciali; 46.500.000 dilazionati 15 mesi avanzamento lavori, senza interessi. (Mutui eventuali). 0431-430541. 192/22

LIGNANO impresa Rino Sostero vende appartamenti varie dimensioni estivi e residenziali. Ville a schiera pronta consegna e in progetto. Possibilità mutuo o facilitazioni pagamento. Via dei Platani, 64 Lignano Sabbiadoro telefono 0431-71230 aperto anche giorni festivi. 050128/22

LIGNANO Pineta vendonsi ville 3 camere soggiorno giardino proprietà arredate 55 milioni. Telefonare 0432-34430. 050127/22

MONFALCONE centralissimo recentissimo bicamere cucina salone doppiservizi riscaldamento autonomo postomacchina. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE favorevole opportunità zona Mercato: 2 camere, soggiorno, cucina, 45 milioni. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/22

MUGGIA vendo stabile zona centrale intero o frazionato 600 mq coperti, con giardino, tel. 272192. 56314/22

OPICINA via Basovizza, via Refosco, terreni edificabili lottizzati per ville vendesi. Tel. uff. 306571. 2467/22



FIAIP

FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

Aderente CONFEDILIZIA

L'agente immobiliare Fiaip grazie alla sua organizzazione e alla sua preparazione costituisce una effettiva garanzia operativa che non può essere fornita dal mediatore occasionale e tanto meno dagli improvvisatori e dagli abusivi.
Tutto questo anche in considerazione del fatto che l'agente Fiaip si muove nell'interesse dei propri utenti e quindi del mercato promuovendo iniziative al fine di favorirne gli scambi come a esempio le convenzioni con primari istituti bancari concepite per risolvere le reali esigenze di chi acquista.

adviser ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
TRIESTE Passo Goldoni 2
Telef. 040/762993 (tre linee)

ADVISER TEL. 762993 MATTEOTTI mansarda adatta coppia cucina camera servizio 18.000.000.

ADVISER TEL. 762993 pressi VIALE XX SETTEMBRE spazio cottura soggiornino matrimoniale bagno ripostiglio 25.000.000.

ADVISER TEL. 762993 S. LUIGI in casetta appartamentino cucina camera cameretta bagno poggiolo panoramico 28.000.000.

ADVISER TEL. 762993 PICCARDI cucinino tinello camera cameretta bagno cantina poggiolo verandato 38.000.000.

ADVISER TEL. 762993 STRADA DI ROZZOL panoramico cucinotto soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo cantina 48.000.000.

ADVISER tel. 762993 CENTRALE ottimo stato cucina camera cameretta bagno autometano 48.000.000.

ADVISER TEL. 762993 BAIAMONTI adiacenze cucinino soggiorno camera bagno cantina terrazza panoramico mare ottimo stato 55.000.000.

ADVISER TEL. 762993 S. GIACOMO CASETTA su 2 piani cucina soggiorno 2 camere ripostigli servizio soffitta cortiletto 62.000.000.

ADVISER TEL. 762993 S. GIOVANNI cucina salone camera bagno ripostiglio terrazza stabile recente 63.000.000.

ADVISER TEL. 762993 cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio terrazza 65.000.000.

ADVISER TEL. 762993 S. CROCE casa da ristrutturare internamente di 300 mq totali (150 di locali d'affari) 70.000.000.

ADVISER TEL. 762993 inizi COMMERCIALE cucina 5 camere bagno ripostigli cantina autometano 130.000.000.

ADVISER TEL. 762993 ROZZOL ALTA stabile 1981 cucina salone camera 2 camerette doppi servizi ripostiglio 3 terrazze 5 posti macchina panoramico mare 156.000.000.

ADVISER TEL. 762993 V. DELL'ISTRIA adiacenze CASA bifamiliare ristrutturata completamente 2 anni fa 200 mq totali con cortiletto taverne soffitta e box auto.

ALFA AGENZIA D'AFFARI
VIALE SAN MARCO 55 MONFALCONE
TEL. 0481/41807

GRADISCA casa indipendente perfette condizioni, libera, tre camere cucina soggiorno cantina garage terrazza orticello. Recente appartamento centrale panoramico mq 100 più terrazza. Negozio centrale avviato alimentari, salumi.

GRADO rinomato ristorante pizzeria bar aperto tutto l'anno completo arredi e strutture adatto nucleo familiare.

FOGLIANO caseggiato centrale uso commerciale con appartamento da sistemare e garage. Rustico con progetto ristrutturazione per otto stanze con giardino. Bar, tavola calda, pizzeria arredata con alloggio.

CERVIGNANO appartamento nuovo autoriscaldato doppiservizi, due letto, cucina, soggiorno, poggiolo. Locale d'affari nuovo 1.o piano mq 110 adatto ufficio, con ampio poggiolo.

RONCHI rustico da riattare su due piani, piccolo scoperto, garage. Casetta carsica con mq 500 terreno. Altra abitabile su due piani autoriscaldata. Appartamento, ora occupato, ottimo investimento per prima casa.

STARANZANO villetta singola perfetta; autoriscaldata, piccolo scoperto. Recente appartamento tristanze cucina soggiorno doppiservizi garage ampio poggiolo. Valido negozio articoli per la casa e altro adatto conduzione familiare.

S. STATALE 14 ampio caseggiato frontestrada uso commerciale abitativo, negozio esposizione mq 150, due appartamenti, capannoni, parcheggio. Bar, tavola calda, tabacchino avviato, ampio parcheggio, completo, valido reddito.

MONFALCONE tra i 18 appartamenti che trattiamo (solo con incarico scritto) forse c'è uno adatto a Voi. Terreno centrale edificabile per due alloggi. Casa accostata perfetta autoriscaldata, piano rialzato, terreno mq 300.

gestimmobili
Trieste - v. S. Francesco 4/1 telefono 040 / 772244

CENTRALE in casa d'epoca con ascensore riscaldamento 110 mq da ristrutturare solo 55.000.000, 772244.

GIARDINO Pubblico piano alto salone servizio ripostiglio in ottima casa d'epoca 57.000.000, 772244.

ADIACENZE Tonello recente luminoso soggiorno cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo perfetto stato 61.000.000, 772244.

DONADONI epoca soggiorno 2 stanze stanzetta servizi separati tinello cucina riscaldamento 62.000.000, 772244.

PARAGGI Navali piano alto con ascensore soggiorno camera cameretta cucina balconi cantina 65.000.000, 772244.

PIANO alto recente salone 3 stanze cucina servizio poggioli cantina 90.000.000, 772244.

GRIGNANO prestigioso praticamente primo ingresso salone 2 stanze servizi garage terrazzo completamente arredato 135.000.000, 772244.

FRIULI in villetta recente con giardino vista golfo salone 2 camere cucina tinello doppi servizi terrazze taverna box termoautometano 200.000.000, 772244.

COMMERCIALE piano alto panoramico soleggiato salone 4 stanze cucina tripli servizi balconi 220.000.000, 772244.

BARCOLA in villa appartamento su 2 piani parzialmente da ristrutturare 200 mq 250.000.000, 772244.

ADIACENZE Oriani in casa d'epoca soggiorno 2 stanze cucina servizio termoautonomo buone rifiniture prezzo interessantissimo, 772244.

ital fondiaria s.a.s.
TRIESTE VIA DONOTA 1
TEL. 040 / 631013

CAMPO S. Giacomo libero terzo piano ottimo stato camera soggiorno ampia cucina servizio 30.000.000, tel. 631013.

ROZZOL recente panoramico camera soggiorno cucinino bagno 2 terrazzi posto auto in garage condominiale ascensore riscaldamento centrale 58.000.000, tel. 631013.

FABIO Severo libero recente ottime condizioni camera matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno soffitta posto auto 55.000.000, tel. 631013.

SAN Marco adiacenze PAM libero da ristrutturare parzialmente camera cucina wc interno 14.000.000 solamente, tel. 631013.

SAN PASQUALE libero luminoso piano alto camera soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo 50.000.000, tel. 631013.

MAGAZZINO zona Piccardi libero 65 mq circa ideale per artigiani 37.000.000, tel. 631013.

LOCALE d'affari San Giacomo 45 mq circa quattro ingressi finestrati, soffitto rinforzato, impiantistica nuova 50.000.000, tel. 631013.

LOCALE D'AFFARI via Gambini libero subito occasionissima trattative riservate, tel. 631013.

VILLA Vicentina ville appena costruite pronto ingresso Iva 2% tre camere saloncino cucina doppi servizi, posto auto coperto giardinetto privato 78.000.000, tel. 631013.

AURONZO 35 km da Cortina nuovissimo finemente arredato camera matrimoniale cameretta soggiorno con caminetto cucinino terrazzo posto auto assegnato in garage condominiale riscaldamento centrale con contatore proprio 55.000.000, tel. 631013.

AFFITTASI adiacenze Università due camere soggiorno tinello cucinino bagno cantina contratto a termine non residenti arredato 500.000 mensili, tel. 631013.

AFFITTASI Roiano monolocale semiarredato contratto a termine non residenti 300.000 mensili, tel. 631013.

AFFITTASI locale d'affari piazza Perugino libero subito 250.000 mensili, tel. 631013.

CERCASI bella villa signorile esclusivamente zona BARCOLA-COSTIERA-DUINO e TERRENI edificabili, tel. 631013.

PIZZARELLO s.n.c.
TRIESTE - VIA CORONEO 33
TEL. 040/766676

20.000.000 S. Giacomo libero ristrutturato camera cameretta cucina wc esterno.

15.000.000 Venier ristrutturato camera cucina wc esterno libero.

ROIANO ristrutturato su due piani 2 stanze cucina con poggiolo servizi più mansarda con caminetto autometano V p.

VIA dell'Istria due stanze cucina bagno IV piano 27.000.000 libero.

40.000.000 Fabio Severo alta recente matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo comforts piano alto ascensore.

XX SETTEMBRE alta tranquillo soggiorno due stanze cucina bagno poggioli ripostiglio comforts recente ascensore.

AMPIO monolocale con bagno e angolo cottura recente luminoso tranquillo comforts zona Pestalozzi.

ZONA Politeama ufficio-ambulatorio tre stanze cucina wc ottime condizioni ammezzato 90 mq.

VIA MARZIALE tranquillissimo primingresso soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo giardino proprio grande cantina posto macchina.

PROSSIMITÀ D'Annunzio occupato matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo cantina luminosissimo affare 17.000.000 minimo contanti 6.000.000.

ZONA Ospedale occupato due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo II piano 30.000.000.

COSTIERA libero recente panoramico ampio soggiorno matrimoniale cucinino bagno poggiolo posto macchina riscaldamento autonomo.

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento 80-120 mq possibilmente con posto auto.

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento o villino signorile in zona residenziale 150-200 mq.

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento o villino 80-130 mq sulla Costiera.

SPAZIOCASA IMMOBILIARE
TRIESTE Via Valdirivo 36
Tel. 040/64266 - 60125
orario 9-12.30/15.30-19.30

IN STABILE PRESTIGIOSO adiacenze C.so ITALIA cucina ampio salone matrimoniale stanza biservizi 115.000.000, tel. 64266.

PANORAMICISSIMO ottimo stabile cucina salone bistanze biservizi eventuale box PERFETTO STATO tel. 60125.

IMMERSO nel verde ROIANO perfettissimo cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino AFFARONE tel. 64266.

PRONTINGRESSO pianoalto soleggiatissimo cucinotto saloncino matrimoniale bagno facilitazioni acquisto mutuo 14%, tel. 60125.

NEL VERDE Eremo PRIMINGRESSO cucina salone bistanze biservizi terrazzoni postoauto VISTA GOLFO OCCASIONE, tel. 64266.

PIANOALTO Vespucci perfetto cucinotto tinello bicamere bagno cantina 55.000.000, tel. 64266.

BERLAM soleggiatissimo cucina salone bistanze biservizi terrazzo posizione tranquilla, tel. 60125.

MANSARDINA centrale per amatori cucina bistanze stanzino servizi AFFARONE 30.000.000, tel. 64266.

PARINI stabile epoca perfetto cucina saloncino matrimoniale bagno 48.000.000, tel. 60125.

VIALE epoca da amatore altamente rifinito cucina salone con caminetto bistanze matrimoniale biservizi SUPERPREZZO 100.000.000, tel. 64266.

SALITA TRENOVIA luminosissimo epoca cucina saloncino bistanze biservizi autometano SUPERPREZZO 65.000.000, tel. 60125.

ROSSETTI (adiacenze) lussuoso con giardino cucina saloncino bistanze biservizi TAVERNA tel. 64266.

ATTICO-MANSARDA periferico perfettissimo cucina salone tricamere servizi terrazzi, tel. 60125.

BOX zona Maddalena luce-acqua adattissimo auto moto 19.500.000, tel. 64266.

CAPANNONE immediata periferia 650 mq facile accesso automezzi AFFARONE, tel. 60125.

RICERCHIAMO zona ROSSETTI-CONTI-PERUGINO PER NS. CLIENTE cucina soggiorno bistanze DEFINIZIONE IMMEDIATA, tel. 64266.

agenti immobiliari
Via Carducci 20 Trieste tel. 764664-764842
TOMMASINI SCHERIANI

SISTIANA in palazzina recente con grande giardino condominiale appartamento composto da grande salone, cucina, 2 stanze matrimoniali, 1 stanzetta, doppi servizi, ampio terrazzo, posto macchina, cantina. Prezzo interessantissimo.

FABIO SEVERO in casa recente V e ultimo piano appartamento composto da salone cucina 3 stanze doppi servizi poggioli. Luminosissimo con ampia vista panoramica. Possibilità ampio box auto.

ZONA Piazza SCORCOLA appartamento in casa d'epoca piano alto molto luminoso cucina 2 stanze bagno. Buono stato.

RUSTICO in SAGRADO su 2 piani più solaio abitabile con ampio terreno boschivo circostante mq 47.000 eventualmente mq 13.000.

IMMOBILI COMMERCIALI

CAPANNONE zona industriale mq 700 con uffici e servizi completamente ristrutturato. Ampio scoperto pavimentato mq 600.

MAGAZZINO zona semicentrale con accesso autotreni mq 800. Luminosissimo.

MAGAZZINO semi interrato mq 1.900 con accesso autotreni. Zona BAIAMONTI.

LOCALE mq 600 zona FABIO SEVERO con accesso autotreni collegato a due piani soprastanti per totali mq 500 a uso magazzino o uffici.

NEGOZIO mq 250 con ampie vetrine zona semi centrale.

MAGAZZINO semi interrato mq 380 con possibilità acquisto ampi uffici collegati.

BOX AUTO zona via Conti in casa recentissima dotati di acqua ed energia elettrica.

BOX AUTO in costruzione zona via Rossetti-Buonarroti.

PRIVATO vende via Porta bilocale da ristrutturare telefonare 0432-471558. 28/22

PROSSIMITA' D'Annunzio occupato camera cucina bagno poggiolo riscaldamento luminosissimo 17.000.000 minimo contanti 6.000.000 766676. 19/22

QUADRIFOGLIO SETTEFONTANE perfettissimo cucinino soggiorno camera bagno poggiolo. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona OSPEDALE da ripristinare soggiorno 2 stanze stanzetta bagno cantina 46.500.000. 630175.

QUADRIFOGLIO ROZZOL ultimo piano vista mare appartamento 100 mq circa condominio recentissimo. 631171.

QUADRIFOGLIO SEVERO luminosissimo salone cucina camera cameretta servizi poggioli. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GIARIZZOLE condizioni ottime soggiorno stanza stanzetta bagno terrazza posti macchina. 630175.

RABINO 762081 libero Marconi ristrutturato soggiorno camera cucina bagno autometano 44.000.000. 14/22

RABINO 762081 affittato ottimo investimento soggiorno camera cucina bagno balcone 28.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero D'Annunzio tre stanze cucina bagno balconi termoautonomo 49.000.000. 14/22

RABINO 762081 Monfalcone recente soggiorno due camere cucina bagno balconi 58.000.000. 14/22

RABINO 762081 Ospedale libera mansarda ristrutturata due stanze cucina bagno 31.000.000. 14/22

RABINO 762081 Duino perfetto appartamento con mansarda vista mare posti macchina 163.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Vico camera cameretta cucina servizi riscaldamento autonomo 24.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San L[...]zaro luminoso camera cu[...] abitabile 19.000.000.

RAVASCLETTO Immobil[...] Sabbiadoro vende dire[...]mente appartamenti nuo[...] usati muniti di garage e c[...]na. Ottime finiture, di fr[...] impianti di risalita. Posi[...] ideale per una vacanza t[...]quilla. Vende anche in Lig[...]no appartamenti e ville [...] schiera, varie dimensioni. P[...]sibilità mutuo fondiario o [...]litazioni pagamento. Rivol[...]si via dei Platani, 62/A Lig[...]no Sabbiadoro 0431-7[...] aperto anche giorni festivi. 0501[...]

RECENTE perfetto tinello [...] stanze bagno poggiolo can[...] 54.000.000 telefonare 7298[...]

REDIPUGLIA ottima posiz[...] lotti edificabili varie metr[...]re. Grimaldi 0481-45283.

STUDIO vende casa con gi[...]no San Luigi 170.000.000 [...]tonda Boschetto 2 camere [...]cina bagno 52.000.000. Altr[...]ne Viale, via Flavia di Str[...]re, Muggia. Telefono 948[...] 946562. 563[...]

TERRENO edificabile ville [...] zona Monte d'Oro, mq [...] Immobiliare Solario tel. 61[...] orario 16-19. 238[...]

UNIVERSITA' recente pan[...]mico salone tre stanze cu[...] bagno poggiolo ripost[...] 123.000.000 telefonare 7298[...]

VENDO appartamento [...] centrale mq 60 bicamere [...]giorno cucina wc 37.000[...] tratt. Tel. 272192. 563[...]

15.000.000 Venier ristrutt[...] ammezzato camera cucina [...] esterno 766676.

75.000.000 Roiano libero rist[...]turato 2 stanze con pogg[...] servizi+mansarda con c[...] netto riscaldamento 5.o pi[...] senza ascensore 766676.

23 Turis[mo] e villeggiat[ura]

ABRUZZO al mare. Promo[...]ne 1986, Hotel President, [...]derna costruzione, parco c[...]tissimo (20 mila mq), sple[...] da spiaggia privata senza s[...]de intermedie fra hotel [...] mare limpidissimo, cam[...] con balconi sul mare, aria c[...]dizionata, telefono, imm[...] nel parco piscine, tennis, [...]ce, bar, parco giochi bi[...] scelta menù specialità ab[...]zesi. Informazioni prenota[...]ni: Hotel President 64029 S[...] Marina (Teramo). Telefo[...] 085-933641-932176. 11[...]

CADORE vicinanze Sapp[...] pensione completa, cam[...] con bagno, ottimo trattam[...]to menù vario; luglio L. 20[...] 25.000; inoltre affittasi ap[...]tamento in villetta indi[...]dente 6/7 posti letto telefo[...] 0422-63013-543847. 9460[...]

GRADO appartamenti imm[...] nel verde vicino spiag[...] Maggio solo 250.000!. Sett[...]bre camera, soggiorno 480[...] Camere centro frontemar[...] fittasi da 8000 anche w[...]end! «Trieste Mia» 768800 [...]meriggio 54519. 24[...]

GRECIA mare zona archeo[...]ca affittasi appartamenti [...]ti. 0481-41280. 2[...]

LIGNANO Sabbiadoro vi[...] spiaggia 4 posti letto pa[...]mico tutti i conforts due s[...]mane alta stagione 600[...] tel. 750930. 563[...]

25 Ani[mali]

ALLEVAMENTO dispone [...] cioli schnauzer giganti [...] iscritti. Tel. 0434-91170.

27 Div[ersi]

IL mago Otelma riceverà [...]ste 10-11 maggio hotel [...] Telefonare 010-299302 o[...] motel.